IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **83** / *L.* **1500** *(con CD L.* **5500***)* Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Venerdì* **12** *aprile 1996*

RIBADITA LA FIDUCIA AI MAGISTRATI DI PALERMO E DI PALMI

Il Csm fa quadrato

L'Ulivo al contrattacco - Stasera a «Linea 3» l'atteso faccia a faccia tra Prodi e Berlusconi

Pentiti: il Polo plaude a Di Pietro

ROMA — «L'autonomia e l'indipendenza non possono essere toccate». Può sembrare uno slogan, ma il plenum del Csm l'ha voluto ribadire, votando ieri a maggioranza, il cosiddetto «documento dei 14» sottoscritto a sostegno sia dell'operato della Procura di Palermo sia del Tribunale di Palmi. La votazione — 27 voti a favore e 3 contrari — dà il quadro della compattezza del Consiglio. Di fatto, sia pure con alcune modifiche al testo originario, è stato unanime il rifiuto di avvallare con il silenzio «episodi la cui gravità supera ogni immaginazione». Sulla vicenda è intervenuto anche il Capo dello Stato che ha convocato per lunedì e martedì prossimi, in sedute separate, il presidente della Camera e quello del Senato.

Sempre in tema di giustizia il Polo plaude a Di Pietro che critica l'uso dei pentiti e Casini arriva a candidarlo per il prossimo governo. Nell'Ulivo invece c'è molta cautela. Prodi preferisce tacere e neanche Dini si pronuncia: prima, fa sapere, bisogna leggere il libro. Le frasi del libro di Antonio Di Pietro hanno fatto riesplodere la polemica sui «pentiti», legata soprattutto ai processi di mafia. Su questo tema i leader politici si sono scontrati nei giorni scorsi dopo la sentenza di condanna di Bruno Contrada. A questo proposito il vicepresidente della Camera Luciano Violante, accusato da Berlusconi di essere il regista occulto di alcune inchieste giudiziarie, lancia un avvertimento. Quando si attaccano i magistrati, sostiene Violante, o persone «esposte» come il superpoliziotto Gianni De Gennaro «che lotta contro la mafia, senza volerlo si lancia un segnale alla mafia».

Intanto alla vigilia del faccia a faccia Berlusconi-Prodi a «Linea3», l'Ulivo ha deciso di adottare la strategia della massima pressione nei confronti del Polo. Walter Veltroni mostrato grande fiducia agli Stati Generali della comunicazione del centro-sinistra: «So che da parte degli osservatori internazionali e dei mercati monetari si auspica un'affermazione dell'Ulivo. Mi pare che le cose stiano andan do bene. Tutti i dati di cui disponiamo, in termini di mobilitazione e di immagine sono positivi». E' la tattica adottata nelle precedenti elezioni proprio dal Cavaliere. E Prodi mostra i muscoli: «Ci sarà la maggioranza. Non preoccupatevi» dice ai giornalisti.

Ma Polo e Ulivo combattono anche sul fronte dei conti pubblici: obiettivi rispettati, stime fallite, probabili correzioni, ignoranza e competenza dei protagonisti. Tutti corrono per dare almeno una picconata, un colpo di vanga, una manciata di sementi. Nella speranza di essere ripagati il 21 aprile con una fioritura di voti favorevoli.

A pagina **2**

LA CRISI VISTA DA...

Carlo Ripa di Meana: ambiente, vincolo e grande opportunità

di **Carlo Ripa di Meana**

Anche in questa campagna elettorale assistiamo alla solita rincorsa di promesse che difficilmente potranno essere mantenute. I due temi portanti sono fisco e lavoro. In un paese dove il debito pubblico sfiora i due milioni di miliardi promettere una generalizzata, cioè per tutti, lavoratori dipendenti e autonomi, diminuzione della pressione fiscale è pura demagogia. Fini e Berlusconi parlano di tagli e razionalizzazione di una spesa pubblica che ormai, dopo i ripetuti interventi di questi anni, è ridotta all'osso. L'unico modo serio per tagliare ulteriormente la spesa sarebbe una drastica riduzione del personale pubblico, ma quelli del Polo si guardano bene dal manifestare un intento del genere che sanno quanto noi impraticabile e fantasioso perché non farebbe altro che aumentare la disoccupazione, già tra le più alte in Europa.

La ristrutturazione del debito è un processo lento e graduale che non ammette ricette improvvisate. Tutti siamo convinti che la pressione fiscale sia diventata insostenibile e per tutti. Purtroppo decenni di dissennate politiche di sprechi, di investimenti faraonici quanto inutili, di opere pubbliche dannose per l'ambiente e superflue, e infine di allegria finanziaria, non possono essere cancellati con un colpo di bacchetta magica, ma pesano sulle spalle nostre e sull'avvenire dei nostri figli.

Stessa propaganda viene fatta per la creazione di nuovo lavoro. Berlusconi dopo l'infelice promessa del '94 del milione di posti di lavoro in due anni, ora torna alla carica e raddoppia con la promessa di creare 250.000 aziende e due milioni di addetti entro il 2000. Naturalmente non si indicano i settori e le fonti di investimento lasciando il tutto a livello di annuncio.

I Verdi hanno intitolato la loro campagna elettorale: pensieri per un voto. Ci piacerebbe tanto cioè che gli italiani, almeno una volta, prima di andare a votare pensassero di scegliere chi ritengono più affidabile e con proposte più praticabili.

(segue a pagina 2)

INPS, VIA AGLI AUMENTI

Trovati gli oltre duemila miliardi di lire
Gli assegni familiari si fanno più ricchi

A PAGINA 2 E IN ECONOMIA

IERI IL VOTO AL PARLAMENTO SLOVENO

Il compromesso spagnolo Arriva il «sì» di Lubiana sul contenzioso con l'Italia

LUBIANA — Con 49 voti a favore e 14 contrari, il Parlamento sloveno ha approvato la proposta di compromesso spagnola che permetterà a Lubiana di firmare l'associazione alla Ue in cambio dell'impegno a liberalizzare il mercato immobiliare entro 4 anni. Si tratta di una decisione che potrebbe sbloccare il contenzioso blilaterale con l'Italia, incentrato sulla restituzione dei beni immobili agli esuli istriani.

A favore del «Piano Solana» hanno votato liberaldemocratici, ex comunisti, democristiani e, a sorpresa, anche il Partito della Destra nazionale slovena. Nella risoluzione il Parlamento di Lubiana riconosce che «uno dei principali punti per diventare membri effettivi dell'Europa unita è la liberalizzazione del mercato immobiliare» e dà mandato al governo di negoziare la firma dell'associaizone alla Ue sulla base di «quanto convenuto al Consiglio europeo di Madrid» del dicembre scorso (dove fu presentato il Piano Solana).

La proposta spagnola prevede che vi sia subito uno scambio di note diplomatiche tra Italia e Slovenia in cui verrebbe assicurato «un accesso preferenziale al mercato immobiliare sloveno per quanti dimostrino di aver risieduto per almeno 3 anni» (questo permetterebbe agli esuli istriani di chiedere la restituzione degli immobili abbandonati nel dopoguerra).

A pagina **6**

O BRUXELLES O BELGRADO

La «paura» dei Balcani

Commento di
Mauro Manzin

«L'Europa val bene una casa», hanno pensato ieri i deputati sloveni. E allora hanno deciso, approvando il cosiddetto «Piano Solana», di traghettare Lubiana verso i saldi approdi comunitari. La nave è finalmente salpata. Non sono stati in molti ad applaudire quando il bastimento ha staccato gli ormeggi. Invero, gran parte dei deputati ha votato «sì» tappandosi il naso. Altri sono stati convinti dalle febbrili trattative condotte da quell'abile tessitore politico che risponde al nome di Janez Drnovsek, il quale è riuscito ad assicurarsi l'appoggio di un partito, la Lista Unita degli ex comunisti, a poche settimane dall'uscita dello stesso dal suo governo. Ma la sua azione ha sortito effetti ben più profondi. Inimmaginabili per una democrazia occidentale. La Slovenia fa il suo primo concreto passo verso la piena adesione all'Unione europea anche grazie al voto congiunto degli ex comunisti e dell'estrema destra. La quadratura del cerchio politico: nel nome dell'Europa.

Ma nel nome anche di un timore che nelle ultime ore, dopo il forte messaggio lanciato dal presidente della Repubblica Milan Kucan, è ricominciato a circolare lungo le vie della capitale slovena: quello di essere risucchiati dal vortice dei Balcani. «O Bruxelles o Belgrado», aveva chiaramente fatto intendere ai deputati Kucan. «Sta a voi – aveva detto – prendere una decisione, le cui conseguenze ricadranno sui vostri figli e nipoti». In autunno in Slovenia ci saranno le elezioni politiche e i partiti non hanno osato collocare i cavalli di frisia sulla strada che conduce al matrimonio con i Quindici.

(segue a pagina 6)

L'INGEGNERE SI RIFIUTA DI PAGARE IL DEBITO (71 MILIARDI)

Crack Ambrosiano: pignoramento nella villa di Carlo De Benedetti

TORINO — Una bella villa sulla collina di Torino: siepi anti-curiosi, inferriate e pini, un'oasi di pace dove ronzano i primi insetti e un trattore. Ieri pomeriggio quell'eden era assediato dai giornalisti pronti a cogliere l'attimo in cui la dottoressa Matilde Lomartire, ufficiale giudiziario, avrebbe varcato i cancelli dei possedimenti di Carlo De Benedetti. Lo ha fatto alle 15.45 per uscire due ore dopo. Una visita con la polaroid per fotografare i beni pignorati su ordine del Tribunale di Milano. Obiettivo: controllare che neppure un piattino o una tazzina da caffè fosse stato portato via dal lungo elenco di cui è custode l'Istituto per le vendite giudiziarie. Tutto quanto sarà messo all'asta, se l'Ingegnere non salderà il debito relativo al fallimento del vecchio Banco Ambrosiano.

Dei 33 imputati condannati per il famoso crack, la maggior parte ha pagato. De Benedetti no. I suoi avvocati continuano ad opporsi alla sentenza con cui il Tribunale impose alle persone ritenute colpevoli una provvisionale di 100 miliardi, 71 dei quali toccano proprio a lui come risarcimento delle parti civili.

Congelata la guerra dei titoli della finanziaria che controlla il portafoglio azionario dell'Ingegnere, ecco allora il pignoramento: secondo una linea di condotta che i legali dell'Ingegnere definiscono «persecutoria nonchè inutile ai fini processuali».

A pagina **5**

IMPROVVISO INCENDIO, MOLTI SONO RIMASTI SOFFOCATI

Düsseldorf, inferno all'aeroporto Diciassette morti tra le fiamme

DÜSSELDORF — Diciassette morti, più di 100 feriti. E' il bilancio dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio nell'aeroporto di Düsseldorf, in Germania. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente, ma il bilancio delle vittime appare incredibilmente pesante. E sono già iniziate le polemiche sulla sicurezza dello scalo: sono stati i lunghi corridoi chiusi, e con ventilazione insufficiente, a trasformarsi in trappole mortali, dove quasi tutte le vittime sono morte soffocate dal fumo.

Tra i morti ci sono anche diverse donne, e almeno un bambino. Ma non è stato possibile avere maggiori particolari sull'identità delle vittime: la polizia tedesca vuole evitare che i familiari apprendano la notizia dalle radio o dalle televisioni, e ha attivato un numero speciale per chiedere informazioni sui propri parenti.

L'incendio è scoppiato in un negozio di fiori situato proprio a ridosso del salone arrivi, intorno alle 17.30. Non si conoscono esattamente la cause dell'incendio, ma è certo che il fuoco ha provocato immediatamente un denso fumo nero che ha invaso tutti i corridoi e completamente riempito il salone. Una delle prime ipotesi è che i materiali plastici usati per i rivestimenti interni possano essere responsabili del fumo, e forse anche dell'intossicazione di molte persone ricoverate in ospedale.

A pagina **6**

TRIESTE BASKET DIFFICILE

Che cosa c'è che non va? Prima puntata del memoriale di Cosulich, presidente della Illycaffè

IN SPORT

DA PERES VIA LIBERA ALL'ESERCITO: VIOLENTA RAPPRESAGLIA IN LIBANO

Missili israeliani su Beirut

Raid martellanti contro i «santuari» degli hezbollah - Incerto il bilancio delle vittime

GERUSALEMME — Questa volta Israele fa sul serio. Messo sotto pressione da un'opinione pubblica stanca di vivere sotto la continua minaccia dei bombardamenti effettuati dai guerriglieri di Hezbollah, il primo ministro Peres ha dato carta bianca ai militari. E' scattata così un'imponente azione di ritorsione armata, destinata a far salire ulteriormente la tensione nella regione.

Tutto è cominciato a notte fonda. Sei caccia con la stella di David hanno attaccato una base della guerriglia sciita nella valle della Bekaa e, malgrado la reazione della contraerea libanese, sono rientrati indenni alla base. Poco dopo, altri due velivoli hanno compiuto un raid contro una roccaforte del movimento filo iraniano a Iqlim al-Tuffah, nel sud del Libano. A questo punto il sole era già alto e sono intervenuti gli elicotteri da combattimento «Apache». Arrivando dal mare, i mezzi sono piombati a sorpresa su Uzai, un quartiere meridionale di Beirut abitato in prevalenza da musulmani sciiti, e hanno seminato il panico tra la popolazione. Missili aria-terra hanno centrato un grattacielo e diversi altri edifici, nei quali le autorità israeliane sono convinte che si trovi il comando operativo di Hezbollah. Gli attacchi si sono susseguiti a più riprese. Difficile fare un bilancio preciso delle vittime.

Gli Stati Uniti, pur ribadendo il loro appoggio politico allo Stato ebraico, hanno espresso grande preoccupazione. Fonti militari israeliane hanno fatto sapere che continueranno per giorni le operazioni contro gli Hezbollah, i quali hanno già annunciato che risponderanno con ogni mezzo a loro disposizione. Ci si chiede cosa farà la Siria, che di fatto tiene sotto tutela il governo libanese.

Dagli Stati Uniti appoggio ma anche preoccupazione

A pagina **6**

Seminfermità per Chiatti

L'ergastolo è ridotto a 30 anni nel processo d'appello contro il «mostro di Foligno»

A PAGINA 4

Liberia, ancora scontri

In salvo altri italiani, continua l'evacuazione Per i Maconi, Roma chiede aiuto agli Usa

A PAGINA 6

Istria, la maxi-multa all'Edit

«Novi List uscirà anche a ciclostile». Protesta la comunità italiana: mai accaduto in 50 anni

A PAGINA 7

SI SCHIANTA A CHEYENNE L'AEREO PILOTATO DALLA PICCOLA AMERICANA DI SETTE ANNI

Finisce in tragedia la trasvolata di Jessica

WASHINGTON — Si è conclusa con tre morti l'impresa di una bambina di una sette anni che voleva diventare la più giovane pilota ad aver sorvolato gli Stati Uniti. L'aereo Cessna 177B di Jessica Dubroff si è schiantato subito dopo il decollo dall'aeroporto di Cheyenne, nel Wyoming. Con la bambina sono morti il padre, Lloyd, e l'istruttore di volo Joe Reid. Sulla zona imperversava un temporale che avrebbe messo alla prova anche piloti più esperti. La bambina ha perso il controllo della situazione appena l'aereo si è staccato dalla pista: si è schiantata in mezzo a una strada, a meno di un chilometro dall'aeroporto.

Jessica avrebbe compiuto otto anni la settimana prossima, era alta poco più di un metro e trenta e pesava meno di trenta chili. Per arrivare alla pedaliera dell'aereo aveva dovuto far montare comandi speciali. Aveva cominciato a prendere lezioni appena cinque mesi fa, ma la speranza di battere un record, anche senza riconoscimento ufficiale, era diventata un'ossessione per lei e per la famiglia. Alle lezioni intensive di volo Jessica aveva sacrificato anche la scuola dell'obbligo: imparava a leggere e a scrivere in casa, con l'aiuto della madre. Il tentativo doveva essere compiuto prima dell'ottavo compleanno.

La partenza era avvenuta mercoledì da Half Moon Bay in California, un borgo rurale a 60 chilometri da San Francisco, dove abitava la famiglia di Jessica. «Sarei felicissima — aveva esclamato la bambina — se il Presidente Clinton mi invitasse alla Casa Bianca, e sarei ancora più contenta se volesse fare un giro in aereo con me». Cheyenne era la prima tappa della traversata.

Joe Reid, l'istruttore di volo, sarebbe stato sempre al fianco di Jessica ma si era impegnato a non toccare i comandi. Il padre aveva preso posto sul sedile posteriore. L'età minima per ottenere il brevetto di pilotaggio negli Stati Uniti è 16 anni. In pratica i bambini possono prendere in mano i comandi ma ufficialmente sono considerati passeggeri e l'istruttore che li accompagna si assume ogni responsabilità.

b.m.

IL CENTRODESTRA APPREZZA LE CRITICHE INDIRIZZATE DALL'EX P.M. ALL'USO DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Pentiti, il Polo plaude a Di Pietro

Silenzio da parte del centrosiniatra – Il capo del governo invita a verificare a fondo le «rivelazioni» dei mafiosi dissociati

Casini: «Ha parlato da futuro Guardasigilli»

ROMA — Il Polo plaude a Di Pietro che critica l'uso dei pentiti. Casini fa di più. Arriva a candidarlo per il prossimo governo: «Ha parlato», osserva, «come un buon ministro della Giustizia». Nell'Ulivo invece c'è molta cautela. O forse imbarazzo.

Prodi preferisce tacere: lascia ogni commento agli «amici» di Di Pietro, Elio Veltri e Angelo Giorgianni, candidati del centrosinistra, entrambi convinti che le parole dell'ex magistrato di «mani pulite» sarebbero state «travisate». Anche Dini non si pronuncia: prima, fa sapere, bisogna leggere il libro. Il presidente del Consiglio, comunque, mette in guardia sull'uso dei «pentiti» le cui dichiarazioni, dice, devono essere «verificate e controverificate» prima di essere accettate come atti di accusa. Perchè c'è il rischio che ci siano dei «falsi pentiti».

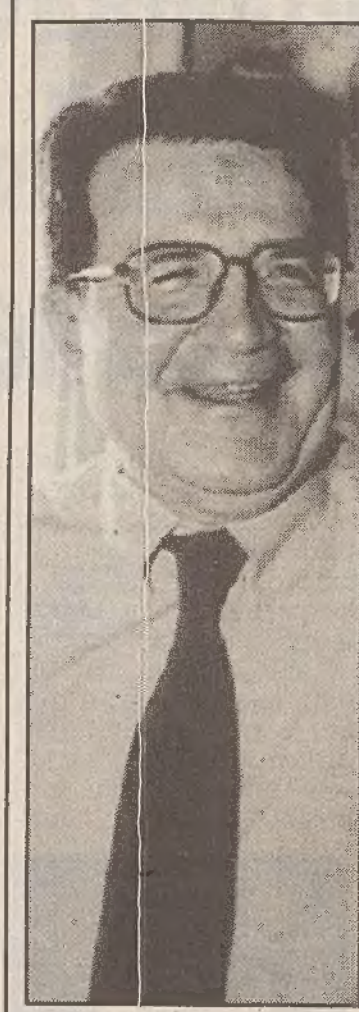
Le frasi del libro di Di Pietro, in uso nelle scuole da febbraio, hanno così fatto riesplodere la polemica sui «pentiti». Un problema legato soprattutto ai processi di mafia. Su questo tema i leader politici si sono confrontati e scontrati nei giorni scorsi dopo la sentenza di condanna dell'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada. A questo proposito il vicepresidente della Camera Luciano Violante, accusato da Berlusconi di essere il regista occulto di alcune inchieste giudiziarie, lancia un avvertimento. Quando si attaccano i magistrati, sostiene Violante, o persone «esposte» come il superpoliziotto Gianni De Gennaro «che lotta contro la mafia, senza volerlo si lancia un segnale alla mafia. E' un invito alla mafia a schierarsi. Ancora non lo ha fatto, - spiega Violante - solitamente si schiera l'ultima settimana perchè non vuole perdere tempo». E conclude ricordando che la mafia «non ha mai ucciso prima di una scadenza elettorale. La mafia uccide dopo», come è accaduto con Falcone e Borsellino.

Il dibattito sulla giustizia, dal caso Contrada si è così spostato sul nuovo caso Di Pietro. Per il segretario del Ccd Casini le parole dell'ex pm sui «pentiti» e sugli avvisi di garanzia sono «sagge e misurate», «un buon contributo per riportare in equilibrio la bilancia della giustizia». Sono le parole «di uno che ha esperienza e, per certi aspetti - aggiunge Casini - mi sono sembrate anche parole di autocritica».

Nella sede dell'Ulivo ieri era prevista una conferenza stampa sulla «legalità nello Stato» con Prodi, Elio Veltri ed il magistrato Angelo Giorgianni, definiti «amici di Di Pietro». Ci si aspettava quindi dei commenti alle critiche che l'ex pm rivolge all'uso dei «pentiti».

Ma l'attesa è stata delusa. Prodi ha passato la mano a Veltri. «Preferisco - ha detto - che rispondano gli esperti sull'argomento. Di Pietro non è argomento di questa conferenza stampa. Lui ha più volte detto di voler stare fuori dalla campagna elettorale e noi ne rispettiamo la volontà». Elio Veltri ha solo accennato a Di Pietro, limitandosi a dire che «quando le frasi vengono estrapolate e strumentalizzate assumono tutt'altro significato».

L'ULIVO ABBANDONA I TONI MORBIDI

Prodi-Berlusconi: la sfida in diretta

ROMA — Alla vigilia del faccia a faccia Berlusconi-Prodi a «Linea 3» l'Ulivo ha deciso di adottare la strategia della massima pressione nei confronti del Polo. La strategia di chi si sente sicuro di poter vincere, visto che anche le voci delle scommesse d'oltre Manica sembrano dare per favorito il centrosinistra sul centrodestra. La «telerissa» di martedì sera è ormai dietro le spalle. Prodi, che non vi ha partecipato, è convinto che essa ha nuociuto più che giovato agli avversari, mentre non gli avrebbe arrecato alcun danno esserne stato fuori. Così i leader dell'Ulivo hanno deciso di passare al contrattacco, dopo l'ammissione di Berlusconi e Fini che le loro dichiazioni sulla diminuzione delle tasse sono state più che altro «provocazioni» elettorali, perchè non attuabili comunque prima di due anni. Il numero due dell'Ulivo, Veltroni, ha mostrato grande fiducia, agli Stati generali della comunicazione del centrosinistra, sicurezza, ottimismo. «So, ha detto, che da parte degli osservatori internazionali e dei mercati monetari si auspica un'affermazione dell'Ulivo. Mi pare che le cose stiano andando bene. Tutti i dati di cui disponiamo, in termini di mobilitazione e di immagine sono positivi».

È la tattica adottata nelle precedenti elezioni proprio dal Cavaliere. E Prodi, che ha già giurato che lui sarà presidente solo in caso di vittoria dell'Ulivo, mostra i muscoli: «Ci sarà la maggioranza. Non preoccupatevi» dice ai giornalisti che lo seguono nelle sue peregrinazioni. Del resto, come accade spesso in circostanze del genere, vengono fatte circolare anche le voci di un'America che guarderebbe con favore alla vittoria dell'Ulivo, accreditate anche ad alto livello diplomatico durante la visita di Scalfaro a Washington.

E il fatto che da qualche giorno i mercati e la borsa vadano bene sembra convalidare le voci e le speranze, o quanto meno l'indifferenza degli ambienti finanziari nei confronti del voto. Dini, comunque, appare il più deciso nella contestazione delle accuse che gli sono state lanciate dal centrodestra, e nel mettere in luce il fatto che Berlusconi starebbe perdendo il consenso dei moderati a vantaggio della destra. «Negli ultimi tempi Berlusconi è ormai schiacciato sulle posizioni estreme», continua a ripetere il presidente del Consiglio. E la minaccia del Cavaliere di ritirarsi dalla politica se non vincerà il 21 aprile viene considerata da Dini come una posizione scarsamente democratica. «penso che voglia significare che partecipa alla competizione politica solo perchè vuole il potere e utilizzare il governo per determinati fini».

D'Alema non è da meno. Respinge l'ipotesi di tassazione dei Bot, avanzata da Bertinotti (non è nel nostro programma, taglia corto) e aggiunge: «ho la netta convinzione che l'Ulivo avrà la maggioranza per governare. Ma siccome sappiamo fare i giochi di società per divertire i giornalisti, ho già detto che in caso di pareggio bisognerà come minimo riformare la legge elettorale».

Intanto Bossi, anche lui è sicuro di vincere e di ottenere ben più del 10%.

DOPO UNA FATICOSA MEDIAZIONE RITROVATA L'UNITA': FIDUCIA A CASELLI SUL CASO CONTRADA

Csm: basta con gli attacchi ai giudici

«L'autonomia e l'indipendenza della magistratura non possono essere toccate» - 27 voti a favore, 3 contrari

ROMA — L'autonomia e l'indipendenza della magistratura non possono essere toccati. Lo ha ribadito ieri il Csm approvando un documento a maggioranza dopo le polemiche sui «casi» Contrada e Mancini. Ma il capo dello Stato ha deciso di intervenire. Ha convocato per lunedì e martedì prossimo, in sedute separate, il presidente della Camera e quello del Senato.

Il documento approvato ieri esprime «vivissima preoccupazione» per «la gravità di ciò che è accaduto dopo la pronuncia della sentenza del tribunale di Palermo nel processo Contrada».

La votazione - 27 voti a favore e 3 contrari (due «laici» di Forza Italia ed uno della Lega Nord) dà del resto il quadro della compattezza del Consiglio; a parte le poche resistenze e, naturalmente, le polemiche.

Di fatto, sia pure con alcune modifiche al testo originario - come l'eliminazione delle parti virgolettate che facevano riferimento alle critiche mosse al verdetto Contrada dai parlamentari Tiziana Parenti, Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi - è stato unanime il rifiuto di avallare con il silenzio «episodi la cui gravità supera ogni immaginazione», specie durante la campagna elettorale, sì da produrre «un gravissimo effetto deligittimante per l'intera istituzione giudiziaria».

E Scalfaro convoca due riunioni al Quirinale

Tanto Gustavo Zagrebelsky, quanto Gioacchino Izzo, Sandro Pennasilico, Marco Pivetti, Giovanni Fiandaca, Antonio Frasso, Franco Franchi, Italo Ghitti, Claudio Castelli ed altri - tra «laici» e «togati», di questa o quella corrente - che hanno preso la parola, allungando il dibattito fino al pomeriggio, si sono trovati d'accordo nel rimarcare come l'aggressione ai giudici, in particolare da parte di chi ricopre ruoli istituzionali, abbia comunque il significato di un attacco alla legalità nel suo complesso. «Non è possibile - ha dichiarato Zagrebelsky - che il Consiglio ogni settimana debba ripetere che non è consentito umiliare le istituzioni o indicarle ai cittadini come qualcosa di vile. La gravità delle offese supera ogni immaginazione, le tre componenti del collegio di Palmi (n.d.r: sentenza Mancini) sono state svillaneggiate. E' un malcostume che spinge molti magistrati a chiedere tutela al Consiglio».

A votare la risoluzione finale sono stati anche il vicepresidente Piero Capotosti e il Pg della Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca. Quest'ultimo si è espresso per il «sì», proprio perchè convinto che il documento non conteneva contenuti politici. In linea con lui Capotosti: «I giudici non sono infallibili ma nell'ambito del sistema processuale esistono dei sistemi di garanzia che vanno rispettati».

Di parere opposto, invece, Franco Fumagalli, «laico» della Lega Più mormido Agostino Viviani (FI) che - pure condividendo l'opinione di quei consiglieri secondo i quali le critiche ai magistrati debbano essere respinte - ha voluto ricordare come molto spesso si ignorano le ragioni che stanno alla base di queste critiche, per una difesa a qualunque costo di chi veste una toga.

«ECCESSI DI PROTAGONISMO»

Scognamiglio: chi semina vento coglie tempesta

TORRE DEL LAGO PUCCINI (LUCCA) — «Sulla giustizia i toni sono davvero pesanti, ma in genere chi semina vento raccoglie tempesta». Lo ha detto il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, uscendo da una visita lampo alla casa-mausoleo di Giacomo Puccini, a Torre del Lago. «Gli eccessi di protagonismo provocano sempre reazioni. Alla magistratura va tutto il rispetto e il rispetto va ai giudici che parlano per sentenze o che possono parlare per ufficio».

Sulla sentenza Contrada il presidente del Senato ha osservato: «Sì, la sentenza Contrada è stata criticata e quelle critiche le lascio alla coscienza di chi le ha espresse. Credo che l' unica critica ammissibile a quella sentenza può essere espressa dalla corte d' appello. Ma non credo che i comportamenti cui si fa riferimento riguardino la questione Contrada, quanto le voci che circolano con insistenza e cioè che la procura ha intenzione di procedere nei confronti dei testi a difesa. Questo - ha concluso Scognamiglio - sarebbe davvero censurabile».

Intanto, il ministro di Grazia e Giustizia Vincenzo Caianiello ha inviato ieri al vicepresidente del Csm, Carlo Alberto Capotosti, una lettera nella quale lo informa delle sue iniziative per accertare e risolvere la situazione esistente a Napoli.

Nella lettera il Guardasigilli rende noto di aver dato il via a una serie di incontri, cui parteciperanno rappresentanti degli ordini giudiziari e forense, presiedute di due sottosegretari, e che «mireranno a una completa chiarificazione dei problemi in vista di una loro definitiva soluzione».

«Le riunioni - continua Caianiello - sono state organizzate con l' adesione dei due ordini, da me preventivamente interpellati (separatamente e congiuntamente) e ai quali avevo preannunciato che, come è nei miei poteri, si sarebbe dato corso ad ulteriori indagini non riguardanti singoli magistrati e dirette a verificare numerosi fatti denunciati.

Probabilmente le reazioni seguite alla mia iniziativa sono state esacerbate dal ricordo di forme di incomprensione espressesi anche attraverso prolungate astensioni che non favorivano il colloquio e che formano attalmente oggetto di esame da parte della Corte costituzionale. Da questa potranno venire sul punto indicazioni che serviranno certamente a rasserenare l' animo di tutte le componenti della vita giudiziaria napoletana».

Il Guardasigilli riceverà, su loro richiesta, i rappresentanti della sezione napoletana di Anm, a Roma, il 17 aprile.

DOPO IL FISCO ENTRA NELLA POLEMICA LA RELAZIONE TRIMESTRALE DELLA RAGIONERIA DELLO STATO

Lo scontro si sposta sui conti pubblici

Tra governo e Polo accuse di incompetenza - Dini: l'eventuale manovra sarebbe comunque molto modesta

ROMA — Dopo la battaglia sul fisco, Polo e Ulivo combattono ora quella sui conti pubblici: obiettivi rispettati, stime fallite, probabili correzioni, ignoranza e competenza dei protagonisti. Che terreno fertile. Tutti corrono per dargli almeno una picconata, un colpo di vanga, una manciata di sementi. Nella speranza, chissà, di essere ripagati il 21 aprile con una fioritura di voti favorevoli.'

In questa storia convivono fatti certi, quasi certi e accuse incrociate. Un fatto sicuro è che la relazione trimestrale di cassa (analizza i primi tre mesi dell'anno e getta le basi per il Documento di programmazione economica) è in ritardo. In realtà il presidente del Consiglio Dini, lo ha dichiarato lui stesso, da mercoledì è in possesso delle stime sulla trimestrale.

Tant'è che nella stessa serata aveva avuto una prima riunione con i vertici della Ragioneria generale e del Tesoro. Ha chiesto altri chiarimenti. Entro la prossima settimana dovrebbe ricevere i dati veri e propri.

Il fatto quasi certo, invece, riguarda la manovra correttiva. Non si può dire con assoluta sicurezza se ci sarà («si deciderà dati alla mano», dicono Dini, il leader dell'Ulivo Prodi e il numero due Veltroni), ma le probabilità sono alte. Chi la farà? La legge indica il termine ultimo al 15 maggio e certamente sarà troppo presto per un nuovo governo. La farà Dini?

O la preparerà per sottoporla poi a chi vincerà le elezioni? Lui risponde così: «sarà predisposta da coloro che ne avranno il compito nei tempi previsti».

Altro fatto quasi certo: l'ammontare della manovra. La cifra dovrebbe essere vicina a 10 mila miliardi («tra gli 8 e i 12 mila», dice il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda), così da consentire il fabbisogno a 109 mila miliardi nel '96. L'appesantimento dei conti è da imputare soprattutto (4 mila miliardi) ai tassi, rimasti alti a causa del periodo pre-elettorale provocando un ulteriore aumento della spesa per interessi (quelli che lo Stato paga a chi acquista titoli pubblici); ma c'è anche la spesa (2 mila miliardi) per salvaguardare la clientela e i dipendenti del Banco di Napoli. C'è poi la crescita economica meno brillante del previsto, in Italia come altrove. «Se ci sarà, la manovra sarà molto modesta, e comunque non si tratterebbe di nulla di drammatico», ha confermato Dini.

Le accuse incrociate. Il leader del Polo Berlusconi mercoledì aveva attaccato «coloro che avevano detto che l'obiettivo di finanza pubblica era stato centrato al cento per cento» e che invece sarebbero stati smentiti dall'eventualità di una nuova manovra.

Peccato che la manovra si riferirebbe casomai al '96 e non ai conti, rispettati, del '95. Dini si limita a respingere le accuse. Più duro il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, che addebita a Berlusconi «un'ignoranza preoccupante per chi si ripromette addirittura di traghettare l'Italia verso i parametri di Maastricht; confondere i conti dello scorso anno con quelli dell'anno in corso è dimostra una forte incompetenza economica».

PER 3 MILIONI DI NUCLEI

Assegni familiari Dal l'1 gennaio il 35% d'aumento

ROMA — Saranno più ricchi. Gli assegni familiari cresceranno, come previsto dalla legge finanziaria per il '96. E in tempi brevi. Il decreto interministeriale - messo a punto da Lavoro, Tesoro e Famiglia - ieri ha finalmente visto la luce e a giorni sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Da quel momento l'aumento diventerà operativo. Per di più, con effetto retroattivo al primo gennaio scorso.

Il provvedimento - tre articoli e tre tabelle - riguarderà più di 3 milioni di famiglie. Tutti quei nuclei, cioè, compresi quelli orfanili, con almeno un figlio minore.

Gli aumenti? Saranno di circa il 35% dell'importo dell'assegno stesso e naturalmente terranno conto del numero di componenti e del reddito annuo.

In una famiglia, ad esempio, composta da entrambi i genitori con un figlio e un reddito annuo con poco più di 17 milioni, l'aumento mensile sarà di circa 45mila lire; una famiglia con due figli e un reddito di 52 milioni usufruirà di un auemnto di 40mila lire. Se invece nel nucleo ci sono solo un genitore - con reddito fino a 20 milioni - e un figlio l'aumento sarà di 60mila lire.

Le disponibilità finanziarie saranno divise tra il settore pubblico e quello privato rispettivamente nella misura del 15% e 85%. La Finanziaria destina a questa misura 1.890 miliardi per il '96, 1.885 per il '97 e 1.875 per il '98.

«E' la prima volta - ha commentato il ministro della Famiglia Adriano Ossicini - che viene preso un impegno per la famiglia non di tipo assistenziale ma di riconoscimento del ruolo sociale della stessa». Gli fa eco Lucaino Guerzoni, vicepresidente del gruppo Progressisti-Federativo della Camera: «finalemnte, nel gran parlare a vanvera di famiglia e politiche familiari, una concreta, buona notizia...».

E. M.

DALLA PRIMA PAGINA

Ambiente, vincolo e grande opportunità

Sull'affidabilità i Verdi non temono confronti. In dieci anni abbiamo avuto migliaia di eletti e di amministratori in tutta Italia: nessuno è mai stato inquisito.
Sulla scheda elettorale per il proporzionale il «Sole che ride», il nostro simbolo, è il più antico, quello che non ha dovuto cambiare niente perché nulla aveva da farsi perdonare. Siamo nati esattamente dieci anni fa dopo il disastro di Chernobyl.

C'è ancora bisogno di noi come dimostra la presenza della centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, che minaccia gli abitanti di Trieste perché è dello stesso tipo di quella di Chernobyl; e come dimostra il richiamo fatto giustamente in questi giorni dal Santo Padre sulla necessità che l'uomo non violi ulteriormente la natura, la vicenda delle «mucche pazze» dimostra quanto sia rischioso giocare con la biogenetica, prima o poi la natura presenta il suo conto.

Ma l'ambiente non è solo un vincolo che va rispettato per lasciare ai nostri figli un mondo vivibile, è anche una grande opportunità. Investire nell'ambiente significa creare davvero posti di lavoro duraturi.

Un esempio: il sistema dei parchi negli Stati Uniti produce migliaia di posti di lavoro e milioni di dollari di utili.

Noi proponiamo di investire in un grande progetto di manutenzione ambientale del territorio e delle nostre città. Costruire reti di controllo ambientale oggi assenti. Sviluppare le produzioni ecologiche e la loro distribuzione.

Riutilizzare e riciclare i rifiuti: organizzare, proteggere e valorizzare i parchi, le riserve naturali e le aree protette. Sistemare e rinaturare i bacini idrofluviali e formare tecnici ambientali.

Progetti che affondano le radici nel Piano Delors e aspettano solo una volontà politica per realizzarsi. Progetti che insieme alla valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico e culturale italiano sono validi per tutte le regioni, al Nord e al Sud. In sintesi più lavoro significa più contribuenti, più futuro per tutti e meno tasse per ciascuno.

Carlo Ripa di Meana
Portavoce dei Verdi

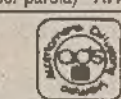
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 aprile 1996 è stata di 54.950 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: GIACOBINO

Casalinghe scese nel loro inferno

Recensione di

Chiara Vatteroni

Al principio ci fu Anna Carla Dosio, protagonista de «La donna della domenica» degli inarrivabili torinesi Fruttero e Lucentini. Oggi, quattordici anni dopo il famoso romanzo, ci sono le **«Casalinghe all'inferno» di Margherita Giacobino (Baldini & Castoldi, pagg. 356, lire 26 mila)**, donne che della rassicurazione implicita nella abusata definizione di «casalinga» fanno un uso quanto mai improprio.

L'autrice è una maestra nell'arte della depistazione: traduttrice e, quindi, «ombra» deputata di scrittori più o meno famosi, è stata autrice di un romanzo intitolato «Un'americana a Parigi» (dove lo mettiamo il famoso film con Gene Kelly?) con il «nom de plume» raffinato e musicalmente risonante di Elinor Rigby. C'è da perdere la testa.

C'è anche da perdere la testa con il gruppo di donne che popolano le pagine di questo bel romanzo che non delude mai. Con una scrittura pacifica e ingannevolmente piana, la Giacobino vuole instillarci un altrettanto ingannevole senso di sicurezza. C'è l'ambiente della Torino borghese, falsamente rassicurante fino a quando non ricordiamo che ci troviamo al centro di un inquietante «triangolo magico» che sottende alla pacifica influenza del Maligno.

Si sa che ogni confronto è sempre antipatico, ma confidiamo che l'accostamento ai due bei romanzi di Fruttero e Lucentini («La donna della domenica» e «A che punto è la notte») non venga preso come un'implicita svalutazione o come una paternalistica ricerca di antecedenti. Di romanzi corali se ne sono visti tanti, ma qui si tratta di un piglio autoriale, di un occhio sociale, di una campionatura umana che si richiamano ostensibilmente alla famosa coppia di letterati il cui segreto di scrittura a quattro mani non è stato ancora rivelato.

La Giacobino ha adottato la loro visione sociale «a volo d'uccello», l'infinita compassione per i vizi e le originalità individuali, per quanto possano essere opinabili, e valga per tutte il finale in perfetto stile Tarantino che non sveleremo nemmeno sotto tortura e che arriva come una botta in testa anche per il più smagato fruitore di gialli e horror.

Ma, ovviamente, Margherita Giacobino ci ha messo anche del suo. I tempi sono cambiati e, sempre di più, l'indeterminatezza regna sovrana. Quello che per Anna Carla Dosio era un vezzo altoborghese, per i personaggi di «Casalinghe all'inferno» è diventato un modus vivendi, una necessità vitale che sfida qualsiasi volontà aprioristica: il campionario umano che (narrativamente) ruota intorno alla drogheria di Ada – luogo al contempo esotico e di tradizionale torinesità – è composto di personaggi che non hanno certezze.

Ci ritroviamo le «madamine» piccolissimo borghesi che così bene caratterizzano l'ambiente torinese rimasto praticamente immobile dall'Ottocento fino agli anni '70 (e che nel romanzo si incarnano nei personaggi falsamente rassicuranti di Mariuccia, Clelia e Delia) e i prodotti dei cambiamenti che hanno colorato e colorito i panorami internazionali: Barbara, Nani, Ada. Esiste poi una «terna di mezzo» dove – forse – abita veramente il Maligno e che – nel romanzo – rappresenta l'habitat di personaggi tranquillamente eccessivi come Alina, Alberico e l'ineffabile Orietta, tutte manifestazioni di un «demoniaco» a vari livelli di frustrazione e repressione individuale.

Il bello del romanzo della Giacobino è che tutto questo rimane al di sotto di una trama sapientemente scandita al di là della risaputa divisione in capitoli; rimangono la curiosità e l'amore per personaggi sempre un po' al limite ma mai troppo lontani da quella ipotetica mediocrità nella quale – a torto o a ragione – ci piace rispecchiarci. E se scegliamo di non parlare della trama, è perché qualsiasi schematizzazione farebbe torto ai molti intrecci che, proprio per la coralità dell'impostazione, vanno presi come segmenti di un disegno totale in cui le donne disegnano un inferno fatto non di grandi fiamme ma di un fuoco continuo e defatigante, privo di punti di riferimento.

ARTE

Aeropittura di Crali & c. Qui la teoria e lì la pratica

VENEZIA — Tullio Crali e il futurismo, un rapporto che continua. L'artista ha presentato alla galleria San Pantalon di Venezia un suo testo su «Aeropittura futurista, plasticaspaziale», con cui ha in un certo senso saldato dopo 60 anni il debito contratto con Marinetti, che lo sollecitava a scrivere un testo teorico sull'aeropittura. Per l'occasione la galleria ospita fino al 18 maggio una mostra di opere sul tema, e contemporaneamente ha allestito, all'aeroporto Marco Polo di Venezia, una mostra di opere dello stesso Crali.

MOSTRA: MILANO

Frati, pitocchi e tenebre

Riscoperta dopo mezzo secolo l'interessante arte del Magnasco, genio precoce

Una delle opere di Magnasco, detto «Lissandrino», fino al 7 luglio a Milano.

Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — Quando visitiamo una mostra non pensiamo al lavoro di documentazione, di progettazione, di organizzazione e di allestimento occorso per realizzarla. La mostra di Alessandro Magnasco (a Palazzo Reale fino al 7 luglio) ha impegnato i curatori Ettore Camesasca, scomparso nell'ottobre scorso, e Marco Bona Castellotti, nonché Cristina Geddo e tutti gli altri componenti il comitato scientifico, in ricerche archivistiche durate tre anni per mettere a fuoco la figura del pittore e il suo suggestivo percorso artistico. Da quasi mezzo secolo i quadri del Magnasco non comparivano in una esposizione monografica e questa di Milano assume particolare importanza nella storia degli studi di un artista tra i più interessanti del Settecento europeo che precorse la pittura moderna.

La grafica predisposta per l'occasione e il catalogo Electa, con saggi ricchi di informazioni e schede di specialisti corredate da centinaia di illustrazioni a colori e in bianco e nero, consentiranno di approfondire la conoscenza del Magnasco e di rivivere la sua avventura umana e artistica.

Nato e morto a Genova (1667-1749), figlio del pittore Stefano Magnasco e di Livia Caterina Musso, Alessandro, detto il Lissandrino, visse e operò a Milano, in duplice soggiorno, per quasi mezzo secolo della sua ottuagenaria esistenza; viaggiò in Emilia e in Toscana dove fu al servizio della corte granducale e dove si sposò; aveva settant'anni quando ritornò a Genova e vi fu attivo fino alla morte.

A Milano venne a dodici anni, morto il padre, per essere avviato allo studio dell'aritmetica da «un ricco cittadino», ma la sua predisposizione per la pittura indusse il tutore a metterlo a bottega da Filippo Abbiati, pittore veneziano di origine. Di quel periodo sarebbero parecchi ritratti del giovanetto, oggi tutti perduti.

Alcune sue opere sono prestate dai musei di Trieste e Udine

La mostra milanese – realizzata con l'apporto di numerosi collezionisti e musei stranieri e italiani (tra i quali il Revoltella di Trieste e il Civico di Udine) – presenta 65 dipinti e 20 disegni del Magnasco; due incisioni rispettivamente di Giuseppe e Antonio Pianca e di Bartolomeo Gazalis tratte da opere del pittore genovese; 28 fra dipinti e disegni di altri maestri che hanno avuto peculiare influsso sull'attività del pittore genovese e infine otto fra oli e acquerelli di suoi collaboratori.

Si possono così constatare i precedenti genovesi e lombardi del Magnasco: dai dipinti paterni, come il «Martirio di San Lorenzo» e l'«Adorazione dei pastori», a quelli di Francesco Cairo, di Gioacchino Assereto, di Valerio Castello, Domenico Piola e il Grechetto, attivi a Genova, a quelli dei lombardi Morazzone e Filippo Abbiati, dai quali il Lissandrino elaborò la caratteristica modellazione nervosa delle figure di piccolo formato immerse in un'atmosfera tenebrosa.

Nel primo quadro della mostra, «San Francesco consolato dall'Angelo», lo stile del Magnasco è già inconfondibile, anche se la sola figura del Santo occupa per metà la tela. Già nel «Martirio di Sant'Erasmo» (fine Seicento), che si svolge sullo sfondo di rovine classicheggianti dipinte dal collaboratore Clemente Spera, la scena si infoltisce di personaggi. I suoi quadri successivi si presenteranno spezzati, quasi sfaldati in una continua rottura delle forme, illuminati da lampi che mettono in vigore alcune delle molte figurette, secche e donchisciottesche, mentre altre compaiono gradatamente sullo sfondo scuro.

Difficile dividere le opere della committenza religiosa da quella laica. Oltre alle opere a soggetto propriamente sacro, come «Il Cristo portacroce», uno dei suoi dipinti più noti, «Sant'Antonio che predica ai pesci», il «Battesimo di Cristo», il «Crocifisso con frate cappuccino», l'«Adorazione dei Magi» e «Cena di Emmaus», le sue tele sono popolate di frati (scenografica «La processione dei cappuccini», realizzata in collaborazione con il paesista Antonio Francesco Perazzini; drammatico «Il seppellimento di un frate trappista»; quasi inestricabile il viluppo di figure de «Lo scaldatoio dei frati»; spettacolare la lunghissima prospettiva del «Refettorio dei frati francescani»); di suore colte nei loro lavori quotidiani («La clausura delle monache»); di preti che insegnano «Il Catechismo in chiesa»; di ebrei in interni di sinagoghe; di quaccheri riuniti in stanzoni bui.

Ma nel mondo pittorico del Magnasco ci sono anche cantastorie e ammaestratori di gazze, zingari e soldati, picari e lavandaie, pitocchi e galeotti, mendicanti, naufraghi e carcerati. Erano tempi di malavita imperante, anche le chiese venivano saccheggiate come documenta lo sventato «Furto sacrilego» realmente avvenuto nel 1731 nella chiesa di Campomorto (Pavia) che lo custodisce ancora oggi come un ex voto.

L'ironia del grande pittore però non risparmia nessuno, nemmeno i ricchi committenti, come dimostra il dipinto espressionista ante litteram «Trattenimento in un giardino d'Albaro» che, sullo sfondo del panorama della città, evidenzia la decadente aristocrazia genovese del secolo XVIII.

SAGGI: STORIA

Camicia nera, cuore rosso

La controversa figura di Bombacci romanzata da Petacco

Proseguendo il personalissimo viaggio che lo porta ormai da anni a scavare ogni mistero dei tragici anni della seconda guerra mondiale e soprattutto della «nostra guerra», quella dell'Italia divisa e occupata, Arrigo Petacco ha scelto di soffermarsi sulla controversa figura di Nicola Bombacci in **«Il comunista in camicia nera» (Mondadori, pagg. 222, lire 25 mila)**.

Il «supertraditore», secondo la definizione di Luigi Longo, è senz'altro pesonaggio romanzesco, che contiene tutte le caratteristiche violente e opposte da farne un «eroe» da romanzo d'appendice. E con piglio romanzesco Petacco non si lascia sfuggire l'occasione di raccontare la storia di questo comunista della prima ora, così da guadagnarsi il soprannome di «Lenin della Romagna», che finirà per aderire alla Repubblica sociale dell'ultimo disperato Mussolini, tanto da essere fucilato a Dongo dai partigiani insieme all'ultimo manipolo di uomini che avevano accompagnato l'ex duce nell'estremo tentativo di fuga.

Il libro ripercorre la vicenda di Nicola Bombacci dagli esordi, nella Romagna del giovane Mussolini, nell'ambiente destinato alla crescita della cultura socialista che li vedrà insieme costruire le prime fortune, fino alla nascita del Partito Comunista e l'avvento del fascismo. L'autore non risparmia particolari per raccontare l'ingenuo romanticismo di Bombacci e la sua obbedienza nei confronti di Mosca.

Ma soprattutto Petacco si sforza di unire in un unico filo ininterrotto il rapporto di amicizia tra questo comunista e Mussolini. A questo, e al disegno di Bombacci di riportare alle origini l'antico agitatore della sinistra che era diventato duce del Fascismo, Petacco fa risalire le motivazioni che portarono Bombacci ad aderire alla Repubblica di Salò. Nei cui manifesti e programmi l'autore crede di individuare i germi di quel «socialismo» presente anche nei programmi originali del fascismo sociale, ai quali non sarebbe estraneo lo stesso Bombacci e dai quali si sarebbe fatto affascinare.

L'operazione di Petacco non si consente troppi rischi. La sua lettura parte dalla contestazione di un pregiudizio: Bombacci - si afferma fin dalla premessa - è personaggio scomodo alla sinistra, proprio per la sua adesione a Salò, e quindi è stato sottovalutato dalla storiografia di sinistra che lo ha emarginato, cancellato, distrutto. Petacco si incarica di rimettere le cose a posto e adotta il procedimento inverso: Bombacci viene descritto come personaggio «determinante» nella storia della sinistra. Fu lui, scrive Petacco, a volere la falce e martello della rivoluzione russa sulle bandiere rosse italiane. Lui, altro che Gramsci, a fondare a Livorno il Partito comunista. E via così, alternando documenti e ricostruzioni di fantasia, come si addice ad un romanzo «a tesi».

All'Italia del periodo fascista dedica una corposa ricostruzione anche **Giorgio Bocca: «Storia d'Italia nella guerra fascista, 1940-1943» (Mondadori, pagg. 547, lire 33 mila)**. Partendo dal presupposto che Mussolini entrò in guerra non per decisione militare, ma per un calcolo politico sbagliato («puntare sulla vittoria tedesca anche per evitare la punizione tedesca»), Bocca segue gli avvenimenti politici, militari e sociali attraverso documenti e una fitta cronaca degli avvenimenti, non senza quel piglio energico e critico che è proprio della sua prosa.

Vengono ricordati dettagli che danno un'immagine ancora più catastrofica, se possibile, della guerra fascista, come ad esempio la lista di materiali bellici e di materie prime che furono chieste alla Germania come indispensabili per entrare in guerra: in tutto erano circa sedici milioni e mezzo di tonnellate, per il cui trasporto sarebbero stati necessari 17 mila treni di cinquanta vagoni ciascuno (45 treni al giorno, per un anno). E quando da Berlino chiesero, stupiti, entro quanto tempo l'Italia avrebbe voluto ricevere tutta quella roba, piuttosto imprudentemente (o forse per cercare una risposta negativa) l'ambasciatore italiano Attolico rispose: «Subito».

PREMIO HEMINGWAY

Tre firme in finale

UDINE — Giancarlo Perna di «Epoca» e del «Giornale», Bruno Vespa del Tg1, Vittorio Zucconi della «Stampa» sono i finalisti del premio «Ernest Hemingway 1996» per il giornalismo.

Per la narrativa sono stati invece selezionati Vittoria Ronchey con «La fontana di Bachcisaray» (Mondadori), Roberto Piumini con «La rosa di Brod» (Einaudi) e Frediano Sessi con «L'ultimo giorno» (Marsilio), con la motivazione che si tratta di romanzi che propongono una sorte di ripensamento su questa fine di secolo, sulle macerie di un'epoca che si sta chiudendo, con le sue passioni, i suoi rimpianti, le sue speranze.

Un premio speciale è stato assegnato dall'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro a Francesco Alberoni per la sua attività di scrittore, saggista e pubblicista.

I premi verranno consegnati a Lignano l'11 maggio, quando saranno annunciati i vincitori delle due terne di giornalismo e narrativa.

EDITORIA / BOLOGNA

Una fiaba per sfida

Verdone alla Fiera del libro per i ragazzi

BOLOGNA — Nella molteplice veste di attore comico e regista, di scrittore (ha esordito con il racconto: «Naso di patata»), di genitore di due bimbi (Giulia di 10 anni e Paolo di 8) e di «eterno bambino», Carlo Verdone ha inaugurato a Bologna la Fiera del libro per ragazzi, che con 1400 espositori provenienti da 75 Paesi è il più importante salone in Europa dedicato all'editoria per i più piccoli.

Dopo il «caso diplomatico» tra casa editrice e genitori a proposito di «Naso di patata» (il racconto svelava che la Befana era in realtà il papà), Verdone potrebbe tornare a scrivere un libro per ragazzi: «Mi piace inventare fiabe per i miei figli. Comincio con un tema, poi passo con la sceneggiatura e mi diverto. Tre o quattro storie mi sono anche venute bene, magari se arrivassi a 15-20 storie che funzionano potrei anche pensare di raccoglierle in un volume».

Ma qual è l'attacco ideale per un fiaba di oggi? «Di certo, non "c'era una volta il re...". Perchè gli uomini di potere di oggi non sono simpatici a nessuno. Preferirei cominciare con un "c'era una volta un bambino...": Il futuro è nelle mani dei ragazzi, sono loro il cambiamento e la speranza e devo dire che conoscendo i bambini c'è ben da sperare». Per Verdone, un altro attacco ideale per una fiaba moderna potrebbe essere «c'era una volta una coppia di fratelli o una coppia di amici», per una storia che rimandi al tema della solidarietà: «Vorrei che i ragazzi pensassero di più all'aspetto etico e spirituale delle cose più che a quello materialistico, recuperando quei valori che sono fondamentali, come la solidarietà».

Per sollecitare lo spirito critico dei ragazzi, secondo Verdone anche la tv potrebbe fare di più: «Un programma come "Albero azzurro", ad esempio, era molto istruttivo - afferma - ma molti altri sono commerciali e poveri perchè lì prevale l'esibizionismo. La pubblicità poi è troppa, lo so che è importante, ma penso che ci dovrebbe essere un limite». Un consiglio di Verdone ai ragazzi? «Non state troppo davanti al computer».

EDITORIA / ROMA

Bibbia antica, rara e molto cara

ROMA — Solo tre o quattro tipografie in tutto il mondo possono utilizzare ricercate tecniche per la riproduzione di codici in facsimile. Può farlo quella dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e proprio per questo il Poligrafico ha deciso di utilizzare la sua «Officina carte valori» per la realizzazione di questi preziosissimi volumi. Lo ha annunciato Fausto Fontecedro, direttore dell'Istituto, presentando la prima opera: l'edizione in facsimile della Bibbia sacra di Carlo il Calvo che tra breve sarà seguita da quella del Codice Angelico. La Bibbia, che risale al IX secolo, ed è conservata nella Basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma, è stata stampata in mille esemplari, ognuno dei quali costa 28 milioni e mezzo.

Considerata il capolavoro di tutta la produzione carolingia, la Bibbia contiene 24 miniature dai colori pastello e oro, anteposte al Vecchio e Nuovo Testamento. Inoltre la Bibbia, detta anche di San Paolo, è ornata da 37 grandi iniziali e numerosissime iniziali minori. Ma il valore del Codice è dato anche dall'integrità, autenticità, correttezza e purezza dei testi biblici.

In questa edizione ogni volume sarà corredato da un «Commentario», realizzato da tredici studiosi internazionali che cercano di svelare i numerosi misteri che circondano questo testo: dall'identità del committente; al luogo e alla data di produzione; alle circostanze in cui è stata portata a Roma.

ANNIVERSARIO

Kant, 200 anni dalla morte

ROMA — Celebrazioni italiane per Kant in vista del bicentenario della morte del filosofo tedesco, nel 2004. Consistono in una serie di «omaggi» che, articolati in un decennio, metteranno in risalto lo spirito kantiano a due secoli della pubblicazione della sua opera «Verso la pace perpetua» impregnata di spirito europeo. Il «progetto» rientra fra gli «eventi speciali», come sono stati il bicentenario mozartiano o il centenario del cinema.

CORSO

Il «ritratto» ad Aquileia

UDINE — Si svolgerà dal 27 al 30 aprile al Centro di antichità altoadriatiche di Casa Bertoli ad Aquileia la XXVII settimana di studi aquileiesi, organizzata dall'Università di Trieste. Quest'anno il tema sarà «Il ritratto romano in Aquileia e nella Cisalpina». Tra i relatori, Grazia Bravar, Luisa Bertacchi, Franca Maselli Scotti, Ermanno Arslan. La direzione è di Mario Mirabella Roberti.

RIDOTTA IN APPELLO LA CONDANNA AL MOSTRO DI FOLIGNO - IL PG RICORRERA' IN CASSAZIONE

Chiatti si salva dall'ergastolo

Riconosciuto seminfermo di mente è stato condannato a trent'anni ma potrebbe scontarne meno della metà

PERUGIA — Trent'anni di reclusione perchè seminfermo di mente. Erano le 19.30 quando il presidente della Corte d'assise d'appello di Perugia, Emanuele Medoro, ha letto il dispositivo della sentenza che riformava l'ergastolo inflitto in primo grado a Luigi Chiatti. Il geometra folignate condannato per gli omicidi di Simone Allegretti, 4 anni, e Lorenzo Paolucci, 13 anni.

La corte ha quindi accolto la tesi dei periti Novelletto, Balloni ed Avvisati che aveva dichiarato Chiatti affetto da vizio parziale di mente. Alla lettura della sentenza, come preannunciato dai suoi avvocati, era presente anche l'imputato che non ha lasciato trasparire alcuna emozione. All'arrivo, intorno alle 17, era stato coperto dagli insulti di alcuni passanti ai quali il geometra folignate aveva rivolto un mezzo sorriso. Non c'erano invece i genitori dei due bambini che hanno preferito attendere la sentenza a Foligno, lontani dalle luci della ribalta.

Un verdetto che ha suscitato scalpore anche perchè, codice alla mano, Chiatti potrebbe ritrovarsi a piede libero tra appena 13 anni, quando avrà poco più di 41 anni. Per questo l'avvocato di parte civile, Giovanni Picuti, nel corso delle repliche che hanno preceduto la camera di consiglio, aveva invitato i giudici a «rileggere con attenzione alcuni passi della documentazione processuale relativi allo stato mentale di Chiatti». Magistrati che, a giudizio dell'altro avvocato di parte civile, Ariodante Picuti, avrebbero commesso un errore giudiziario da «emendare» in Cassazione. Di contro, i legali dell'imputato, Guido Bacino e Claudio Franceschini, avevano ricordato che «l'ergastolo non è la sola pena che garantisca di neutralizzare una persona ritenuta pericolosa». Un ergastolo inflitto a Chiatti nel dicembre '94, dopo nove udienze in cui erano stati ripercorsi tutti gli «orrori» del mostro che, come aveva lui stesso raccontato con una ostentata freddezza, aveva rapito e ucciso Simone perchè «non sopportava il suo pianto», ed aveva ammazzato Lorenzo perchè «lo batteva a carte».

Il giovane geometra di Foligno, che ha confessato i due infanticidi, si salva dal carcere a vita: la querelle tra gli psichiatri è finita a suo favore.

Nel processo aveva testimoniato anche una guardia carceraria alla quale Chiatti disse: «uscirò tra 20 anni e commetterò altri delitti». Nel corso della sua deposizione aveva descritto gli omicidi commessi nei minimi particolari. «E' colpa dei miei problemi», si era giustificato, ma ai genitori delle vittime non aveva mai chiesto perdono. L'unica sua preoccupazione era quella di aver deluso i familiari.

Dopo la show del primo processo, Chiatti aveva deciso di non partecipare a quello d'appello. Fino al momento della lettura della sentenza. Un giudizio di secondo grado caratterizzato dalla testimonianza choc di Tiziano D'Amico, un ex compagno di orfanotrofio del geometra folignate, più volte entrato ed uscito dal carcere, anche per autocalunnia, il quale aveva affermato davanti ai giudici che il «mostro» era stato violentato da piccolo dal cappellano del «Beata Lucia» di Narni. Da qui l'inchiesta aperta dai magistrati ternani per appurare la verità e, contestualmente, la decisione della Corte di sottoporre l'imputato a nuova perizia psichiatrica. I tre nuovi consulenti avevano ribaltato i risultati della Corte d'assise stabilendo che l'imputato era seminfermo di mente ma «socialmente pericoloso».

Arriviamo ai giorni nostri, alla settimana scorsa, quando un secondino ha colpito Chiatti con una gragnuola di pugni alle spalle nel penitenziario perugino. «Non è la prima volta», ha protestato l'avvocato Franceschini, esigendo la garanzia dell'incolumità per il suo assistito. Per quel giovane che quando un perito gli chiese: «Se fossi libero, lo rifaresti?» Rispose: «Non so. Dipende».

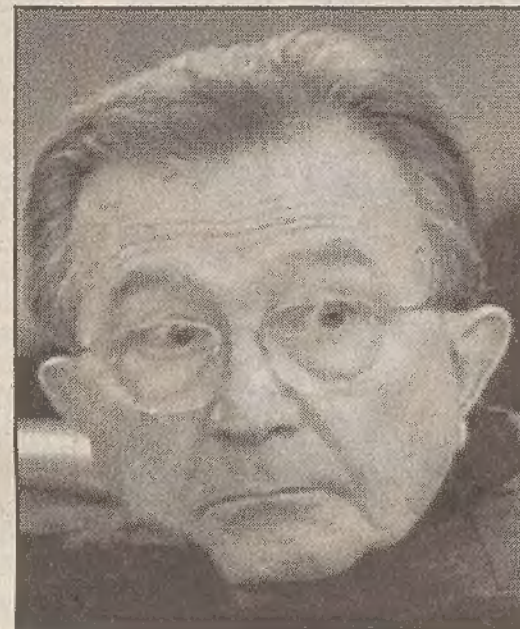
Antimo Fabozzo

PERUGIA: LA PRIMA VOLTA DI ANDREOTTI ALLA SBARRA CON L'IMPUTAZIONE DI PRESUNTO OMICIDA

Omicidio Pecorelli, il processo si sdoppia

Stralciata la posizione di Badalamenti e La Barbera, i due mafiosi «pentiti» - I Pm annunciano nuove clamorose carte d'accusa

PERUGIA — «Se prima eravamo in sei a cantare l'Alli- Galli, adesso siamo in quattro...». Maschera la delusione con l'ironia Alessandro Cannevale, il Pm che ieri ha portato alla sbarra Giulio Andreotti come presunto mandante del delitto Pecorelli. Nel primo giorno di dibattimento il suo fascicolo ha già perso due imputati. Il padrino Tano Badalamenti, cardine dell'accusa che rilegge quel delitto del 20 marzo '79 come un «favore» fatto dal boss mafioso ad Andreotti, su pressione del magistrato Claudio Vitalone. E il mafioso Michelangelo La Barbera, presunto killer, assieme all'ex esponente dei Nar, Massimo Carminati. La corte ha ritenuto di stralciare la posizione di Badalamenti che nei giorni scorsi aveva fatto sapere, tramite i suoi avvocati che ieri non erano in aula, di voler partecipare, come suo diritto, al dibattimento. Non subito però. Perchè impegnato nel processo d'appello per la «Pizza connection» in svolgimento negli Usa. Per evitare rallentamenti i giudici hanno rinviato il suo appuntamento con la giustizia italiana al 4 luglio. In quell'udienza, su richiesta stavolta dei pm, si deciderà anche sulla posizione di Michelangelo La Barbera, oggetto di un problema costituzionale. Il presidente della Corte d'assise Paolo Nannarone aveva infatti fatto parte del tribunale della libertà che già si espresse contro la sua scarcerazione. Dunque, secondo i difensori, il suo giudizio non sarebbe più obiettivo. La Consulta ha già deciso ma bisogna aspettare che depositi la sentenza.

La prima volta di Andreotti da presunto omicida ha avuto ieri da sfondo un'udienza convulsa. Andreotti, seduto in prima fila a compulsare carte. Alle sue spalle, circondato da cinque agenti di custodia, il cassiere della mafia Pippo Calò, con una sgargiante camicia a righe bianco-rosse. Fra i due nessuno sguardo: il senatore era arrivato per primo alle 8,40, si è alzato senza voltarsi, solo durante una pausa. E quasi non ha parlato con i giornalisti. «Sono sereno» ha detto ai microfoni e, a chi gli chiedeva se questo sarà un processo alla Prima Repubblica ha risposto: «Spero di no».

Lo stralcio di Badalamenti - importante perchè è proprio il boss di Cinnisi che potrebbe smentire o confermare le affermazioni di Buscetta, secondo le quali furono i cugini Nino e Ignazio Salvo a chiedere a Badalamenti di fare eliminare Pecorelli per fare un favore ad Andreotti - non è stata la sola novità del processo. I pm che minimizzano l'importanza di questo stralcio hanno presentato una memoria, per ora respinta dalla corte, ricca di nuovi elementi clamorosi. Prima fra tutti la testimonianza di Daniele Pisano, uno dei capi del collettivo di via dei Volsci che indirettamente comunicava con le Br. Secondo Pisano Vitalone aveva condotto personalmente in contatto diretto con il Governo le trattative, di cui parlò anni dopo Buscetta, sostenendo di aver appreso da Ugo Bossi, braccio destro di Francis Turatello, che fu proprio Vitalone a ordinare a Bossi di interrompere i contatti. Buscetta parlò anche di telefonate tra Bossi e Vitalone intercettate dall'autorità giudiziaria. Ma in quei verbali, che dovevano contenerle, non ce n'è più traccia.

Ma c'è di più. A rafforzare l'ipotesi che Pecorelli sarebbe stato messo a tacere per quello che si affrettava a pubblicare sul sequestro e la trattativa, bruscamente interrotta, per la liberazione di Aldo Moro, c'è uno strano articolo pubblicato a una settimana dall'assassinio dello statista Dc. E' la storia della latitanza dorata di Luciano Liggio, raccontata nella relazione finale della Commissione Antimafia di tre anni prima, che sottolinea il ruolo di protezione svolto nella vicenda da personaggi delle istituzioni e della criminalità organizzata. Non c'era apparentemente nessun collegamento con l'attualità. Perchè Pecorelli lo pubblicò? La procura mette in evidenza in contenuto: quattro nomi, quelli di Claudio Vitalone, Ugo Bossi, Frank Coppola e del funzionario di Ps Angelo Mangano, gli stessi che secondo l'accusa avrebbero partecipato con diversi ruoli alle trattative con le Br per il rilascio di Moro. Era l'ultimo messaggio del direttore di OP, quello che ne causò la morte?

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Ferita da un colpo mentre passeggia con la mamma

NAPOLI — Una bambina di due anni è stata ferita ad un piede da un proiettile vagante ad Ercolano, nel napoletano. Secondo quanto dichiarato alla polizia dalla madre, Nunzia Schiano, la bimba, Luisa C., si trovava insieme con lei per una passeggiata in corso Resina quando sarebbe cominciata una sparatoria tra gli occupanti di due autovetture. A colpire Luisa sarebbe stato un proiettile vagante. Luisa è stata portata, dalla madre e da una zia, all'ospedale Loreto Mare dove è stata giudicata guaribile in venti giorni. Successivamente stata trasferita al «Santobono», in osservazione.

Morirono soffocati dall'ossido: il pretore condanna l'idraulico

PADOVA — Sono passati più di cinque anni da quando quattro persone morirono all' interno di una villetta di Padova in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi dalla caldaia per il riscaldamento. Ieri il pretore Sonia Bello ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge, Antonio Bellisario, l' idraulico che aveva installato la caldaia. Secondo quanto accertato dal giudice la colpa della disgrazia è sua. E' stato presentato appello.

Si chiude in gabbia con due tigri «Aiutateci a salvare i nostri circhi»

SASSARI — Per protestare contro la campagna lanciata dai verdi sull' impiego degli animali negli spettacoli circensi, il proprietario dell' unico circo sardo, il «Lander», Priamo Casu, si è chiuso in una gabbia, sistemata nei giardini pubblici di Sassari, assieme con due tigri del Bengala e un pinguino. Casu ha spiegato di aver voluto aderire alla campagna lanciata in campo nazionale da Nando Orfei. «Nessun problema per la mia incolumità», ha detto, «salvate piuttosto i circhi».

«Paga il pizzo o ti multiamo»: nei guai agenti della polstrada

BARI — Le richieste di denaro da parte di agenti della Polizia stradale ai camionisti in transito nel nord-barese «sono cosa di tutti i giorni». È quanto ha dichiarato ai giudici della terza sezione penale del Tribunale di Bari Rosario Antonio Parrotta, autotrasportatore di Putignano (Bari) che nei mesi scorsi ha denunciato due agenti della sottosezione della Polstrada di «Bari Sud» , i quali sono imputati nel processo cominciato ierii con l'accusa di tentativo di concussione e falsità ideologica e materiale.

Si dà fuoco, poi si pente e chiede aiuto: è in fin di vita

MANTOVA — Giancarlo Ferrari, 33 anni, di Povegliano Veronese, ha tentato nel tardo pomeriggio di ieri di suicidarsi appiccandosi il fuoco. Si è appartato con la sua auto a pochi chilometri da Mantova. Con una tanica si è cosparso il corpo di benzina ed ha acceso il fuoco. Il disperato gesto non è andato a segno e il giovane, che ha percorso un lungo tratto a piedi prima di trovare le prime case, ha rivolto agli abitanti di Formigosa una disperata richiesta di aiuto. Versa in fin di vita.

BRESCIA: L'ESPLOSIVO ERA NASCOSTO IN UN'AZIENDA VINICOLA

Tre chili di T4 per una toga

Dovevano servire per un attentato - Due arresti per traffico d'armi e di stupefacenti

BRESCIA — I tre chilogrammi di esplosivo al plastico ritrovato dai carabinieri di Brescia dovevano servire per compiere un attentato.

Ma gli inquirenti non sono riusciti ancora a scoprire chi fosse la persona entrato nel mirino della banda sgominata ieri. Forse si trattava di un magistrato della procura di Brescia, dove nelle ultime settimane, tra l'altro, per il caso Di Pietro sono sfilati numerosi personaggi eccellenti. Ma non si esclude comunque che il micidiale T4, usato spesso dalla mafia per compiere i suoi più efferati attentati, potesse essere destinato a nche a una banda rivale. L'ipotesi dell'attentato al magistrato è tuttavia quella che in queste ore ha suscitato maggior allarme, segno di una precisa consistenza.

L'esplosivo è stato ritrovato in un'azienda vinicola di Cellatica, alle porte di Brescia. Il materiale era nascosto nel doppio fondo di una parete assieme a un ingente quantitativo di droga. In manette per traffico di stupefacenti, di armi e associazione per delinquere sono finiti Duilio Zini, 38 anni, pregiudicato, ed Enrico Marelli, 39, sposato con 4 figli. Entrambi son bresciani.

In stato di fermo anche un altro pregiudicato, Silvano Pè, 28 anni.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato sostanze stupefacenti per un valore di oltre due miliardi di lire: cocaina, eroina e hashish. Gli inquirenti hanno anche trovato un fucile a pompa e un ingente quantitativo di munizioni per pistola e mitraglietta. «Le persone finite in galera - hanno messo in guardia i militari bresciani - sono solo la frangia di un'organizzazione molto più vasta e pericolosa». La droga e le armi, infatti, non erano destinati solo a Brescia, ma anche ad altri mercati. E le indagini, oltre che in Italia, si dirigono anche all'estero.

Gli inquirenti erano sulle tracce della banda già da alcuni mesi. L'operazione era stata denominata «gettone» per il continuo cambio da parte degli spacciatori delle automobili usate per il traffico clandestino. La droga veniva passata da una macchina all'altra per evitare di essere scoperti dalle forze dell'ordine. Una tecnica che ha reso più difficile il lavoro degli inquirenti, ma che alla fine non è servita ai malviventi per evitare le manette.

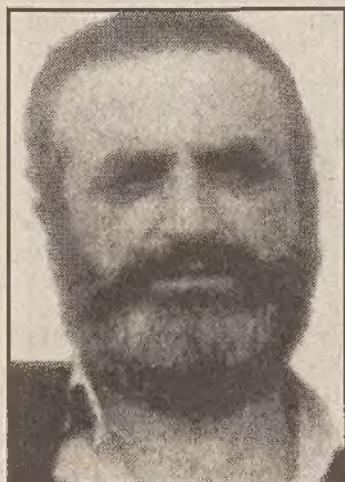
Nelle perquisizioni delle abitazioni degli spacciatori non sono state ritrovate però le armi alle quali erano destinate le centinaia di munizioni sequestrate nel blitz di ieri.

r. c.

MINACCE A DUE MAGISTRATI ROMANI

«Non indagate più, o sono pallottole»

ROMA — Sono stati minacciati. Pesantemente. Ora i giudici di Perugia stanno cercando di capire perchè. Pochi giorni fa due magistrati romani, Cesare Martellino e Nello Rossi sono stati presi di mira. Il primo aprile l'abitazione di Martellino, che indaga sull'omicidio dell'Olgiata, è stata danneggiata da una bomba molotov lanciata sul balcone. Nello Rossi, invece, da mesi impegnato, insieme all'altro giudice, a fare chiarezza sulla morte dell'agente del Sismi Mario Ferraro, ha ricevuto il 21 marzo scorso una lettera con un messaggio di intimidazione e piena zeppa di polvere nera.

Non a caso è proprio questa la pista che la procura perugina starebbe seguendo. La morte di Ferraro. Che ha parecchi lati oscuri anche se l'autospia ha stabilito in via definitiva il suicidio. E non l'assassinio. Tuttavia restano inspiegabili molti aspetti della vicenda. A cominciare dalla dinamica della morte. Non solo. Le indagini, infatti, hanno portato alla luce storie di tangenti per la fornitura di materiale al Sismi. Il messaggio, che sarebbe contenuto nella lettera, lascia pochi dubbi: «vi state occupando di cose che non vi riguardano. La prossima volta non sarà polvere nera, ma saranno pallottole». Pochi giorni fa la procura romana ha chiesto ai colleghi di Milano la conferma, ed eventualmente l'invio, di un verbale con le dichiarazioni di Stefania Ariosto, la donna che ha permesso l'arresto del capo dei Gip di Roma, Renato Squillante, in merito proprio alla morte di Ferraro. La Ariosto avrebbe rivelato che Cesare Previti, quando era ministro della Difesa, ebbe a che fare con Ferraro: stava cercando di ristrutturare i servizi segreti, ma trovava ostacoli proprio nello 007, definito un «osso durissimo».

L'ex agente del Sismi Mario Ferraro

Anche Martellino è impegnato nell'inchesta sull'agente del Sismi. Ma quando è stata lanciata la bomba incendiaria contro la sua abitazione si trovava all'estero per una rogatoria internazionale che pare riguardasse l'omidicio della contessa Alberica Filo della Torre. Il giudice romano avrebbe interrogato ad Hong Kong, proprio in quei giorni, Franklin Yung, l'imprenditore cinese coinvolto nell'assassinio dell'Olgiata e amico di vecchia data del vedovo, Pietro Mattei.

Le fiamme provocate dall'ordigno incendiario hanno provocato danni abbastanza rilevanti alla casa di Martellino: hanno distrutto vari oggetti che si trovavano sul terrazzo e messo in pericolo i suoi familiari, moglie e due figli.

MACERATA: AVEVA 13 ANNI, DISPOSTA L'AUTOPSIA

Si spara con la pistola del padre: mistero nel suicidio di un ragazzo

MACERATA — Si è alzato dal letto. È sceso al piano di sotto. Ha aperto la valigetta del padre. E ha preso la pistola. Tornato in camera sua l'ha appoggiata contro la tempia, dopo aver messo un cuscino contro la testa per attutire il colpo, e ha premuto il grilletto.

Aveva 13 anni. La disperata corsa in ospedale non è servita a niente. Al pronto soccorso è arrivato già morto.

Perchè? Il folle gesto del ragazzino sembra non avere spiegazioni. Nessun litigio in famiglia, nessuna brutta pagella, nessuna delusione sentimentale.

Perchè? Se lo chiedono continuamente in queste ore i genitori, la nonna e il fratello. Vivevano tutti insieme in una frazione di Castelsantangelo di Cingoli, in provincia di Macerata. Una famiglia senza problemi, senza attriti.

Eppure qualche molla è scattata nella testa del tredicenne. Stanno cercando di appurarlo i carabinieri.

Non avrebbe lasciato nessun biglietto d'addio o di spiegazione delle cause del suicidio. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

I familiari si sono chiusi in casa e rifiutano di incontrare chiunque. Compresi amici e parenti. Sono affranti. E sgomenti, come i vicini di casa. Nessuno riesce a immaginare i motivi che hanno spinto il ragazzino al folle gesto.

La pistola era del padre, appassionato di tiro a segno.

Era in una valigetta, custodita in un locale al piano terreno dell'abitazione del tredicenne che frequentava con successo la scuola media.

Gli investigatori hanno sentito numerose persone per cercare di ricostruire la personalità del giovane ed evidenziare eventuali suoi problemi.

Nella frazione di Cingoli tutti sono esterrefatti, commossi. E hanno una sola domanda inquietante: perchè?

Brunella Collini

DENUNCIATI

«Ripulivano» le abitazioni

CHIETI — Si spacciavano per spazzacamini ed entravano nelle abitazioni dove, al posto delle canne fumarie, «ripulivano» le case di tutto ciò che potevano. I sedicenti spazzacamini, quattro giovani di Roccamontepiano (Chieti) di età comprese tra i 22 e i 30 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per furto aggravato.Da dicembre a marzo avrebbero rubato oggetti vari per un valore di oltre 50 milioni.

LA POLIZIA DIFENDERA' UN RAGAZZO AUTISTICO VITTIMA DI RAGAZZI CRUDELI

Sotto scorta il «Rain Man» di Palermo

PALERMO — La crudeltà gratuita di un gruppetto di teppisti di borgata ha indotto la polizia a prendere sotto protezione Massimo, 24 anni, portatore di handicap, affetto da una sindrome autistica. Massimo, una sorta di «Rain Man» palermitano, quando uscirà da casa verrà scortato con discrezione da coeteanei della polizia, in borghese, pronti ad intervenire se torneranno a ripetersi le molestie che hanno reso da qualche tempo ancora più amara la vita del giovane. Massimo viene sistematicamente deriso, insultato, strattonato. Ma oltre alla polizia si è mossa anche la città e il sindaco Leoluca Orlando ha chiesto scusa pubblicamente al giovane ed alla sua famiglia stanchi delle continue vessazioni. Il ragazzo, secondo quanto è stato denunciato dal padre ferroviere e dalla madre, ha già tentato due volte di togliersi la vita.

Con lo sviluppo mentale e la sensibilità di un tredicenne, Massimo vuole più bene ai suoi cani che agli uomini (e come dargli torto, proprio alla luce di ciò che gli accade?) e concentra tutta la sua attenzione sui tredici cani che alleva. I teppisti oltre a insultarlo con frasi come «pazzo, handicappato, assassino», gli lanciano sassi e le aggressioni, fisiche e verbali, hanno intaccato il suo fragile equilibrio psicologico, spingendolo così a gesti inconsulti. Una prima volta è stato bloccato dal padre mentre stava per lanciarsi dal balcone di casa; in altre due occasioni ha tentato di tagliarsi le vene.

«Perchè tanta crudeltà contro un ragazzo indifeso?», si chiede la madre di Massimo: «mio figlio non fa del male a nessuno». Valeria Lo Bello, dirigente del commissariato Zisa, informata della vicenda ha disposto un servizio di vigilanza nei pressi dell'abitazione del giovane: «non si tratta di un vero e proprio servizio di scorta - spiega - ma piuttosto di una benevola protezione da parte degli agenti che conoscono Massimo da tanti anni e gli vogliono bene».

Nei mesi scorsi i responsabili delle molestie, in gran parte minorenni, erano stati identificati dalla polizia che aveva avvisato anche i loro genitori. Ma dopo un periodo di relativa calma, la banda era tornata nuovamente a prendere di mira il ragazzo e i suoi cani.

TORINO: L'UFFICIALE GIUDIZIARIO FOTOGRAFA I PEZZI DI VALORE DELLA CELEBRE VILLA

A rischio i mobili di De Benedetti

L'Ingegnere ha un debito di 71 miliardi legato al crac dell'Ambrosiano: se non paga tutto va all'asta

TORINO — Una bella villa modulare sulla collina di Torino: siepi anti-curiosi e macchie gialle di forstizia, inferriate e pini, il labirinto delle stradine private sopra Ponte Isabella. Un'oasi di pace dove ronzano i primi insetti di questa primavera ancora incerta. In lontananza, un trattore il cui rumore giunge attutito, come una cantilena. Il cielo ha un colore indefinito: potrebbe piovere a catinelle come potrebbe schiarirsi.

Ieri pomeriggio quell'eden era assediato dai giornalisti pronti a cogliere l'attimo fuggente in cui la dottoressa Matilde Lomartire, ufficiale giudiziario biondo e carino, avrebbe varcato i cancelli dei possedimenti di Carlo De Benedetti, l'Ingegnere per antonomasia e adesso, costretto suo malgrado, a entrare in un quadretto alla De Filippo, con il pignoramento incombente e i danari da tirar fuori. Lo scenario, ovviamente, non ha nulla a che vedere con i modesti interni della commedia all'italiana. Qui ci sono pezzi pregiati e valori in ogni angolo. La dottoressa Lomartire entra nella ricca magione alle 15,45 per uscire due ore dopo, accompagnata dall'avvocato Paolo Rocca (uno dei legali dell'Ingegnere), dall'avvocato Emanuele Balbo di Vinadio (rappresentante dei creditori dell'Ambrosiano) e da Silvio Giovanni Fenoglio e Andrea Mancin, funzionari dell'Istituto Vendite Giudiziarie.

La Lomartire ha pigiato un dito sul campanello, è venuto ad aprire il giardiniere in divisa blu. E il piccolo drappello è stato inghiottito dal verde, è sparito dietro la casetta dei custodi. Una visita con la polaroid (che ad un certo punto si è anche inceppata) in un'atmosfera non proprio rilassata. Per fotografare, come la prassi impone, i beni pignorati su ordine del Tribunale di Milano e incolonnati in una lista lunga dieci fogli protocollo.

Visita inattesa in casa De Benedetti: è arrivato l'ufficiale giudiziario.

Obiettivo: controllare che neppure un piattino, una tazzina da caffè, un portapastiglie intarsiato, la statua del quadrupede a zampe mozze e il tappeto a rose rosse fosse stato portato via dal lungo elenco di cui è custode l'Istituto per le vendite giudiziarie. Tutto quanto - letto, fornelli e tv color esclusi - sarà messo all'asta (la data verrà fissata il 9 maggio). A meno che l'Ingegnere non si decida a mettere mano al portafoglio, a saldare cioè il debito relativo al fallimento del vecchio Banco Ambrosiano.

Dei 33 imputati condannati per il famoso crack la maggior parte ha pagato. De Benedetti no. I suoi avvocati infatti continuano ad opporsi alla sentenza con cui il Tribunale di Milano impose alle persone ritenute colpevoli una provvisionale di 100 miliardi, 71 dei quali toccano proprio a lui come risarcimento delle parti civili.

Congelata la guerra dei titoli della finanziaria che controlla il portafoglio azionario dell'Ingegnere, ecco allora il pignoramento: nel rispetto della legge e secondo una linea di condotta che i legali dell'Ingegnere definiscono «persecutoria nonchè inutile ai fini processuali».

Ed ecco quindi l'ufficiale giudiziario con i colpi di sole che fotografa i 50 pezzi chiusi in tre stanze della villa: quadri di valore, argenti, mobili, oggetti d'antiquariato. I migliori arredi di villa De Benedetti che un perito di prossima nomina dovrà valutare con esattezza, per un totale che a occhio e croce si aggira sui 796 milioni. Restano fuori il letto, la cucina completa, i televisori. L'Ingegnere, dunque, se ne ha voglia può continuare a dormire sul proprio materasso, farsi due spaghetti e seguire dai Tg la bizzarra vicenda che dalle vette del crack dell'Ambrosiano è precipitata proprio nel salotto di casa sua. A giorni si saprà il destino di quelle buone cose di famiglia. Il pretore di Torino Francesca Bresciani, infatti, ha convocato le parti per martedì prossimo per verificare se sia possibile trovare un accordo.

l. g.

ALLARME

L'oro nero è in rialzo: «super» a 1900 lire

ROMA — Brutte notizie per gli automobilisti e il trasporto su strada in genere. La benzina ha sfondato ormai ampiamente quota 1.900 lire al litro e rischia di essere oggetto di nuovi, ulteriori, aumenti. Mercoledì il prezzo della benzina è salito di 10 dollari a tonnellata, ieri - secondo le prime indicazioni degli operatori - hanno preso consistenza le voci di un rincaro di ulteriori 8 dollari.

A spingere in alto le quotazioni della benzina è il prezzo del petrolio che continua a crescere: nonostante gli operatori stimassero che le quotazioni raggiunte la scorsa settimana (20,30 dollari al barile il prezzo medio del mix dei 5 greggi più rappresentativi) potessero rappresentare i livelli più alti raggiungibili, l «oro nero» è cresciuto ancora raggiungendo i 21,60 dollari e registrando così, rispetto all'inizio di febbraio (16,43 dollari a barile), un rialzo del 33%. Rincaro che non ha tardato a ripercuotersi sulla benzina il cui prezzo industriale (quello cioè di produzione, al netto di tasse ed imposte) dalle 442 lire dell'inizio di febbraio è passato a 485. Negli ultimi due mesi per gli automobilisti il rialzo (considerando anche le tasse) si è così tradotto in 42 lire in più al litro: da 1.860 a oltre 1.900 lire.

SOCIETA': IL CENSIS SCATTA UNA NUOVA «FOTO DI GRUPPO»

Sopresa, italiani gente onesta

Un paese «compatto e omogeneo» sempre meno disposto a delegare a partiti e sindacati

ROMA — Un popolo anelante onestà e giustizia non meglio specificata. Che brama ricchezza e svende tempo libero. Che vede la disoccupazione come un Leviatano imcombente sull'Italia. E che non si sente rappresentato se non nelle grandi istituzioni della Chiesa e del volontariato, un pò dai mezzi di comunicazione e pochissimo dai partiti e sindacati. Un popolo all'insegna della retorica, del qualunquismo quindi. No. Non è possibile. Non stiamo parlando del popolo italiano. Il popolo di navigatori, scienziati, eroi, avventurieri.

Dove sono finiti l'estro, l'originalità, la creatività? L'omogeneità, la materia informe fanno paura. Ma allora, la società italiana è ancora sottoponibile a una foto di «gruppo», dove tutte le figure sono distinte le une dalle altre, o siamo di fronte a una foto di «mucchio» dai contorni non ben definiti? La lettura convenzionale dei dati dell'ultima indagine del Censis tesa a conoscere le attese e le aspettative degli italiani non offre vie di uscita: siamo di fronte a una massa compatta e omogenea. Ma qualche spunto di vitalità ancora c'è.

Basta cambiare il punto di vista. Età, sesso, grado di istruzione e territorio non sono più sufficienti per approfondire le analisi sociologiche sul Belpaese. A cominciare dai valori fondamentali. Sessantadue italiani su cento credono che l'onestà sia una virtù essenziale, seguono la laboriosità (21,1 per cento) e la giustizia (19). Ma se si guardano gli stessi valori da un altro punto di vista si scoprono interessanti elementi di differenziazione. Non è più l'onda del sensazionalismo dei grandi processi pubblici a far parlare l'intervistato, ma la realtà concreta. Chi vive nei piccoli e medi comuni annovera fra i valori la responsabilità e l'organizzazione, chi invece appartiene ad un livello professionale medio-basso mette al primo posto la cortesia e il rispetto.

Disoccupazione e malgoverno sono considerati i mali peggiori

Stesso discorso per i «mali» targati Italia. In generale la disoccupazione (39 p.c.), il malgoverno (26,6) e la criminalità organizzata (24,8) sono visti come i problemi più gravi. Ma per esempio gli anziani vedono positivamente il funzionamento dei servizi pubblici (24,3 per cento), mentre i giovani e le classi più alte ne danno giudizi negativi. Se poi la maggior parte degli italiani (7 su 10) rinuncerebbe volentieri al tempo libero per guadagnare di più, nelle grandi città a Nord si ha come aspettativa una vita migliore, meno stressante.

Un altro elemento di distinzione riguarda la percezione della distanza fra le etnie: è maggiore al Centro-Nord (23 p.c.) che al Sud (16,4 p.c.). Anche il conflitto di classe ha dei confini ben precisi: si sente «emarginato» chi si trova in una condizione professionale più bassa (36,9 per cento) e le donn (35,4). Mentre sembra che il gap generazionale fra nonni e nipoti sia incolmabile. Ma solo virtualmente: gli stili di vita sono diversi, ma i valori gli stessi.

Ma da chi si sentono rappresentati gli italiani? «Da nessuno», risponde il 23,9 per cento%. I partiti politici e i sindacati sono scelti come opzioni dopo il volontariato (23,2%), la Chiesa (15) e la Forze dell'Ordine (12,2).

Alessia Mattioli

A BOLOGNA FUTURSHOW IL PRIMO SALONE MULTIMEDIALE

L'Italia digitale «s'è desta»

Informatica, telematica, Internet: le città «cablate» tentano di capire il loro futuro

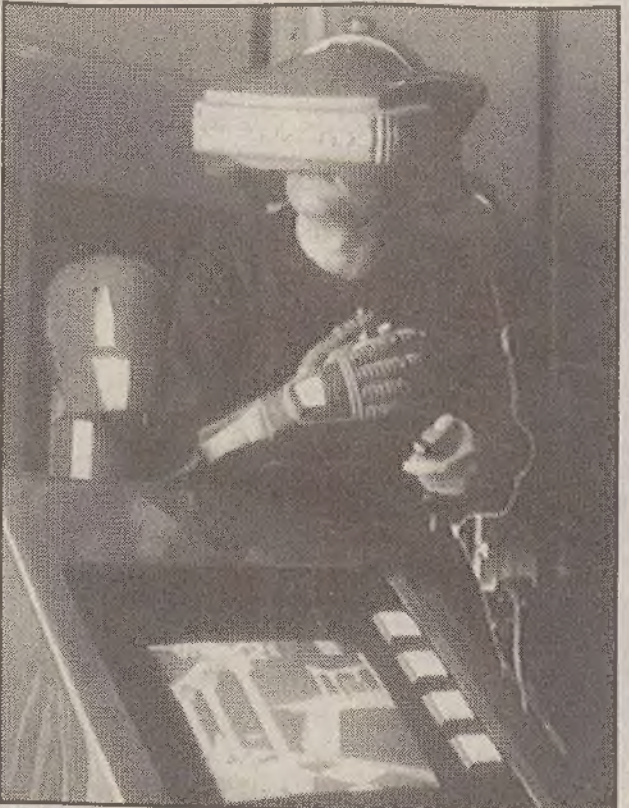
Dall'inviato
Roberto Altieri

BOLOGNA — Il rapporto tra Umberto Eco, scrittore e massmediologo di fama internazionale, e il computer è stato di amore a prima vista. Lo si sapeva già, anche se a costo di attirarci gli strali dei venditori di chimere elettroniche, è bene ricordare che non è sufficiente avere un computer per scrivere il Nome della rosa. Così pure non basta un pc per diventare un regista di successo. Certo, questa familiarità tra le menti più creative dei nostri giorni e macchine «cretine» per definizione, come i pc, incuriosisce. Come funziona questo rapporto? Quale oscuro legame può esistere tra il freddo schermo di un computer e un mago del brivido come Dario Argento?

A «Futurshow», in una coreografia commercial-fieristica a metà tra lo stand tradizionale e gli scenari di guerre stellari combattute a colpi di joystick, si stanno allacciando gli ultimi spinotti per dare una risposta a queste e ad altre domande «ancora più serie» su una realtà sociale, lavorativa ed economica sempre più densa, pervasiva, anche se tutti, qui, si ostinano a chiamarla virtuale.

Il salto italiano dall'era analogica a quella digitale sembra destinato a celebrare il suo «anno zero» qui, a Bologna all'ombra delle Torri della Garisenda e degli Asinelli. Nella città in cui dieci secoli fa nasceva la più antica università d'Europa, il sapere (e il potere) del Terzo Millennio sembra essere già di casa oggi. A partire da domani e fino a metà della prossima settimana, Bologna «la Dotta» ospiterà la prima fiera italiana del multimediale. Come dire, si comincia da qui un cammino italiano che altrove, (Usa e Giappone in testa) è già una realtà economica e industriale in piena espansione. E' un appuntamento destinato a fare storia. Perchè sarà un modo per misurare la popolarità di strumenti hi-tech che stanno radicalmente cambiando il modo di lavorare e di fare economia. Perchè sarà anche un modo di acculturare i cittadini di un cyberspazio che si sta espandendo a velocità della luce.

A condividere con gli organizzatori (il Gruppo Sabatini, non nuovo a sfide tecnologiche di questa portata e già affrontate nel mondo finanziario con Teknobanca) gli obiettivi, gli entusiasmi e le incognite, di questa grande kermesse, un nutrito gruppo di partner di primissimo piano. Aziende co-

me Vobis Microcumputer, colossi come la Canon, la Mondadori Informatica, Buena Vista H.E., associazioni come Univideo, l'Unione italiana di produttori, distributori, importatori di tutto quanto è «entertainment» tra le pareti di casa, enti come Italia Com, il consorzio di Internet Service Provider, società come la Digital Satellite Television, la televisione digitale via satellite proposta da Atena, società del gruppo Telepiù.

La formula di questo salone multimediale «number one» è accattivante: tanta tecnologia da toccare e provare, ma anche un po' di spettacolo, personaggi famosi, ed esponenti di primo piano del mondo culturale. Madrina della manifestazione Alba Parietti che a Bologna è di casa; direttore artistico Luca Barbareschi, attore e presentatore di successo, con un primo amore dal «cuore di silicio», incontrato al Mit di Boston e da allora mai più abbandonato. Nella cinque giorni telematica di Bologna si potrà assistere a incontri ravvicinati con fruitori digitali d'eccezione: da politici esperti di Windows (come Romano Prodi) a scrittori (come Eco) che sanno tutto del Dos, a giornalisti come Beha e Tosatti, all'esperto di sondaggi demoscopici come Pilo, agli uomini di scienza come De Kerckhove che ha ereditato la prestigiosa cattedra di Mc Luhan all'Università di Toronto.

Sullo sfondo di tutto questo, il dibattito sulle città digitali. Città che ci stanno crescendo sotto i piedi anche se molti non se ne sono ancora accorti. I sindaci delle dodici aree metropolitane italiane e gli esperti di reti e cablaggi ne discuteranno martedì in un'attesa tavola rotonda. C'è un dubbio da sciogliere all'uomo della strada: davvero telematica e l'informatica miglioreranno la qualità della vita singola e collettiva? E, soprattutto, come? Da Futurshow si attendono risposte anche a quesiti «banali» come questo.

L'informatica, dopo le incomprensioni e le resistenze della sua prima ora, non è ancora al di sopra di ogni sospetto. Non è una questione soltanto di Grandi Fratelli. E' un dominio maschilista, dicono le femministe di fine millennio. Lo rivelano molti sondaggi. Su quattro utenti di Internet, per esempio, uno appena è donna. Perchè? Mentre non passa giorno che giornali e televisioni non inneggino alle autostrade informatiche e a Internet, diventa dunque sociologicamente interessante sapere in che modo le donne comunicano in rete e in che modo la rete comunica con loro. Per esempio, Marta Marzotto, signora dei salotti e avveduta impreditrice, come se la cava difronte a un personal?

Sull'editoria elettronica Futurshow spalanca una finestra eccezionale. Il libro tradizionale, quello fatto di carta, per intenderci, con il suo bell' indice all'inizio o alla fine e le pagine numerate, resisterà ancora un secolo. Forse di più. Ma il suo antagonista è già nato. E' il «libro elettronico», il Cd-Rom, un luccicante dischetto che consente di tenersi comodamente in tasca l'equivalente di un'enciclopedia che occupa un metro buono di libreria. Con il vantaggio che il dischetto parla e suona cosentendo una «navigazione ipertesuale» che un libro classico, per quanto bello e prezioso, non può dare. Qual è lo stato dell'arte in questo campo, quattro secoli dopo Guttenberg e alla vigilia di computer che promettono di riprodurre la complessità informativa che l'uomo ricava dai suoi cinque sensi? Fior di case editrici stanno investendo miliardi in questo settore. Una tavola rotonda, domenica mattina, spiegherà scenari e mercati di questo nuovo media. Futurshow gli ha ritagliato una manifestazione di sapore hollywodiano su misura: è l'Oscar internazionale del Cd Rom. Chissà se la statuetta per i vincitori sarà virtuale.

---

†

Il buon sorriso di

Maria Lya Succi Polonio

aiuti dall'alto SERGIO e MARIAROSA.
Un'infinita riconoscenza alle suore Orsoline di Gretta che le hanno dato gioia e serenità in questi ultimi giorni.
Le esequie avverranno lunedì 15, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.
Al posto di un fiore un'offerta per le reverende suore Orsoline di via Graziadio Ascoli.

Trieste, 12 aprile 1996

Vicini a SERGIO ricordano la meravigliosa

zia Lya

- MARINO, ELVINO, COSTANZA e MARINA

Trieste, 12 aprile 1996

GIANNA ricorda commossa la

zia Lya

La Spezia, 12 aprile 1996

CARLA, LILLY con il piccolo ALESSANDRO e SABINA salutano la

Ci-Cia

La Spezia, 12 aprile 1996

Ricordano la cara zia NINO, VALERIA e famiglia.

Trieste, Genova, 12 aprile 1996

Partecipano IVETTE, GEA e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1996

Una preghiera da OSVALDO con PATRIZIA, CAROLINA e PAULA.

Santiago del Cile, 12 aprile 1996

Si associano al lutto le famiglie COTTERLE e COSLOVICH.

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

"Nessuno muore finché vive nel cuore di chi lo ama".

Il 2 aprile cessava di battere il cuore buono e generoso di

Mariuccia Cecconi in Olenich

Ne danno il triste annuncio, il marito LUCIANO, il fratello FIORENZO, la cugina RENATA, i cognati ERMENEGILDO e NEVERINA OLENICH, i nipoti JELLI, GIULIANA, STELIO e BARBARA, unitamente a CLAUDIO, MARIA e INES, ai colleghi e amici tutti.
I funerali seguiranno il 13 aprile 1996 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 1996

Ciao

Mariuccia

- ELDA, FEDERICA

Trieste, 12 aprile 1996

Accomunati al profondo dolore di LUCIANO partecipano ANGELO e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1996

Partecipano dott. PAOLO CONZINA e collaboratrici studio CONZINA, ricordando con affetto

Mariuccia

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Ceroni ved. Albanese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO, la nuora, la nipote LAURA assieme a UGO e DANIELA.
I funerali seguiranno lunedì 15 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 1996

Partecipano al dolore famiglie MACCAN e GOINA.

Trieste, 12 aprile 1996

Partecipa al lutto la famiglia DEL CONTE.

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

Il 10 aprile si è spenta serenamente

Maria Nicolosi in Mestroni
insegnante

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, i figli ANNA, ENRICO con FRANCESCA, GIOVANNI, i nipoti MASSIMO, LEA, STEFANO, MADDALENA, MANUELA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 1996

Il Direttore, i Colleghi e il Personale del Dipartimento di scienze chimiche dell'Università di Trieste partecipano sentitamente al lutto che ha colpito il professor GIOVANNI MESTRONI per la perdita della madre

Maria

Trieste, 12 aprile 1996

Il 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Vergendo Zalateo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA, i nipoti DIEGO e ROBERTO.
I funerali seguiranno lunedì 15, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 1996

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MATUCHINA.

Trieste, 12 aprile 1996

Si associano al dolore BARBARA e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Anna Ugrin ved. Ravasini

Ne danno il triste annuncio il fratello ALBERTO, la sorella EMMA unitamente ai cognati, parenti e amici.
I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 1996

Ciao nostra amata

"Tigre"

ti ricorderemo sempre: i tuoi nipoti e nipotini.

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

E' mancata ai suoi cari

Zora Gregoric ved. Angelini

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito BRUNO, i cari nipoti PAOLO ed ELENA con PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 aprile 1996

Si associa al lutto ADRIANA DI CANDIA.

Trieste, 12 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie CRAIEVICH e MARINI.

Trieste, 12 aprile 1996

Partecipano al lutto le famiglie CRISMAN e VEGLIA.

Trieste, 12 aprile 1996

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa della

ONOREVOLE SENATRICE

Gabriella Gherbez

consigliere provinciale dal 1964 al 1966

Trieste, 12 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

Roberto Oliosi

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Una Messa verrà celebrata nella chiesa Notre Dame de Sion oggi, venerdì 12, alle ore 19.

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Pangos

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle IRMA e NERINA, il cognato PINO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Monfalcone, 12 aprile 1996

Ciao caro

Silvano Mocchi

galantuomo di vecchio stampo.
Gli amici WALTER e NELLA.

Trieste, 12 aprile 1996

I ANNIVERSARIO

Iole Veglia in Perisutti

Persona eccezionale e indimenticabile.
La ricordano con immenso affetto il marito e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.
In memoria della cara

Iole

sarà celebrata una Messa il 13 aprile nella chiesetta di Monte d'Oro Aquilinia alle ore 18.
Si ringraziano i partecipanti.

Muggia, 12 aprile 1996

X ANNIVERSARIO

CAVALIER

Ermanno Siccheri

Il tempo passa, il tuo dolce ricordo rimane.

La figlia e la nipote

Trieste, 12 aprile 1996

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Natale Saule (Nadalin)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO con INGRID, RICKY, RUDY e parenti.
I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 1996

I familiari di

Filippo Milano

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1996

ANNIVERSARIO

Roby

Tu e

Viviana

siete sempre con noi: MAXI, DAVIDE, LINO, RENATA, LINA, BRUNO, NINETTA, GIANNA, ALBERTO e MASSIMO.

Trieste, 12 aprile 1996

Papà

come sempre, assieme alla mamma, proteggimi.

Tua NICOLE

Trieste, 12 aprile 1996

III ANNIVERSARIO

Freda Dart in Bisiacchi

Continui a vivere nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 12 aprile 1996

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

CAPITANO

Zorko Tavcar

il capitano LUIGI CATTARUZZA e il capitano STELIO BUTTI, unitamente ai dipendenti tutti dell'agenzia marittima L. CATTARUZZA - Monfalcone.

Monfalcone, 12 aprile 1996

1995 1996

Ariella Vesnaver ved. Gargotich

La ricordano con affetto la figlia LUCIA, la sorella LAURA e i nipoti.

Trieste, 12 aprile 1996

XX ANNIVERSARIO

Antonio Pugliese (Pitti orefice)

Qualcuno ti ricorda ancora.

Tuo amico Istriano

Trieste, 12 aprile 1996

IL PARLAMENTO DI LUBIANA CON 49 VOTI FAVOREVOLI E 14 CONTRARI APPROVA IL «PIANO SOLANA»

Slovenia: un passo in Europa

Successo politico di Drnovsek e di Thaler - L'Italia soddisfatta, ma nella sua veste di presidente dell'Ue

LA «PAURA» DEI BALCANI

Dalla prima pagina

Solo qualche franco tiratore, magari insoddisfatto perché non ha raggiunto un'ambita poltrona, e gli «euroscettici» perpetui hanno resistito sul baluardo del «no», ma sono stati sconfitti.

Ed ora la palla torna nel campo dell'Italia. Lo scioglimento del nodo Solana non significa la conclusione del contenzioso bilaterale tra Roma e Lubiana. A questo punto però cambia la prospettiva. Accettando la mediazione spagnola, infatti, la Slovenia ha confermato la volontà di concedere a chi è stato residente sul proprio territorio per almeno tre anni la possibilità di acquistare beni immobili a partire dall'entrata in vigore del trattato di associazione, mentre gli altri cittadini comunitari dovranno attendere ancora ulteriori 4 anni. Alla deroga per i già residenti non c'è limite temporale. Un esule, dunque, che sarà in grado di dimostrare tale diritto potrà riacquisire la proprietà di case e terreni nell'Istria slovena del litorale.

Che cosa succederà ora, alla luce di tale nuova situazione, sul piano bilaterale? Il 28 luglio dello scorso anno i mediatori plenipotenziari di Italia e Slovenia hanno «parafato» un documento d'intesa in cui Lubiana si dice pronta a concedere il «riscatto» di «un certo numero di abitazioni» di cui sarà data la «libera disponibilità» a favore «dei cittadini italiani autoctoni residenti all'estero», il cui valore sarà poi scalato dall'indennizzo dovuto dalla Slovenia all'Italia in base agli accordi di Roma del 1983. Un documento che porta in calce la firma dei due mediatori, ma che non è mai stato accettato dal governo di Lubiana.

L'Italia ora, anche nella sua veste di presidente di turno dell'Unione Europea, non può tirarsi indietro dall'apporre la firma sul trattato di associazione, ma ha ancora la possibilità di «frenare» la corsa slovena verso l'Ue. Il trattato stesso, infatti, dovrà essere ratificato anche dal nostro Parlamento, assieme agli altri 14 degli Stati comunitari, e se Montecitorio dovesse opporsi saremmo punto e a capo. Sul capo della Slovenia continua quindi a pendere la spada di Damocle di un ulteriore veto italiano.

La corsia preferenziale concessa a chi è stato residente sul territorio sloveno per tre anni, senza praticamente limiti temporali, apre però nuovi spiragli al dialogo bilaterale. Lascia aperta una porta importante, attraverso la quale le due diplomazie potrebbero anche veicolare il tanto agognato accordo. Senza dimenticare poi la sempre spinosa questione relativa alla tutela delle rispettive minoranze.

Insomma la «battaglia» diplomatica continua. Bisognerà vedere se i contendenti si armeranno di fioretto oppure di cannone. Molto dipenderà dall'esito del voto politico in Italia del prossimo 21 aprile e da quello che decideranno, nel segreto dell'urna, gli sloveni in autunno. Anche se l'attuale ministro degli esteri, Susanna Agnelli, ha tracciato un solco ben preciso nelle trattative fin qui condotte.

Alla fine di tutto però bisognerà vedere se il governo sloveno risponderà all'interrogativo diplomatico con Roma come ieri hanno risposto i deputati a quello relativo a Bruxelles.

La «pace» con l'Italia val bene una casa? A Lubiana l'ardua risposta.

Mauro Manzin

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — La partita politica europea si è finalmente conclusa ieri al Parlamento di Lubiana. Dopo cinque interminabili sedute, dove non è mancata la rissa in perfetto stile da Duma russa, i deputati sloveni hanno detto di «sì» al cosiddetto «Piano Solana». Gli europeisti hanno prevalso sugli euroscettici per 49 voti a 14. Nella mozione approvata a larga maggioranza è stato dato pieno mandato al governo di firmare il trattato di associazione all'Unione europea in base alle richieste formulate da Bruxelles, ribadite al vertice di Madrid e in un documento del Parlamento di Strasburgo. In altre parole Lubiana accetta completamente la mediazione spagnola. Gli adempimenti prevedono ora che la Slovenia invii una nota diplomatica alla presidenza di turno dell'Ue (Italia) in cui ribadisce la propria desione a quanto stabilito dal «Piano Solana». Già oggi il ministroThaler vedrà il nostro ambasciatore a Lubiana, Spinetti. Firmato il trattato di associazione, lo stesso dovrà essere ratificato dai Parlamenti dei Quindici e quindi entrerà in vigore. Da quella data la Slovenia avrà 4 anni di tempo per armonizzare la propria legislazione in tema di proprietà immobiliare agli standard comunitari, assicurando il libero accesso a tutti i cittadini europei. Sempre a partire da quella data però chi sarà stato residente per almeno tre anni in Slovenia, senza «paletti» temporali, potrà già acquisire proprietà immobiliari. La data del 25 giugno del 1991, giorno dell'indipendenza di Lubiana dall'ex Jugoslavia, non sarà il termine «post quem» varrà tale «corsia preferenziale».

Per il premier Drnovsek e il ministro degli esteri Thaler si tratta di una grande vittoria politica. «Ora - ha dichiarato il primo ministro al termine della seduta parlamentare - dovremo tentare di armonizzare quanto più possibile gli obiettivi e gli interessi del Paese perché le beghe interne non vengano sfruttate da chi vuole ottenere dalla Slovenia quanto più possibile». Parole che lasciano trasparire un'allusione al contenzioso bilaterale con l'Italia che resta, al di là dell'accettazione del «Piano Solana», ancora aperto. «Rimangono da definire le strategie economiche - ha concluso Drnovsek - ma all'Europa oggi abbiamo dato un segnale molto chiaro».

«La Slovenia - ha dal canto suo affermato il ministro degli esteri Thaler - con la sua massima autorità politica, ossia il Parlamento, ha deciso di uniformare la propria legislazione in materia di proprietà immobiliare a quelli che sono gli standard richiesti dall'Unione europea. Sono convinto - ha poi aggiunto - che la presidenza italiana dell'Ue saluterà con soddisfazione questa decisione e attuerà quanto prima tutti gli atti formali necessari alla firma del trattato di associazione».

E il capo della diplomazia slovena è stato accontentato. In serata, dagli Usa, il ministro degli esteri italiano, signora Susanna Agnelli, ha dichiarato che «nell'apprendere che il Parlamento di Lubiana ha approvato un documento contenente le linee strategiche della politica estera slovena per un percorso di integrazione nell'Unione europea, l'Italia, in veste di Presidenza dell'Unione, esprime apprezzamento per tale sviluppo, che rappresenta una conferma della volontà della Slovenia di avvicinarsi all'Europa, cui la legano fattori di ordine sociale, culturale ed economico. La presidenza italiana - si legge altresì nel comunicato - esprime il convincimento che tale decisione si rivelerà fruttuosa per il futuro della Slovenia e dei suoi rapporti con l'Unione europea».

L'Italia, dunque, per ora, parla solo nella sua veste istituzionale di presidente dell'Ue e tace sui rapporti bilaterali. Così come tace Lubiana. Il dialogo tra i due Paesi si è interrotto il 28 luglio dello scorso anno quando i mediatori plenipotenziari «parafarono» un documento in cui si parla del «riscatto» di un certo numero di abitazioni cui la parte slovena si impegna a concedere la «libera disponibilità» in favore dei cittadini italiani autoctoni residenti all'estero, il cui valore sarà scalato dall'ammontare del risarcimento stabilito dagli accordi di Roma del 1983. Ma l'esecutivo sloveno non ha mai approvato tale documento.

VIOLENTE INCURSIONI DELL'AVIAZIONE ISRAELIANA

Libano: una spedizione punitiva

Obiettivo dell'attacco le basi dei guerriglieri filo-iraniani - Linea dura di Gerusalemme

TEL AVIV — Aerei ed elicotteri da combattimento israeliani hanno compiuto ieri profonde incursioni nei cieli del Libano - senza precedenti nel loro genere da 13 anni a questa parte - e hanno colpito a più riprese obiettivi della guerriglia filo-iraniana 'Hezbollah' in una ritorsione che era diventata pressochè inevitabile martedì scorso quando i guerriglieri avevano duramente bombardato l'alta Galilea.

Alle prime luci dell'alba aerei da combattimento israeliani hanno centrato una importante base logistica della guerriglia situata presso Baalbek, nella valle della Bekaa, in prossimità del confine con la Siria. Successivamente è stata colpita una base della guerriglia nel Libano del sud, vicino a Nabatye. In un crescendo di violenza elicotteri 'Apache' israeliani si sono spinti fino alla periferia sud di Beirut e hanno sganciato quattro razzi che sono esplosi (secondo Israele) all'interno del comando degli 'Hezbollah'. Altri raid sono avvenuti presso Tiro.

«Abbiamo rotto un tabù » ha detto un funzionario del ministero della difesa israeliano. «Fintanto che gli abitanti di Kiryat Shmona (Galilea) sono costretti a chiudersi nei loro rifugi, nemmeno gli abitanti di Beirut saranno al sicuro». In serata in una conferenza stampa a Tel Aviv Peres ha ribadito il medesimo concetto, lasciando così intendere che le tacite intese raggiunte nel luglio 1993 da Israele, Libano e Siria sono ormai superate dai fatti. Peres ha chiarito che punta ancora a raggiungere un accordo generale di pace in Medio Oriente. «Ma ciò - ha aggiunto - non può venire a spese della sicurezza degli israeliani, ovunque essi risiedano». «Se non ci sarà sicurezza in Galilea, non ci sarà sicurezza nemmeno a Beirut». Anche il capo di stato maggiore, generale Amnon Lipkin-Shahak, ha chiamato in questione il governo di Rafic Hariri accusandolo di tollerare le attività della guerriglia sciita «non solo nel Libano del sud, ma perfino a Beirut».

Il generale Shahak ha poi affermato che, sistematicamente, gli 'Hezbollah' dispongono le loro basi all'interno di agglomerati civili nella convinzione che questi servano loro da scudo. «Oggi abbiamo chiarito loro che possiamo raggiungerli ovunque in Libano», ha dichiarato il capo di stato maggiore. Kiryat Shmona, la città dell'alta Galilea duramente colpita dagli 'Hezbollah' due giorni fa, si è intanto svuotata. Nel corso della mattinata - nel timore di una violenta reazione dei guerriglieri sciiti ai bombardamenti odierni - le autorità militari hanno coordinato lo sgombero di centinaia di bambini.

Migliaia di abitanti hanno pure deciso di lasciare la città nella previsione che la partita non si sia ancora conclusa. In un'intervista alla radio, il generale Amiram Levin, comandante della regione militare nord, ha confermato che le operazioni proseguiranno nei prossimi giorni. Da un esame degli obiettivi colpiti ieri si ha conferma che i destinatari dei razzi israeliani - oltre agli stessi 'Hezbollah' - sono appunto i governi di Beirut e di Damasco.

Il messaggio alla Siria è evidenziato dal bombardamento della base sciita di Tel al-Khyal, presso Baalbek: i soldati siriani più vicini si trovavano a 700 metri di distanza. In proposito il capo dell'intelligence militare, generale Moshe 'Bughy' Yaalon, ha confermato che i rifornimenti militari iraniani per gli 'Hezbollah' passano dall'aeroporto di Damasco.

DAL MONDO

Seul: il timore «rosso» dà la vittoria alle urne al partito di governo

SEUL — Grazie, compagni di Pyongyang! Il presidente sud-coreano Kim Young-sam deve aver provato un moto di sincera gratitudine vedendo i risultati elettorali, ieri sera. Grazie alle tempestive bellicose minacce della Corea del Nord, il suo partito ha conservato la maggioranza assoluta in Parlamento. Una vittoria che tutti i sondaggi delle settimane scorse gli negavano, dato che il tema principale della campagna elettorale doveva essere la corruzione, e il suo governo h stato falcidiato dagli scandali. Il partito per la Nuova Corea, la formazione di Kim Young-sam, si aggiudica secondo gli exit-poll più di 170 seggi sui 299 dell'Assemblea Generale.

Usa: «Unabomber» potrebbe colpire anche dal caracere, secondo l'Fbi

NEW YORK — Dalla prigione l'Unabomber potrebbe tornare a colpire ancora: l'Fbi sospetta che un pacco-bomba confezionato dal principale indiziato del caso di terrorismo che per anni ha tenuto in scacco l'America sia in viaggio verso un nuovo inconsapevole bersaglio. Gli agenti federali - riporta il 'Daily News' - hanno messo in guardia gli executive dell'industria del legno: è possibile che un pacchetto sia stato spedito prima dell'arresto, una settimana fa in Montana, di Theodore Kaczynski. L'Fbi - secondo quanto ha appreso intanto la Nbc - avrebbero rinvenuto nel capanno di Kaczynski un ordigno perfettamente funzionante e pronto per essere spedito. «L'unica cosa che manca è l'indirizzo», ha riferito il programma 'Today'.

Dopo la tragedia di Chernobyl morirono 60 mila soccorritori

VIENNA — Almeno 60 mila degli oltre 600 mila soccorritori che dieci anni fa intervennero alla centrale nucleare di Cernobyl subito dopo l'esplosione del reattore numero quattro sono morti, secondo un medico ucraino che ha fornito un quadro a dir poco catastrofico sulle conseguenze della sciagura all'impianto ucraino. Parlando ai giornalisti a Vienna a margine della Conferenza internazionale organizzata nella capitale austriaca in coincidenza con il decimo anniversario dell'incidente (26 aprile 1986) Natalia Preobrazhenskaia, responsabile dell'Organizzazione ucraina «Salviamo i bambini», ha detto che 600 mila persone, 360 mila delle quali di nazionalità ucraina, intervennero nelle ore immediatamente successive all'incidente.

Stati Uniti: Clinton interpreterà se stesso in un film per la tv

WASHINGTON — Bill Clinton farà una breve apparizione in un film tv. Interpreterà se stesso in una scena in cui una bambina affetta dal cancro sarà ricevuta dal presidente alla Casa Bianca. Intitolato «A child's wish» (Il desiderio di una bambina), il film è in fase di lavorazione a cura della Cbs. La pellicola sarà proiettata dopo le elezioni presidenziali di novembre, per cui non si verificheranno problemi di «par condicio». Il portavoce Mike McCurry ha spiegato che Clinton ha accettato di apparire nel film per sottolineare l'importanza di una legge che consente ai lavoratori di prendere ogni anno una aspettativa di 12 settimane per gravi motivi familiari. Il presidente riceverà un compenso di 500 dollari (la paga contrattuale) e devolverà la somma a un ente assistenziale privato.

SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE IN LIBERIA

Famiglia Maconi in pericolo L'Italia chiede aiuto agli Usa

SPAGNA

Nuovo governo ancora lontano

MADRID — A quaranta giorni dalla elezioni del 3 marzo, il nuovo governo spagnolo è ancora di là da venire. In un primo tempo, sembrava che tutto dovesse essere concluso per il 15 aprile. Poi, la data limite è slittata al 25. Ora soltanto gli ottimisti sperano che l'esecutivo sarà in carica entro fine mese e qualcuno parla addirittura della possibilità di arrivare a giugno. Sulla formula del governo non ci sono incertezze: un monocolore del Partito Popolare con l'appoggio esterno dei nazionalisti baschi, catalani e canari oppure - ma più improbabilmente - un gabinetto di coalizione composto dai rappresentanti dei quattro partiti. Cifre alla mano non c'è alternativa, poichè ai popolari mancano 19 voti per raggiungere la maggioranza assoluta e una «grande coalizione» fra il Pp e il Psoe è impensabile.

FREETOWN — E' finita la disavventura di tre suore missionarie italiane rimaste intrappolate nell'inferno di Monrovia. Gaudenzina Aritocchi, Alberica Giorda ed Eugenia Paola Tappi, insieme ad una consorella keniana, sono state messe in salvo dal personale dell'ambasciata americana. Suor Agnese Pittaluga, segretaria generale delle Consolate, la congregazione a cui appartengono le religiose, ha confermato che sono state prelevate dall'ospedale cattolico in cui si trovavano e trasportate in Senegal. Sono provate dalla dura esperienza ma stanno tutte bene.

Anche un altro italiano ha potuto raggiungere Dakar. Si tratta di Giovanni Ferrarese, un agronomo che si trovava in Liberia nell'ambito di una missione del Pam, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite. L'uomo, che ha 44 anni ed è residente a Torino, non compariva nella lista dei quindici nostri connazionali presenti nel Paese africano compilata dal ministero degli esteri, poichè era arrivato nella capitale liberiana soltanto da pochi giorni. Si continua invece a temere per la sorte dei cinque componenti della famiglia Maconi, la cui abitazione sorge in una delle zone della città maggiormente colpite dai combattimenti. La fragile tregua raggiunta nei giorni scorsi è rimasta praticamente sulla carta ed i tentativi dei militari dell'Ecomog, la forza di pace interafricana, di recuperare gli italiani sono naufragati. La Farnesina, tuttavia, spera ancora che sia possibile effettuare un trasferimento nella vicina caserma del contingente nigeriano ma l'operazione appare assai rischiosa. Monique Maconi, in contatto telefonico con Roma, ha detto che uomini armati si aggirano ormai a pochi metri dalla casa.

Lei, il marito ed i tre figli sono costretti a rimanere sdraiati a terra per non essere individuati. Anche i soldati americani, di fronte all'intensificarsi dei combattimenti, hanno dovuto sospendere l'evacuazione dei cittadini stranieri. Fino ad ora ne sono stati portati in salvo in Sierra Leone 371 e fuori dall'ambasciata statunitense a Monrovia c'è ancora una folla di gente che aspetta di lasciare il Paese.

Ormai si procede soltanto di notte, sfruttando il favore delle tenebre. La nave da sbarco «Guam», con il suo carico di 600 marines, ed altre due unità di supporto in navigazione nel Mare Adriatico hanno ricevuto l'ordine di puntare verso le coste liberiane, che dovrebbero essere raggiunte tra una settimana. In zona si trova anche una nave cisterna della marina militare britannica, che dispone di un elicottero e potrebbe ospitare una parte dei civili in fuga.

Nel frattempo, a Monrovia la situazione si fa sempre più drammatica e confusa. Lo scontro fra le fazioni di Roosevelt Johnson e Charles Taylor sembra destinato a durare ancora a lungo e gli approvvigionamenti alimentari per la popolazione cominciano a scarseggiare.

UN INCENDIO SCOPPIATO IN UN NEGOZIO DI FIORI PROVOCA 17 MORTI E 100 FERITI

Düsseldorf, rogo all'aeroporto

Le fiamme hanno raggiunto anche la torre di controllo - Tra le vittime ci sono due italiani non ancora identificati

Primi soccorsi alle vittime dell'incendio all'aeroporto di Düsseldorf.

Ricostruzione della Bosnia: arrivano 260 milioni di dollari da Washington

ROMA — Gli Stati Uniti contribuiranno al finanziamento per la ricostruzione della Bosnia con uno stanziamento, per il 1996, di 260 milioni di dollari che, nel triennio dovrebbero, se il Congresso americano lo confermerà, arrivare ad un totale di 600 milioni di dollari. Ad annunciarlo, a poche ore dall'avvio della seconda Conferenza dei donatori, che si terrà oggi e domani a Bruxelles, è stato il direttore dell'Usai (United States agency for international development), Brian Atwood, nel corso di una teleconferenza in collegamento da Washington. Lo stanziamento Usa - ha spiegato Atwood rispondendo alle domande dei giornalisti - è comprensivo dei 62 milioni di dollari già destinati alla ricostruzione in Bosnia dall'inizio dell'anno e contribuirà a raggiungere la cifra di 1,2 milioni di dollari che gli organizzatori della Conferenza (Commissione europea e Banca mondiale) contano di raccogliere per affrontare le necessità per il '96. In totale, per i prossimi tre anni, l'obiettivo - ha confermato il direttore dell'Usai - è di raccogliere contributi per 5,1 milioni di dollari.

A proposito dello svolgimento dei lavori della Conferenza e della prevista assenza dei serbi bosniaci Atwood ha spiegato che ciò «non modificherà l'impostazione dei lavori». «A noi - ha detto - questa assenza dispiace. La Conferenza, comunque, è stata organizzata per i donatori».

DÜSSELDORF — Diciassette morti, più di 100 feriti. Tra le vittime è stato ieri notte confermato che ci sono due italiani, che però non sono stati ancora identificati. E' il bilancio dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio nel modernissimo aeroporto di Düsseldorf, in Germania. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente, bloccando tutte le strade d'accesso all'aeroporto per facilitare l'arrivo dei soccorsi, chiudendo l'aerostazione e dirottando tutti i voli sul vicino scalo di Colonia.

Ma nonostante l'efficienza, il bilancio delle vittime appare incredibilmente pesante. E sono già iniziate le polemiche sulla sicurezza intrinseca del complesso aeroportuale: sono stati i lunghi corridoi chiusi, e con ventilazione insufficiente, a trasformarsi in trappole mortali, dove quasi tutte le vittime sono morte soffocate dal fumo. Tra i morti ci sono anche diverse donne, e almeno un bambino.

Ma non è stato possibile avere maggiori particolari sull'identità delle vittime: la polizia tedesca vuole evitare che i familiari apprendano la notizia dalle radio o dalle televisioni, e ha attivato un numero speciale per chiedere informazioni sui propri parenti. Bisogna fornire il nome della persona che si aspettava, e si viene informati solo se quel nome figura o no in un elenco delle vittime e dei feriti.

L'incendio è scoppiato in un negozio di fiori situato proprio a ridosso del salone arrivi, intorno alle 17,30.

Non si conoscono esattamente la cause dell'incendio, ma è certo che il fuoco ha provocato immediatamente un denso fumo nero che ha invaso tutti i corridoi e completamente riempito il salone. Una delle prime ipotesi h che i materiali plastici usati per i rivestimenti interni possano essere responsabili del fumo, e forse anche dell'intossicazione di molte persone ricoverate in ospedale.

Le persone in attesa e il personale dell'aeroporto, in preda al panico, hanno cominciato ad accalcarsi verso le uscite, mentre gli aerei parcheggiati nel piazzale del terminal accendevano precipitosamente i motori per portarsi lontano dalle fiamme. Anche la torre di controllo è stata minacciata dal fuoco.

Un testimone oculare, intervistato dalla televisione pubblica Zdf, ha raccontato di aver visto l'inizio dell'incendio: «Ho notato delle scintille che venivano fuori da uno dei canali dell'areazione», ha detto l'uomo, «e ho subito segnalato la cosa ai vigili del fuoco. Ma neanche un minuto dopo è arrivato il fumo».

Almeno nove morti sono stati trovati negli ascensori, che avevano tentato di usare per sfuggire al fumo. «Un tragico errore», ha detto un ufficiale dei vigili del fuoco, «in casi del genere un ascensore è il posto peggiore dove cercare scampo».

L'incendio è stato molto difficile da domare. Due ore dopo il primo allarme, le squadre dei pompieri erano ancora al lavoro in mezzo al fumo, e altri mezzi antincendio continuavano ad arrivare all'aeroporto. Poi i pompieri hanno avuto finalmente ragione delle fiamme. L'aeroporto dovrà restare chiuso almeno per 24 ore.

BELGIO

Deraglia treno pieno di pendolari Vittime e feriti

BRUXELLES — Un treno locale carico di pendolari è deragliato ieri nei pressi della stazione di Roeselare, nel Belgio sud-occidentale, provocando la morte di almeno due persone. Nell'incidente si sono avuti anche 100 tra contusi e feriti, una decina dei quali sono in gravi condizioni. Secondo quanto hanno riferito le autorità, il treno assicurava il collegamento tra Bruges e Courtray, nei pressi della frontiera francese, è uscito dai binari, per cause ancora imprecisate, in prossimità di un passaggio a livello circa 30 chilometri a sud di Bruges.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CASO EDIT / PARLA IL CAPO REDATTORE DEL QUOTIDIANO FIUMANO, BERSAGLIO DEI PROVVEDIMENTI CHE COINVOLGONO L'UNIONE ITALIANA

«Il Novi List uscirà, anche in ciclostile»

L'accordo per l'utilizzo della tipografia donata dall'Italia era stato fatto per consentire alla «Voce del Popolo» di sopravvivere

FIUME — La multa miliardaria (si parla di cinque miliardi e mezzo di lire per presunte violazioni doganali nell'importazione dei macchinari, dono dell'Italia) minacciata all'Unione Italiana come proprietaria della tipografia dell'Edit (la casa editrice che pubblica la «Voce del Popolo» e altri giornali e libri nella nostra lingua) è strumentale ad un attacco al «Novi List». Il quotidiano fiumano non risparmia critiche all'Accadizeta, il partito al potere in Croazia e, soprattutto, ha successo. Lo ha dimostrato nelle elezioni dello scorso anno quando ha sostenuto i candidati dell'opposizione. E lo dimostra con le vendite in aumento anche nella capitale. Tutti buoni motivi per tentare di toglierlo di mezzo.

Diviene pertanto d'obbligo un'intervista al redattore capo del quotidiano indipendente fiumano, Veljko Vicevic, impegnatissimo nel ricevere telefonate, ospiti, consigli e minacce («tante», confessa), ferma restando l'attenzione verso la sua «creatura», quel Novi List che si è guadagnato l'appellativo di baluardo della democrazia nella giovane Repubblica.

«L'intento del partito di maggioranza in Croazia è chiaro – esordisce Vicevic – bisogna distruggere l'editore per colpire mortalmente il quotidiano. È dal '92, anno della nostra privatizzazione, che ci vogliono fare le scarpe. Gli anni passano, i plotoni d'esecuzione cambiano, ma la sostanza resta sempre la stessa, cioè fiaccare questo sgradito giornale per poi annientarlo. Prima hanno cercato di impedire la privatizzazione, quindi c'è stato il ricorso agli attacchi politici e infine ecco la bordata economica, questa multa di 3,7 milioni di marchi (si tratta di un'altra ammenda rispetto a quella minacciata all'Unione italiana, n.d.r.)».

«Durante la campagna elettorale dello scorso ottobre - prosegue Vicevic - il numero uno dei consiglieri del capo dello

Stato, Hrvoje Sarinic, era stato esplicito nel dichiarare che il Novi List agisce contro gli interessi della Croazia e che quindi, come tale andava neutralizzato. Tutto prosegue secondo copione».

Aggiungiamo che Sarinic aveva addirittura promosso la nascita in periodo elettorale di un quotidiano concorrente che non aveva fatto breccia.

Però adesso con il «caso Edit» vi trovate nello stesso calderone assieme all'Unione Italiana e alla casa editrice della minoranza. Come contate di uscirne?

«Abbiamo sguinzagliato i nostri avvocati e inoltrati i ricorsi contro i provvedimenti delle Dogane di Fiume. Andremo fino in fondo, fino al Tribunale dell'Amministrazione e alla Corte costituzionale, convinti che avremo partita vinta. Ci sono accordi interstatali che ci scagionano, delibere del ministero degli Esteri croato inequivocabili, persino i pareri della Direzione centrale delle Dogane vanno a nostro vantaggio. Siamo in contatto con i dirigenti dell'Unione Italiana, quotidianamente riceviamo attestati di solidarietà da parte di tutti fuorché dell'Accadizeta. Pensi che ci sono lettori che ci telefonano, chiedendo se sia possibile aprire un conto bancario dove poter effettuare versamenti a favore del Novi List. No, non scompariremo, pronti, magari a stampare in... ciclostile. Il Novi List non è un prodotto avulso dalla realtà storico-culturale di Istria e Quarnero. Esso ha nel suo scrivere, commentare e criticare i geni della mentalità diffusa in quest'area nordadriatica. Una mentalità che respinge le forme di totalitarismo, aspira a sapere la verità, vuole tolleranza e convincimento».

Vicevic (foto) andremo fino alla Corte Costituzionale

Come sono i rapporti con l'Edit?

«Una premessa. Il direttore dell'Edit, Ezio Mestrovich, ci aveva pregato in ginocchio di diventare loro partner nel processo di rinnovamento tecnologico della Casa editrice della minoranza italiana, conscio che la donazione del governo di Roma – ovvero rotativa e altre attrezzature – sarebbe stata un peso insostenibile per l'Edit. Servivano quadri specializzati, ambienti adatti e uno sfruttamento a tempo pieno della rotativa stessa, che noi abbiamo garantito all'Edit. Abbiamo firmato i relativi contratti, ci avevano riferito che tutto filava a dovere. Accettando di fare da partner nel progetto abbiamo in pratica salvato la «Voce del Popolo» e le altre pubblicazioni dell'Etnia italiana».

E adesso?

«E adesso Ezio Mestrovich non si fa vedere, evita di incontrare il nostro direttore Mance. L'Edit, se si guarda bene, sarebbe il «contrabbandiere» principale ma è stato perdonato, o amnistiato, in quanto i suoi diritti di fondazione appartengono al ministero della Cultura croato, ovvero allo Stato. Oltre a voler colpire noi, il disegno dei registi occulti è quello di trasformare l'Edit in un'istituzione «pro Accadizeta». Sia chiaro che il Novi List ha intenzione di chiedere al ministero della Cultura un'adeguata indennità se saremo costretti a pagare l'ammenda di 3,7 milioni di marchi. Ripeto, il Novi List continuerà a esistere, mentre invece la Voce del Popolo rischia davvero di esalare l'ultimo respiro».

Il Novi List e il Glas Istre hanno una tiratura di 62 mila copie al giorno, mentre sappiamo che circa 7 mila copie vengono vendute a Zagabria. Ma quale è ora lo stato d'animo tra i dipendenti dell'azienda?

«Cerchiamo di fare quadrato anche se non è facile. Le maestranze sono consapevoli che una multa di 3,7 milioni di marchi per presunti abusi fiscali e finanziari significherebbe un ridimensionamento dei nostri piani di sviluppo, con minori entrate, decurtazioni salariali e via citando. A ogni buon conto, se al Novi List dovesse entrare la polizia, ci rivolgeremo altrove. Finora nessuna delle stamperie interpellate ci ha però risposto, segno che sono subordinate al potere centrale. Voglio aggiungere che prima di imbarcarci nel progetto Edit stavamo per acquistare a credito una rotativa tedesca, ma poi al grido di dolore di Mestrovich abbiamo rinunciato a un macchinario che sarebbe stato completamente nostro. Dicevo prima delle presunte violazioni fiscali: da tassa sul prodotto ci hanno imposto la tassa sui servizi, un'imposizione assurda poiché nessuno in Croazia paga una tassa simile».

Un'ultima domanda: starebbe per uscire a Fiume il «Primorje», quotidiano controllato – si dice – dall'Accadizeta.

«È l'ultimo tassello di un vergognoso mosaico. Abbiamo notizia che cercano di prendere alcuni nostri valenti giornalisti. Mah, il loro scopo è di spazzarci da Fiume e dalla Regione, per occupare questo spazio informativo. Ma si devono ricordare di che pasta è fatta la gente del Quarnero e dell'Istria».

Andrea Marsanich

CASO EDIT / PROTESTA DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI FIUMANA

Mai accaduto in cinquant'anni

Solidarietà dei regionalisti di Alleanza democratica, liberali e socialdemocratici

FIUME — L'attacco a Novi List, Unione italiana ed Edit continua a provocare reazioni nel capoluogo quarnerino. Per la Comunità degli italiani si tratta di «accuse strumentali e infondate da parte di circoli politici che si celano dietro l'amministrazione doganale fiumana». Esprimendo la più ferma condanna, la Comunità ricorda che nei cinquant'anni di storia del gruppo etnico in Croazia e Slovenia questo è uno degli attacchi più pesanti, tanto insidioso quanto, pochi mesi fa, il decreto Vokic, con il quale si impedisce l'iscrizione alle scuole italiane ai ragazzi che non abbiano almeno uno dei genitori di questa nazionalità. La Comunità, confortata anche dalla solidarietà di concittadini croati, è decisa a sostenere la battaglia per la democrazia e chiede l'intervento dell'Italia contro decisioni che costituiscono una minaccia alla sopravvivenza stessa del gruppo etnico italiano in Croazia.

Sulla questione si è tenuta ieri una conferenza stampa di Alleanza democratica fiumana, alla quale hanno preso parte esponenti del partito liberale e di quello socialdemocratico. Tutti hanno espresso il loro appoggio a Unione italiana, Edit e Novi List affermando che non è neppure il caso di parlare di violazioni doganali, tenuto conto che l'importazione e l'uso dei macchinari erano stati concordati tra l'Italia e la Croazia. I regionalisti fiumani insieme a liberali e socialdemocratici hanno deciso inoltre di indire una raccolta di firme per la libertà di stampa e per sostenere le testate minacciate, che avrà luogo a partire da domani.

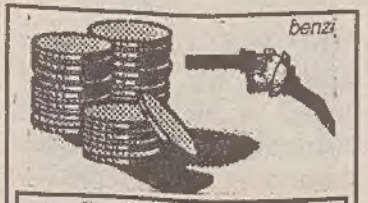
Anche la sezione fiumana dell'Accadizeta, i cui esponenti di spicco (soprattutto Hrvoje Sarinic, consigliere del presidente Tudjman) sono accusati di essere i registi dell'«affaire», ha tenuto ieri una conferenza stampa. Ovviamente ben diversi i toni: secondo l'Accadizeta il caso sarebbe stato «politicizzato ad arte, con finalità da campagna elettorale». Il presidente della sezione fiumana, Ivan Franciskovic, ha definito «normali i controlli e i provvedimenti delle autorità doganali, specificando che simili controlli si sono avuti alla Slobodna Dalmacija».

«L'Accadizeta - ha proseguito Franciskovic - non vuole restringere gli spazi ai mass media, anzi vuole allargarli. Prova ne sia la prossima comparsa a Fiume di un nuovo quotidiano il "Primorje"». Non commentiamo l'ultima affermazione perchè basta quanto afferma il capo redattore del Novi List nell'intervista qui accanto.

Echi del caso anche al Sabor, dove il ministro delle finanze, Bozo Prka, ha affermato, rispondendo a un'interrogazione del deputato dietino Damir Kajin, che un'infrazione c'è stata, ma che la questione viene politicizzata senza nessuna ragione.

CASO EDIT / GRANE IN VISTA PER IL «FRATELLO» DI POLA DEL NOVI LIST

Nel mirino pure il Glas Istre

Messa in discussione la privatizzazione del giornale, che appartiene ai dipendenti

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,14 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 285,71Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,20 = 1046,25 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 74,50 = 948,25 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — Mentre tutta l'attenzione è riservata al tentativo di destabilizzare economicamente l'Unione Italiana e soprattutto il Novi List, si fanno sempre più nitidi i contorni di una caso destinato a suscitare non meno clamore e polemiche. Si tratta del quotidiano indipendente Glas Istre, distribuito nella penisola istriana e che presenta parecchie pagine in comune (fuorché le cronache istriane) col Novi List. Come il suo «fratello maggiore», anche il Glas Istre riuscì a completare l'opera di privatizzazione nel 1992, con tutto il pacchetto azionario rilevato da giornalisti e altro personale, come pure dai pensionati del quotidiano istriano. Il Glas Istre rimase dunque ai suoi lavoratori, lesti a mettersi in regola con l'allora legge sulla riconversione del patrimonio sociale, versando l'intero importo del valore delle azioni acquistate, circa 71 milioni di dinari croati, al Fondo statale per lo sviluppo. Da allora, è sono passati tre anni e mezzo, i titolari delle azioni del Glas Istre non hanno ancora ricevuto dal Fondo statale per la privatizzazione (ha sostituito nel frattempo quello per lo sviluppo, n.d.r.) la conferma dell'avvenuto pagamento dei titoli. Un documento importante, basilare ma che a quanto pare ben difficilmente verrà rilasciato.

Agli inizi di febbraio, infatti, una decina di azionisti del Glas Istre – con loro gran sorpresa – hanno ricevuto dal Fondo per la privatizzazione un'intimazione per il pagamento delle pendenze che riguardano la rivalorizzazione dell'importo pagato a suo tempo per le azioni. Insomma, un qualcosa in più che troverebbe supporto nella legge sugli emendamenti alla vecchia (e suesposta) normativa sulla privatizzazione, in base alla quale il Glas Istre era diventato di proprietà dei suoi dipendenti. Nota bene che la legge comprendente gli emandamenti era stata promulgata il 2 dicembre 1992 e che sino a quella data la privatizzazione del quotidiano istriano era stata completata. «Cercano di dare agli emendamenti valore retroattivo – protestano i giornalisti del Glas Istre – per procedere a una revisione dagli scopi facilmente intuibili. Chi di noi può riuscire a pagare somme-extra, per giunta non previste dall'atto legislativo che ci permise di ottenere la proprietà del Glas Istre? Abbiamo saldato in tempo i nostri oneri e adesso si vuole cambiare tutto, dando il quotidiano in pasto a chi non vede l'ora di normalizzarlo, rendendolo prono al potere centrale».

Intanto il tempo stringe: infatti nell'intimazione sta scritto che se i dipendenti non si metteranno in regola, il contratto che consentì loro di rilevare determinate quote azionarie verrà considerato decaduto e i titoli rispediti al mittente (vedi Fondo per le privatizzazioni). Non per nulla i giornalisti del quotidiano istriano parlano di attacco ben orchestrato e portato congiuntamente contro Novi List e Gras Istre, ritenuti estremamente pericolosi da potentati dell'Accadizeta, e come tali da sopprimere.

IN BREVE

Rissa e spari, arrestati poliziotti e allievi di Valbandon (Pola)

POLA — Due agenti della polizia giudiziaria e tre allievi della scuola di polizia di Valbandon sono stati arrestati ieri a Pola al termine di una rissa che loro stessi hanno provocato in un «fast food». Secondo alcuni testimoni, i cinque uomini in uniforme avrebbero iniziato a offendere alcuni clienti del locale. Dallo scontro verbale si è passati alle mani. Un cinquantasettenne ha avuto la peggio, riportando gravi lesioni alle costole, contusioni ed ematomi su tutto il corpo. L'uomo è stato ricoverato in ospedale. Usciti dal «fast food» gli agenti hanno raggiunto un altro locale dove hanno sparato in aria diversi colpi di pistola. Poco dopo sono stati arrestati. Sono tutti originari della Slavonia.

Cucina romagnola protagonista all'albergo fiumano «Bonavia»

FIUME — Ritorna domani all'albergo «Bonavia» di Fiume la «Settimana della cucina italiana». La rassegna culinaria (si concluderà il 20 aprile), giunta ormai alla sesta edizione, viene allestita in collaborazione dall'hotel fiumano e la scuola alberghiera di Riolo Terme in provincia di Faenza. La delegazione italiana, guidata dallo «chef» Alberto Naldoni, sarà accompagnata anche da un gruppo di musicisti che si esibiranno al pubblico con melodie tipiche della Romagna. Il piatto principale di quest'edizione sarà la pasta fatta in casa e preparata in diversi modi, ma non mancheranno, assicurano gli organizzatori, altre prelibatezze come il filetto di maiale al guanciale, l'agnello alla romagnola e le specialità di pesce.

Degustazione di oli istriani a San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO DELLA VALLE — In occasione della tradizionale giornata del «Confine aperto» che si terrà domenica prossima, manifestazione promossa dal circolo «Istria» al teatro France Preseren. Alle 10.30 Marino Vocci, past president del sodalizio, parlerà del volume di Livio Dorigo «Da Cherso al Carso» (parco di mito, storia, tradizioni, realtà e riflessioni sul futuro). Seguirà un affascinante viaggio attraverso i colori, profumi e sapori degli olii di oliva istriani, guidato dall'olivicoltore ing. Francesco Rosati con degustazione di olii di Cherso, Dignano, Vertenelio, Buie e San Dorligo. Seguirà un breve rinfresco. I partecipanti dovranno astenersi per un'ora prima della degustazione da cibi, caffè, fumo, caramelle e gomme da masticare, insomma da tutto ciò che possa «turbare» il palato.

CONNAZIONALI

Collegio di Duino: in concorso due borse

DUINO — Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, in collaborazione con l'Unione Italiana, bandisce un concorso per l'assegnazione di due borse di studio a studenti delle scuole medie superiori italiane operanti in Istria e a Fiume, per frequentare gli anni accademici 1996/'98. Una delle borse a disposizione viene concessa grazie all'interessamento della Sasa Assicurazioni. La partecipazione al concorso è riservata agli studenti di nazionalità o madrelingua italiana che hanno seguito l'intero corso di studi in scuole con lingua d'insegnamento italiana. La domanda, corredata da una serie di documenti (per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione Italiana, via Uljarska 1/IV - Fiume), deve pervenire entro il 30 aprile. Il Collegio di Duino, che fa parte dell'organizzazione internazionale «United world colleges», offre agli studenti dei cinque continenti la possibilità di vivere un'esperienza biennale in cui all'elevato livello di studio si unisce l'impegno di responsabilità nel servizio sociale. I corsi comprendono i due ultimi anni del ciclo preuniversitario e si concludono con il conseguimento del Baccellierato internazionale, titolo che consente l'accesso a istituti universitari italiani e stranieri. Il piano di studi è strutturato in sei materie. È obbligatorio inoltre seguire un corso interdisciplinare sulla teoria della conoscenza e presentare una tesi scritta su una delle materie. I corsi si tengono in inglese.

CONFINE MARITTIMO CON LA SLOVENIA, INTERVENTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CROATO

Granic: «Arbitrato internazionale»

Ma il suo omologo di Lubiana, Thaler, ribadisce di preferire un accordo bilaterale sul golfo di Pirano

I capi diplomazia Granic (a sinistra) e Thaler.

PIRANO — La Croazia è intenzionata a ricorrere all'arbitrato internazionale per sciogliere il nodo della definizione del confine marittimo nel golfo di Pirano.

Lo ha annunciato il capo della diplomazia di Zagabria, Mate Granic, nel corso dell'ultima seduta della Commissione esteri al Sabor. Granic ha spiegato l'orientamento del suo Paese con la impossibilità di raggiungere un accordo con Lubiana.

Una presa di posizione decisa, quella di Granic, che però non scompone più di tanto il suo omologo sloveno, Zoran Thaler, secondo il quale «per arrivare a un arbitrato internazionale, ci vuole il benestare di entrambe le parti in causa». Thaler infatti, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Portorose, ha ribadito di auspicare piuttosto il raggiungimento di un accordo bilaterale.

Le posizioni di entrambe le parti sono ben note. Mentre Lubiana chiede la sovranità su tutto il golfo piranese, soprattutto per una questione di accesso diretto alle acque internazionali, Zagabria sembra disponibile ad accordi di vario genere, fermo restando che il confine passi a metà del golfo medesimo.

Una posizione ribadita solo ieri l'altro in sede parlamentare, dove il deputato buiese della Dieta democratica istriana, Dino Debeljuh, preoccupato per gli incidenti che ogni tanto si verificano tra motovedette di polizia e pescherecci di un Paese o dell'altro, ha inoltrato un'interpellanza chiedendo se Zagabria continui a insistere sulla linea mediana del golfo.

Gli ha risposto il ministro degli Interni, Ivan Jarnjak, affermando che, in attesa di nuovi risvolti, per le autorità croate rimane in vigore l'accordo del '92 in base al quale i pattugliamenti delle rispettive motovedette di polizia coprono esattamente la metà del golfo per parte.

E nella faccenda viene coinvolta anche l'Italia. Il quotidiano lubianese «Delo», in un commento di Mojca Drcar Murko, ammonisce le diplomazie dei due Paesi a non toccare il confine sancito dal trattato di Osimo, firmato tra l'Italia e la Jugoslavia.

Bisogna trovare un accordo, scrive la Murko, che non dia alibi a Paesi terzi per compiere ingerenze nei rapporti sloveno-croati. «Come ad esempio l'Italia – precisa l'editorialista – che già da un po' di tempo sta cercando di modificare alcuni accordi con la Slovenia e la Croazia, che si erano proclamate eredi della ex Jugoslavia».

a.c.

FESTA PATRONALE OGGI CON RASSEGNA DEI GRUPPI CORALI DELLA ZONA

Verteneglio celebra San Zenone

VERTENEGLIO — Le feste patronali si celebrano, a seconda dei borghi, un po' in tutti i mesi dell'anno. Ma quelle primaverili hanno un sapore particolare, sono occasione di scampagnate, di incontri all'aperto tra compaesani che magari non si vedono da tanti anni. Per andati e «rimasti» insomma, un'occasione di ritorno alle comuni radici. Gli umaghesi stanno rinnovando da pochi anni, e con notevole successo, il tradizionale ritrovo di Pasquetta sulla locale spiaggia di San Pellegrino. Alla presenza del Coro del Mondo unito di Duino, dei Gunzi, nonché delle bande d'ottoni di Babici e Borgo San Sergio, centinaia di persone (tra queste anche il sindaco Kraljevic) si sono sistemate tra gli scogli e il prato per consumare dolci e vino casereccio. I bambini hanno potuto divertirsi montando sul piccolo calesse trainato da un pony. Una giornata all'insegna dei ricordi e del buonumore insomma, organizzata dalla locale Comunità degli italiani in collaborazione con il Comune di Umago e la «Famiglia Umaghese» di Trieste.

Oggi invece a festeggiare il santo patrono sarà la vicina Verteneglio. Per San Zenone è prevista la celebrazione di una Messa alle 11.15 nella chiesa parrocchiale. Officerà il vescovo di Parenzo e Pola, monsignor Bogetic. Alle 17 si riunirà in seduta solenne il consiglio comunale per il conferimento dei riconoscimenti comunali. Seguirà, alle 18, l'apertura di una mostra dedicata al pittore accademico sloveno Janez Logar. Gran finale nella sede della Comunità degli italiani di Verteneglio dove alle 19.30 prenderà il via la prima rassegna dei gruppi corali dell'Istria del Quarnero.

Molto sentita è anche la ricorrenza della Madonna di Semedella che l'anno scorso era riuscita a far radunare a Capodistria quasi cinquecento tra esuli e rimasti della cittadina. Due gli appuntamenti in saletta per questo 21 aprile. In mattinata, alle 10.30 una Messa verrà celebrata nella chiesa di San Lorenzo a Fiumicello. Nel pomeriggio invece, alle 17, il rito verrà officiato nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Semedella.

a. c.

Verteneglio, la sede della Comunità degli italiani.

TERREMOTO / APPROVATO IERI DALLA COMMISSIONE REGIONALE UN PROVVEDIMENTO PER NUOVI FONDI

Una ricostruzione senza fine

I termini per elargire i finanziamenti delle opere pubbliche programmate spostati di due anni dal 1990 al 1992

TRIESTE — La ricostruzione del dopo terremoto in Friuli non sembra finire mai. E così ieri in Regione è statO approvato un provvedimento che consente di elargire finanziamenti alle opere programmate fino al 1992 e non fino al 1990, come aveva stabilito una precedente delibera di giunta. La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha infatti espresso parere favorevole (Ln, Ppi, Pds, Pri, gm; contrari An, Rc; astenuti Verdi) alla revoca di una delibera di giunta del 1992 sui criteri di finanziamento dei programmi annuali 1990-1991-1992 per la realizzazione di opere pubbliche nei comuni terremotati e ha approvato i nuovi criteri di finanziamento.

La delibera, che ora la giunta potrà revocare, aveva finanziato solo opere pubbliche comprese nei programmi annuali fino al 1990, ma nessuna compresa nei due anni successivi. Oltre a ciò, i criteri di finanziamento non sono più ritenuti consoni alle esigenze manifestate dai comuni, in quanto coprono una tipologia di impianti e di opere troppo esigua e raggiungono un numero limitato di beneficiari. La giunta, ha detto l'assessore Gianfranco Moretton, ritiene quindi opportuno rivedere i criteri per coprire il periodo che va dal 1991 al 1996. In base ad essi verrà allargata la cerchia dei beneficiari dai comuni disastrati a quelli gravemente danneggiati e a quelli danneggiati, si opererà una nuova selezione delle opere. Tra le opere che saranno ammesse a finanziamento figurano quelle di urbanizzazione primaria, come fognature, acquedotti, marciapiedi, canalizzazione del traffico, impianti di illuminazione, sistemazione di strade e piazze. Tra le opera di urbanizzazione secondaria rientreranno i cimiteri, gli istituti per anziani prevalentemente non autosufficienti, i municipi, le palestre e gli edifici scolastici di competenza degli enti locali con annesse palestre.

IN BREVE

Scosse a Gemona Si risveglia l'incubo del 6 maggio 1976

UDINE — Quattro scosse sismiche, appena avvertite dalla popolazione, hanno intereSsato dalle 21,05 dell'altra sera alla 1,50 di ieri l'Alto Friuli. Le prime due, alle 21,05, appunto, e alle 0,15, di magnitudo 2.7 e 2.8 gradi Richter, hanno avuto per epicentro il Monte San Simeone, con ipocentro a sei e otto chilometri di profondità. Le altre due sono state rilevate alle 0,38 e alla 1,50, con epicentro al vicino Monte Brancot; di intensità 2.5 e 2.6 gradi Richter. L'intensità dei fenomeni è stata lieve, ma tempi e luoghi hanno risvegliato in tutti il ricordo del disastro che esattamente 20 anni fa mise in ginocchio il Friuli. La sera del 6 maggio 1976, proprio pochi secondi dopo alle 21, il Monte San Simeone, tra Venzone, Bordano e il Lago di Cavazzo, fu l' epicentro della tremenda scossa, di magnitudo 6.5 Richter, oltre 10 gradi della scala Mercalli, durata per un interminabile minuto, che causò quasi mille morti. Proprio in questi giorni il Friuli, risorto dopo quella tragedia, si prepara a ricordarne il ventesimo anniversario, con cerimonie che saranno celebrate in tutti i paesi e incontri con le rappresentanze delle migliaia di volontari che parteciparano alla prima fase dell'emergenza.

Cecotti incontra Zernatto Oggi summit con la Carinzia

TRIESTE — I presidenti del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia si incontreranno quest'oggi a Passo Pramollo, in territorio austriaco. Oltre ai presidenti Sergio Cecotti e Christof Zermatto, saranno presenti Degano, anche nella sua qualità di presidente del comitato promotore di «Tarvisio 2.006» e gli assessori agli affari comunitari e ai rapporti esterni, Alessandra Guerra, e alla viabilità, foreste e parchi, Giorgio Mattassi.

Approvata in commissione la legge sull'agriturismo

TRIESTE — La commissione seconda del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità una legge che disciplina l'agriturismo. In 25 articoli si precisano scopi e finalità, si fissano i criteri per gli edifici destinati all'agriturismo e per le norme igienico-sanitarie, si chiariscono gli aspetti legati alle autorizzazioni, alle sospensioni e alle revoche, agli obblighi degli operatori.

Ancora tempo di Carnevale Domenica la sfilata a Lignano

UDINE — E' ancora tempo di Carnevale a Lignano dove dopodomani domenica si svolgerà la «Garnde sfilata di carrie gruppi mascherati» , organizzata dalla International Events in collaborazione con il Comune di Lignano. La grande mascherata lignanese partirà alle 14 dal «treno» di Lignano Pineta quindi percorrerà il lungomare fino a raggiungere Lignano City.

CONVOCATO IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Beni culturali alla Regione Soprintendenza mobilitata In programma un vertice

TRIESTE — L'imminente possibile passaggio della gestione dei Beni culturali dallo Stato alla Regione ha fatto sobbalzare sulla sedia non pochi ieri mattina. Anche se tale orientamento, di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri, è noto da tempo, quello che ha lasciato molti perplessi, tra i dipendenti della Soprintendenza dei beni culturali in regione, è che di fatto il tutto sia avvenuto senza alcun coinvolgimento nè locale nè nazionale della struttura ministeriale competente. Proprio per discutere di ciò questa mattina si terrà, a livello di soprintendenza regionale una riunione del consiglio di istituto allargato alle rappresentanze sindacali unitarie. A quanto pare infatti il decreto legge potrebbe già arrivare all'esame del consiglio dei ministri il prossimo mercoledì 17 aprile. La Soprintendenza attualmente ha una sede regionale a Trieste, una staccata a Udine, un ufficio a Cividale e uno ad Aquileia e gestisce i musei di Miramare, Cividale e Aquileia. In tutto i dipendenti sono poco più di 200, oltre a una quarantina di obiettori di coscienza e 30 trimestrali estivi. La loro preoccupazione è di venire trasferiti alla Regione senza però che ci sia una struttura adeguata. In Sicilia passarono infatti sei anni dal trasferimento di competenze prima che i lavoratori fossero regolarizzati. Da qui la richiesta di chiarezza.

TRE SPILIMBERGHESI HANNO PATTEGGIATO DAVANTI AL GIP DI PORDENONE

Ristrutturazione con truffa

Avevano chiesto 100 milioni alla Regione per sistemare una casa, senza mai procedere

PORDENONE – Un'abitazione da ristrutturare, la richiesta del contributo alla Regione e poi... l'inchiesta.

Sono questi gli ingredienti dell'udienza preliminare di ieri mattina durante la quale è stata definita davanti al gip Anna Fasan, con un patteggiamento, la posizione degli spilimberghesi Lidia Tubello, proprietaria dell'immobile, Massimo Isola, direttore dei lavori, e Luciano Pancheri, all'epoca dei fatti responsabile in Comune di Spilimbergo dell'ufficio incaricato del disbrigo delle pratiche inerenti i finanziamenti con l'Ente triestino.

I primi due hanno patteggiato con il pubblico ministero Raffaele Tito la pena di otto mesi di reclusione, mentre il terzo si è «accordato» con il magistrato per un anno.

Ieri mattina sono stati ricostruiti i fatti. L'accusa mossa era per tutti di truffa e falso. La prima contestazione si sostanziava nell'avvenuta richiesta del contributo d'importo pari a oltre cento milioni, appunto, per la ristrutturazione di un'abitazione che però, all'atto pratico, non è mai avvenuta.

Per quanto riguarda il falso, invece, il pubblico ministero ha prodotto la documentazione che precedentemente era stata consegnata a Trieste, secondo cui i lavori, dopo l'avvenuta erogazione del denaro, erano partiti. Tutto ciò, sempre secondo quanto sostenuto dall'accusa, in violazione alla legge regionale 30 del 1977 che tratta di finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto.

Pancheri e la Tubello erano assistiti dall'avvocato Conti di Udine, Isola da Vincenzo Capalozza di Spilimbergo.

Direttori senza contratto Interrogato il Presidente

TRIESTE — La consigliera regionale Anna Piccioni ha presentato una interrogazione al presidente della Regione Cecotti in merito ai quaranta dirigenti regionali che dallo scorso 19 marzo non hanno più visto rinnovato il loro incarico quadriennale di direttore dei servizi. La Piccioni chiede che l'indennità possa essere comunque riconosciuta ai dirigenti, considerato soprattutto il fatto che pur essendo scaduto il contratto hanno tutti continuato a svolgere le loro funzioni. Inoltre la consigliera indipendente chiede anche cosa la Regione intenda fare perchè sia garantita la funzionalità degli uffici e siano anche rinnovati al più presto i contratti scaduti. Il tutto infatti seconda la Piccioni è accaduto perchè i provvedimenti di rinnovo sono stati predisposti appena l'8 marzo e trasmessi alla Corte dei Conti dopo il 19. Lo stesso giorno di scadenza.

ELEZIONI / HANNO DETTO

Minoranze e benzina Attacchi incrociati da Bratina e Collavini

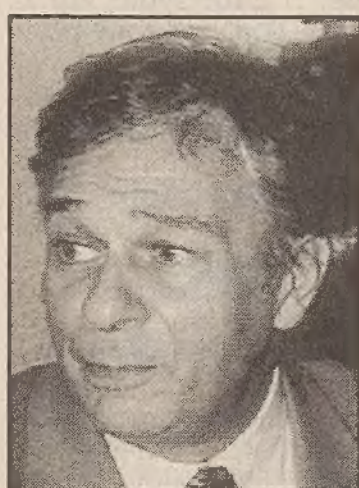
GORIZIA — «L'agitare in questa campagna elettorale spauracchi sul bilinguismo da parte del Polo delle libertà, con il senatore Romoli in testa, è letteralmente una 'vigliaccata politica' e un imbroglio propagandistico». Così ieri il candidato per il senato per l'**Ulivo** nell'Isontino **Darko Bratina** ha voiluto replicare in prima persona alle accuse mossegli dal suo antagonista Romoli. «Chi sostiene - continua Bratina - che il mio disegno di legge sulle norme di tutela della minoranza linguistica slovena vuole introdurre il bilinguismo integrale evidentemente non conosce né l'italiano né la dottrina giuridica. E non ha nemmeno idea di cosa siano i diritti civili delle minoranze linguistiche in uno Stato moderno, e di come finora la questione slovena abbia già trovato risposta nella ormai lunga serie di sentenze della nostra Corte Costituzionale, da ultimo quella pronunciata il 22 gennaio 1996 nella quale si trova scritto che: 'La tutela delle minoranze linguistiche è uno dei principi fondamentali del vigente ordinamento che la Costituzione stabilisce all'art. 6, demandando alla Repubblica il compito di darne attuazione con "apposite norme"». «La mia proposta di legge - conclude Bratina - è stata firmata da 63 senatori di tutti i gruppi politici esclusi An e Forza Italia. In verità dopo attenta analisi avevano apposto la loro firma anche due senatori di Forza Italia – Cosimo Ventucci e Paolo Riani – costretti a ritirarla su reiterata pressione del senatore Romoli».

Per il **Polo** per le libertà il candidato alla camera nel collegio di Udine **Manlio Collavini** è intervenuto ieri sulal questione del rgolamento attuativo per l'estensione a tutta la regione della benzina a prezzo sloveno. «Mi chiedo perchè la giunta regionale abbia accolto tiepidamente il provvedimento - afferma Collavini - dichiarando di dover fare molti conteggi (e per lungo tempo) . La resa dei conti avvenuta in seno alla Lega Nord con l'epurazione di un deputao che aveva ben meritato, Roberto Asquini, spiega come le vendette si vogliano esercitare affossando anche i benefici per la popolazione pur di abbatter un nemico personale. E il Pds, in cui molti uomini somno legati a filo doppio con la Slovenia, per vari interessi personali coltivati olterconfine , non ha in realtà nessuna intenzione di favorire una positiva ricaduta sul territorio regionale. Le cose per loro stanno bene così come stanno: la benzina deve essere acquistata altrove che nel Friuli-Venezia Giulia».

La **Lega Nord**, con il suo candidato **Pietro Arduini**, è intervenuta sul tema del rapporto tra sistema bancario e sviluppo economico. «Al sud - scrive Arduini in una nota - ci sono almeno 4 banche che stanno ingoiando settemila miliardi di soldi pubblici senza che ci siano garanzie di salvataggio». «A pagare - ha aggiunto - saranno i contribuenti del nord, cioè quelli che pagano le tasse». Le altre banche, secondo Arduini, saranno chiamate a intervenire per rimediare a questa situazione, mentre «le famiglie continueranno a pagare un tasso annuo effettivo di interesse del 20 per cento, e i tassi sui prestiti alle imprese resteranno i più alti d'Europa».

Fausto Minisini, candidato dell'**Ulivo** nel collegio senatoriale di Udine, si è soffermato sui problemi delle società sportive. «Seguo da anni lo sport - ha detto - e credo che si debba ripartire dalla base per insegnare ai giovani l'importanza della pratica sportiva e del sano confronto agonistico». **Claudio Mussato**, candidato dell'Ulivo a Udine, ha invece polemizzato con Manlio Collavini «che - ha detto - regolarmente diserta i pubblici incontri e i dibattiti». In un incontro con il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Mussato ha parlato dei problemi dell'emigrazione. In particolare Mussato si è impegnato mantenere vivo il legame tra la «Piccola Patria» e il resto del mondo. **Maurizio Ionico**, candidato dell'Ulivo nel «Medio Friuli», ha parlato a Tavagnacco dei problemi della ristrutturazone della pubblica amministrazione proponendo un patto tra i comuni della cintura di Udine per migliorare i servizi.

SENATO - COLLEGIO NUMERO 2 ISONTINO

Romoli: la grandezza è soltanto sviluppo

Nome e cognome: Ettore Romoli
Lista con cui si presenta: Polo per le Libertà
Età: 57 anni
Titolo di studio: laurea in economia e commercio
Professione: Dottore commercialista
Stato familiare: divorziato
Ultimo reddito dichiarato: 244 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Msi sino al 1973
Ultimo libro letto: «L'armata dei fiumi perduti» di Sgorlon
Piatto preferito: spaghetti con aglio, olio e peperoncino
Il film più bello: «Casablanca»
In un'altra vita vorrebbe essere: me stesso
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: è una frase di Walter Whitman «Io canto la canzone dell'espansione e dell'orgoglio. Abbiamo avuto abbastanza inchini e deprecazioni; io mostro che la grandezza è soltanto lo sviluppo. Si arriverà anche più in là, si andrà oltre»... è estremamente significativa

Bratina: il suo sogno? Essere antropologo

Nome e cognome: Darko Bratina
Lista con cui si presenta: L'Ulivo
Età: 54 anni
Titolo di studio: laurea in sociologia con 110 e lode
Professione: docente universitario
Stato familiare: coniugato con 3 figli e 1 nipotina
Ultimo reddito dichiarato: 141.871.000 con un'imposta di L. 46.743.000
Pendenze penali: no
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno - iscritto al Pds dopo il congresso di Rimini
Ultimo libro letto: Joel Garreau «The nine Nations of North America»
Piatto preferito: tagliatelle al pomodoro
Il film più bello: «La passione di Giovanna d'Arco» di Carl T. Dreyer (1927)
In un'altra vita vorrebbe essere: antropologo linguista
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: ama il prossimo tuo come te stesso

Koglot: il lavoro non è mai una vergogna

Nome e cognome: Milan Koglot
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 12.11.46 49 anni compiuti
Titolo di studio: perito industriale
Professione: commerciante
Stato familiare: sposato padre di due figli
Ultimo reddito dichiarato: 25 milioni
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato:
Ultimo libro letto: «In nome della Rosa» di Umberto Eco
Piatto preferito: sono un buon gustaio e sono molti i piatti
Il film più bello: non ricordo
In un'altra vita vorrebbe essere: non so ho da fare per fare bene in questa
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: vergognati solo di rubare e imbrogliare mai di lavorare

SENATO - COLLEGIO NUMERO 3 UDINESE

Collino: prima di tutto ciò che serve è l'umiltà

Nome e cognome: Giovanni Collino
Lista con cui si presenta: Polo per le libertà
Età: 41 anni
Titolo di studio: diploma di scuola media superiore
Professione: agente finanziario
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 131.899.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: An
Ultimo libro letto: «Comunismo - storia da non dimenticare» G. Selva
Piatto preferito: riso
Il film più bello: «Rain man»
In un'altra vita vorrebbe essere: Giovanni Collino con l'esperienza della prima vita
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: principio dell'umiltà

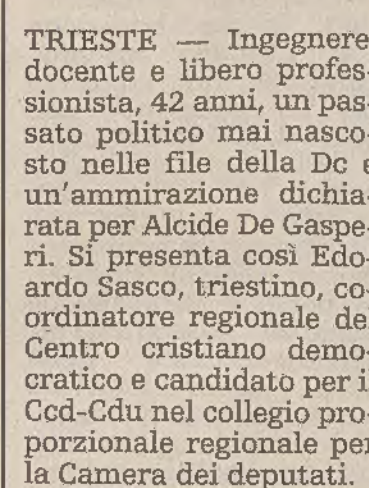
Minisini: l'importanza della felicità e del rispetto

Nome e cognome: Fausto Minisini
Lista con cui si presenta: Ulivo
Età: 45 anni
Titolo di studio: mat. scientifica
Professione: consulente lavoro
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 89.041.000 (79 milioni la moglie)
Pendenze penali:
Precedenti partiti in cui ha militato: Pci fino al 1983
Ultimo libro letto: «Memorie» di Adriano
Piatto preferito: frico
Il film più bello: «Lamerica»
In un'altra vita vorrebbe essere: una persona felice
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: (Rousseau) La libertà di darti un pugno finisce dove comincia il tuo naso

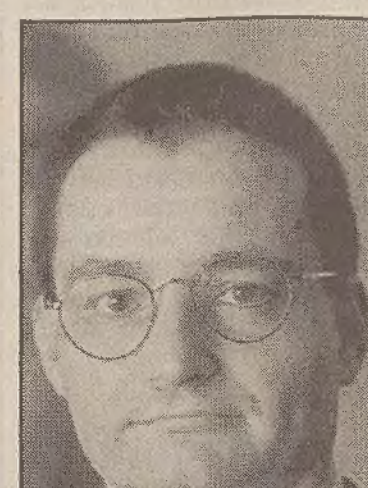
Galluzzo: un'altra vita per essere astronauta

Nome e cognome: Giorgio Galluzzo
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 43 anni
Titolo di studio: diploma media superiore
Professione: libero professionista
Stato familiare: coniugato 1 figlio
Ultimo reddito dichiarato: 33.000.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno
Ultimo libro letto: «La rotta degli squali» (Wilbur Smith)
Piatto preferito: nessuno in particolare
Il film più bello: «Forrest Gump»
In un'altra vita vorrebbe essere: un astronauta
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE REGIONALE

Edoardo Sasco (lista Ccd- Cdu) «Siamo noi lo sbocco naturale del voto moderato dei cattolici»

TRIESTE — Ingegnere, docente e libero professionista, 42 anni, un passato politico mai nascosto nelle file della Dc e un'ammirazione dichiarata per Alcide De Gasperi. Si presenta così Edoardo Sasco, triestino, coordinatore regionale del Centro cristiano democratico e candidato per il Ccd-Cdu nel collegio proporzionale regionale per la Camera dei deputati.

Lei è candidato con la lista unificata Ccd-Cdu, che aderisce al Polo. Ma non è stato proprio Buttiglione, allora nel Ppi, a votare assieme a Pds e Lega la sfiducia a Berlusconi?

«Sì. Accadde alla vigilia di Natale del 1994. Buttiglione non ha mai nascosto che decise quella mossa per potersi sostituire alla Lega all'interno del Polo. La sua intenzione era di traghettare l'intero Ppi. Non gli riuscì. In compenso ha ritrovato noi del Ccd che avevamo compiuto lo strappo già tempo prima».

Quasi tutti hanno impostato la loro campagna elettorale cercando di conquistare soprattutto i voti del Centro. Non vi sentite invasi sul vostro terreno...

«Non proprio. Anche perchè siamo convinti di essere noi lo sbocco naturale del voto cattolico. In tutta Europa è così. Il partito che rappresenta politicamente i cattolici si trova sistematicamente nello schieramento contrapposto a quello dei socialdemocratici. E poi siamo noi la formazione più vicina alla gente più semplice, alle famiglie monoreddito, ai veri popolari».

Visto che puntate a un voto moderato la vicinanza con An non vi imbarazza?

«No, per nulla. An ha compiuto molta strada dal vecchio Msi-Dn. Dal punto di vista dello stile ci potranno essere ancora toni accesi, ma i contenuti del nostro programma, scritto assieme ad An, parla chiaro. Ormai si sono trasformati in una vera Destra democratica e così facendo hanno dato un sostanziale contributo alla realizzazione di un vero sistema bipolare».

Perchè un elettore del Polo dovrebbe allora scegliere lei del Ccd-Cdu sulla quota proporzionale?

«L'elettorato moderato dovrebbe scegliere il Ccd-Cdu perchè siamo il vero movimento popolare di ispirazione cristiana. E perchè un voto a noi rappresenta un voto in più per un governo stabile».

Se venisse eletto cosa vorrebbe fare per la Regione da Roma?

«Lavorerei per far emergere al massimo la specialità di questa Regione. Inoltre mi impegnerei per poter rendere possibile l'approvazione della riforma elettorale regionale (che deve ricevere il sì del Parlamento). L'attuale giunta formata da Ulivo più Lega Nord è alla totale paralisi. Tutta colpa anche dell'attuale sistema elettorale regionale. Bisogna quindi arrivare all'elezione diretta del presidente della giunta con un sistema maggioritario. Un'altra carta da giocare invece è sicuramente quella economica: il porto di Trieste, lo scalo di Cervignano e l'Alta velocità. E poi ancora la questione legata all'Off-shore. Uno strumento impoirtantissimo che potrebbe diventare un trampolino di lancio non soltanto per le iniziative economiche di Trieste ma anche per quelle turistiche».

fe.ba.

LE TESI DI QUERCI IN UN CONVEGNO

Nel trattato di pace la Singapore adriatica

«La città si è dimenticata di avere un Porto franco - ha detto il professore - e la classe politica è ignorante e indifferente a tutte le opportunità. Inutile cercare di raccattare soldi con l'off-shore»

Esiste una Trieste «virtuale» che dorme da mezzo secolo tra carte polverose e quasi dimenticate. E' la Trieste che dispone di un «porto franco» internazionale, sancito solennemente nel trattato di pace di Parigi firmato il 10 febbraio 1947, e che non è mai diventata «reale» a causa delle inadempienze dello stato italiano. La tesi è stata ribadita dal professor Alessandro Querci nel corso di una conferenza organizzata dall'Associazione italiana di Diritto marittimo, a cui hanno partecipato anche il presidente della associazione, avvocato Enzio Volli, e l'ex magistrato Domenico Maltese.

Secondo il professor Querci, Trieste si è dimenticata di avere un porto franco internazionale dotato di enormi potenzialità economiche, perché non è stata attuata la «norma chiave» del Trattato (art. 2, comm. 2, dell'Allegato VIII) in cui si sancisce: «Tutti i beni statali e parastatali entro i limiti del Porto Franco, che, ai sensi delle disposizioni del presente Trattato, passeranno in proprietà al Territorio Libero, saranno trasferiti senza pagamento al Porto Franco». Da quel momento «vengono meno le pretese di sovranità dell'Italia», che si impegna formalmente a mantenere ed ad accrescere le garanzie poste dal Trattato di pace per il libero uso del Porto Franco a favore di tutti gli stati gravitanti su di esso e per i loro traffici d'oltreoceano. Dal lavoro dei vari sostituti dei ministri degli Esteri scaturì un progetto che avvicinava il porto di Trieste a Singapore, ad Hong Kong, alle città asiatiche, e al suo stesso antico statuto dal 1719 al 1891.

Le condizioni di quella Trieste «virtuale», disegnata nel 1947 con l'internazionalizzazione del suo porto erano la libera franchigia delle merci, la libertà di transito, il diritto di immatricolazione di navi (che facessero scalo regolare a Trieste), di istituire società di armamento e di telecomunicazioni. Ma la storia è andata in un'altra direzione. Lo stato italiano, fin dal 1955 – con una serie di decreti definiti da Querci «pleonastici», cioè inutili perché con un comando giuridico privo di destinatari – «viola in modo flagrante, tutti i giorni, ogni istante, l'ordinamento imposto dallo Statuto Permanente e dallo Strumento degli Allegati VI e VII del Trattato» e disarticola la sua figura giuridica, riducendo – in modo arbitrario ed illegittimo – alla rigida normativa del Demanio marittimo.

Ma Querci non è tenero con gli operatori economici triestini, accusati di «comportamento colpevole» («vanno a prendere ordini in dogana») e naturalmente punta il dito «sull'indifferenza e talvolta ignoranza della classe politica». E così tutti gli obblighi assunti dallo stato italiano rimangono «platealmente inadempiuti con lesione profonda dell'economia triestina», mentre è inutile cercare di «raccattare» i pochi soldi che può dare l'off-shore.

L'avvocato Volli, pragmaticamente, ha detto che oggi, dopo la fine della guerra fredda, si tratta di riesaminare criticamente la normativa: «se è valida bisognerà cavalcare la tigre, altrimenti si dovrà cercare di ottenere le condizioni previste».

Il dott. Maltese, infine, si è soffermato sulla valutazione dell'ordinamento esistente. «Le norme interne dello stato italiano finalizzate all'attuazione di quest'obbligo – ha detto Maltese – rappresentano, rispetto alle norme generali comunitarie sulle zone franche, un ordinamento autonomo e separato, per il quale non vige il principio della prevalenza gerarchica della norma europea su quella statale». Intanto, la Trieste «virtuale» continua ad aspettare.

Franco Del Campo

GIUSTIZIA

Il leghista Erminio Boso attacca il Pm Frezza

Ancora un'iniziativa del senatore leghista Erminio Boso, eletto in Valsugana e noto per aver proposto di prendere le impronte dei piedi ai i cittadini extracomunitari presenti in Italia. Il parlamentare che nel novembre '95 aveva colpito con un calcio il fondoschiena di Vittorio Sgarbi, ieri ha attaccato in una interrogazione presentata a Camere chiuse, il sostituto procuratore Federico Frezza. Riproponendo antichi temi, polemiche ormai archiviate e verità parziali, ha chiesto l'"immediato intervento degli organi di vigilanza e il suo allontanamento dal servizio." Analoghe iniziative del senatore contro altri magistrati sono finite nel nulla. Di recente il sostituto procutarore Frezza aveva archiviato una denuncia di Boso contro un magistrato veneziano. Nel testo diffuso ieri il parlamentare cita l'Ordine degli avvocati di Codroipo, un ordine inesistente.

CASO PESCHERIA: INTERVIENE IL DIRETTORE DEL REVOLTELLA

«Turisti attirati dai musei non certo dai mercatini»

Masau Dan: «L'edificio una sede ideale per le mostre»

Dopo l'articolo comparso sul giornale «Pescheria: no al polo museale» vorrei aggiungere qualche considerazione che spero possa essere utile per allargare la prospettiva su questo problema. Molto opportunamente tutti coloro che si pongono il problema del futuro di Trieste guardano ai modelli offerti dalle realtà urbane europee più evolute. Lo fanno anche gli operatori del mercato ittico che protestano contro il progetto di trasformare la pescheria in un polo museale citando città come Barcellona e Londra e i loro centri commerciali.

Io mi permetto di intervenire in senso contrario citando Barcellona e Londra per i loro musei, che sono, come si può facilmente immaginare, strutture d'avanguardia e straordinari poli di attrazione turistica. Ritengo piuttosto difficile che si parta per una di queste città con l'obiettivo di visitare un mercato, per quanto ricco e fornito, mentre è molto più probabile che si metta in programma la visita alla Fondazione Mirò o, a Londra, una capatina alla National Gallery (o almeno al suo bel ristorante!).

Anche a Parigi è difficile resistere a un superbo negozio di frutta e verdura come Fauchon, vicino alla Madeleine, ma non si torna certamente a casa senza essere stati al Musée d'Orsay o a vedere l'ala nuova del Louvre o al Beauborg... Insomma, per attirare i turisti occorre offrire i principali «ingredienti» dell'attrazione turistica: forse si andrà anche a vedere i mercatini, quando si gira per le città, ma da qui a dire che possono attirare più dei musei.

Comunque questa contrapposizione mi sembra assurda, perché credo che le due attività con un po' di buona volontà possano conciliarsi senza troppi sacrifici. Va detto, comunque, che a Trieste il settore della cultura fino a oggi è stato fortemente penalizzato, tanto che in città non c'è neanche una sede adatta alle grandi mostre che sia dignitosa, ben servita e abbia almeno 1000 metri quadrati di superficie utile. Si sa, poi, che nel successo di una struttura espositiva sono fondamentali l'immagine e la posizione, due elementi che nel caso della Pescheria sarebbero assicurati e potrebbero dare una forte caratterizzazione alle iniziative destinate a trovarvi sede.

Mi preme inoltre sottolineare che non occorre andare all'estero per cercare modelli avanzati. Anche in Italia ci sono casi ben noti di città che hanno conosciuto un vero e proprio boom turistico (con evidenti riflessi economici) grazie ai musei e alle attività culturali: basta citare Verona, Ferrara, Mantova, Parma, Trento. In molte città stanno sorgendo veri e propri consorzi o associazioni di enti e aziende private che sostengono queste iniziative: si pensi a «Ferrara Arte Spa», «Brescia Mostre Grandi Eventi» (Consorzio tra Comune, Provincia e Regione Lombardia, con il sostegno della Camera di commercio e dell'Azienda di promozione turistica).

Tutto questo evidenzia come il settore della cultura sia considerato trainante per l'economia delle città di media grandezza, e fa capire che nella «spartizione» del turismo culturale la competizione fra le città del Nord e del Centro Italia è già arrivata a livelli molto alti di organizzazione. Per cui occorre adeguarsi e attrezzarsi il prima possibile perché non si può pensare di partecipare a questo fenomeno senza mezzi e senza strutture, a meno che non si continui ad accontentarsi (come turismo «culturale») della semplice curiosità – troppo spesso cavalcata dalle riviste – verso il solito cliché della «Mitteleuropa decaduta» o il folclore degli acquirenti balcanici.

Maria Masau Dan
direttore del Museo Revoltella

Continua il referendum sul futuro del mercato

Prosegue il dibattito e dunque la pubblicazione delle schede da ritagliare sul futuro della pescheria, il mercato del pesce da destinare a polo museale o addirittura centro commerciale. Su questo tema che coinvolge uno degli edifici più familiari della città (in vulgo è noto il nome di santa Maria del guato), si sta dividendo ancora una volta la città come accade praticamente per ogni tipo di scelta che a Trieste porti un cambiamento dell'esistente.

Per tastare il polso ai triestini e cercare di capire quali sono le reali preferenze è stato organizzato un referendum che continuerà nei prossimi giorni. La scheda corredata delle vostre opinioni, potrà essere recapitata direttamente, in forma di lettera, alla sede del giornale in via Guido Reni. Per alimentare ancora il dibattito abbiamo chiesto un parere del direttore del Museo Revoltella, Maria Masau Dan.

REFERENDUM

Quale utilizzo suggerisci per l'edificio della Pescheria centrale?

....

....

....

Nome ....

Cognome ....

Ritagliare la scheda (non sono valide le fotocopie) e inviarla o consegnarla a:

IL PICCOLO
— Via Guido Reni 1 —

L'INQUIETANTE IPOTESI IN UN'INDAGINE DI CUI LA PROCURA HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE

L'ex questore spiato dalla Mata Hari

I servizi segreti croati tra il '94 e il '95 hanno cercato di piazzare una loro agente accanto a Giliberti

Servizio di
Claudio Emè

I servizi segreti croati tra il 1994 e il 1995 hanno cercato di piazzare una loro agente accanto all'allora questore di Trieste Biagio Giliberti. L'ipotesi viene avanzata in un documento in cui il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Nicoli chiede al Gip di archiviare una complessa indagine. Prove dirette su questo «interessamento» di personaggi legati ai servizi di Zagabria non sono state raggiunte, ma l'ipotesi di una «spy story» all'ombra di via del Teatro Romano non è stata fugate. Al contrario, la presenza di una «Mata Hari» è l'unica ragione logica che spiega vicende apparentemente lontane ma comunque collegate.

La donna coinvolta in questa storia è di cittadinanza croata, ma vive da 25 anni a Trieste lavorando in una boutique situata nei pressi di piazza della Borsa. E' stata sentita dai nostri inquirenti assieme al suo «fidanzato» un marittimo croato. Si è dimostrata a conoscenza di molti e circostanziati particolari della vita personale dell'ex questore Biagio Giliberti.

L'ex questore, Biagio Giliberti, tirato in ballo nella spy story con i servizi croati.

«E' una amica di famiglia, è stata invitata a Napoli anche da mia moglie» ha spiegato ai magistrati l'alto funzionario del ministero degli Interni che con due «esposti» alla Procura ha personalmente dato il via alle indagini conclusesi pochi giorni fa con una richiesta di archiviazione. Giliberti ha voluto fare chiarezza quando altri avrebbero cercato di mettere tutto a tacere. E' una prova della sua volontà di «trasparenza» e di buona fede.

Tutto è iniziato alla fine della scorsa estate con l'arrivo negli uffici di via del Teatro Romano di una lettera indirizzata al "Questore di Trieste". Biagio Giliberti all'epoca era già stato trasferito a Roma e la busta era finita sul tavolo dell'ufficio di gabinetto dell'attuale questore Lorenzo Cernetig. All'interno c'era una fotocopia di una immagine pornografica. Una donna in atteggiamento inequivocabile adagiata su alcune casse che sembravano di munizioni.

Il funzionario ha chiesto alla magistratura di fare chiarezza

In calce alle foto alcuni riferimenti che hanno fatto supporre ai funzionari di polizia un coinvolgimento dell'ex questore. Un'altra lettera anonima con una fotocopia di una pagina della sua agenda personale zeppa di appuntamenti, era stata fatta recapitare negli stessi giorni a Napoli alla moglie di Giliberti. Da qui gli esposti del Questore e l'avvio delle indagini.

La fotocopia dell'immagine pornografica ha portato direttamente alla commessa croata che ammesso di aver conosciuto e frequentato a puro livello di amicizia l'ex questore di Trieste. La donna tra molti tentennamenti ha anche detto che l'immagine fotocopiata potrebbe in teoria essere anche la sua.

C'è da chiedersi come altri ne siano venuti in possesso dal momento che la commessa non ha mai denunciato effrazioni alla porta del suo appartamento triestino. Se qualcuno vi è entrato lo ha fatto con chiavi false, sapendo dove mettere le mani.

Per questo le indagini si sono indirizzate anche verso alcuni poliziotti dell'ex squadra mobile che anni addietro avevano indagato su un fotografo che amava ritrarre le giovani in pose tra l'artistico e l'osè. Un fotografo che dava notizie alla mobile, morto tragicamente durante un «gioco» autoerotico. Per queste sue antiche foto sono stati chiamati alla ribalta un investigatore privato e un altro poliziotto che avevano parlato delle vecchie immagini con l'ex capo della mobile Carlo Lorito. A Lorito com'è noto, Biagio Giliberti ha sempre espresso la sua stima anche nei momenti più difficili.

Tutte le piste battute in questi mesi non hanno avuto sbocchi e l'indagine spartita dalle immagini pornografiche si è arenata. Resta comunque l'impressione agli inquirenti che si sia trattato di una sorta di «avvertimento», ma chiarissimo. Chi aveva da capire ha capito.

Con tutta probabilità sullo sfondo della vicenda vi è una Bibbia stampata nel 1649 per la regina di Svezia Cristina. Alcuni militari croati arrestati a Trieste per traffico di droga avevano accusato un informatore della polizia Alessandro Scargiali di essersene impadronito. Lui aveva sempre negato pur esibendo le fotocopie di alcune pagine della preziosa Bibbia. Sta di fatto che i servizi di Zagabria hanno cercato in tutti i modi di riportare il volume all'interno del loro Paese. Il che è puntualmente avvenuto all'inizio dell'inverno. Non si sa per intervento di chi. Nello stesso tempo, le indagini sulle foto osè e sulle lettere anonime, erano in pieno sviluppo. Una coincidenza piuttosto strana.

L'INCONTRO DEI CANDIDATI DELL'ULIVO CON IL MONDO IMPRENDITORIALE, POLITICO E SOCIALE

«Punti franchi, non servono»

Lo ha detto Pacorini che ha fortemente criticato Camber e il Polo - Rossetti ha demolito le aree defiscalizzate

ARISTON
E l'Ulivo fa festa, tra film e concerti

Film, musica e cabaret in una manifestazione ad ingresso gratuito che si svolge oggi, a partire dalle 16 e 30 al cinema Ariston di viale Romolo Gessi. E' la maniera scelta dai tre candidati dell'Ulivo, Fulvio Camerini, Orazio Bobbio e Paolo Rumiz per trascorrere una giornata diversa e meno stressante di quelle elettorali assieme ad amici e simpatizzanti, mentre l'appuntamento del 21 aprile si fa sempre più incombente.
Il programma prevede alle 16 e 30 la proiezione del film "I ponti di Madison county" con Meryl Streep e Clint Eastwood. Alle 18 e 30, intervistati da Valerio Fiandra, i tre candidati dovranno cimentarsi su un tema insidioso come "A cosa serve leggere?". Lo spazio musicale avrà invece inizio alle 20, con il concerto jazz dell' U.T. Ghandi Quartet, seguito dal Judy Moss group. La festa si concluderà alle 22 e 30 con la proiezione del film "The commitments" di Alan Parker, un cult-movie giovanile ambientato nell'Irlanda di oggi.
Da ricordare infine che a tutti i giovani presenti sarà offerto un tagliando sconto per la visione del film "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" in programmazione allo stesso cinema Ariston a partire da domani.

Una forte critica al programma del Polo l'hanno indirizzata l'imprenditore Federico Pacorini e l'ex eurodeputato Giorgio Rossetti, nel corso di un incontro con i candidati dell'Ulivo in cui Orazio Bobbio, Fulvio Camerini e Paolo Rumiz hanno, con una procedura insolita, posto loro le domande a esponenti del mondo economico, sociale e politico. Assieme ai candidati del maggioritario c'era Francesco Russo, che si propone con il Ppi nella quota proporzionale regionale. Erano anche presenti l'ex sottosegretario Sergio Coloni, il presidente dell'Area di Ricerca Domenico Romeo e lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua. Tutto questo allo scopo di far assumere informazioni alla squadra dell'Ulivo.
Pacorini è stato categorico sui punti franchi e le aree defiscalizzate. I primi, secondo l'imprenditore, non servono più, oggi sono un reperto del passato e un impedimento ai

traffici. «Il porto di Rotterdam - ha affermato Pacorini - uno dei più forti a livello europeo e internazionale - non è mai stato un punto franco, i punti franchi dunque frenano la circolazione delle merci».
Un attacco è arrivato al candidato del Polo, Giulio Camber, già sottosegretario, al quale in sostanza è stato rinfacciato un commissariamento del porto di 33 mesi. E di parlare di aree defiscalizzate solo in campagna elettorale Anche sulle aree defiscalizzate Pacorini è stato negativo. Più preciso in proposito è risultato Giorgio Rossetti che ha ricordato come da atti e dichiarazioni di sindaci francesi le aree non servano a niente. e soprattutto siano concesse con "paletti" e condizioni molto rigorose, risultando comunque piuttosto vuote nel contenuto. «Le zone franche - ha aggiunto Rossetti - erano in auge con il protezionismo».
Rossetti ha inoltre spiegato perchè l'off-shore si è bloccato. L'ex eurodeputato ha osservato come la

> *L'importanza dell'ingresso di Slovenia e Croazia nell' Ue*

commissione della quale faceva parte il ministro Tremonti abbia puntato su defiscalizzazioni orientate sulla Comunità europea e non sui Paesi a rischio, ad esempio quelli dell'Est, alle quali la Comunità aveva dato il suo benestare.
Ma è stata soprattutto l'Europa e Trieste nel contesto europeo a centrare l'attenzione degli osservatori, il Corridoio Adriatico, l'alta velocità e l'associazione all'Ue di Slovenia e Croazia. Niente slogan, ma soprattutto interesse a cogliere le opportunità del grande mercato senza frontiere, della competitività senza aiuti di stato, della coesione sociale senza assistenzialismo, dell'apertura all'Est. Coloni ha spiegato l'importanza dell'associazione di Slovenia e Croazia, in quento si prefigurerebbe un retroterra, quello che ha creato e dato forza a questa città. «La Slovenia del resto - ha aggiunto Coloni - non ha da sola la forza per diventare una Svizzera dell'Est e nel contempo si aiuterebbe la Croazia a staccarsi dalla sua visione espansiva». Secondo Rossetti l'associaizone all'Ue è anche un problema di sicurezza. Si sottrarrebbero definitivamente questi due Paesi al clima cruento dei Balcani.
Romeo ha ricordato come un'agenzia specializzata abbia definito l'area sulla quale Trieste deve ruotare, che si fonda su Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Croazia, una sorta di regione transfrontaliera della quale la nostra città potrebbe essere il riferimento.

f.c.

PRESENTATO DALL'ULIVO IL «LABOUR DAY»

Fanni: «L' impegno per il lavoro al centro dei nostri programmi»

«Lo sviluppo economico di Trieste passa inevitabilmente attraverso un riordino della funzione emporiale, intesa come città porto all' interno della portualità dell' Adriatico, un incremento del terziario avanzato, con particolare riferimento alla ricerca di base ed applicata e ai servizi finanziari, e un ampliamento del sistema del terzo settore, con servizi sociali relativi, ad esempio, al turismo, all' istruzione e alla cooperazione internazionale, che oggi l' ente pubblico non offre più». Maurizio Fanni, coordinatore provinciale dell'Ulivo, anticipa i temi del "Labour day" la manifestazione dedicata al lavoro e alla formazione che l' Ulivo ha organizzato per domani al Teatro Miela.
E' proprio quella del lavoro, infatti, una delle prime emergenze individuate da Fulvio Camerini, Orazio Bobbio e Paolo Rumiz, i tre candidati della coalizione che si confronteranno pubblicamente con lavoratori, categorie e giovani, oltre che con il mondo della ricerca durante la kermesse di domani.
Nell' anticipare l' iniziativa Fanni ha rilevato anche che lo sviluppo dei prossimi anni dipenderà dalla capacità di creare un' organizzazione di servizi coordinati lungo l' itinerario Est- Ovest. Particolare attenzione viene rivolta al settore della scienza. In tal senso il coordinatore dell'Ulivo ha auspicato per Trieste un ruolo simile a quello che in Germania svolge Berlino. «In quella città, come qui da noi - ha osservato Fanni - la ricerca applicata è una realtà e le è stato abbinato il principale centro della formazione in Europa. Non capisco perchè il governo italiano non abbia preso in considerazione per la nostra area un'ipotesi analoga.
Le azioni che l'Ulivo vede con favore e mette al priomo posto nella sua lista programmatica, è stato aggiunto, presuppongono comunque gli interventi collaterali dell'amministrazione centrale e di quelle periferiche. «Ci vuole - ha aggiunto Fanni - un' azione politica della Regione, in primis, e a seguire la trasformazione dell' apparato fiscale per le piccole e medie imprese, una riduzione della burocrazia e il federalismo fiscale».
Il coordinatore provinciale ha infine ricordato il canedario dei lavori di domani, che prevede al mattino alle 10 l'incontro dei candidati con le categorie, introdotto da Maurizio Zenezini, ordinario di politica economica all'Università di Trieste e nel pomeriggio alle 16 un altro confronto di Camerini, Bobbio e Rumiz con studenti, docenti e operatori della ricerca, alla presenza di Carlo Bernardini, ordinario di Fisica dell'Università "La Sapienza" di Roma e direttore della rivista "Sapere".

MONTA LA POLEMICA TRA NORD LIBERO E LEGA

«Polidori, non siamo noi gli arrivisti Per i "lumbard" parla il passato»

Il Movimento indipendentista Nord libero – si legge in una nota a firma di Giorgio Marchesich – ha appreso dalla stampa locale con grande stupore degli attacchi che gli vengono mossi dall'attuale responsabile nonché consigliere regionale della Lega Nord Trieste Paolo Polidori. «Il Movimento indipendentista Nord libero – continua il testo – vuole solo ricordare al dottor Polidori, visto che per lo stesso la memoria è solo un optional, che se qualcuno deve essere definito "mosca cocchiera" o arrivista come meglio crede, questo è proprio lui. Infatti, molti "attacchini" della Lega Nord di allora si ricordano perfettamente che Polidori pur non facendo vita attiva nel movimento era sempre candidato come capolista in tutte le competizioni elettorali. Meriti? O semplicemente metodi da prima Repubblica con l'allora segretario nazionale Belloni? Nord Libero vuole anche ricordare, che al primo congresso della Lega Nord Trieste, una delle tante cause che videro la surroga del Belloni, fu evidenziata dai rapporti poco chiari tra il dottor Polidori e il barbuto segretario. Peccato che il sostituto fu un insulto agli insulti».

«I consiglieri comunali Marchesich, Tamburini e Varin – prosegue la nota – non condividendo la scelta della Lega di far parte del Polo, aderirono subito alla corrente indipendentista della Lega stessa che faceva capo al senatore trentino Boso. Purtroppo ben presto si resero conto che questa corrente non era altro che uno specchietto per le allodole che permetteva al folkloristico Bossi di irretire l'elettorato da una parte e fare gli accordi di governo dall'altro. Resisi conto di ciò diedero vita a Trieste e in tutto il Nord al Movimento indipendentista Nord libero».

«Se poi qualcuno vuole come sempre falsificare la verità – si legge ancora – lo faccia pure. Nord libero vuole solo ricordare che la Lega Nord Trieste di allora, e crediamo che oggi le cose non siano cambiate, preferiva dare credito ai vari usurai che militavano al suo interno, agli eredi della vecchia e corrotta partitocrazia e dulcis in fundo a noti personaggi dei servizi segreti deviati».

«Il Movimento indipendentista Nord libero – conclude il comunicato – non ha bisogno di dimostrare ad ogni squillo di tromba l'onestà e la trasparenza dei suoi dirigenti, perché il passato degli stessi è un passato politico indelebile. Peccato che il dottor Polidori non possa dire la stessa cosa di lui, anche perché il suo passato "badogliano" non glielo permette. Innocente Maccan docet!».

INTENSISSIMO IL RITMO DEGLI APPUNTAMENTI NEL PENULTIMO WEEK-END PRIMA DEL VOTO

Campagna elettorale, superlavoro dei candidati

Con l'approssimarsi della scadenza elettorale, diventa sempre più fitta l'agenda. Per oggi sono previsti moltissimi appuntamenti.

Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: alle 10.45 presenterà nella sede di piazza Sant'Antonio 2, i risultati del sondaggio «Gli esuli e l'Istria oggi». L'indagine statistica riguarda, tra l'altro, i legami, i rapporti e i sentimenti degli esuli nei confronti dell'Istria di Fiume e della Dalmazia di oggi. Saranno presenti il senatore Lucio Toth e Renzo Codarin. Si parlerà anche del problema della restituzione dei beni abbandonati.

Nord Libero: Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, candidati locali del movimento indipendentista terranno alle 12 una conferenza sul tema «Scuola e Università: un sistema da riformare». L'appuntamento è nella sede di corso Italia 7.

Polo delle libertà: All'«Hostaria ai pini» di Sgonico, i candidati Gualberto Niccolini, Ettore Romoli, Roberto Menia, accompagnati dai dirigenti di Alleanza nazionale Sergio Dressi e Sergio Giacomelli e dei Cristiani democratici uniti Manfredi Poiluccí si incontereranno con i cittadini di Sgonico e Monrupino per illustrare il programma elettorale.

Rifondazione comunista: alle 10.30 in piazza tra i Rivi a Roiano annunciato un comizio del consigliere regionle Fausto Monfalcon; alle 18 alla trattoria «Da Gelmo» a Cattinara avrà luogo un incontro con gli elettori al quale parteciperà Marino Calcinari.

Monarchici: proseguendo nell'iniziativa di rievocare i cinquant'anni dal Referendum istituzionle del giugno 1946, viene proposta una rivisitazione della prima campagna elettorale dopo la sciagura della seconda guerra mondiale. Nell'occasione interverrà l'avvocato Franco Malnati di Bergamo, a suo tempo membro della consulta dei senatori del regno e attivista in quella campagna referendaria. L'appuntamento è alle 18 nella sala riunioni dell'Hotel Milano in via Ghega 17.

E questi sono gli appuntamenti previsti per domani e di domenica.

Nord Libero: alle 18 di domani in piazza Sant'Antonio ci sarà un comizio di Giorgio Marchesich, candidato alla camera dei deputati nella lista proporzionale e nel collegio di Trieste 1..

Lega Nord: alle 21 di domenica avrà luogo un comizio dell'onorevole Roberto Maroni. L'appuntamento è nella sala Iliria della Stazione marittima. All'incontro presenzieranno il coordinatore di Trieste, Paolo Polidori, il candidato alla camera Massimiliano Coos, quello al senato Manlio Giona e quello per il proporzionale Rinaldo Bosco.

HANNO DETTO

Camerini: «Il Polo tiene in poco conto i valori dei cattolici»

Dopo aver passato in rassegna la categoria dei commercianti, illudendola con la riduzione del fisco, Berlusconi va ora alla ricerca del voto cattolico. Certo riesce difficile capire come i valori cattolici possano conciliarsi con alcuni valori del centrodestra: individualismo, liberismo sfrenato, libero mercato. Si tratta di una concezione sociale in cui la solidarietà cede il passo alla legge del "vinca il più forte". Hanno scelto un bello scagliarsi contro la "grande finanza", il "grande mercato": sono loro il mercato». Lo ha detto Fulvio Camerini, candidato dell'Ulivo al Senato.
«I sistematici attacchi del Polo allo stato sociale, le pericolose minacce alla difesa della sanità pubblica e alla tutela della maternità – ha aggiunto – rivelano quanto Berlusconi e i suoi alleati tengano in ben poco conto i valori cristiani».
«Gli elettori sono in grado di valutare quale sia la coerenza tra i valori dichiarati e i modelli di vita che il vero cattolico persegue», ha concluso Camerini nel comunicato.

Gentili: appello ai candidati per finanziare Radio radicale

« Il candidato più importante della nostra lista è Radio radicale. Per assicurare la sopravvivenza di questo fondamentale strumento di informazione politica sull'attività delle istituzioni e dei partiti, lanciamo un pubblico appello a tutti i candidati per finanziare questa radio con almeno un milione di lire», ha affermato Marco Gentili, candidato alla Camera della lista Pannella-Sgarbi.
«È molto probabile infatti che la lista Pannella-Sgarbi con il 21 aprile prossimo, non avendo nemmeno un eletto, perderà con questo anche la possibilità di finanziare questa radio con il contributo riservato agli organi di partito – ha aggiunto –. Si perderà per sempre radio Parlamento, radio Pds, radio Alleanza nazionale e radio Prodi, radio processi giudiziari, radio Acli o Arci, radio parolaccia e radio cittadini, con tutto il suo patrimonio di registrazioni».
«Mi auguro che il servizio che Radio radicale offre a tutti i candidati, in termini di informazione politica sulle posizioni del loro schieramento o di quello dell'avversario, sia anche pagato con questo significativo contributo economico», ha concluso Gentili. Per eventuali adesioni telefonare allo 040/53228.

Camber: «Dalla stabilità di governo discendono vere prospettive occupazionali»

Intervenendo a un incontro promosso nella mattinata di ieri con alcuni elettori triestini, il candidato del Polo per le libertà al Senato, Giulio Camber, ha specificato che «è dalla stabilità di governo che possono discendere delle vere prospettive occupazionali per cui è davvero importante la battaglia presidenzialista che il Polo e tutte le forze politiche, anche autonomiste, che fanno a esso riferimento, stanno conducendo in questo periodo». Camber ha poi ricordato che «essere presidenzialisti, oltre che garantire stabilità politica e amministrativa, significa soprattutto voler favorire sempre più il cittadino-elettore nel poter scegliere direttamente da chi farsi governare, così come già accade nei comuni e nelle province».

Sasco (Ccd-Cdu): «Bisogna salvaguardare la famiglia»

Il candidato del Ccd e del Cdu sulla quota proporzionale, Edoardo Sasco, intervenendo a un incontro con gli elettori, ha affermato che «la famiglia deve restare il fulcro della società, perché esercita una funzione sociale, ma la famiglia va aiutata».
«Bisogna ridurre le imposte alle famiglie monoreddito o numerose – ha aggiunto – e integrare il reddito e adottare misure di defiscalizzazione per le famiglie che si fanno volontariamente carico di membri socialmente deboli, quali portatori di handicap e anziani. È necessario inoltre facilitare l'acquisto della prima casa per le giovani coppie».

Giona (Lega Nord): «Il federalismo fa rimanere i soldi in città»

«Oltre allo squallido accattonaggio elettorale di Polo e Ulivo per accaparrarsi i voti dei commercianti e dei piccoli imprenditori, forse perché si sono finalmente resi conto della loro importanza non solo economica, bensì soprattutto come serbatoi di voti, si sta assistendo a Trieste all'ancor più vergognosa strumentalizzazione sull'autonomia della nostra città», scrive in una nota il candidato della Lega Nord al Senato, Manlio Giona.
«Primo punto: l'autonomia di Camber non è altro che la continuazione della sudditanza di Trieste nei confronti di Roma, costretta la prima a chiedere l'elemosina per mantenersi in vita – aggiunge – punto secondo: il vero federalismo è rappresentato dal meccanismo esattamente inverso, dove la ricchezza rimane principalmente nel luogo in cui essa viene prodotta; tradotto: Trieste produce, Trieste amministra».

Il senatore Dujany ospite dell'Unione slovena

Oggi sarà in visita nella nostra regione il senatore Cesare Dujany di Aosta, ospite dell'Unione slovena. Dopo vari incontri con i dirigenti del partito della minoranza slovena e con il senatore Darko Bratina, a Gorizia, egli terrà una conferenza nella sede dell'Us di via Giacinto Gallina con inizio alle 20.15 sul tema: «Le minoranze linguistiche in Italia e in Europa: esperienze di un parlamentare».

SI INVELENISCE LA BAGARRE ELETTORALE

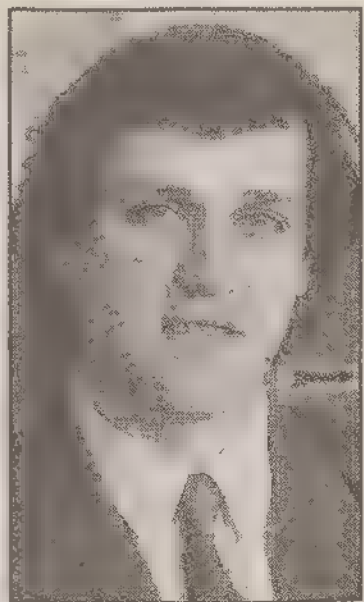
Menia spara a zero

Querelato Russo (Ppi), attacco a Bobbio, «candidato del Psi di Craxi»

Esplode la bagarre elettorale e il «fair play» diventa un optional: dopo le accuse di Francesco Russo, candidato del Partito popolare italiano che ha definito Roberto Menia, candidato del Polo «un personaggio che anni fa era notoriamente un picchiatore», ieri puntuale è arrivata la replica dell'interessato. «Il giovane Russo - ha annunciato Menia - farà bene a trovarsi un bravo avvocato, visto che ho sporto querela alla Digos». Nel verbale, Menia riporta la frase incriminata e pubblicata tra virgolette nell'edizione di ieri del nostro giornale, rileva l'intento diffamatorio dell'affermazione «che non può essere suffragata - si legge nel documento - né da atti né da fatti», sottolinea di «non aver mai picchiato alcuno, di non aver mai subito procedimenti o condanne per fatti del genere».

Dopo la polemica, il parlamentare uscente di An preferisce ricordare quelli che considera i suoi successi, ottenuti nel 1° mandato alla Camera

Avviata la macchina della giustizia, adesso l'iter procedurale farà il suo corso: «Devolverò i soldi del risarcimento - ha annunciato intanto Menia - alla prossima campagna elettorale di An». Commentando l'episodio Menia ha detto che per avere sollevato «la questione obiettiva» del mancato servizio militare del sindaco Illy al tempo del suo ballottaggio con Giulio Staffieri, An venne accusata di ordire manovre di bassa lega, se non di sciacallaggio politico. «Ma Francesco Russo - ha detto ancora il candidato del Polo - era probabilmente innervosito per la figuraccia rimediata con gli artigiani dove è stato fischiato».

Ce n'è anche per Orazio Bobbio, candidato dell'Ulivo, «ma a suo tempo organizzatore - ha ricordato Roberto Menia - di pellegrinaggi sulla tomba del duce a Predappio». Non è certo lui la persona più indicata per dare lezioni di coerenza - ha detto ancora Menia infuocando ulteriormente il clima - visto che ai tempi del Psi

Craxi si candidò per il garofano racimolando qualche decina di voti».

Cadute di stile e bordate personali a parte, Menia ribadisce che la vera battaglia elettorale va fatta sull'impegno profuso da parlamentare uscente (decine di proposte di legge presentate, provvedimento per il gasolio agevolato per Trieste, incontri con tutte le realtà economiche e scientifiche dell'area giuliana, visite alle case circondariali di Trieste e di Gorizia) e sui programmi da candidato alla prossima legislatura che ha riassunto in una manciata di punti fermi: affermazione del ruolo internazionale del porto, da ottenere con il rilancio della marineria e con lo sviluppo dei traffici e delle infrastrutture; promozione dell'occupazione, dell'economia, del commercio e del turismo anche attraverso strumenti di autonomia per il capoluogo giuliano; potenziamento della «città della scienza» e apertura di nuove prospettive di espansione; tutela dell'identità italiana, della lingua e della tradizione per costruire la Trieste del domani nell'Europa delle patrie; riaffermazione dei diritti irrinunciabili degli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia.

g. l.

IMPEGNO DEI CANDIDATI PER L'INIZIATIVA DI SARDOS

«"Primarie" per variare il sistema elettorale»

Rivedere il sistema elettorale: è questo l'impegno sottoscritto dalla gran parte dei candidati triestini al Senato e alla Camera per le prossime elezioni. L'appello era partito dal circolo «Augusto Del Noce» che nelle scorse settimane aveva inviato ai vari esponenti in lizza nei collegi uninominali e per il Senato, esclusi quindi quelli in corsa per il proporziale, una scheda di adesione da restituire compilata, nella quale il candidato dichiarava «di essere favorevole all'introduzione delle elezioni primarie di diritto pubblico per la designazione dei candidati, impegnandosi sul proprio onore, in caso di elezione, ad operare per l'introduzione di un'apposita legge».

Larga l'adesione all'iniziativa: hanno risposto Giulio Camber (Polo delle Libertà) e Fulvio Camerini (Ulivo) per il senato; Roberto Menia e Gualberto Niccolini (Polo), Orazio Bobbio e Paolo Rumiz (Ulivo), Giorgio Marchesich e Laura Tamburini (Nord Libero), Marco Gentili (Lista Pannella), Manlio Portolan (Fiamma) e Silvana Bogliolo (Patto Donne) per la Camera.

L'ipotesi avanzata dal circolo di ridisegnare il sistema elettorale, è partita dalla constatazione del fatto che l'attuale meccanismo di individuazione delle candidature non sia assolutamente in linea con i principi di trasparenza e di democraticità oggi indispensabili per lo sviluppo civile della società e della politica in direzione di un bipolarismo stabile. «È dunque urgente – ha detto il presidente del circolo Paolo Sardos Albertini – una riforma che nello spirito dell'uninominale introduca regole capaci di legittimare le candidature in termini di investitura e di consenso popolari».

Il meccanismo individuato è quello delle elezioni primarie, obbligatorie per legge, gestite direttamente dallo stato e coinvolgenti tutto il corpo elettorale. In sostanza, prima di ogni tornata elettorale tutti gli elettori sono chiamati a scegliere i candidati utilizzando il diritto di scelta nel partito o nel movimento che ogni elettore preferisce.

Ieri, Paolo Sardos Albertini ha sottolineato come l'ampio consenso riscontrato costituisca una premessa importante per il futuro impegno del «Del Noce», «impegno che coinvolgerà – ha aggiunto Sardos Albertini – non solo i politici che oggi hanno aderito, ma anche e soprattutto la pubblica opinione e i cittadini comuni che sono i primi interessati ad una riforma che tolga potere ai partiti e alle oligarchie per affidarlo nelle mani del corpo elettorale». Pieno appoggio all'iniziativa di riforma del «Del Noce» ha confermato anche Marco Gentili, già membro del Comitato, che a suo tempo promosse l'introduzione del maggioritario.

g.l.

VISITA DEL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA FRATTINI

«Praticabili le aree defiscalizzate»

Il candidato di Forza Italia nella quota proporzionale è stato ricevuto in Camera di commercio

Franco Frattini, fino a poche settimane fa ministro per la funzione pubblica e attualmente candidato di Forza Italia nel Friuli-Venezia Giulia (quota proporzionale), ha sostenuto nella giornata di ieri una fitta serie di incontri con categorie economiche, istituzioni e rappresentanze cittadine.

Ricevuto in Camera di commercio da una rappresentanza della giunta camerale e del mondo economico cittadino (assente il presidente Donaggio, in missione a Belgrado), Frattini ha toccato molti temi legati soprattutto alla sua esperienza da ministro, proponendo alcune direzioni di intervento prioritarie per una riforma della pubblica amministrazione.

Interrogato dal presidente del commercio al dettaglio, Umberto Dorligo, in merito alla possibile istituzione di alcune aree defiscalizzate a sostegno della piccola e media impresa commerciale nei confronti della grande distribuzione, Franco Frattini ha definito tale ipotesi praticabile: «So che il progetto (mutuato dal governo francese) è attualmente in corso di approfondimento, in particolare dal prof. Marzano. Ritengo posa essere uno strumento realmente efficace per sollevare l'economia in alcune aree particolari, come è indubbiamente quella triestina. Certo bisognerà evitare che l'Unione europea possa sollevare critiche di aiuto illecito alle imprese; è quindi opportuno definire tale defiscalizzazione come un intervento temporaneo, finalizzato a un recupero in termini economici e occupazionali rispetto a livelli precedenti».

«Sono certo che il progetto è in corso di approfondimento»

Nel corso dell'incontro (cui hanno partecipato anche Camber, Niccolini, Menia e Sasco) è stata illustrata la situazione economica della città, le sue prospettive anche in funzione dei mercati dell'Europa centro-orientale e la peculiarità di una provincia di confine che potrebbe istituire apposite «zone franche» per il commercio trasfrontaliero.

Nel corso della giornata Franco Frattini ha incontrato il prefetto di Trieste, il sindaco e una rappresentanza della Confartigianato triestina.

Nel pomeriggio del giorno precedente, l'ex ministro (che si presenta candidato anche in un collegio uninominale di Bolzano) ha partecipato a un incontro pubblico durante il quale há tracciato un breve bilancio della sua esperienza di governo, ricordando come, nella consapevolezza che lo Stato debba essere al servizio del cittadini e non il contrario, ha individuato alcune priorità tra le quali una riduzione numerica e una semplificazione dell'apparato normativo italiano. Frattini ha sottolineato la necessità di attivare forme di autonomia regionale, a partire proprio dal decentramento burocratico a vantaggio di più snelle e reattive strutture amministrazioni di periferia.

L'INTERVENTO

«Polo, nei programmi un'amministrazione pubblica efficiente»

Il Polo per le Libertà mette al primo punto del suo programma, accanto all'elezione diretta del Presidente e alla stabilità dell'esecutivo, il tema di una amministrazione pubblica più efficiente e più amica dei cittadini. È questo il risultato più bello della mia esperienza di governo: l'aver finalmente contribuito a far sì che i temi di una riforma della pubblica amministrazione siano maturati nella consapevolezza di uno schieramento politico fino a diventare parte integrante del più generale disegno delle riforme istituzionali. Del resto la nostra stessa Costituzione, mentre afferma il principio del buon andamento della pubblica amministrazione, non riconosce ancora il diritto dei cittadini a una sfera pubblica efficiente ed efficace.

È molto importante che la nuova pubblica amministrazione venga, nel programma del Polo, saldamente ancorata a un'idea di governo cui sia riconosciuta pienezza di responsabilità e stabilità. La mia personale esperienza di ministro per la Funzione pubblica mi ha infatti molto spesso portato a guardare alla grande rivoluzione americana, che sotto la presidenza Clinton, ha saputo individuare: un responsabile certo della riforma, nella persona del vicepresidente Al Gore; un tempo definito per compiere il percorso che porti dai «nastri rossi» della burocrazia ai risultati»; contenuti certi e obiettivi chiari per completare il disegno.

Su questa stessa linea noi intendiamo muoverci, ammaestrati come siamo da un'esperienza che non riconosce ancora oggi, nemmeno al presidente del Consiglio, la possibilità di acquisire dati e informazioni preziose sui fenomeni di spreco e corruzione presenti nelle pubbliche amministrazioni. E non consente così a nessun decisore di poter intervenire e incidere sulle strutture con manovre di accorpamento e razionalizzazione in presenza, ad esempio, di interessi ministeriali contrapposti. La pubblica amministrazione in Italia va dunque male perché a nessuno, anche a chi sia il più titolato nella funzione di governo, è consentita la grande responsabilità di poterne decidere il nuovo volto.

Riformare la pubblica amministrazione vuole allora e soprattutto dire che il fabbisogno dello Stato non deve necessariamente passare attraverso la leva fiscale. Con un colpo solo la buona amministrazione fornirà un buon servizio, renderà più competitive le nostre imprese, farà sentire per la prima volta ognuno di noi «abitante» e non più «suddito» di questo Stato, contribuirà ad abbattere il colosso della spesa pubblica, risparmiando tasse ai cittadini.

Ci vuole un grande vento di rinnovamento che entri nella mente e nel costume dei pubblici dipendenti, portando con sé i valori del merito e del talento, della responsabilità e dell'efficienza che contrassegnano il mondo delle imprese; ci vuole un più di democrazia che, a partire dal linguaggio, dalla comunicazione istituzionale, dalla trasparenza e dalla semplificazione, restituisca ai cittadini una pari dignità e una nuova cortesia nel loro rapporto con la sfera pubblica.

Risparmiare nella pubblica amministrazione si può e si deve. L'obiettivo ragionevole, alla cui definizione hanno concorso gli osservatori economici specializzati dell'associazionismo imprenditoriale, parla di oltre 20 mila miliardi. Il traguardo è a portata di mano, solo che l'impegno preveda un vero responsabile, tempi certi e obiettivi dichiarati. Si deve partire dalla riduzione dei costi strutturali; sopprimendo i circa 400 enti inutili, provvedendo a riordinare e razionalizzare gli enti pubblici, riducendo e accorpando gli uffici periferici statali. A tutto ciò dobbiamo aggiungere l'eliminazione dei costi congiunturali: dalla riduzione delle auto di servizio, alla dotazione di telefoni cellulari, ma soprattutto procedendo fino in fondo contro i fenomeni di corruzione e abuso, come la vicenda dei falsi invalidi ha dimostrato. Per questo è necessario dotare la presidenza del consiglio di un osservatorio per la lotta agli sprechi, agli abusi e alla corruzione in grado, nel contempo, di promuovere la cultura dell'efficienza. La stessa Cisl ha fornito un interessante contributo calcolando una possibile riduzione di 7 mila miliardi, come risultato dell'unificazione a livello regionale dei centri di spesa pubblici. Ma tutti questi esempi sono soltanto la punta di un iceberg occasionalmente scoperto per la buona volontà di un ministro. Una riforma seria ha bisogno di interventi strutturali, costanti e prolungati nel tempo. Ed è questo il nostro impegno e la nostra sfida.

Franco Frattini

Cochi, in pista per Bobbio

Cochi e Renato, divisi anche sulle scelte politiche: Cochi Ponzoni, fan dichiarato di Orazio Bobbio, col quale ha più volte lavorato nel Teatro La Contrada (li vediamo assieme nella foto) e forse festeggerà stasera all'Ariston, sostiene il candidato triestino dell'Ulivo, mentre l'ex compagno di scena Renato Pozzetto quello udinese di Forza Italia, Collavini

IN CITTA' DE RENOCHE DEL MMI

«I monarchici devono appoggiare i candidati del Polo»

Il Movimento monarchico italiano chiama a raccolta iscritti e simpatizzanti e dà la sue indicazioni in vista delle prossime consultazione elettorali: Giulio Camber al Senato, Roberto Menia e Gualberto Niccolini alla Camera rispettivamente per il collegio 1 e 2 sono i candidati suggeriti ieri da Giulio De Renoche, segretario nazionale dell'Mmi. «Appoggiamo 107 candidati in tutta Italia - ha precisato De Renoche - per la gran parte (85%) appartenente al Polo ma non mancano eccezioni che si schierano dalla parte dell'Ulivo e che confermano la regola».

Annullato invece, «per l'esasperazione delle posizioni separatiste e per il balletto delle posizioni ideologiche» qualsiasi tipo di promozione per la Lega, nelle cui file militavano alcuni esponenti del movimento.

Sostanzialmente quattro le richieste che i monarchici «girano» ai loro candidati: abolizione della 13.a disposizione della Costituzione che impedisce il rientro in Italia ai membri della famiglia reale; piena legittimazione del Pantheon, perché «aver scrupoli sulla sepoltura dei reali – ha detto il segretario nazionale – equivale a mettere in dubbio lo stesso Risorgimento»; revisione del sistema maggioritario in una prospettiva di allargamento del consenso degli elettori nella scelta dei candidati e introduzione di elezioni primarie di diritto pubblico; avvio del presidenzialismo e indipendenza della carica suprema sul modello della monarchia costituzionale.

«Sono rari gli eventi di presidenti della Repubblica che siano riusciti a coniugare simbolo della carica e potere esecutivo ad essa collegato – ha rilevato De Renoche – due funzioni che si assommano nella figura del presidente. È necessaria grande chiarezza sull'argomento, anche perché non è escluso che in un prossimo futuro gli italiani siano chiamati a esprimersi proprio su questo delicato argomento».

IL PARCHEGGIO DEL ROCCO, PROPRIO DIETRO ALLA RISIERA, GIUDICATO POCO ADATTO AI TENDONI

Circhi, la «grana» dell'area

Il Comune ha già reperito uno spazio nei pressi di via Errera, ma c'è un contenzioso con l'Ente porto

PARLA ETTORE WEBER

«Sudore, fatica e tanto orgoglio: così la nostra vita»

Il rullo dei tamburi, le piroette dei clown e gli animali feroci caratterizzano con una fantasmagoria di colori il mondo del circo. Ma quando nel grande tendone si spengono le luci la scenografia cambia, mentre si iniziano mille attività e allenamenti per lo spettacolo del giorno dopo.

In questo clima di sudore e fatica, ma anche di grande entusiasmo e orgoglio, abbiamo incontrato Ettore Weber, domatore di animali e direttore del Grande circo italiano (presentato da Liana Orfei) ospite in questi giorni e fino a domenica (orario degli spettacoli: 16.30 e 21.15) a Trieste, nel piazzale del parcheggio dello stadio Rocco.

Un circo in verità, di piccole dimensioni, ma che offre uno spettacolo che nulla ha da invidiare ai circhi più grandi. Non mancano attrazioni come i grandi felini, i cavalli, un lama e un ippopotamo. Nonché i trapezisti volanti e gli immancabili pagliacci.

Un circo, che come gli altri 170 circhi italiani (il nostro paese conta il numero più alto di tutta Europa) sta attraversando una grande crisi. Una crisi che a livello nazionale ha visto nascere dei comitati per la salvaguardia di questa istituzione tanto cara ai bambini, mentre per evidenziare gli stessi problemi Nando Orfei a Milano, sta facendo lo sciopero della fame.

Ma quali sono queste ragioni? Innanzitutto gli aiuti dello Stato che tardano ad arrivare o non giungono affatto e le spese di gestione molto alte. Basta pensare che il circo di cui Weber è domatore, avrebbe dovuto pagare una tassa per l'uso dello spazio pubblico al Comune di Trieste di circa 7 milioni: «Ma grazie all'intercessione di alcuni amministratori del vostro Comune – continua Weber – ci è stato fatto un piccolo sconto. Tra le altre spese che pesano di più sul nostro bilancio c'è il mantenimento degli animali, senza i quali, gli animalisti possono dire quello che vogliono, il circo non sarebbe più il circo. Le 14 tigri, gli 11 leoni e l'unico leopardo di questo circo hanno infatti un menù di 3 quintali di carne al giorno. La spesa è immaginabile.

A questo è lecito chiedersi se oggi il circo possa vivere ancora: «Gli spettatori ci sono, eccome – dice Weber – il giorno del debutto il città abbiamo avuto il tutto esaurito: 500 posti. Ora è ovvio, la ressa è calata, ma contiamo ancora sulle scolaresche e su tutta la città».

Per promuovere i due spettacoli quotidiani il circo di Liana Orfei, offre nei bar, nei supermercati e nei negozi dei biglietti promozionali: due poltrone per sole 20 mila lire.

da. cam.

Trieste non ha una sede idonea dove collocare le meraviglie viaggianti dei circhi, che attualmente vengono insediate, nel parcheggio dello stadio Rocco, in una zona poco opportuna perché posta dietro al monumento della Risiera.

In base a questa constatazione e anche al fatto che c'è una legge che obbliga i comuni a mettere a disposizione dei terreni per i circhi, già lo scorso novembre, l'assessore al patrimonio del Comune, Drossi Fortuna, si è dato da fare. Ma reperire uno spazio di almeno 9.000 metri quadrati (così come dice la legge) è stata un'impresa ardua che poi non è neanche giunta a buon fine.

Spiega l'assessore: «Dopo aver avuto dei colloqui con il presidente dell'Ente porto Lacalamita, abbiamo identificato finalmente il terreno adatto. Di proprietà dell'Ente porto l'area Esso, con entrata in via Errera, 22.000 metri quadrati, è posta in zona protetta dal vento e a due passi dalla superstrada».

Il Comune si era detto disposto ad eseguire dei lavori per 300 milioni che consistevano nella recinzione di un piazzale posto nell'area secondo le norme doganali, la risistemazione dello stesso, il posizionamento di alcune bocchette antincendio e quello di una linea elettrica. Inoltre il Comune era disposto a pagare un affitto di qualche milione per il periodo che il sito sarebbe stato occupato dai circhi. Mentre nel tempo restante sarebbe stato a disposizione dell'Ente porto, che in caso di emergenza avrebbe potuto collocarvi camion o altri mezzi.

Ma quello che pareva un buon affare per la città, ma soprattutto per l'Ente porto, che così si sarebbe attrezzato gratis un'area attualmente in disuso, è sfumato. I motivi non sono chiari: «L'Ente porto ci avrebbe dato il terreno solo fino al 15 maggio - dice perplesso l'assessore - è chiaro che a questo punto non abbiamo accettato di spendere 300 milioni. Noi chiediamo all'Ente porto che ci conceda una convenzione con una scadenza anche fissa, ma che sia di almeno 4 o 5 anni. Poi, se sfortunatamente l'ente avesse bisogno per motivi eccezionali dell'area, cosa che non credo possibile, ci impegneremo a liberarla immediatamente».

Daria Camillucci

COINVOLTI IL COMUNE, L'AUTORITA' PORTUALE E L'ENTE ZONA INDUSTRIALE

Una nuova sede per «Telequattro» Vertice in Regione per evitare il black-out

Giunta regionale del Friuli- Venezia Giulia, Comune di Trieste, Autorità portuale ed Ente zona industriale di Trieste si sono riuniti ieri con la proprietà e la direzione giornalistica dell'emittente televisiva di Telequattro per verificare congiuntamente alcune ipotesi di soluzione alla difficile situazione della televisione locale triestina, costretta al prossimo 30 aprile a lasciare la sede oggi occupata.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare (dopo i passi in questo senso già compiuti negli scorsi giorni dalla Regione) eventuali nuove ubicazioni, in affitto o da acquistare, per la sede dell'emittente, altrimenti costretta a cessare i suoi programmi proprio per lo 'sfratto'.

Dalla discussione sono emerse alcune ipotesi (anche nell'ambito del comprensorio dello stesso Eezit) che nel giro dei prossimi giorni saranno valutate e verificate dalla stessa Telequattro, soprattutto dal punto di vista dell'operatività tecnica. A conclusione di questi sopralluoghi è previsto un ulteriore incontro che dovrebbe aver luogo in uno dei prossimi giorni.

SUICIDIO

Il Padre: «Non è stata la ragazza a drogarlo»

«Non credo sia stata la fidanzata di mio figlio a dargli il francobollo con l'allucinogeno. La verità va cercata tra i commilitoni, all'interno della caserma, non fuori».

Questo ha detto ieri con infinita pena Livio Schiozzi, il papà di Michele, il fante di vent'anni precipitato dieci giorni fa da un bagno della caserma di via Rossetti. Alessandra Markesic, ha ricevuto una informazione di garanzia in cui la Procura ipotizza due reati: la cessione di droga da cui è conseguita la morte del militare. La giovane si dice innocente ma due soldati hanno riferito agli inquirenti di aver appreso della cessione di allucinogeno dallo stesso Michele Schiozzi.

«Conosco questa ragazza da tre anni. Ha frequentato casa nostra e non posso pensare a un suo coinvolgimento. Ha pianto tanto al funerale, forse io non ho capito tutto il suo dolore. Nessuno di noi era preparato a una simile vicenda. Forse quella notte in camerata è stata organizzata una festa e nei bicchieri per scherzo qualcuno ha messo qualcosa, una pastiglia che poi ha indirettamente contribuito a uccidere mio figlio».

ALLARMATA DENUNCIA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CISL, CGIL E UIL

Infortuni, ancora troppi buchi neri

La regione ai vertici nazionali per le disgrazie sul lavoro: 37 morti ogni 100 lavoratori coinvolti

Infortuni sul lavoro e prevenzione: qualcosa si muove, ma ci sono ancora molti «buchi neri». È in questa estrema sintesi l'opinione delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil a pochi giorni dalla firma del decreto di modifica 626/bis in materia di sicurezza. Un provvedimento che deriva da una direttiva Cee del 1989, e che il nostro Paese sta adottando con grave ritardo.

«Il sindacato esprime un giudizio molto critico – spiegano i rappresentanti della triplice Devescovi, Ravalico e Marchesan – anche in considerazione di alcune iniziative programmate dal governo di far seguire al 626/bis un provvedimento d'urgenza per la depenalizzazione di obblighi definiti minori».

In ambito locale il problema della sicurezza è molto sentito: la nostra regione infatti si pone ai vertici nazionali per numero di infortuni (37 casi mortali ogni 100 lavoratori coinvolti, mentre la media nazionale si attesta sulle 26 unità). La nuova normativa dovrebbe porre ordine in un settore finora troppo trascurato. Vi sono alcuni aspetti negativi che il sindacato ha ieri segnalato. Innanzitutto, si sono introdotte delle modifiche nei campi di applicazione dell'amministrazione pubblica (comprese scuole e università), alcune delle quali in netto contrasto con i dettami di Bruxelles. In secondo luogo, è stata introdotta, al posto del Documento di valutazione dei rischi, l'autocertificazione dei rischi per tutte le aziende con meno di 10 dipendenti. «In questo modo si è andati ben oltre la semplificazione del documento – fanno notare i sindacati – e si è ampliato il numero delle aziende esonerate. Il numero dei dipendenti, come è noto, non è un parametro per la valutazione dei rischi, vedi il settore dell'edilizia». Fra gli aspetti negativi, vengono citati anche il dimezzamento delle sanzioni e il raddoppio dei termini per l'osservanza delle prescrizioni.

Questo per quanto riguarda le «note dolenti». Ma ci sono anche elementi che i rappresentanti dei lavoratori giudicano positivi: l'obbligo delle registrazioni degli infortuni che comportano l'assenza di almeno un giorno (oggi 3 giorni), l'obbligo del datore di lavoro di far accedere i lavoratori alle informazioni e documentazioni legate alle valutazioni di rischio, il coordinamento e la cooperazione degli interventi per la prevenzione nei lavori in appalto.

In merito alla situazione di Trieste, il sindacato rileva che sono già stati conclusi alcuni importanti accordi in materia di sicurezza, aggiornati alla nuova normativa: con l'Associazione industriali e con l'Associazione piccole e medie imprese. Nulla è stato ancora definito con le due associazioni degli artigiani, le cooperative, e il settore pubblico. «La vicenda dell'incendio della scuola Dardi a Trieste – è stato rilevato – è singnificativa della confusione di competenze che regna nel settore pubblico in materia di sicurezza».

IN POCHE RIGHE

Sanzin riconfermato segretario generale della Filt - Cgil

Fabio Sanzin è stato riconfermato segretario generale della Filt Cgil. E' stato eletto ieri all'unanimità dal nuovo Comitato direttivo come primo adempimento statutario al termine del congresso comprensoriale che oltre alla relazione del segretario generale uscente ha visto l'arricchimento delle comunicazioni del segretario provinciale della Camera del lavoro Cgil. In particolare il congresso ha posto al centro del dibattito alcune questioni. In primo piano la riorganizzazione in atto nelle aziende, imprese storiche come Fs, enti portuali, Finmare, che ha portato alla fuoriuscita di grandi quantità di lavoratori trasferendo lavoro verso altre forme organizzate (cooperative, imprese minori) In particolare la Filt che è contro ogni precarizzazione ricercherà tutte le forme utili di tutela dei lavoratori. Si è parlato dell'inaccettabile impoverimento dei centri decisionali sul territorio (Fs e Finmare) e che ora occorre pensare a soluzioni delle istanze secondo il principio di un federalismo solidale. Giudicata irrinunciabile infine l'esperienza delle Rsu.

Trieste-Salonicco gemellaggio camerale

È stata riconfermata nei giorni scorsi, con la firma di un atto di gemellaggio, la collaborazione tra la Camera di Commercio di Trieste e quella greca di Salonicco, finalizzata allo sviluppo delle relazioni economiche (commerciali, industriali e dei servizi) tra le imprese delle due aree. Il gemellaggio – come ha sottolineato il presidente camerale Donaggio – che riconferma un accordo siglato nel 1987, si basa sui legami tradizionalmente stretti nel settore commerciale e culturale (con particolare riguardo al turismo).

L'accordo di collaborazione ha una valenza strategica anche in funzione dei traffici marittimi che possono trovare nella direttrice adriatica la migliore e più rapida via. In questo quadro va vista la presenza nelle stesse giornate nel capoluogo macedone di una delegazione camerale triestina guidata dal componente della Giunta, dottor Gropaiz, in veste di relatore alla «I Conferenza sui trasporti combinati e di transito del del Sud-Est Europa». Il tema trattato dal relatore triestino riguardava la regione dell'Alto Adriatico come snodo (hub) delle vie marittime e terrestri per i sistemi di trasporto dell'Europa Centro meridionale.

Nel corso della cerimonia per la firma dell'atto di gemellaggio, alla presenza del Presidente di Salonicco, Pantelis Constantinidis, sono stati ricordati anche le illustri personalità greche che hanno fatto di Trieste la propria sede, contribuendo con lungimiranza allo sviluppo della nostra città e che hanno lasciato a loro memoria palazzi di notevole valore architettonico. Tra essi ricordiamo Ciriaco Catraro (deputato di Borsa), Demetrio Carciotti (che ha lasciato il palazzo dell'attuale Capitaneria di porto), Aglaia e Alessandro Manussi (grazie ai quali sorse il Burlo Garofolo), la famiglia Galatti (che ha lasciato il palazzo ora sede della Provincia), la famiglia Ralli e lo stesso Marcello Modiano, presidente della Camera di Commercio, europarlamentare, che proprio a Salonicco era nato nel 1914.

Corso di aggiornamento Comune-Regione

Ha avuto luogo ieri il secondo incontro previsto dal programma di aggiornamento promosso dall'Anci in coordinamento con la Direzione regionale per le autonomie locali e il Comune di Trieste. L'assessore delegato Giorgio Zanfagnin, anche nella veste di componente del direttivo dell'Associazione nazionale comuni italiani, ha rivolto a tutti i partecipanti il saluto a nome dell'Amministrazione comunale, con l'auspicio che questa prima fase di corsi di formazione fungano da stimolo per quanti operano nel settore: «un segnale positivo per un concreto percorso di rinnovamento».

Il ciclo di corsi di aggiornamento, che prosegue toccando temi di particolare interesse per l'Amministrazione comunale, è rivolto al personale, agli amministratori e consiglieri comunali, nell'ambito della stretta collaborazione tra Anci e gli organi regionali. Nella mattinata odierna, in particolare, è stata affrontata la tematica riguardante i lavori pubblici con interventi del dottor Pietro Raneri (esecuzione e collaudo delle opere), della dottoressa Gabriella Mascherin (progettazione) e della dottoressa Magda Uliana (procedure scelte dal contraente) della Direzione regionale per le autonomie locali.

Nel pomeriggio sono state trattate le questioni relative al personale degli Enti locali, tema sviluppato da Massimo Penolazzi, funzionario del Comitato regionale di controllo. Sono in programma ulteriori corsi su: ordinamento degli enti locali (relatori il dottor Luciano Forte e il dottor Salvatore Campo), legislazione amministrativa (dottor Gian Franco Spagnul e dottoressa Donatella Lorenzini) e commercio (dottor Luciano Forte, Cinzia Bonamico e Giovanna Vesci).

Passeggiata in viale contro l'inquinamento

Una manifestazione cittadina con passeggiata, che partita alle 16.30 dal viale XX Settembre, si svolgerà seguendo l'itinerario viale XX Settembre - via Muratti - portici di Chiozza - via Carducci - piazza San Giovanni - via Delle Torri - piazza Sant'Antonio - via Dante, via San Nicolò - via San Spiridione - Corso Italia - piazza della Borsa e piazza Unità.

I partecipanti chiederanno: un piano antinquinamento efficace; il piano urbano del traffico; una città vivibile per tutti; il potenziamento del trasporto pubblico locale; marciapiedi, piazze e isole pedonali libere da macchine in divieto di sosta; tutela della salute dei cittadini.

L'iniziativa è promossa da Arci, Acli, Camminatrieste e altre associazioni.

Triestini nevrotici, divoratori di tranquillanti

I triestini? Un popolo di nevrotici che cerca di curare la propria ansia con il ricorso sempre più massiccio al tranquillante. I dati parlano chiaro: facendo un raffronto tra gli ultimi due anni, le farmacie hanno registrato un incremento delle prescrizioni di neurolettici (i vari Serenase, Danivan, Talofen) del 5 per cento, mentre quello degli ipnotici e dei sedativi non barbiturici (Halcion, Tavor, Endormin) è stato del 3 per cento. Sono in aumento, ma la loro nicchia di mercato è comunque ristretta, non arrivando al 6 per cento, anche i prodotti naturali con essenze di passiflora e valeriana. A registrare una diminuzione delle prescrizioni, e questo è un dato positivo, visto che in farmacologia sono considerati delle piccole «bombe», sono invece i barbiturici associati (Bellergil, Neurobiol). Il grafico dell'uso del farmaco a Trieste indica comunque una linea in salita.

A lanciare quello che è un allarme contro un abuso del farmaco, contro il suo uso non corretto, è il dottor Floriano Bellavia, farmacista, che ha condotto un'approfondita ricerca sul consumo di farmaci nella nostra regione e a Trieste in particolare. Dall'inchiesta realizzata per conto del dottor Bellavia da un'azienda di Milano, la Self Medication, che ha avvicinato la gente all'uscita dalle farmacie, il risultato non solo è un aumento generale del ricorso agli psicofarmaci con funzione ansiolitica e antidepressiva, ma anche un approccio troppo semplicistico nel ricorso alla medicina.

«Sia chiaro – dice il dottor Bellavia – che i tranquillanti in commercio composti da benzodiazepine (barbiturici esclusi, quindi), e che rappresentano la fetta più grossa del mercato, sono farmaci affidabili e sicuri, che non danno i rischi dei barbiturici. Bisogna però considerare con attenzione come l'uso incontrollato dei neurolettici, fuori dalla prescrizione medica, possa danneggiare il paziente».

Sono sempre più, infatti, bel il 25 per cento, i pazienti che arrivano da medico di base e ordinano il «loro» prodotto, quello che hanno già usato e pensano gli abbia fatto bene. Il medico firma la prescrizione, spesso con diverse scatole per volta, magari per evitare all'assistito di rifare la coda in ambulatorio, e poi il paziente è lasciato solo all'uso del farmaco. No, quindi alla ripetibilità del farmaco, dice il dottor Bellavia, che invece consiglia l'assunzione sotto il diretto controllo del medico. «Un'altro aspetto interessante della ricerca – sostiene il dottor Bellavia – ha individuato una relazione tra ansiolitici a lunga durata (quelli che l'organismo impiega più tempo a smaltire) e la rottura del femore nelle persone anziane. Le persone di una certa età che assumono neurolettici quali Valium, Noan o Dalmadorm, correrebbero in sostanza il rischio di vedere potenziata l'azione del farmaco con conseguente diminuzione della loro soglia di attenzione. Per quanto riguarda l'ansia – dice il dottor Bellavia – non bisogna averne eccessiva paura. Tutti attraversiamo prima o poi periodi di stress. Bisogna però aspettare e ricorrere alla piccola magica solo quando la nostra vita normale ne risulti danneggiata. E anche in quel caso, e questo è un invito rivolto soprattutto ai medici, la ricetta dell'ansiolitico non deve sancire la fine di un incontro, ma l'inizio di un'alleanza».

Paolo Marcolin

RIONI / INCONTRO FRA IL QUINTO CONSIGLIO E L'ASSESSORE AL DECENTRAMENTO

«Circoscrizioni da rifare»

Secondo Drossi Fortuna il rapporto con il Comune va reimpostato su nuove basi

I consiglieri lamentano le difficili condizioni in cui lavorano e la scarsa considerazione in cui vengono tenuti

Un difficile e «torturato» rapporto fra l'amministrazione centrale e gli organi decentrati. Un rapporto che tuttavia deve essere reimpostato e avviato verso i binari di una reciproca collaborazione. Questo il tema principale emerso nell'incontro tra il V consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia con l'assessore al servizio decentramento Uberto Fortuna Drossi.

«I consigli circoscrizionali - hanno avuto modo di affermare i diversi consiglieri intervenuti - si trovano a lavorare in condizioni difficili, spesso costretti a formulare dei pareri su materie delicate, senza aver potuto in precedenza approfondire gli argomenti con l'ausilio di un'opportuna documentazione».

Quel che è più frustrante - ha sottolineato il consigliere Sancin - è constatare che tutte le nostre osservazioni e segnalazioni sulle problematiche territoriali non ricevono un minimo di considerazione e, nella maggior parte dei casi, nemmeno una risposta».

L'assessore ha avuto modo di confermare il difficile momento (che perdura comunque da più legislature) che il rapporto tra Comune e decentramento va attraversando. «Non è possibile - ha detto Drossi - cambiare il tiro in poco tempo. E' un problema di cultura e di metodo. Personalmente credo al decentramento e al ruolo particolare che i diversi consigli esercitano. Le circoscrizioni adempiono a una funzione di monitoraggio sul territorio, conoscendo nel dettaglio tanti problemi di cui l'amministrazione centrale non può essere a conoscenza. Un lavoro difficile, oscuro, in cui credo sinceramente e per il quale mi impegno formalmente a valorizzare e a tenere nella giusta evidenza».

Sui singoli problemi che affliggono i rioni di San Giacomo e Barriera Vecchia, molte le domande formulate sul futuro di Villa Sartorio, per il cui recupero il V consiglio si è tanto prodigato da anni a questa parte. Fortuna Drossi ha confermato l'intenzione da parte dell'amministrazione di arrivare a una completa bonifica e ristrutturazione del storico sito». Stiamo valutando diverse soluzioni, facendo tesoro pure di diverse esperienze in casi analoghi maturate in altre parti d'Italia; di concreto tuttavia vi è la previsione di una minima cifra (70 milioni) per il recupero di una piccola zona di una villa che ha bisogno di ben altre somme per diventare un nuovo polo verde di aggregazione sociale, come vagheggiato dai cittadini e dai consiglieri».

Sempre sul versante del verde pubblico, il consigliere Pacor ha ricordato le penose condizioni di abbandono in cui continua a versare quella che si suole definire «la collina della vergogna» (via Salem). E accanto al recupero e alla valorizzazione di quei pochi spazi verdi rimasti alla circoscrizione, il bisogno urgente di una sorveglianza attenta a tutela di tutta l'utenza.

Maurizio Lozei

MUGGIA / NOVITA'

E adesso c'è un notaio

Finora il servizio era garantito da un professionista che arrivava da Trieste un paio di volte la settimana

Muggia avrà d'ora in poi un «suo» notaio, disponibile nell'arco di tutta la settimana.

A partire da questi giorni un nuovo servizio si aggiunge infatti nella cittadina costiera, in contro tendenza rispetto alla «urbanizzazione» di tutte le strutture di servizio pubblico e privato sempre di più in fuga verso la città.

In realtà a Muggia un notaio c'era già, e da ben venti anni, ma il professionista triestino che ricopriva l'incarico nella sede muggesana era reperibile solo un paio di volte alla settimana.

Il dottor Pierpaolo Iacoppe, recentemente insediatosi nei suoi uffici di viale Frausin 1, sarà invece a disposizione dei cittadini tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Forse una piccola conquista per Muggia e suoi abitanti che, almeno per questo servizio, non saranno costretti a recarsi a Trieste.

In realtà il numero di pratiche notarili nelle sedi decentrate, e quindi anche a Muggia, risulta in costante calo negli ultimi anni.

E questo è dovuto alla maggior presenza in città degli altri servizi quali banche, uffici di enti pubblici e altro.

Ma la vera ragione di questa fuga verso i centri urbani più grandi non si conosce esattamente.

Ci si rivolge di più verso i grandi centri abitati per effettiva comodità o, più semplicemente, perché nei paesi di residenza non si trova ciò di cui si ha bisogno?

Muggia rimane un caso esemplare. Dopo aver perso negli anni i posti di lavoro dati da cantieri navali, laboratori artigiani e altre attività produttive, erano venuti meno anche i servizi essenziali come quello esercitato dall'ambulanza del 118.

Solo di recente è stato ottenuto, dopo lunghe polemiche, di avere un mezzo di soccorso che staziona permanentemente nella stazione di Aquilinia. Adesso anche un notaio con orario settimanale pieno sarà a disposizione dei cittadini.

Forse un buon auspicio perché anche altri servizi ritornino a Muggia, senza obbligare i numerosi anziani residenti a faticose escursioni cittadine, necessari anche per sbrigare pratiche di poco conto.

Riccardo Coretti

Per la segnaletica esiste ancora la Jugoslavia

Viale Campi Elisi, imbocco della superstrada. Secondo la segnaletica esiste ancora la Jugoslavia. E per l'automobilista che guarda quel cartello sembra quasi che il tempo non sia passato. Invece sono trascorsi cinque anni, dall'inizio di quel processo di disintegrazione della Repubblica federalejugoslava e di quel sanguinoso conflitto che ha seminato tanti lutti. Nella nostra zona, la segnaletica è stata corretta quasi ovunque, e la Slovenia ha preso sui cartelli il posto della Jugoslavia. Tranne che in Viale Campi Elisi... (foto Andrea Lasorte).

TRIBUNA APERTA

«Opicina, una lapide ancora contestata»

La sezione dell'Anpi condanna le strumentalizzazioni su un tragico episodio della storia di cinquant'anni fa

Riceviamo e pubblichiamo.

Abbiamo appreso dai mass media locali che la giunta comunale di Trieste ha fatto proprio l'emendamento dell'opposizione per la posa in opera di un cippo commemorativo, donato dall'Anvgd, sulla voragine di Brsljanovca.

Siamo di fronte dunque a nuove strumentalizzazioni.

Citiamo dal libro «Vas, ljudje in cas - zgodovina Opcin – Il paese, la gente, il tempo - storia di Opicina», compendio e traduzione:

Pag. 477: «Quando i tedeschi vennero a sapere dai loro ufficiali che dovevano arrendersi all'armata jugoslava e non agli angloamericani, non pochi soldati, sottufficiali e ufficiali, si uccisero per non cadere prigionieri. Di ciò fu testimone l'affittuario dell'osteria presso l'Obelisco, Rinaldi. Alcuni corpi erano già in stato di decomposizione, emanavano un forte odore ed erano pieni di vermi. Altri furono cosparsi di benzina e bruciati, perché non c'era più nulla da raccogliere, eccetto vestiti e vermi».

Pag. 484, note in calce: «Durante la loro permanenza a Opicina i tedeschi seppellivano di volta in volta i loro morti nel cimitero tedesco situato in prossimità dell'odierno (1995) campeggio all'Obelisco, ma negli ultimi tempi si videro costretti a seppellirli in fosse poco profonde negli orti delle ville e delle case dove erano stati rinvenuti. Un ufficiale fu a esempio addirittura seppellito con l'elmetto in testa. Altri corpi a detta degli opicinesi erano già in tale stato di decomposizione da presentarsi infestati di vermi».

Immediatamente dopo il II conflitto mondiale nessuno si era interessato a questa voragine chiamata Brsljanovca. Riko Malalan – opicinese eletto a Trieste il 12.6.1949 a consigliere comunale – propose la riapertura della voragine e una degna sepoltura dei resti dei militari tedeschi caduti nella battaglia di Opicina.

Dal libro di Ana Kalc Hafner, Samo Pahor, Lucijan Volk: «Slovenci in Italija, pro memoria o odnosih z zahodno sosedo – Gli sloveni e l'Italia, promemoria sui rapporti con il vicino occidentale» (Ljubljana, Cankarjeva zalozba 1995, pagg. 76-77), riassumiamo traducendo:

«Dopo l'accordo stipulato tra l'Italia e la Rf di Germania il 12.12.1955 riguardante il disseppellimento dei soldati tedeschi caduti e la ratifica del 1957, arrivò in Italia una delegazione tedesca occidentale che probabilmente con l'aiuto di un gruppo speleologico di Monfalcone scoprì la fossa comune a Brsljanovca. Nel 1958 il Commissariato generale per le onoranze ai caduti di guerra, facente parte integrante del ministero della Difesa decise di ricoprire con una lastra di cemento sia la voragine di Basovizza che quella di Opicina. Nel novembre del 1959 la voragine di Brsljanovca fu ricoperta.

Il 20.9.1987 vi è stata posta accanto una lapide con l'iscrizione: «Gli istriani, fiumani e dalmati ai loro Caduti»; la popolazione di Opicina non ha accettato la strumentalizzazione provocatoria.

Antonio Malalan,
Sezione Vzpi-Anpi
Opicina

RIONI

«Zona Faro: finalmente un buon lavoro»

Ogni tanto ci vuole qualche nota positiva, ed essendo un residente di Strada del Friuli, in zona Faro, volevo scrivervi già precedentemente quando una ditta veneta aveva ricoperto con pietre squadrate al grezzo i brutti muraglioni in cemento nella zona tra villa Tripcovich e il Faro. È stato un lavoro disposto da tempo dal nostro comune, e ben realizzato: grazie!

In questi giorni stanno ricoprendo allo stesso modo il muro della strada lato mare, e il risultato appare bellissimo, un completamento insperato, si dice grazie all'assessore Cervesi, che sarà certamente apprezzato sia dai residenti che dai passanti. A proposito di lavori in pietra, desidererei solamente che il nostro sindaco e la sua giunta, prima di pensare a pavimentare piazza dell'Unità d'Italia, facciano una breve passeggiata lungo le Rive prospicienti la detta piazza per constatare il degrado di pietre sconnesse, pericolose al transito anche in piena luce, esistenti lato mare dalla capitaneria alla pescheria: mi sembra oltremodo urgente risistemare la pavimentazione, togliendo i binari residui, e poi al caso decidere se è più conveniente l'asfaltatura.

Luciano Stilli

RIONI / TRE WEEK-END FRA CANOTTAGGIO E MARCIA

«La Bavisela»: una grande festa di sport che a maggio animerà la città e il golfo

Gli squilli del telefono che si incrociano con il sibilo dei fax in arrivo: l'atmosfera si sta facendo entusiasticamente incandescente nella segreteria della Canottieri Nettuno.

Con la meritata soddisfazione degli organizzatori, le iscrizioni infatti stanno giungendo un po' da ogni dove dall'Italia e dall'estero, preannunciando con un soffio di internazionalità l'edizione '96 de «La Bavisela», l'importante appuntamento non solo sportivo organizzato per maggio appunto dalla Società Canottieri Nettuno di Trieste, con il sostegno dell'Azienda di promozione turistica, in collaborazione con le Assicurazioni Generali e la Cassa di risparmio di Trieste.

Praticamente una celebrazione dello sport, dedicata ai simpatizzanti dello sport, di qualsiasi livello di preparazione, che si svilupperà nell'arco dei primi tre weekend di maggio.

La manifestazione riuscirà ad alternare raduni internazionali di canottaggio e di marcia in una cornice pressoché unica, quale possono essere le pendici del Carso e le onde del mare.

Ritmo frizzante condito dal gioviale sapore della convivialità, un avvicendamento di iniziative genuine e divertenti alla portata di tutti i gusti, di ogni età e di ogni tasca: queste le caratteristiche di un programma che si propone, pur nella semplicità e nella tradizione delle sue componenti, praticamente unico e rivoluzionario.

In esso troviamo la gara di vogalonga del 4 maggio fra Miramare e piazza Unità, accolta all'arrivo dall'aria festaiola delle note di una banda; troviamo nel pomeriggio l'allenamento sul lungomare di Barcola con Orlando Pizzolato, atleta senza bisogno di presentazioni, vincitore di più edizioni della Maratona di New York; troviamo in serata il «Pasta Party» nell'atrio della stazione centrale, allegro incontro conviviale fra i partecipanti alla marcia del giorno successivo.

Il Marathon Club aderisce alla manifestazione.

La gara podistica, come noto, si articolerà in due parti: l'una, la Maratonina dei due Castelli, competitiva e riservata agli sportivi collaudati ed esperti, l'altra non competitiva, con percorso ridotto al 50%, e aperta a tutti coloro che amano fare del movimento in allegra compagnia, una sorta di Stratrieste, libera interpretazione della tradizionale passeggiata primaverile di Milano. La «maratonina» coprirà un percorso di 21.097 metri, da Duino a Trieste, lungo la strada Costiera, attraverso il parco del castello di Miramare: una «full immersion» sportiva nella natura difficilmente paragonabile. Ne fa testo l'entusiasmo e l'interesse di cui è stato oggetto lo stand de La Bavisela, presente alla recente maratona di Roma.

Quello della marcia sarà finalmente anche un giorno in cui si potrà accantonare il problema parcheggio. Tutti i partecipanti, che verranno trasportati ai blocchi di partenza con due treni speciali messi a disposizione dalle Ferrovie dello Stato, potranno infatti lasciare l'automobile presso il Parking Silos a tariffa agevolata, grazie a una speciale convenzione stipulata dall'organizzazione. Al termine della gara uno speciale bus navetta riporterà i concorrenti da Barcola alla stazione centrale.

Una manifestazione, La Bavisela, che parafrasando un successo degli anni Sessanta, comporta anche «ricchi premi e cotillons» (l'ambitissimo pacco gara dei partecipanti e i ricchi premi a estrazione), e fascia d'oro per la miss. A dire il vero la reginetta della festa sarà premiata anche con una coppa e un orologio di pregio.

Abbinamento di sport, natura e allegro convivio, ma non basta. La Bavisela è riuscita anche a coniugare lo sport con lo spettacolo: nelle tre serate conclusive della manifestazione, su un palcoscenico del tutto eccezionale, quale il lungomare antistante la sede della Nettuno, i festeggiamenti portano in calendario una rappresentazione de La Contrada, tre recital di Umberto Lupi, l'esibizione dei vicecampioni mondiali di tango Claudia D'Ambrosio e Ubaldo Sincovich. Previsti anche la serata per i più giovani con discomusic e karaoke e il gran finale dei fuochi d'artificio sul mare.

Un menù decisamente ghiotto per non ingolosire sportivi professionisti e non, considerato che il costo dell'iscrizione alla Maratonina è di lire 20.000 e alla marcia non competitiva di lire 10.000. L'invito degli organizzatori è di non aspettare gli ultimi momenti per iscriversi, onde evitare affollamenti e ingorghi, conseguenti alla registrazione dei gruppi più numerosi. Dove? Presso la Società Canottieri Nettuno, Trieste, viale Miramare 62, tel. 040/410927, fax 040/412724. Orario: tutti i pomeriggi, dalle 17 alle 20.

S. DORLIGO

Domani e domenica «Confine Aperto»

Domani e domenica si svolgerà l'iniziativa «Confine Aperto 1996», organizzata dal Comune di San Dorligo della Valle e da quello sloveno di Kozina. I visitatori potranno attraversare liberamente i valichi agricoli di Draga Sant'Elia, Grozzana e Bottazzo, fra le 8 e le 19, muniti di un documento d'identità. Nell'ambito dell'iniziativa, domani mattina alle 9.30 il complesso bandistico Breg terrà un concerto nella piazza di Draga Sant'Elia; alle 10.30 si terrà una camminata sul sentiero che da Draga Sant'Elia porta a Mihele; alle 11.30 è previsto un breve programma culturale e di giochi a cavallo del confine (collaborano le scuole e i gruppi culturali dei due comuni). Domani alle 20, nella casa comunale di Grozzana, serata letteraria con poeti italiani e sloveni.

DUINO AURISINA / DOMENICA L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

«Puliamo questa strada Costiera così piena di immondizie...»

«La strada Costiera triestina offre al turista motorizzato in arrivo uno spettacolo meraviglioso. Per goderne egli può servirsi di piazzole ad hoc, veri e propri belvedere, disseminati lungo la statale che da Duino conduce a Trieste. Queste aree di fermata e di ristoro vengono spesso usate anche per fare pic-nic, per cui capita che qualcuno, distrattamente, "dimentichi" di servirsi del bottino dei rifiuti presente nell'area».

E' la denuncia della Legambiente di Trieste, che ritiene opportuno «segnalare questo malvezzo e nel contempo proporre un intervento di pulizia di questi siti nel tratto compreso tra Duino e Trieste».

«Ci permettiamo inoltre di suggerire al Comune di Duino-Aurisina l'opportunità di operare dei controlli periodici nelle zone in oggetto, onde contenere il malcostume entro limiti accettabili».

L'intervento di pulizia si terrà nella mattinata di domenica 14; per chi si sposta da Trieste l'appuntamento è alle 9 in via Battisti 2, luogo di raduno e partenza. Con gli altri volontari l'appuntamento è alle 9.30, sulla statale n. 14, all'altezza della curva chiamata Costa dei Barbari. Gli organizzatori consigliano di non dimenticarsi dei guanti da lavoro.

Questa foto è stata scattata l'estate scorsa, quando la costiera era chiusa per lavori. Ma Legambiente denuncia che spesso, sulle piazzole della strada, vengono improvvisati dei picnic che lasciano sul posto molte immondizie.

ORE DELLA CITTA'

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18, presso la sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «I misteri dell'altopiano di San Servolo». Conversazione di Dante Cannarella con proiezione di diapositive di Pino Sfregola.

Riflessioni esistenziali

Cosa vuol dire essere responsabili» è il tema della quinta serata di conversazioni a ingresso libero «Riflessioni esistenziali» promosse dal Centro ecologista naturista Anita presso l'Institute of Yogic Culture in via S. Franceso 34, I piano, oggi alle 20.30. Per informazioni 040/226798, 815295.

Università Terza età

Calendario delle lezioni di oggi all'Università della terza età: Aula A, 9.30-12.20 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e II corso; Aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; Aula A + B, 17-17.50 prof. F. Firmiani, La leggenda di Sant'Orsola nella pittura tra il '300 e il '400; Aula B, 9.30 -12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; Aula B, 16-16.50, gen. A. Galeno, Esercito, stato, società dal 1861 al 19.40; Aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Assemblea dirigenti industria

L'assemblea annuale verrà effettuata oggi presso l'Hotel Jolly alle 17.45.

Tumori e prevenzione

Il Circolo di studi politici-sociali «Che Guevara» comunica che oggi alle 18 al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, avrà luogo una conferenza sul tema: «La prevenzione primaria dei tumori». Parlerà il prof. Lorenzo Tomatis, direttore scientifico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Seguirà un dibattito. La cittadinanza è invitata.

Italia Cuba

Oggi alle ore 18, presso la Casa del popolo Gramsci di via Ponziana n. 14, avrà luogo la conferenza, tenuta del prof. Juan Carlos Iglesias, dal titolo: Cuba: Historia de un mestizaje, (parte III).

Pasqua greco-ortodossa

Questa sera, la funzione dell'Epitaffio in occasione della Pasqua greco-ortodossa si svolgerà nella chiesa di San Nicolò alle ore 20; la processione intorno alla chiesa avrà luogo alle ore 21.15 circa (non a mezzanotte come precedentemente annunciato).

In giro per il mondo

Presso il Circolo culturale «la Rupe – Ob Pecini» Dom Brdina, via di Prosecco 109, Opicina oggi alle ore 20.30 il sig. Luciano Muran presenterà e commenterà diapositive da lui stesso realizzate in una serata dal titolo: «In giro per il mondo» reportage dalle Dolomiti di Brenta, dalle Calanques, dai monti Velebit e dal Parco del Mercatour.

Club Primo Rovis

Domani al Club Primo Rovis di via Ginnastica un pomeriggio di grande musica con il concerto del duo composto dalle pianiste Daniela e Michela Cuschie che eseguiranno, a quattro mani, una selezione di brani di Saint-Saens, Behr, Liszt, Ravel e Manzino. Inizio ore 17.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dalla prof.ssa Diana De Rosa, sul tema «Svluppo urbanistico di Trieste-Cittavecchia», che avrà luogo venerdì 19 aprile alle ore 17 nella sede presso l'Associazione degli Industriali di piazza Scorcola, 1.

Grafica di Vranich

Prosegue sino al 16 aprile presso l'Azienda di Promozione turistica di Trieste in via San Nicolò, 20 la mostra personale di Carmelo Vranich intitolata «bio-grafica». L'orario di visita è il seguente: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 13. Domenica e festivi chiuso.

Smettere di fumare

Continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19. Per l'iscrizione telefonare al n. 771173 dalle ore 9.30 alle 12 escluso il sabato. Con cortese preghiera di darne comunicazione, si porgono distinti saluti.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, il consigliere Euro Gaspari terrà, in sede, una conversazione-ascolto sulla «Luisa Miller» di Verdi.

Gita del Cai

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 aprile una traversata da Somp Lavareit (300 m), che si trova quasi sul lago di Cavazzo, a Tre Corni (1049 m) e al Monte Palantarins (1049 m) con discesa a Braulins (201 m), sul Tagliamento. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 9, arrivo a Interneppo alle 11, in vetta al Palantarins alle 13.30, a Braulins alle 16, a Trieste alle 19.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e al mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Incontro tra assicuratori

L'Istituto per gli studi assicurativi organizza un incontro sul tema «Garanzie tipiche del ramo sesto: omaggio a Redington», in cui interverrà il professor Antonio Longo, professore ordinario di matematica finanziaria all'Università la Sapienza di Roma e presidente dell'Ania. L'incontro sarà presentato dal professor Luciano Daboni, presidente dell'Istituto per gli studi assicurativi e presidente dell'Istituto italiano attuari. L'incontro avrà luogo venerdì 12 aprile 1996 alle ore 11 a Trieste, Sala Baroncini, via Trento 8.

Visite guidate

Oggi, alle 17.30, la dottoressa Franca Marri sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Viaggio nel '900. Le collezioni di Manlio Malabotta» al civico museo Revoltella.

Circolo svizzero

I soci del Circolo svizzero di Trieste si riuniscono oggi alle 17, al Caffè Tommaseo, in Riva 3 Novembre 5.

Serata latino americana

L'associazione italo ispano americana «Ist. Cervantes» invita soci e amici alla serata latino americana che avrà luogo domani sera al Macaky. Alla consolle Andrea Fracasso, musica salsa, son, samba do Brasil, merengue, cocktails tipici. Ingresso libero ore 21.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Dizione per principianti

Il nuovo corso di dizione per principianti, non effettuato nei tempi previsti (l'inizio era stato fissato per il 21 marzo scorso), avrà inizio con venerdì. Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì, con orario dalle 18.30 alle 20.10 (previsto un eventuale 2.o turno dalle 20.15 alle 21.55). Il corso avrà termine il 24 maggio. Informazioni, iscrizioni alla segreteria dell'Idad, via del Coroneo 3 (IV piano). Orario dalle 16 alle 19.30. Tel. 370775.

Dopo la maturità

A cura del XVII Distretto scolastico, con la collaborazione dell'Istituto universitario di architettura e dell'Accademia delle belle arti di Venezia, oggi alle 17.30 presso l'aula magna del liceo F. Petrarca, in via Rossetti 74, avrà luogo la presentazione dei corsi di laurea e di diploma dell'Istituto universitario di architettura di Venezia e dell'Accademia delle belle arti di Venezia per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Alliance Française

L'Alliance Française di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf. Si ricorda che tali esami, istituiti dal Ministère de l'Education Nationale, con valore internazionale, si svolgeranno dal 31 maggio al 21 giugno presso la sede dell'Alliance Française di Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 2. Verranno inoltre istituiti brevi corsi di preparazione (10 ore di lezione). Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19.

Corsi di musica

Il centro d'arte musicale «Arena» informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di chitarra, batteria, piano jazz e classico, sax, tromba, flauto, fisarmonica, canto lirico e microfonico, canto corale, banda, musica d'insieme, adulti e bambini, metodo personalizzato. Gratuitamente a tutti gli allievi, il corso complementare di pianoforte. Per informazioni rivolgersi in sede, via Gallina 1, con orario 13-20 da lunedì a venerdì, sabato fino alle 18, telefono 040/765889.

Festa per Roveredo

Il Centro alcologico e le associazioni del volontariato sociale As.Tr.A. ed Hyperion festeggeranno sabato 13 aprile alle ore 10, presso la sede del Centro, Pino Roveredo in occasione della presentazione del suo primo libro «Capriole in salita».

Puglia club

L'associazione culturale «Puglia club» di Trieste organizza oggi, con inizio alle ore 19.30 presso la propria sede in via Italo Svevo 1, una conferenza dal titolo «La cardiologia verso il Duemila» che sarà tenuta dal professor Sabino Scardì. A questo proposito, si invitano tutti gli interessati a partecipare. Per ulteriori informazioni, telefonare al numero dell'Associazione culturale «Puglia club»: 363712.

RISTORANTI E RITROVI

Festa al Paradiso

Stasera dalle ore 22 con la più bella musica del mondo: i motivi latino-americani proposti dal nostro d.j. Inoltre a mezzanotte gara di boogie-woogie. Iscrizione gratuita alla cassa del bar.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

È più facile amare una donna che farsi da lei [illegible]

Inquinamento

n. p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Oggi: alta alle 13 con cm 46 e alle 18.27 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bass aalle 11.31 con cm 32 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 6.18 con cm 20 e prima bassa alle 0.44 con cm 19.

Le maree

Temperatura minima: 12; temperatura massima: 15,6; umidità 45 per cento; pressione millibar 1012,9, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Est, con velocità di 5 km/h e raffiche di 9 km/h; mare calmo con temperatura di 12,7 gradi.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni; l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

JAMMIN' «Messico» e Altieri

Intenso fine settimana al Jammin' di via Giulia. Stasera è in programma una festa a tema, "Messico e nuvole" dove tutto, dall'ambientazione ai costumi dei caballeros e delle chiquite, dovrà parlare di quello splendido Paese. Musica rigorosamente dal vivo e nel filone sudamericano, sorprese e cotillons.

Domani, invece, via libera a Michel Altieri e ai suoi Trendiest attitude, ed è già evento per il locale e la città. Sotto tale nome, infatti, si sono riuniti per la prima volta in un unico gruppo alcuni degli animatori, dei live performers e dei vocalist più famosi d'Italia. Arrivano infatti da alcuni degli act più rinomati della penisola, come il Cocoricò, il Paradiso, l'Alibi, lo Shocking, Plasmaphobia e promettono un sabato sera-notte all'insegna del divertimento.

All'interno funzionerà il consueto servizio di ristorante e paninoteca.

STATO CIVILE

NATI: Crisiani Lia, Lopiccolo Alessia, Lopiccolo Francesco, Pecorella Elisa, Vittori Virginia, Vittori Giovanni, Facchin Bryan, Quassi Daniele.

MORTI: Gregoric Zora, di anni 75; Cecconi Maria, 61; Covra Giovanni, 83; Lizzi Marcella, 85; Sorj Nella, 75; Saule Natale, 66; Vergendo Bianca, 75; Barnaba Beatrice, 69; Tamburlini Laura, 81; Croatto Valentina, 83; Posavec Stjepan, 73; Razpor Giuseppina, 88; Palese Andreina, 93; De Rocco Bruna, 75; Carboncich Emilia, 84; Jakulin Rosalia, 83; Costantino Concetta, 95; Spetic Luigia, 92.

CALENDARIO DEL TEMPO CHE FU

Aprile di trent'anni fa

Tanti lutti, mentre ai valichi si misurava la benzina

Aprile 1966: nel volgere di pochi giorni scompaiono cinque persone, in vario modo importanti nella storia di questa città, degni comunque di ben altro ricordo che queste poche righe.

Ecco così che, dopo l'ancor giovane baronessa Nora Economo, filantropa e benefattrice oltre che fondatrice, nel dopoguerra, dell'Enpa e del ricovero per animali a Villa Opicina, che muore 54.enne il giorno 4, ecco che l'indomani scompare l'86.enne Doimo Iviani, spalatino d'origine e a Trieste dal 1899, dove ha avuto negozi d'orefice e dove, soprattutto, nel 1918 è stato tra i fondatori dell'Unione Sportiva Triestina, di cui sarà pure, per cinque anni, il primo presidente. Poi, il 6 aprile, ma la notizia sarà resa nota solo tre giorni dopo la dipartita, se ne va Edgardo Sambo (83 anni), studioso dell'arte, pittore di chiara fama, gallerista e volontario della Prima guerra mondiale.

E al «Moderno» si esibì la Compagnia Macario

Il 18, anche lui 83.enne, muore l'ing. Raffaele d'Acunzo: irredentista, laureato in ingegneria civile e idraulica all'Università di Graz, è stato nel 1929 il progettista e il direttore dei lavori nella costruzione dell'acquedotto del Randaccio.

E infine, negli stessi giorni a Padova, scompare all'età di 79 anni Giuseppe Stefani, già a suo tempo redattore capo del Piccolo prima e del Corriere della Sera poi, nonché storiografo di vicende triestine e dirigente delle Assicurazioni Generali.

Per il resto, a memoria meno luttuosa di questo aprile 1966, val la pena ricordarne due fatti curiosi: l'inizio del controllo col «misurino», ai valichi con la Jugoslavia, della benzina nei serbatoi delle automobili per i titolari di passaporto e, penetrando in un campo frivolo per definizione qual è il teatro di rivista, l'esibizione della Compagnia Macario in «Le 8 mogli di Erminio VIII», da ricordare non tanto per l'esibizione in sé, quanto per il fatto che viene rappresentata al Moderno di via dell'Istria (poi trasformato in supermercato), invece che nel deputato Politeama Rossetti, il quale, a causa di una delle nostrane storie infinite, celebra in questi mesi un suo piccolo significativo anniversario: i dieci anni di inagibilità.

Roberto Gruden

CONCERTO

Hard Bop alla Ferriera

Oggi presso il Circolo Ferriera di Servola alle ore 21.30 l'Associazione culturale Macondo presenta l'Intercity Hard Bop Sextet. Il gruppo esegue le tipiche composizioni dello stile Hard Bop, quel Jazz nato negli anni '50 i cui maggiori e più noti esponenti sono Horace Silver e Art Blakey. L'Intercity Hard Bop Sextet è costituito da: Maurizio Cepparo (trombone), Daniele Masolini (sax tenore), Bruno Romani (sax alto), Giorgio Marega (piano), Max Sornig (contrabbasso), Aliosa Jeric (batteria).

CONFERENZA DI GABRIO DE SZOMBATELY

Il «mistero» dell'atto di dedizione alla Casa d'Austria nel 1382

«La dedizione di Trieste all'Austria», questo il tema su cui si è soffermato l'avvocato Gabrio de Szombately, autore di un recente volume dedicato alla storia della città, all'ultimo interclub Lions Host-Soroptimist club di Trieste.

De Szombately ha innanzitutto sintetizzato le vicende cittadine occorse tra caduta dell'impero romano e gli albori dell'anno Mille che determinarono la perdita del ruolo che Trieste aveva come colonia romana, ormai ridimensionata e trasformata in un piccolo centro che, benché risparmiato dalle invasioni barbariche, è diviso tra mondo orientale e mondo occidentale, ora dipendente da Bisanzio, ora sottomessa all'autorità dei re barbarici che dominano l'Italia, o all'imperatore d'Occidente.

Intanto, però, molto vicino a Trieste nasce e rapidamente si consolida la potenza veneziana, nata come rifugio dalle invasioni barbariche e presto diventata rapidamente una potenza che impone le sue leggi su tutto l'Adriatico, compreso il piccolo comune triestino che si vede limitare drasticamente le possibilità di commercio e quindi di espansione. Inoltre, molto più vicino, si fa sentire l'influenza degli Asburgo di cui sono vassalli i feudatari di Duino e il Conte di Gorizia.

Venezia impone la sua legge con le armi a Trieste molte volte e questa alla fine si rivolge agli Asburgo nel 1382 facendo «atto di dedizione».

Ma che valore ha – si chiede de Szombately – questo «atto di dedizione»? Le circostanze in cui avviene, secondo l'oratore, non sono molto chiare, essendoci un conflitto fra Venezia e Genova, patriarcato d'Aquileia, casa d'Austria e d'Ungheria, nel quale Trieste viene coinvolta fino ad essere assediata.

Si potrebbe affermare – ha concluso de Szombately – che esso sia conseguenza della situazione di fatto creatasi tra diversi contendenti e rappresenti un po' della scelta del male minore: invece di dover sottostare ai potenti vicini (Venezia o il Patriarcato d'Aquileia) Trieste sceglie la più lontana Casa d'Austria.

IN RISIERA

Ricordo della Shoà

Le associazioni ebraiche di Trieste annunciano che, nella ricorrenza dello «Yom hashoà» (giorno del ricordo dell'olocausto) domenica 14 aprile alle ore 11 avrà luogo presso la Risiera di S. Sabba una cerimonia commemorativa. La sera dello stesso giorno, alle ore 21, nella palestra della scuola ebraica in via del Monte 5, parlerà il dr. Nedo Fiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz.

GRAFOLOGIA

L'ansia e l'irrequietezza del vivere in un ritmo scritturale «affannato»

> ...inutilmente. Chissà se questa volta sarò fortunata? Credo di conoscermi molto bene ma vorrei ugualmente qualche parola da parte Vostra. La mia scrittura è molto cambiata nel corso degli anni, una volta sembrava scrivessi in stampatello mentre ora devo stare attenta perché sia comprensibile.

Il grafismo, elegante e personalizzato nella forma, è ben inquadrato nello spazio del foglio; ciò indica un buon livello evolutivo dal punto di vista culturale, inteso qui in senso lato, una certa indipendenza dalle convenzioni sociali, gusto per il bello. La tendenza a riflettere e a elaborare i concetti (spazi fra parole e forma grafica) è evidente, ma una certa irrequietezza nel vivere (ritmo scritturale «affannato») non consente un'autentica ricerca di sé, un'efficace elaborazione del vissuto come pure una lettura della realtà circostante distaccata a e serena. A ciò si aggiunga l'attitudine a proiettare se stessa, il suo mondo di sentimenti, di emozioni su quanto la circonda; c'è, perciò, pericolo di soggettivismo.

Tale quadro psicologico, delimitato nelle sue linee essenziali, fa comprendere i motivi per cui la scrivente è portata a complicare le cose e a perdere di vista il vero significato e la portata di esse fino a lasciarsi troppo coinvolgere (ascendenza del rigo) e ad accumulare risentimenti nei confronti della vita.

Il rapporto relazionale non è esente da difficoltà. La spontaneità è impedita dalla tendenza della scrivente a rimanere segreta per quanto riguarda l'espressione dei suoi profondi sentimenti e desideri; non si fida degli altri forse perché indotta da esperienze passate non gratificanti. In effetti, il non potersi esprimere e «liberarsi» le provoca insoddisfazione, tormento.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

ELARGIZIONI

— In memoria di Diomira Daris da Laura e Giancarlo Sibilia 50.000 pro Chiesa S.Sergio (caritas).
— In memoria di zia Fanny (27/3) da Bruno e Lilia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Alberto Biloslavo per il compleanno (11/4) da nonna Nicoletta 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giulio Beltramini nel XX anniv. (12/4) dalla moglie 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Alfredo Cosoli nell'anniv. (12/4) dalla moglie Marion e figli Maurizio e Fabio 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel XIX anniv. (12/4) dalla figlia Armida 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Ada Paladin da Elio, Ester, Livio e Paolo Rovis 200.000, da Mario, Lorena ed Andrea Formica 50.000 pro Gau.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (12/4) dalla figlia e dalla nipote 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Antonio Sincovich per il compleanno (12/4) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Sogit.
— Per la Santa Pasqua da Nelly Clifton 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Egidio Amodeo dalla famiglia Antinori e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Antoni Zanon da Gianni e Norma Antoni 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Liliana e Pino Ghersa 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Sergio Borsatti dagli inquilini di via Battisti, 12 380.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Cuttin in Colonna da Lisetta Malinversi 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dai condomini Asaro, Bartoli, Calenti, Dibello, Dugan, Maver, Perini, Russi, Savi e Stulle 130.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Italia D'Apolito Vadalà dai colleghi della figlia Elda 223.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Degrassi dalla nipote Elma Degrassi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sitar ved. Guiña da Patrizia e Furio Covacci 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Logiudice dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Mosetti ved. D'Apolito già ved. Vadalà da Ines Mosetti Nisi e Carmela Mosetti Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Igor Oltolini dagli amici 350.000 pro Sogit.
— In memoria di Pietro Persi dalla famiglia Suzzi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Pesacane Ausiello dai condomini di via Donatello, 2 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Petruzzi ved. Bertocchi da Nello e Bruna Travan 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Dalmazio Sauli dalla famiglia Sandalj 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Sbisà dai colleghi di Paolo e Vera 450.000 pro Caritas.
— In memoria di Livio Scipioni da mammma e papà 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Snidersich Toffoletto da Irene, Ingrid e Luciana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Suber da n.n. 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Guido Tamburlini dalle fam. Giorgini, Scarazzato e Degrassi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Urzan dalle fam. Bettoni e Vigini 200.000 pro Ass.italiana per lo studio delle malformazioni - MI; dalle fam. Sain e Cernaz 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Alma Vernier da Nives Santi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Visintin da Mariagrazia Visintin 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Laura Zullian da Silva, Mario e Pino 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Angelo ed Elda Antinori 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria dei propri defunti da Bruna e Stellio Vascotto 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari da Franca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti dalle famiglia Covelli e Perossa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di n.n. da Nives Chierego 15.000, da Silvana 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria di Nerina Bonin dalle fam. Borca, Franza, Frausin, Montesion, Mazzoccola, Stefani, Sulich e Ziberna 350.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigia Busan da Silvana e Lino Busan 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Casseler da Bruno Zampolli 20.000 pro Monastero S.Cipriano; da Silvana e Lino Busan 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Antonio Ckebat da Elisabetta Giovannini e dalle amiche di Nives della ginnastica 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Diomira Daris da zia Emilia Kaucic e Lina e famiglia Declich 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata, Benito, Lorena e Gianpaolo 200.000 pro Chiesa S.Sergio (caritas).
— In memoria di Ennio Depinguente dalla famiglia Fere 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elda Dibiagio da Mafalda e Michele Polieri 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Giorgio Ferluga da Mario Canziani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Formia dall'Area di ricerca di Trieste 400.000 pro Associazione Don Bosco Valdocco - Torino.
— In memoria di Rodolfo Gregori dal condominio di via dell'Istria, 134/2 129.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Grubelli da Aldo, Maurizio e Rossella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

INTERVISTA AL CONSOLE GENERALE D'ITALIA NELLA METROPOLI STATUNITENSE FRANCO MISTRETTA, «PREMIO BARCOLA '95»

Trieste, un amico a New York

L'autorevole diplomatico ha sostenuto le iniziative volte a promuovere negli Usa l'immagine della città

«Ho fatto solo il mio dovere». Così, affabilmente, in un tono lontano da ogni facile pragmatismo, si è schermito il console generale d'Italia a New York Franco Mistretta quando il sindaco di Trieste Riccardo Illy e Franco Giorgini gli hanno consegnato, all'auditorium del Museo Revoltella, il «Premio Barcola '95». Il riconoscimento gli è stato attribuito per l'impegno e la disponibilità profusi nel sostenere le iniziative del Comitato «Trieste corre a New York» volte a promuovere l'immagine di Trieste su quel grande palcoscenico del mondo che è la metropoli statunitense in occasione della mitica maratona di novembre.

Un curiculum, quello del console Mistretta, segnato in rara maniera da designazioni a sedi sempre di primissimo piano - Londra, Buenos Aires, Washington, Barcellona e, appunto, New York - alternate a incarichi di alta responsabilità alla Farnesina. Un diplomatico di rango, di razza, dunque. E che stupisce non poco sentire spesso intercalare nei discorsi ...semi-ufficiali - lui, udinese di nascita - del buon buon dialetto triestino scandito con gran piacere e disinvoltura. Patrimonio acquisito negli anni spesi a Trieste per laurearsi in Giurisprudenza. Anni che evidentemente hanno lasciato il segno, un buon ricordo, e maturato una genuina simpatia per la città.

«Trieste, il Friuli-Venezia Giulia possono avere un ruolo decisivo nella nuova Europa che si sta ridisegnando dalla caduta del Muro» sottolinea il diplomatico accettando ancora con squisita disponibiltà a sottoporsi all'intervista al termine di una giornata ricchissima di incontri e spunti di interesse ma anche di inusitata intensità defatigante.

— Si, lo sappiamo bene, se ne parla da anni ormai, il favore della posizione geopolitica. Ma ritiene quest'area in grado di cogliere l'opportunità?

«Certo. Va però aumentata la sua visibilità, la sua presenza sullo scenario internazionale. Trieste e la regione devono avere la capacità e la forza di proporsi con idee, iniziative nuove ed accattivanti rispetto alla realtà dell'enorme mercato che si sta aggregando». — **Quale ruolo possono giocare gli Stati Uniti in questo quadro?**

«Un ruolo enorme, importantissimo. Negli Usa c'è grande attenzione verso questa fase. C'è buona disponibilità ad investire dei capitali. Verso l'Italia c'è già stato un flusso, due anni fa, con l'avvento di Berlusconi al governo, flusso interrotto poi dalle risse interne alla coalizione. Ma ora ci sono dei significativi sintomi di ripresa.».

— E la comunità italiana negli Stati Uniti?

«Riveste, soprattutto in questo caso, una grande importanza. Perchè è una comunità molto forte, vasta ed influente. Basti pensare che nella sola circoscrizione di New York, oltre a 150 mila italiani circa, ci sono ben tre milioni di italoamericani, circa un cittadino ogni sei. Tra loro ci sono sindaci, governatori, decine di responsabili di municipalità minori, oltre 120 deputati statali, oltre 320 giudici federali. Ed è tutta gente che sente sempre con grande intensità i legami con la terra d'origine».

— Come ritiene si potrebbe procedere per sfruttare questa connessione?

«Bisogna creare delle occasioni d'incontro su delle idee, dei progetti chiari, trovare un partner interessato ad investire nel nuovo mercato europeo. La formula è quella della joint-venture, della società a capitale misto».

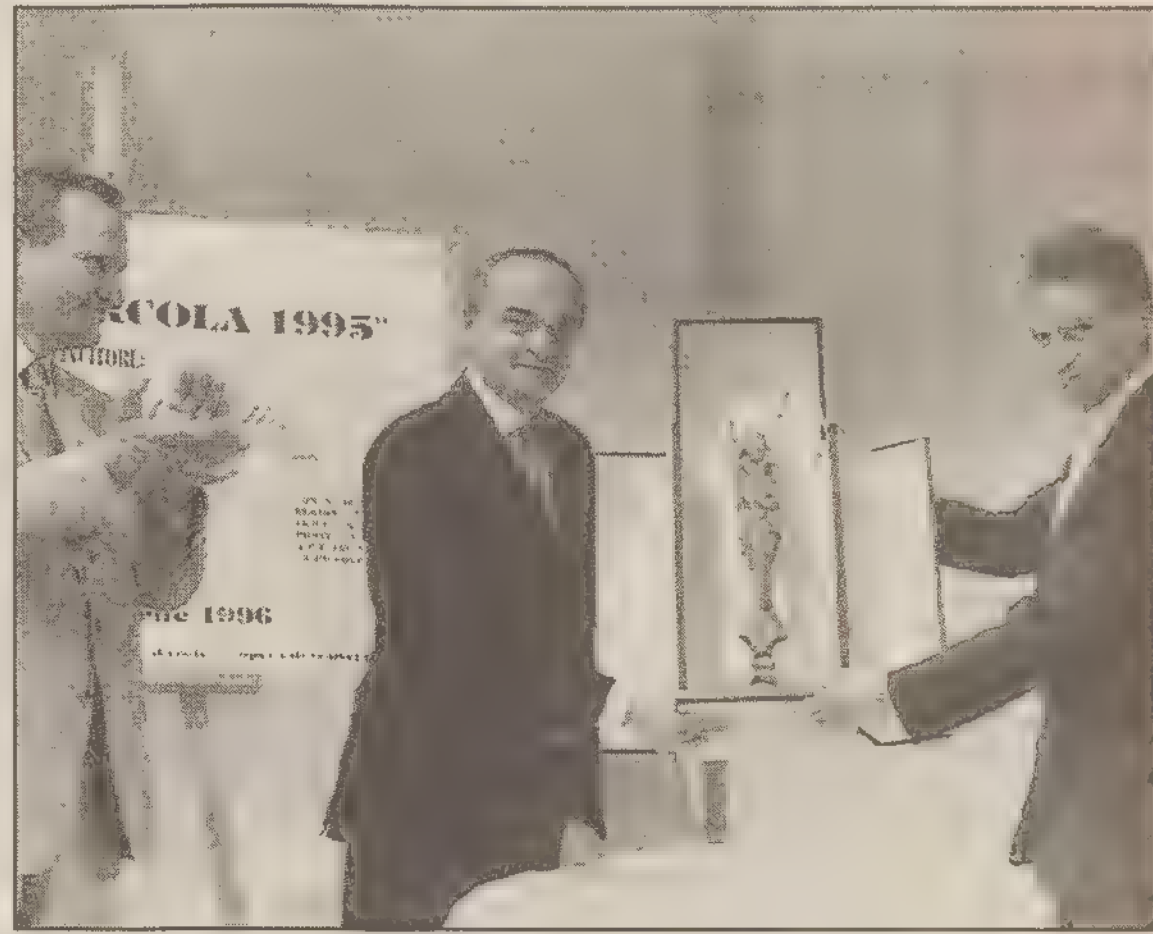
— Quali possono essere gli apporti del mano pubblica?

«Idee, progetti, capitali e forme associative devono essere di natura esclusivamente privatistica. La filosofia liberista che predomina nell'economia statunitense rifugge da ogni partecipazione pubblica. E' determinante il rapporto tra singoli imprenditori, investitori. Le entità pubbliche invece si debbono operare per rendere le informazioni disponibili, i contatti possibili. In Europa, in particolare, devono occuparsi della realizzazione delle infrastrutture di comunicazione: autostrade, ferrovie, alta velocità».

— E ... il ruolo della nostra diplomazia?

«Trieste deve continuare a farsi vedere a New York, uno dei centri più importanti del mondo dove, grazie allo spirito d'iniziativa di Franco Giorgini, grazie a "Trieste corre a New York", ha appena suscitato una grande ventata di simpatia. Bisogna sfruttare questa pista, approfondire contatti e relazioni. Noi, su questo piano, continueremo ad offrire tutta la nostra disponibilità».

Be', pare che Trieste abbia veramente un buon amico a New York.

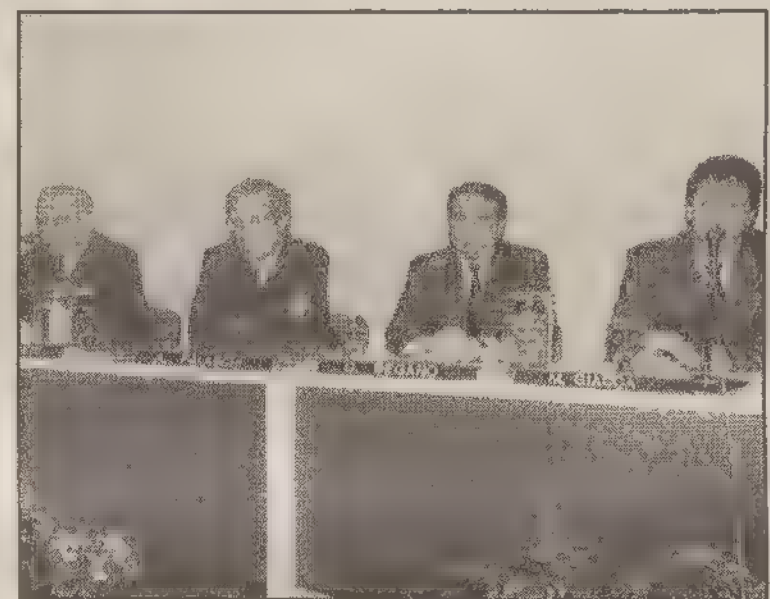
Piero Trebiciani

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy e Franco Giorgini consegnano al console generale d'Italia a New York Franco Mistretta il «Premio Barcola '95», opera bronzea dello scultore concittadino Giuseppe Callea. (Foto Lasorte)

SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO DI TERAPIA GENICA

Un gene «a cavallo» di un virus per sconfiggere l'incubo dell'Aids

Un gene «a cavallo» di un virus per sconfiggere i tumori. È questa l'arma che i ricercatori stanno mettendo a punto per aggredire le patologie neoplastiche.

Un gene «sano» inoculato tramite un retrovirus nelle cellule del malato potrebbe infatti fungere da pezzo di ricambio. Il gene terapeutico andrebbe cioè a sostituire quello alterato che ha innescato nei tessuti la proliferazione incontrollabile del tumore.

Sul fatto che la terapia genica possa costituire una delle strategie vincenti contro le neoplasie vi sono ormai pochi dubbi. Ma, se il principio è chiaro, sulla via dell'ingegneria genetica si frappongono numerosi ostacoli di natura tecnica. Se n'è parlato ieri alla Stazione marittina nella seconda giornata del convegno internazionale «Terapia genica del cancro, dell'Aids e delle malattie ereditarie», organizzato dal Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) di Trieste.

«Considerati i problemi di carattere tecnico nella terapia genica dei tumori – spiega Lucio Luzzatto, ematologo, direttore del Dipartimento di genetica umana del Memorial Sloan-Kettering Cancer Research Center di New York – attualmente ho poca fiducia che questa possa risultare la strada giusta. È molto più promettente – continua il professor Luzzatto – l'impiego della terapia genica nel trattamento delle malattie ereditarie, in particolare di quelle riguardanti il sangue. A esempio la talassemia».

Nella sessione pomeridiana di oggi si svolgerà l'atteso intervento di Flossie Wong-Staal, la ricercatrice cino-americana che ha collaborato a lungo con Robert Gallo.

RIPRENDE OGGI L'ATTIVITA' DEL TEATRO «L'ARMONIA»

Marko Pilic, disavventure nel Catai

La commedia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi sul palcoscenico del «Pellico»

Riprende, dopo la pausa per le festività di Pasqua, l'undicesima «Stagione del teatro in dialetto triestino», organizzata al teatro «Silvio Pellico» da «L'Armonia». Il penultimo spettacolo in abbonamento sarà presentato dalla compagnia «Ex allievi del Toti» diretta da Bruno Cappelletti. «Marko Pilic, navigatore», questo il titolo dell'ultimo lavoro scritto dall'ormai affermata coppia Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, che debutterà oggi alle ore 20.30 sul palcoscenico del «Pellico».

«Marko Pilic, navigatore»: le storie dicono che Marco Polo partì verso le terre del Catai con il padre Nicolò e lo zio Matteo, lo attesta «Il Milione». Cappelletti e Paghi non sono d'accordo: dopo aver compulsato per anni polverosi scartafacci, aver percorso migliaia di chilometri alla ricerca di testimonianze, essi affermano che ai tre veneziani si accompagnò un certo Marko Pilic da Pisino. E di questo «navigatore» narrano le disastrose avventure. La regia è di Bruno Cappelletti.

Gli «Ex allievi del Toti» replicheranno (dopo il debutto di oggi) domani e dopodomani, e il 14, 19, 20, 21 aprile (feriali ore 20.30, festivi ore 16.30). Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

GRUPPO ROCK ALL'«HIP HOP» CLUB

«Kim & the Cadillacs»

Oggi all'Hip Hop music club di Trieste, sarà protagonista quello che è stato un gruppo storico del rock n'roll in Italia.

Sul palco del noto locale cittadino suoneranno infatti i «Kim & the Cadillacs», che per più di dieci anni hanno accompagnato il nostro panorama musicale con una serie di grandi successi come «Gerry & the Pipkins», «Stop», «Rock and roll Medley».

Chi non ricorda infatti la loro canzone presentata a Sanremo, quella «C'era un'atmosfera» che per qualche tempo ci ronzò incessantemente nelle orecchie?

Ebbene, ora è il tempo di riascoltare questo gruppo che nel concerto triestino riproporrà i «classici» del Rock'n roll accanto a nuove composizioni, come la romantica «Lissy», in un vero e proprio cocktail musicale caratterizzato dalle grandi doti di uno showman come era Kim Brown.

Inizio previsto alle 22, l'ingresso è libero. Appuntamento dunque, per tutti i fans dei Kim & the Cadillacs e delle vecchie melodie all'Hip Hop music club di Trieste, per questa sera.

GITA

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane parteciperà alle manifestazioni in programma a Pesaro nei giorni 27 e 28 aprile per il cinquantesimo dell'Opera Padre Damiani nel cui collegio «Zandonai» furono accolti nel dopoguerra numerosissimi ragazzi esuli e orfani. L'Associazione, pertanto, in collaborazione con i rappresentanti degli ex alunni, organizza un viaggio in pullman con partenza il mattino del 27 e ritorno nella tarda serata del 28, con ogni garanzia per ciò che attiene al pernottamento e al vitto.

Quanti hanno interesse a far parte della comitiva possono mettersi in contatto con gli uffici dell'Associazione in via Belpoggio 29/I (tel. 314741, orario 10-12 e 17-19 escluso sabato).

TOMMASEO

Musica tzigana

Per un altro sabato pomeriggio il Danubio sfocia al Tommaseo. Proseguono infatti anche domani alle 16.30 le mitteleuropee esibizioni del duo gitano di fisarmonica e violino composto da Roberto Daris, fisarmonicista di fama internazionale, e Antonio Kozina, primo violino del gruppo da caffè-concerto Wiener Ensemble. Il duo tzigano Daris-Kozina, noto come «I Danubiani», da tre anni si esibisce a Trieste, nei vari locali storici della città, proponendo un repertorio che spazia dalla musica tzigana a quella mitteleuropea del tardo Ottocento, dalla musica francese agli intramontabili standards jazz. Apparso più volte in trasmissioni musicali delle tv locali, ha ultimamente girato una scena nel film «Testa matta» con Anna Galiena e Alessandro Haber, che sarà proiettato nei cinema nella prossima primavera.

DOMANI IN TUTTA ITALIA

Aprile Azzurro, un'iniziativa contro la violenza sui bimbi

Offerte per potenziare il servizio del Telefono

Ritorna nella sua terza edizione per riflettere ancora una volta, con più forza, sulla condizione dell'infanzia del nostro Paese, l'iniziativa «Aprile Azzurro '96».

Nelle intenzioni degli organizzatori si tratta di un mese intero da dedicare ai bambini per capire e difendere i loro diritti.

Trenta giorni per ritrovarsi tutti, insieme, perché l'infanzia non sia dimenticata, perché l'impegno sia ancora più forte, per colorare di azzurro il mondo di tanti bambini e adolescenti.

Ed azzurro sarà anche l'emblema floreale di questo mese. Con «una pianta di ortensia per il Telefono Azzurro» ritorna una delle iniziative più apprezzate che caratterizzano Aprile Azzurro.

In trecento piazze italiane, domani i club Rotaract testimonieranno ancora una volta la loro amicizia e la solidarietà verso il Telefono Azzurro, aiutando i volontari a ringraziare con una pianta di ortensia quanti concorreranno con un'offerta in denaro alla promozione delle attività dell'associazione, volta sia al potenziamento della «linea gratuita» 1.96.96, sia all'apertura di nuove sedi di Telefono Azzurro in tutta Italia.

Un servizio di segreteria informativa, tel. 035-4163416, sarà attivo ancora oggi e domani, dalle 8 alle 22, per comunicare quali piazze e città hanno aderito all'iniziativa.

A Trieste il banco per la distribuzione delle piante di ortensia sarà allestito in Piazza della Borsa. Chiunque fosse interessato ad aiutare Telefono Azzurro potrà acquistare una pianta presso l'apposito banchetto.

Professione barista, i giovani neo-diplomati

Si è concluso nei giorni scorsi, con la consegna dei diplomi di partecipazione ai trentasei allievi, presso la sede dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe) il settimo corso di qualificazione e aggiornamento intitolato: «Professione barista» organizzato dalla Fipe Trieste - Servizi S.r.l. con il patrocinio dell'associazione stessa. Vivi ringraziamenti sono stati espressi al direttore del corso Di Martino, vicepresidente dell'associazione esercenti, nonché agli «istruttori»: Nicola Cerbone (stuzzicheria), Francesco Deruvo (vini e spumanti), Erasmo Iannello. Nella foto il gruppo finale per istruttori e allievi.

LUNEDI' SEMINARIO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Tutti i segreti del mercato dei cambi

Sei giornate dedicate all'approfondimento delle problematiche relative al mercato dei cambi, con una serie di interventi e di relazioni d'altissimo livello, nonché con esercitazioni e simulazioni di trading: così è strutturato il 15.o Seminario nazionale per giovani cambisti, organizzato dal Forex club italiano, in collaborazione con la Banca Popolare di Trieste e le Assicurazioni Generali, che si aprirà lunedì 15 aprile al Centro congressi della Stazione marittima, appositamente allestito con computer e con altre attrezzature tecnologicamente avanzate.

A quest'importante occasione di formazione professionale partecipano circa 70 giovani cambisti provenienti da tutta Italia. Il corpo docenti è formato da rappresentanti del mondo bancario internazionale (The Chase Manhattan Bank) e dai responsabili formazione delle maggiori banche italiane, fra i quali i vincitori del premio Ebranati 1995 e 1992, un riconoscimento che ogni anno viene assegnato dal Forex ai partecipanti che meglio ricordano le qualità professionali e umane del famoso cambista.

I lavori saranno aperti dal dott. Ernesto Paolillo, presidente del Forex club italiano, un'associazione che riunisce 1135 soci, che operano nel settore bancario (sono oltre 20 mila gli associati a livello internazionale). Il saluto di benvenuto ai partecipanti sarà dato da Guido Gerin, presidente della Banca Popolare di Trieste, che ha proposto la candidatura della città a ospitare per la prima volta un momento di formazione di così alto livello.

Oltre alle relazioni e alle esercitazioni simulate su temi quali, ad esempio, «Mercato spot delle divise», «Mercato dell'oro», «Depositi e money market», «Gap analysis», «Money market e integrazione delle tesorerie», «Titoli esteri», ecc., è in programma una relazione del professor D. Valo, dell'Università di Pavia su «Macroeconomia e cambismo» (venerdì 16, alle 17.30) e un intervento del dott. Paolillo sul «Codice di comportamento».

TRIESTE D'ALTRI TEMPI: L'ANNUNCIO DELLE ORDINANZE PUBBLICHE

Una divisa per il «tamburino» comunale

Non è proprio tanto lontano il tempo in cui le ordinanze, i proclami, le comunicazioni urgenti e gli editti vari delle autorità statali o comunali, venivano trasmessi al popolo a suono di tamburo. Era sempre uno spettacolo curioso e simpatico, l'arrivo in città, o borgo, del «tamburo» pubblico, con indosso una livrea militaresca, e richiamare il vicinato con alcune robuste rullate del suo strumento, prima di leggere ad alta voce, il foglio che estraeva da una sacca.

Il progresso ha cancellato anche questa pittoresca figura di pubblico banditore, ricordata solo in qualche vecchio documento d'archivio, come il presente, che si ritiene degno d'esser pubblicato. Naturalmente, la figura del pubblico tamburo, doveva presentarsi indossando la prescritta uniforme, che dava un tono autorevole alla sua presenza, ed importanza alla comunicazione. Questo ragionamento, doveva averlo fatto il «Pubblico tamburo della Città di Trieste» Michele Dogher (figura già ricordata in altre occasioni), che trovandosi ormai da tempo con la divisa ridotta in pessime condizioni, il 14 dicembre 1785 presentò domanda alla «Cesarea regia commissione economica politica pubblica», per ottenere una nuova uniforme; ecco il testo della sua petizione: «Si presenta l'infrascritto innanzi a questa Ces. Regia commissione come servente di quello illustrissimo pubblico in qualità di Tamburo, e come tale sin dalli primi anni del suo servizio, e sempre in poi ogni due anni gli è stata passata una divisa onde comparire nelle pubbliche funzioni, specialmente nella solenne festa del Corpus domini, come pure essere pronto ad ogni comando del prefatto illustrissimo pubblico; che perciò umilmente rappresenta, che siccome sono spirati già gli ultimi due anni, e la divisa che ritienesi sij divenuta vecchia, e non decente comparire con quella nelle funzioni, a quel effetto supplico, che gli venisse fatta una nuova come il solito, ed in attenzione dal votivo esaudimento si dà l'onore di rassegnarsi. Trieste il 14 xbre 1785.

Dopo di ché, venne messa in moto la solita macchina burocratica comunale, e già il 19 dello stesso mese, il procuratore de Kupfereschein venne incaricato di prendere le dovute informazioni del caso. Ma fu appena il 16 marzo 1786, che al «Tamburo di questa Città», venne accordata una nuova divisa «da fargliela fare a pubblica spesa». Si immagina con quale compiaciuta importanza, il Dogher avrà poi fatto rullare il suo pubblico tamburo.

Pietro Covre

LA "GRANA"

Con la registrazione il «bollino blu» ha costi maggiori

Care Segnalazioni,

non voglio fare il polemico, ma, da quanto mi risulta da come si è parlato e scritto, il bollino blu doveva costare L. 18.000. Però c'è una cosa che non mi va: che all'attuazione del suddetto ho pagato L. 18.000 come d'accordo però più 22.000 di registrazione. Allora il bollino blu non costa L. 18.000, come detto, ma 40.000 lire con l'aggiunta che non è stata menzionata. Sono andato da una persona autorizzata di mia conoscenza, anche se non avessi avuto tutti i soldi non c'era problema, però sono cose che si devono sapere prima.

Sino adesso non ho sentito nessuna lamentela. Perché?

Nicolo' Palese

TRASPORTO PUBBLICO / ANCORA SUI DISSERVIZI DELL'ACT

Ritardi e mezzi inadeguati: autobus contestati

A proposito di autobus. Continuano le lamentele da parte degli utenti per lo spostamento della fermata della linea 10 e per il decurtamento della linea 29, ma nessuno ancora ha parlato degli autobus che fanno servizio dall'altipiano passando per Prosecco, strada del Friuli, Gretta, fino a piazza Oberdan: linee 42, 44, 45 barrata e 46.

I suddetti autobus hanno un orario irregolare e una scarsa frequenza: per esempio, ne passano due o tre in un lasso di tempo di 10 minuti e poi, per 20-25 minuti... niente. Perciò sono sempre stracolmi di gente in tutte le stagioni, tranne quando fa troppo freddo, e a tutte le ore, tranne la sera dopo le 20. I mezzi che passano per questa bella strada panoramica non hanno nulla da invidiare a quelli facenti parte del Museo nazionale dei trasporti che sono stati messi in bella mostra domenica 31 marzo in piazza dell'Unità d'Italia. Quando piove, poi, in certe vetture l'acqua penetra tranquillamente dai finestrini con le guarnizioni vecchissime e non ci si può neppure sedere, sempre che si trovi posto, senza che le gocce schizzino addosso ai passeggeri.

Queste carenze del servizio assieme al fatto che spesso capita di dover aspettare l'autobus per 20-25 minuti, dopo aver fatto un bel pezzo di strada a piedi dalle nostre abitazioni per raggiungere la fermata, dissuadono decisamente la gente dall'uso dei mezzi pubblici e la maggior parte delle persone, se può, preferisce usare la macchina per raggiungere la città.

Anche la frequenza dell'8, che parte da Roiano solo ogni 15-20 minuti, è scoraggiante per chi ha bisogno di dirigersi verso piazza Unità, Campi Elisi e Valmaura e magari cerca una coincidenza con le linee della Strada del Friuli.

Perciò, date le nuove limitazioni al traffico automobilistico urbano decise dal sindaco e dato che molti cittadini vorrebbero effettivamente poter limitare l'uso del mezzo privato, chiediamo che i servizi di trasporto di questa parte della città vengano migliorati arrivando a una frequenza regolare di autobus con intervalli non superiori ai 10 minuti, perché la zona è ormai molto popolata e perché gli autobus sono molto frequentati da ragazzi che vanno a scuola e da anziani che risentono in modo particolare del disservizio.

Seguono 72 firme

Morte di un eroe

Sono il nipote della Medaglia d'Argento ten. Vinicio Lago, la cui tragica fine viene menzionata nell'articolo pubblicato il 26 marzo u.s. in memoria dell'ing. Marcello Spaccini, e non ho potuto fare a meno di rilevare un'inesattezza.

L'assassinio del ten. Lago, eroe della Resistenza con il nome di battaglia «Fabio», viene in quelle righe attribuito erroneamente ai nazisti.

Per amore della verità e della corretta informazione, ritengo opportuno precisare quanto segue. Come da dichiarazione resa davanti a testi i 24 dicembre 1945 dal signor Levino Miotti di Cassacco (Udine), unico testimone attendibile dell'accaduto, il ten. Vinicio Lago fu assassinato a colpi di «Mauser» a pallottole esplosive da un gruppo di partigiani «garibaldini» alle dipendenze del IX Corpus di Tito il 1.o maggio 1945 quando, assieme a un autista russo, allo stesso Miotti e a un altro partigiano di nome «Saetta», si dirigeva da Udine a Trieste con un automezzo che «sul radiatore portava distesa e ben visibile la bandiera nazionale italiana».

Paolo Del Monte

L'«Immaginario» ringrazia

In qualità di direttore del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, e a nome di tutti i membri dello staff e i collaboratori, desidero ringraziare di cuore coloro che in queste settimane di difficoltà della nostra istituzione hanno voluto manifestare il loro sostegno inviandoci, o inviando al giornale, lettere, cartoline, fax, dalla città ma anche da tutta la regione.

Se, come spero, riusciremo a risolvere la nostra situazione, lo dovremo anche agli insegnanti, agli studenti, ai ricercatori, a quanti a titolo personale o come istituzione, adulti e bambini, ci hanno dedicato un po' del loro tempo per far conoscere il loro apprezzamento per il servizio che svolgiamo per la diffusione della cultura scientifica e di una nuova didattica delle scienze.

Voglio anche ringraziare l'Associazione Triestina Amici dei Musei, la cui preziosa opera a favore delle istituzioni culturali della città penso sia a tutti nota, che ha voluto dedicarci uno spazio nell'ultimo depliant prodotto, che presenta al pubblico i musei scientifici di Trieste.

Non posso purtroppo ancora annunciare lo scampato pericolo, ma sicuramente, appena fosse possibile, ne darò notizia in queste pagine che ci hanno così generosamente ospitato. Ancora grazie.

Prof. Paolo Budinich

Le sorelle Biloslavo

Le tre sorelle Biloslavo: Rina, Flora e Maria. Sono passati quasi 40 anni da quel giorno. Un grosso augurio dai figli Fabio, Rita, Elena, Luciana e Tiziana.

Tiziana Dussich

VIABILITA' / BRUTTE SORPRESE IN VIALE XX SETTEMBRE

Parcheggi «negati» e multe

Abito in viale XX Settembre da oltre dieci anni e, da sempre, trovare un parcheggio è stato un problema. Tuttavia, con un po' di fortuna, tenacia, preghiere e giri a vuoto (in media dai 20 ai 30 minuti), riuscivo a risolvere, magari sistemando l'automobile nel rione di S. Giovanni o altrove.

Ma un bel giorno è salito al trono re Riccardo, che ha deciso di chiudere con dei robusti paletti il lato sinistro del viale stesso, per consentire il passaggio dei pedoni. Lodevole iniziativa, anch'io amo passeggiare senza intralci di sorta e, sebbene la ricerca del parcheggio sia diventata doppiamente difficile, pur imprecando mi sono rassegnata (ho la fortuna di usare l'automobile solo i fine settimana). Anche il pedone vuole la sua parte. Il 1.o aprile, tornando a casa dal lavoro (uso l'autobus o vado a piedi, avendo sede l'ufficio in cui presto servizio in una zona raggiungibile in poco tempo), ho trovato una multa sul parabrezza dell'auto ammontante a L. 108.000. Causale: sosta sul marciapiede vietata. Reazione della sottoscritta: incredulità, sbigottimento, sospetto (era il 1.o aprile...), irritazione. Vado a vedere dove sta il segnale di divieto di sosta e ne noto invece uno nuovo che indica il viale come «zona pedonale». Penso: ma sì, lo sapevo, il lato sinistro è riservato ai pedoni ma... anche il lato destro?

Telefono al comando dei vigili urbani di via Giulia e all'altro capo del filo mi risponde una signora che, con la sicurezza di chi ha ormai imparato a memoria la lezione (non credo di essere stata l'unica a chiamare), risponde che i vigili urbani eseguono solo un'ordinanza e che il segnale c'è e va rispettato. Dopo averle fatto notare che il sindaco ha fatto dei vigili urbani la categoria dei pubblici ufficiali più odiata dai triestini, chiedo perché non si è agito in maniera più elastica e comprensiva, ovvero:

a) disponendo preventivamente dei volantini per avvisare i poveracci che come me sono stati multati dell'entrata in vigore del nuovo divieto;

b) piantando i paletti anche sul lato destro, in modo da rendere palese il divieto suddetto.

Risposta dell'impiegata: noi non lo possiamo, sappiamo di certo.

Il sindaco impone divieto e punisce i suoi sudditi senza preoccuparsi di proporre una soluzione alternativa. Le migliaia di residenti di viale XX Settembre e delle vie limitrofe che non si possono permettere un garage privato, che devono fare? Se il suo intento è quello di spingere i suddetti a parcheggiare nel ParkSì del «Giulia», perché non ha pensato di stipulare una qualche convenzione per agevolare i residenti (200.000 lire al mese per un parcheggio non custodito, che è di per sé un invito ad atti di teppismo e che chiude i cancelli alle 22 mi sembra esagerato, a parte il fatto che non tutti se lo possono permettere)?.

Dall'abuso si passa al sopruso, e non voglio soffermarmi a parlare delle vie arbitrariamente chiuse, del bollino blu e dei disgraziati che perderanno il lavoro a causa delle recenti ordinanze... qualcuno ci ha pensato prima di me.

Consoliamoci però, cari concittadini rei di possedere un'automobile e di avere uno stipendio normale, il re pensa solo al nostro bene. Se continuiamo a stare tutti tranquilli e buoni, forse il sindaco disporrà nuove aiuole fiorite per allietare la vista e calmare i nostri nervi e, se supplichiamo a sufficienza, di comune accordo con l'Act accorcerà ancora ulteriori linee dei bus per darci modo di camminare di più e respirare l'aria che, a suo dire, è più pulita (a proposito, si è provveduto ad analizzare quella di via Piccardi?).

Roberta Colautti

Osservare la par condicio

Ho sentito di recente, durante un suo intervento alla tv, un leader politico che si lamentava della non osservanza della «par condicio» e, sempre questo personaggio, dichiarava con cipiglio degno di un dittatore che, se non la si smettava con questa ingiustizia, anche lui, a mezzo tv, avrebbe disubbidito a tale regola. Non sono un assiduo telespettatore, ma mi capita spesso di seguire qualche tg, sia quello pubblico che quello privato. Non mi considero un telespettatore dotato di un'intelligenza sopra la media, ma dotato di quel minimo per capire quali siano i tg che non rispettano affatto questa regola. Questi direttori e conduttori di telegiornali, oltre che sviolinare quei politici che a loro fanno comodo, per molteplici motivi, spudoratamente riempiono il video con queste facce giulive, degne dei più bei cartoni animati disneiani: le loro spudorate esaltazioni a questo leader assomigliano molto alle esaltazioni che gli organi di stampa del regime passato facevano al dittatore del tempo, dove il suo faccione, poco rassicurante, veniva appiccicato dappertutto in maniera da non dimenticarselo, anzi, di averlo sempre in mente. I telespettatori italiani di oggi, memori di quel faccione del tempo, sono contenti e felici di tutto ciò; contenti e felici al punto di mandare un altro faccione, non a Palazzo Venezia, ma a Palazzo Chigi.

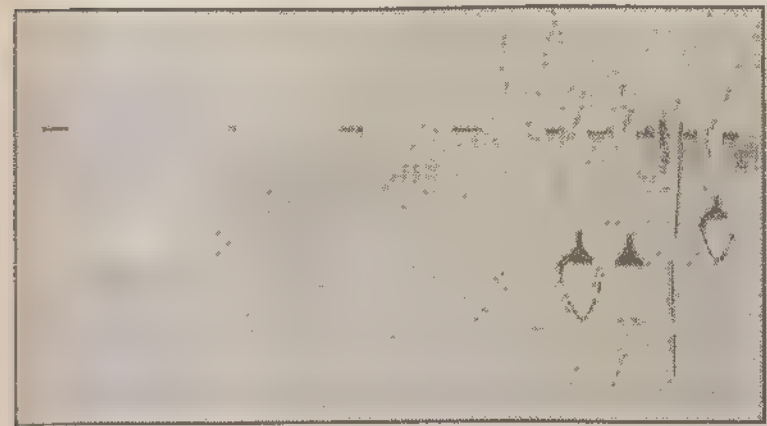
Luigi Manni

Ufficiali italiani a Buie nel 1918

Un gruppo di ufficiali italiani a Buie (Istria) nel 1918; un tempo che appare sempre più lontano.

Pietro Covre

ARTICOLI CASALINGHI / NUOVE FORME E MATERIALI PER GLI OGGETTI DELL'«OFFICINA ALESSI»

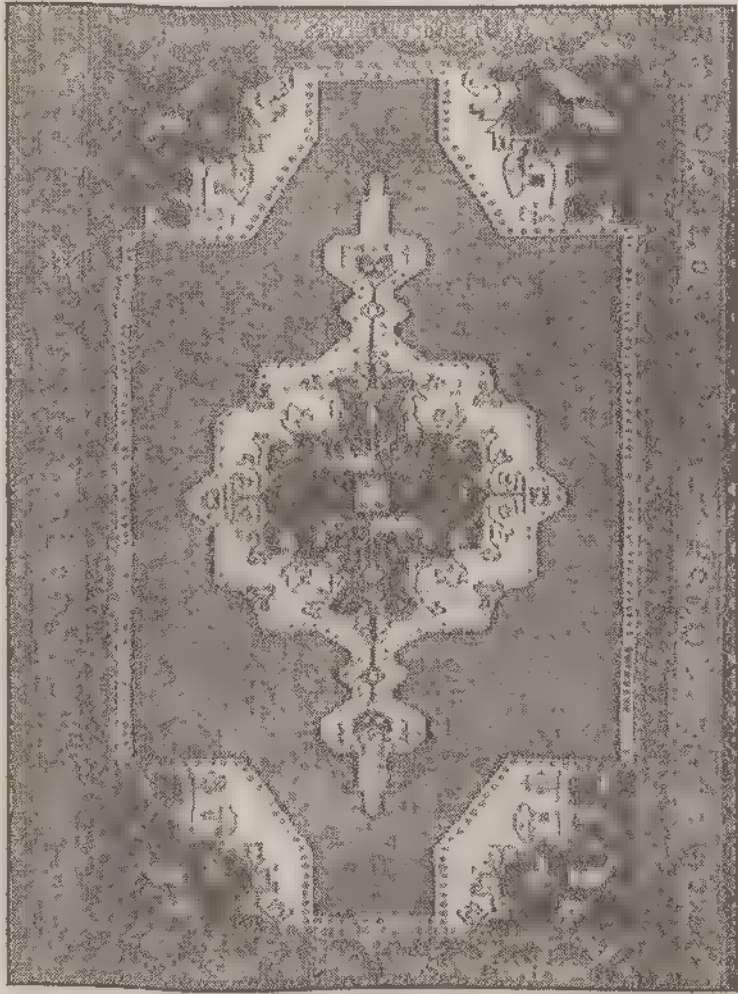
Non solo acciaio

Produttrice di articoli casalinghi da oltre settant'anni, la Alessi per l'alto livello qualitativo e la caratura estetica dei suoi manufatti, ha conquistato tutti i mercati del mondo. Punta di diamante del quadrante aziendale è l'introduzione nel 1983 del nuovo marchio di fabbrica «Officina Alessi», un'operazione di consistente peso specifico che trova la sua matrice nel desiderio della casa di completare la sua già rinomata produzione di oggetti di grande serie firmati Alessi accessibile a un grande pubblico e attuare sul piano concreto un aspetto della sua attività rimasta spesso a livello di prototipo. Ne è risultato un ampio spettro di proposte che utilizzano di volta in volta ora le più sofisticate tecnologie, ora sistemi produttivi tipicamente artigianali. A tale ricerca e ai traguardi raggiunti hanno profuso il loro impegno, la loro creatività, esperienza, professionalità, i nomi più prestigiosi del panorama internazionale del design. La produzione dell'Officina Alessi è attualmente declinata in serie tra loro molto differenziate per contenuti, materiali impiegati, tecniche produttive. Fin dal 1979 l'Officina Alessi ha messo in produzione una linea completa di recipienti per cottura destinata a costituire l'inizio di una nuova batteria da cucina la più all'avanguardia a livello industriale. Per pentole destinate essenzialmente a bollire liquidi, scolatoi, colini tronco conici, è stato utilizzato l'acciaio inossidabile, mentre per tutti gli altri utensili destinati a cotture delicate (risotti, salse, ecc.) è stato impiegato una speciale materiale composto da rame ad alto spessore (ottimo conduttore del calore su tutta la superficie del recipiente) ricoperto da una sottile lamina d'acciaio inossidabile (permette la massima igiene e pulizia senza pregiudicare la conduzione del rame. Altri materiali quali ferro, ghisa sono stati impiegati per altre cotture specifiche. Tutti elementi che hanno alla base un'approfondita ricerca storica relativa ai vari tipi di cottura attuata attraverso la consultazione di libri, documenti, acquisizione di antichi utensili e coinvolgendo non solo designer bensì anche alcuni dei più illustri esponenti della cucina europea, come i francesi Alain Chapel, Roger Vergé, tanto per citarne alcuni e gli italiani Gualtiero Marchesi e Angelo Paracucchi. Cuochi-progettisti che hanno sottolineato nella realizzazione del pentolame l'importanza delle varie tecniche di cottura, fondamentale tanto sul piano gastronomico che su quello dietetico. Tecniche, ciascuna delle quali è diretta a ottenere quelle connotazioni di consistenza, sapori e odori propri dei vari cibi e che rendono pertanto necessarie forme, metalli diversi, per ogni recipiente di cottura. La batteria Alessi si propone pertanto come batteria eclettica, ovvero creata non solo in materiali ma anche in forme diverse, dettate queste ultime non già dall'estetica bensì dalle esigenze dei vari tipi di cottura. Una delle produzioni più recenti dell'azienda è rappresentata da sostegni da parete in acciaio inossidabile con ganci lunghi e corti in materiale termoplastico avorio ai quali si possono appendere piatti, sottopiatti, tazze in porcellana, taglierini in marmo e legno, posateria varia e altri utensili quali affettaformaggio, schiaccianoci, schiacciapatate e via di seguito. Praticissima e intelligente trovata per avere l'occorrente a portata di mano.

LE IMITAZIONI SI POSSONO SCOPRIRE IN ALCUNI DETTAGLI

Tappeti orientali: come difendersi dai «falsi»

Fino a una ventina di anni fa, il nome dato a un tappeto stava a indicare la città o la regione o la tribù di provenienza. Con l'aumento della domanda molti Paesi senza tradizioni locali di un certo livello hanno incominciato a ispirare i motivi grafici dei loro prodotti alle manifatture di successo. Tutto ciò è avvenuto nell'ambito della produzione del tappeto eseguito a mano (fermo restando il fatto che l'imitazione dei tappeti orientali da parte delle fabbriche occidentali è sempre esistita). Va sottolineato tuttavia a questo punto che mentre la differenza tra un tappeto annodato a mano e uno eseguito a macchina è molto evidente, la differenza tra due tappeti annodati a mano e con lo stesso disegno è difficilmente ravvisabile anche da parte degli esperti. Tenuto anche conto che gli imitatori sono sempre abili artigiani, ovvero non si tratta di dilettanti, bensì di professionisti, ne consegue che si trova una produzione turca con disegni persiani (disegno Tabriz) o con disegni caucasici (disegno Shirwan o Kasak). Negli ultimi tempi si aggiungono manifatture cinesi che imitano molto bene disegni Kirman e Isphahan. Allo scopo quindi di orientare l'utenza non addetta ai lavori, la si consiglia innanzitutto di fare attenzione alle ditte cui si rivolge, a diffidare dalle offerte mirabolanti e pertanto poco credibili. Per coloro che volessero saperne di più gli esperti ricordano che le note distintive tra le due tipologie sono evidenti più nei particolari del manufatto che nell'aspetto generale, come ad esempio rifiniture di frange e bordi, coloranti, tipo di trama e materiali (lana, cotone o altro). Si precisa inoltre che esistono imitazioni spudoratamente fraudolente; basti pensare all'ampio uso del nodo fraudolento (jufti) o di lane di pecore morte o miste a materiale sintetico, di colori di scadente qualità e persino di seta artificiale.

NOVITA' / TERMOVENTILATORI

Il giusto caldo in primavera

Al fine di garantire negli ambienti domestici quel giusto tepore che li rende particolarmente confortevoli nelle stagioni cosiddette di «mezzo» ovvero quando i caloriferi sono spenti, è disponibile sulla piazza una serie di pratici apparecchi sussidiari, stufe catalitiche a gas, a raggi infrarossi, pannelli, parabole, stufette elettriche, termoconvettori, termoventilatori. Una ditta specializzata nella produzione di condizionatori e termoconvettori ha inserito recentemente nel suo catalogo una serie di nuovi prodotti finalizzati a rendere sempre più confortevoli gli ambienti e ad assicurarne il massimo benessere. Ce ne fornisce un esempio un nuovo termoventilatore da tavolo. Contrassegnato da un design accurato perfettamente in linea con le nuove tendenze del gusto, l'apparecchio è facilmente inseribile in qualsivoglia ambiente anche il più sofisticato. La sua funzionalità è evidenziata da alcune particolari caratteristiche tecnologiche come la presenza di un termostato regolabile che consente di scegliere e mantenere automaticamente la temperatura desiderata, da un innovativo dispositivo automatico a «funzione antigelo» nel caso la temperatura scenda al disotto di cinque gradi circa, dalla possibilità di selezionare due livelli di potenza con conseguente risparmio energetico. L'apparecchio, garantito da doppio isolamento e dall'omologazione Cee, espleta anche funzione di ventilatore durante la stagione estiva; il che lo rende in pratica utilizzabile nel corso di tutto l'anno.

LE PROPOSTE DELLA LINEA «MESON'S»: «TEMPERA» E «ACQUARELLO»

La cucina personalizzata

Semplice, funzionale, elegante: certamente si richiede molto a una cucina il giorno d'oggi. Una cucina non è solo un angolo della nostra casa nella quale adempiere a quelli che sono gli «appuntamenti» tradizionali della giornata. La cucina, oggi come oggi, è una stanza da arredare alla pari di soggiorni, salotti e camere da letto. Una stanza da arredare con gusto, eleganza, praticità, tenendo comunque conto di alcuni fondamentali requisiti che sono quelli dei cassetti sempre a portata di mano, dei piani di lavoro estremamente spaziosi e usufruibili al massimo, degli elettrodomestici funzionali. Ed è proprio per tener conto di tutte queste esigenze che sono nate cucine come quella della linea «Meson's», come la «Victoria Elite» o la «Victoria Classic», ma anche cucine come «Tempera» ed «Acquarello», nate per essere vissute, per soddisfare le esigenze di tutti coloro che amano anche personalizzare la loro cucina. L'ambiente, con molte delle soluzioni adottate dai sapienti costruttori, può assumere, di volta in volta, caratteristiche diverse a seconda, a esempio, delle gradazione dei colori usati per «disegnare» questa stanza. E così una cucina potrà diventare moderna e classica, romantica e «tecnologica» a seconda dei gusti di chi l'acquista. Una personalizzazione, che si accompagna alla robustezza e all'affidabilità, che appare elemento importante nel mentre ci si prepara ad arredare una casa. E ai numerosi pregi estetici, poi, non dimentichiamoci delle innovative soluzioni tecnologiche. Le nuove cappe a camino autofiltranti, nel caso di «Tempera», completano un progetto estetico e tecnologico d'insieme che sembra essere gradito dai numerosi acquirenti. E di sicura eleganza, poi, è la linea «Victoria», la quale richiama l'attenzione nei confronti di un luogo da vivere con pienezza e ottimismo in tutte le stagioni.

ROMPINOCI, CAVATAPPI, LAVAINSALATA: OGGETTI MILLEUSI

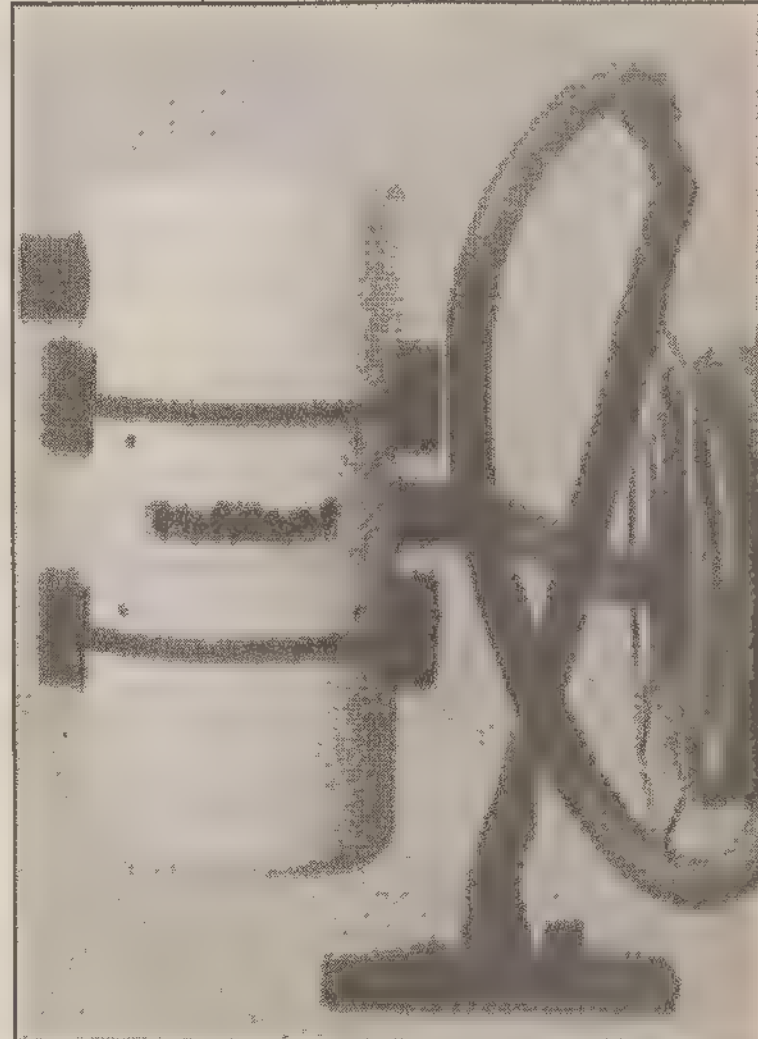
E' l'ora dei versatili

Una serie di eleganti oggetti è stata inventata allo scopo di semplificare i gesti abituali che si compiono a tavola e in cucina. Ricordiamo un rompinoci che rompe per l'appunto le noci senza schiacciarne il frutto; un pratico cavatappi che estrae il tappo a fungo e lo trattiene nel suo interno; una doppietta innovativa di levacapsule destinate rispettivamente ai tappi a vite e a quelli di metallo. Infine un originale tappo la cui prerogativa è quella di mantenere inalterata la fragranza dei vini frizzanti. Per rimanere nell'ambito dei nuovi gadget domestici si segnala un nuovo lavainsalata, dotato di un pratico manico, che lava e asciuga perfettamente ogni tipo di insalata. Disponibile in colori accattivanti, può trasformarsi in un comodo contenitore-dosatore. E ancora, una piastra scongelante, naturale, veloce ed economica che non richiede l'impiego di elettricità: scongela le carni, pesce e quant'altro in pochi minuti senza alterare il sapore e il potere nutritivo dei cibi. Per la padrona di casa che ama la pasta fatta in casa usando l'impastatrice manuale è stata realizzato un motore che la trasforma in macchina elettrica e automatica e che può essere acquistato separatamente e a essa applicato. Per finire, s'informa che un'industria padovana, esperta nella costruzione di scaffalature in acciaio, ha messo a punto un nuovo scaffale in acciaio (reperibile in una vasta gamma di colori) ad aggancio rapido, semplicissimo da montare senza l'impiego di attrezzi.

SEMPLICE L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE CENTRALIZZATI

Uno stop alla polvere

Il sistema consente un risparmio di tempo del 30 per cento. Ricca dotazione di optional

Gli impianti centralizzati per l'aspirazione della polvere sostituiscono i tradizionali aspiratori mobili, finora usualmente utilizzati nella pulizia dei locali. Sono particolarmente adatti non solo per ospedali, scuole, centri commerciali, uffici, locali industriali, ma anche per l'edilizia residenziale, ovvero per gli alloggi. L'impianto viene attivato dalla semplice apertura di una delle bocchette nella quale viene inserita l'estremità del tubo flessibile. Il ventilatore produce nell'impianto una forte depressione; questa richiama aria ad alta velocità nelle tubazioni, trascinandosi, fino alla centrale, la polvere e le altre impurità prelevate dall'ambiente. Nella centrale le parti solide vengono separate per sedimentazione; l'aria filtrata viene invece espulsa all'esterno. La polvere che aderisce alla parte del filtro viene fatta scendere nell'apposito contenitore raccogli polvere che, una volta pieno, viene vuotato. In sintesi, nell'impianto centralizzato, le prese di aspirazione collocate nei vari locali rappresentano l'equivalente dei punti di erogazione per l'acqua e dei punti luce nei corrispondenti impianti idrico e di illuminazione. Il condotto flessibile di aspirazione è leggero e di modesto ingombro al momento di riporlo, e presenta generalmente una lunghezza di 7,5 metri che gli consente di coprire un campo operativo di circa 35 metri quadri. I vantaggi derivanti dal sistema illustrato possono riassumersi nei seguenti: la potenza di aspirazione è superiore a quella dell'aspirapolvere tradizionale; a parità di lavoro svolto si realizza un risparmio di tempo pari al 30% e una migliore pulizia; l'aria che ha asportato la polvere viene scaricata all'esterno; l'operazione pulizia contribuisce a un utile ricambio dell'aria nell'ambiente e il lavoro è silenzioso poiché il motore di comando è sistemato nella centrale di aspirazione in posizione appartata e viene svolto in condizioni più igieniche in quanto non si respira polvere non dovendo provvedere alla sostituzione dei filtri a sacco dei normali aspirapolvere. Da ultimo non si debbono più infilare spine in prese di corrente, eliminando in tal modo eventuali rischi di folgorazione. Da notare che il sistema è dotato di numerose possibilità di installazione senza dover rompere pavimenti o pareti ed è garantito per cinque anni. Sono altresì previsti numerosi optional quali spazzola per angoli, per abiti, per pavimenti, battitappeto, tappezzeria, radiatori, e quant'altro.

INSERTOCASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della Spe

UNA SOLUZIONE ATTUALE

Il soppalco: e la camera si allarga

Nelle antiche case, una volta, c'era il soppalco, uno spazio utilizzato per trovare un comodo posto per un letto.

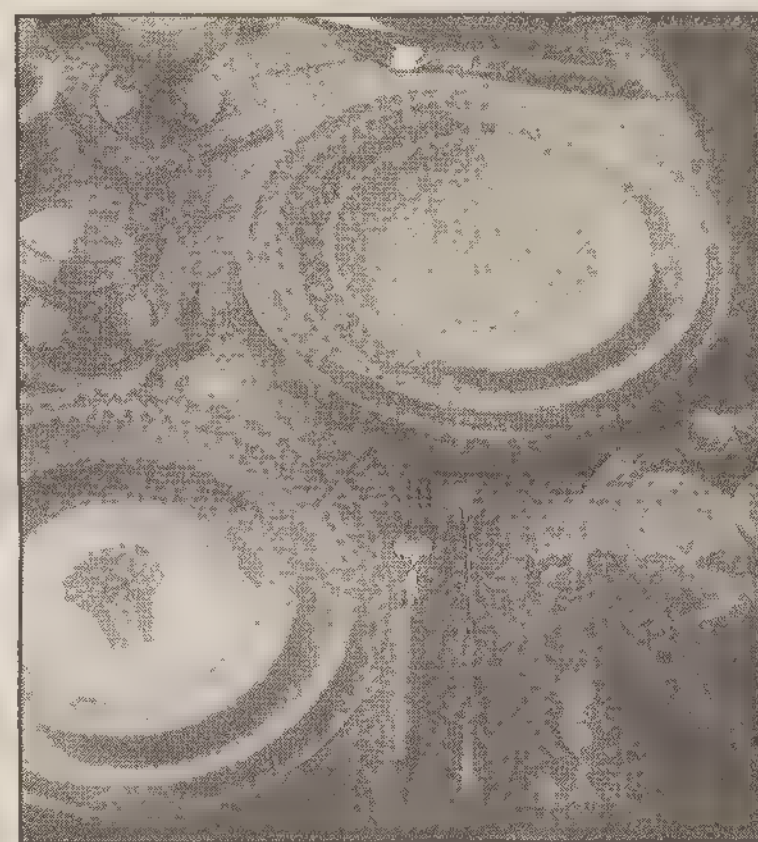
Il soppalco torna di moda (attuale), utilissima soluzione, quando lo spazio è ridotto e i figli hanno bisogno di manifestare tutta la loro vivacità.

Spazi, oggetti, strutture per l'educazione, gioco e fantasia sono elementi che nel progettare un ambiente per ragazzi vanno costantemente tenuti presenti.

La soluzione del soppalco è la più tradizionale. Ma non è utile soltanto a questo. Se lo spazio è poco, anche un solo ragazzo può sentirsi «stretto». Il soppalco offre l'opportunità di sentirsi più libero, mandando in alto il letto e utilizzando la sottostante struttura per ospitare una spaziosa libreria con tanto di piano di lavoro. Niente sembra più flessibile di un soppalco per creare ambienti razionali e originali. Uno o due letti in posizione ortogonale o sovrapposti, allineati simmetricamente o assimetricamente, armadi, librerie, scrittoi, scalette. Sembra un puzzle, ma è facile da risolvere, tanto più che lascia libertà di creare ambienti ariosi e ben attrezzati, dove le esigenze di ciascuno trovano ampia soddisfazione.

LA NUOVA LINEA DELLA PRESTIGIOSA DITTA VILLEROY & BOCH

Ceramiche «casa e giardino»

All'avanguardia nelle forme e nei motivi decorativi di tendenza

Una nuova generazione di prodotti che riflettono una nuova concezione della tavola sono stati recentemente immessi sul mercato dalla manifattura Villeroy & Boch, il prestigioso marchio europeo, sinonimo di tradizione nella cultura. La nuova linea «House & Garden» (Casa e giardino) che si stempera in un programma ricco e attraente, trae la sua origine dalla considerazione che il mondo in cui viviamo è caotico e spesso incolore ed è rivolta a quanti «sognano una casa immersa in un giardino». Il nuovo programma vuole porsi come espressione, tra le più genuine, dello spirito del nostro tempo, e intende contribuire all'appagamento di desideri collettivi e offrire una risposta concreta all'esigenza di un mondo più romantico. All'avanguardia non soltanto sul piano tecnico ma anche su quello delle forme, e dei motivi decorativi, il segreto del successo della casa va ascritto alla capacità di saper intuire le nuove tendenze del gusto. Tradizione, innovazione, qualità, buon gusto, sono le prerogative delle porcellane Villeroy & Boch. Servizi di piatti, the, caffè, dotati di un'eleganza senza tempo, che non soggiace a stili e mode contingenti. Forme, decori, cromie, interagiscono armoniosamente per dare vita a manufatti animati da una propria vitalità che accendono la tavola di un quid tutto particolare. Varie le linee create dall'azienda nel corso degli anni, arricchite ciascuna da motivi decorativi che ben si addicono a questa o quella occasione. Un nome, la Villeroy & Boch, divenuto uno dei preminenti tra le aziende similari leader nel mondo e che ha scritto un capitolo altamente significativo nella storia e nella cultura. Un nome che perpetua la filosofia del suo fondatore, Francesco Boch, fonditore di ferro, che apre come attività secondaria in Lorena una piccola fabbrica di ceramica alla quale finisce per dedicarsi esclusivamente. Col passaggio della Lorena alla Francia, nel 1760, e la perdita della sua indipendenza, nonché le dirette conseguenze della concorrenza della ceramica francese, Boch e figli lasciano la fabbrica in mano a gestori e ne aprono un'altra in Lussemburgo, appartenente agli Asburgo. Inizia da allora la parabola ascendente della ditta. La Rivoluzione francese la distrugge, ma i Boch la ricostruiscono. Uno dei nipoti del fondatore, nel frattempo al vertice della stessa, onde aggirare le barriere doganali messe in atto da Napoleone, acquista un'antica abbazia benedettina in Prussia, sulle rive della Saar, ove viene installata una nuova unità produttiva. Nel 1836 i Boch fondano le loro aziende con quelle non molto distanti dei Villeroy (con i quali si imparentano), altrettanto ricche di tradizione e di successo. La costante ricerca di tecniche nuove, talora rivoluzionarie, hanno permesso la grande varietà di prodotti che oggidì la Villeroy & Boch propone; dalla ceramica di gusto rustico, dipinta a mano, all'elegante quanto solida vetroporcellana dai decori esclusivi in oro finissimo, al fresco e allegro vasellame per uso quotidiano. Come ce ne dà testimonianza «House & Garden», un ampio ventaglio di piatti di ogni forma e misura, definito da tinte vivaci, decori casarecci; in alcuni di essi pannocchie, carote, cipolle, ciliege, arance ecc., si rincorrono sui bordi a far da cornice all'immagine di spiritosi porcellini e conigli, vasi da frutta e così via; in altri, foglie di un bel verde vivido sembrano cadute quasi per caso sul fondo candido della ceramica. La caratteristica saliente di tali servizi è quello di potersi interscambiare, ovvero assortire i vari elementi di un servizio con quelli di un altro a formare giornalmente un nuovo servizio. Un modo simpatico e intelligente per dare quotidianamente alla tavola nuova gioiosità, nuovo calore, nuovo benessere.

UN VANO CHE HA SUBÌTO NOTEVOLI MUTAMENTI

L'evoluzione del soggiorno fra classico e moderno

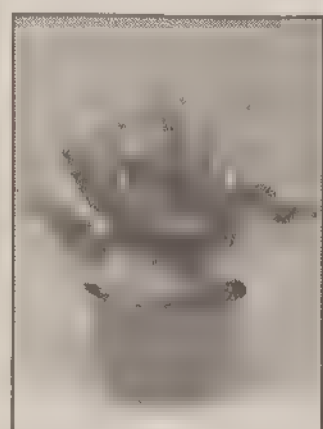
Ha preso ai giorni nostri il posto del salotto «buono» di un tempo, il soggiorno, un vano che viene quotidianamente usato, ove si legge, si conversa, si guarda la televisione, si ascolta musica, si ricevono gli amici. Un vano che nel corso dei tempi ha subito notevoli cambiamenti in sintonia con l'evolversi del gusto e delle mutate esigenze abitative ed al quale si richiedono confortevolezza, funzionalità, eleganza. Sono due le traiettorie su cui può orientarsi chi si accinge a por mano all'arredamento di questo ambiente; la prima di gusto moderno e funzionale, verrà privilegiata da chi bada più al «contenimento» ed al «servizio»; la seconda, ispirata al classico, è diretta a quanti prestano particolare attenzione al fatto formale non rinunciando nel contempo alla funzionalità. Sono molteplici in entrambi i casi le strategie arredative che ciascuno può plasmare a seconda dei propri desideri e necessità. Per gli amanti del moderno, il mercato offre un'ampia rassegna di mobili superaccessoriati non necessariamente destinati a coprire un'intera parete; in virtù del concetto di praticità che li sottende risultano poco ingombranti, pratici e funzionali al massimo (la parete, occupata solo parzialmente permette l'inserimento di vari altri elementi). Nella fattispecie, le altre componenti d'arredo, tavoli, tavolini, divani, poltrone diverranno i veri protagonisti dell'ambiente. Ad addolcire l'eventuale sensazione di schematicità che il design moderno può suscitare si potrà ricorrere all'inserimento nel vano di uno o più pezzi di gusto classico (cassettoni, trumeau, secretaire, ecc. non necessariamente d'epoca) i quali non solo non comportano alcun problema di accostamento ma conferiscono bensì all'ambiente il timbro dell'eleganza e della signorilità. Per gli amanti del classico si dipana la vasta gamma di mobili di pregevole fattura che rivisitano stilemi passati e concepiti in modo da offrire la massima funzionalità anche a livello di contenimento.

RITORNA UN MATERIALE CHE VANTA NOBILI E ANTICHE TRADIZIONI

Il fascino del marmo

Il marmo, un materiale che vanta nobili e antiche tradizioni e che ha registrato nel quadrante della storia significativi momenti di gloria, ritorna nelle nostre case con tutto il suo fascino e la sua suggestione. Dei suoi fasti sono costellate le varie epoche; dagli splendori dell'antica Grecia a quelli della Roma antica, ai preziosismi del Rinascimento, ai decori del primo Ottocento. Un materiale che da millenni sfida il tempo e le mode e che rientra attualmente nelle abitazioni portandovi ineguagliabili note di raffinatezza ed eleganza. La sua superficie lucente, le svariate colorazioni, le nervature che lo percorrono e lo vitalizzano ne costituiscono le connotazioni più salienti di ordine estetico cui si aggiungono fattori di ordine pratico quali la sua durata illimitata, la facile pulizia e manutenzione. Soggiorni, camere da pranzo, salotti, ingressi, bagni, possono attingere da questo materiale un'immagine e un'identità tutte nuove. La scelta dei colori si rivelerà determinante per l'ottenimento di particolari effetti e quanto meno per conferire a questo o a quell'ambiente sensazioni più o meno intense. C'è altresì da notare che un rivestimento orizzontale in marmo può essere anche giocato sull'accostamento di marmi diversi con rese estetiche altamente efficaci. Un'azienda veronese specializzata nel settore offre un vastissimo programma in cui ogni tipologia di marmo, Nero Marquina, Rosa Portogallo, Rosso Verona, Grigio Bardiglio e altri, viene proposta in quattrodici diversi formati costituenti gli «elementi modulo» che consentono l'opportunità di essere utilizzati accostando sia moduli dello stesso materiale che di altri tipi di marmo. Con l'impiego inoltre degli «elementi decoro», listelli e tozzetti decorati e dagli «elementi cornice» in altri colori, modulari nelle dimensioni e con spessore costante, è possibile dar vita a una vasta rassegna compositiva come tappeti a pavimento, pannelli e greche come rivestimento. A completamento del programma, l'elemento d'arredo «elle» realizzato in massello e disponibile in otto tipi di marmo, combinabili tra loro su specifica richiesta il quale offre un'originale e personale soluzione d'ambientazione alla zona lavabo in rapporto alle più diverse esigenze strutturali dello stesso. Da segnalare ancora la nuova proposta «I Ventiventi». Le forme disponibili assieme ai formati e le composizioni presentate nei fondi «Acquamarina», Bianco Carra e Botticino Semiclassico, costituiscono un patrimonio di possibilità espressiva in grado di soddisfare una pluralità di esigenze creative sotto l'aspetto tipologico che cromatico. Oltre all'utilizzo contemporaneo, grazie allo spessore unificato di tutti gli elementi dell'intero programma, i «fondi 20x20» consentendo anche l'inserimento di materiali diversi quali ceramica, cotto, sassi, legno vetro, permettono di fornire agli ambienti, attraverso proposte integrate, quel carattere di esclusività proprio delle soluzioni personalizzate.

L'ANGOLO VERDE

L'aiuola fatta in casa

Con la loro gentilezza e leggiadria, le piante d'appartamento si pongono come elementi di non trascurabile importanza nel dare all'habitat domestico un tocco di vitalità e freschezza. Possono pertanto a pieno titolo essere considerate quali veri e propri contrappunti d'arredo. Il riunire assieme varie essenze permetterà inoltre di creare una sorta di mini-aiuola domestica, molto figurosa e ornamentale al massimo. Tra le piante fiorite la cui grazia aggiunge un tocco ulteriore di decoratività a un insieme, si segnala la Calancoe le cui foglie carnose dal margine dentellato di un bel verde lucente fanno da cornice ai bei fiorellini rossi, rosa, giallo aranciato che sbocciano dalla primavera all'inverno. È una pianta senza esigenze che si adatta molto bene in appartamento anche d'inverno sopportando la secchezza dell'aria dovuta ai termosifoni e alle posizioni sia poco luminose che soleggiate. Nessun problema neppure per la temperatura ambientale purché non eccessiva (al massimo venti gradi); teme comunque le fonti, dirette di calore. Vegeta a lungo purché le annaffiature siano copiose nei mesi caldi, più scarse d'inverno.

CARRELLATA DI PROPOSTE AL PASSO CON I TEMPI

«Boom» dei rivestimenti

Pavimentazioni «anticate» e pareti in «stile coloniale»: due finissime soluzioni per l'arredamento

Nel settore dei rivestimenti orizzontali e verticali ceramici, così come avviene in altri dell'arredamento, si registrano alcune conferme di tendenza e qualche novità. Per quanto concerne le pavimentazioni si annota il predominio del rustico e del cosiddetto «anticato», portato quest'ultimo talora all'esasperazione nel senso che c'è chi ripropone in modo estremamente fedele l'antico cotto spagnolo settecentesco. Le calde tonalità del materiale spaziano dall'ocra alla terra fiammata che si stempera in una raffinata gamma di sfumature dal rosso porpora al giallo nelle quali tuttavia i contrasti ancorché evidenti risultano sempre molto morbidi e delicati con motivi decorativi realizzati a mano. Sono piastrelle di formato quadrato cui si aggiungono tozzetti e losanghe a dar vita a composizioni geometriche ottagonali o a «cassettoni». Ne risultano pavimentazioni eleganti che nel far rivivere il suggestivo effetto delle antiche terrecotte infondono agli ambienti un particolare calore psicologico.

Un'altra tendenza che fa moda è rappresentata dai marmi anticati dalla superficie leggermente irregolare ai quali l'inserimento di greche e tozzetti conferisce un'evidente vitalità. Rivisitano i colori dei marmi naturali con sfumature di tonalità che diversificano una lastra dall'altra accentuando, come risultato finale, la dinamicità della pavimentazione. Ai succitati, si aggiungono le riproduzioni di pietre sbrecciate dalla superficie ruvida, antiscivolo, da usarsi sia per rivestimenti orizzontali di interni, sia di esterni. Sono giocati su vari formati che dai lastroni si dipanano a piccoli quadrelli. I materiali illustrati, va sottolineato, sono realizzati all'insegna delle tecnologie più avanzate per cui sono perfettamente inassorbenti, facilmente pulibili e non necessitano di particolare manutenzione. Sono dedicati ad un gusto più moderno e colorato i materiali dalla superficie graniglíata disponibili tanto in colorazioni delicate quanto in tinte più vivaci. Abbinati a listelli decorati a motivi geometrizzanti e floreali stilizzati ed a battiscopa in tinte coordinate, si prestano egregiamente per pavimentazioni classiche che per quelle di sapore più giovane e moderno. Nell'ambito dei rivestimenti verticali si annota una notevole ricerca nel campo dei motivi decorativi e degli stili. Due esempi possono essere citati in questo contesto: rappresentato il primo dal cosiddetto «stile stencil», dallo «stile coloniale» il secondo. Lo stile stencil è caratterizzato tanto nelle piastrelle che nelle bordure, da decori geometrici o floreali realizzati sia in tonalità pastello che in colori più vivaci. È un rivestimento che ben si adatta a bagni e cucine. Lo stile coloniale riprende il gusto di certe carte da parati ad effetto lucido/opaco, rigato tinta su tinta in colori pastello, ed è impreziosito da un'originalissima bordura in ceramica a mo' di festone floreale ad effetto a rilievo. Si tratta di un rivestimento per bagni assai raffinato e innovativo che richiede una certa sensibilità nel por mano all'arredo dell'ambiente.

PESCA

Attrezzature grosse per evitare sorprese

Questi due bei tomi, che si fanno belli con una cernia tropicale pescata non da loro ma dal sottoscritto, sono in realtà due simpatici sub. Sandro (a sinistra), al quale devo anche un grazie particolare per un momento di assistenza subacquea, e Mauro, se la sono cavata comunque più che egregiamente quando si è trattato mettersi al sedile di combattimento. Il primo ha salpato un tonnetto, il secondo adirittura un grosso carangide. Pesci di tutto rispetto, che al sole dei tropici fanno sudare per parecchi minuti. Non siamo ai mitici combattimenti che durano ore e ore, ma per due neofiti complimenti ugualmente.

Per chi desiderasse informazioni più tecniche, dirò che la canna è una Daiwa da 50 libbre in carbonio, corredata da un Penn Senator 9/0 imbobinato con 530 metri di nylon da 80 libbre: una attrezzatura da «big game» senz' altro sproporzionata al pesce nella foto. Ci sarebbe da vergognarsi: ma a traina, nelle acque tropicali, non si sa mai. E' anche accaduto, nei pochi giorni di vacanza (di cui racconterò più dettagliatamente) di avere uno «strike» con un pesce che riusciva a contrastare la forza di due persone: in tanti eravamo infatti a cercare di passare la canna al terzo, pronto col giubbotto per il recupero. Poi il pesce se n' è andato e noi siamo qui a sognarcelo.

Il tutto per dire (della serie: prima lezione a proposito della pesca a traina alle Maldive) che il pescatore di casa nostra, nove volte su dieci, rischia di partire con attrezzature clamorosamente sottodimensionate.

Li.Mi.

MODA

Le mille forme della tuta

Inventata negli anni Venti, ritorna in voga quest'anno in molte versioni

Attenzione, non è facile da indossare. Soprattutto la versione di quest'anno, piena di oblò nei punti strategici del corpo, sigillata da una zip frontale, spesso in colori o abbinamenti fendinebbia. La tuta – invenzione degli anni Venti, abiti spiccio ed egualitario per eccellenza, che unisce camicia e pantaloni facilitando i movimenti – si ripropone per questa primavera-estate in molteplici versioni, informe e cadente come un abito da lavoro, aderente al punto da sembrare tatuata sulla pelle, in paillettes da sera sull'esempio di quelle in voga negli anni Trenta, per le dive hollywoodiane perdute tra lustrini e telefoni bianchi.

La storia della tuta è caratterizzata da alterne vicende: periodicamente ritorna in auge, aggiornata secondo le tinte e gli umori della stagione, conservando intatte sbrigatività e sensualità, freschezza e sfrontatezza. Dopo le stravaganze futuriste, le fortune degli anni Trenta (famosa la guaina di lamé indossata dalla Garbo in «Mata Hari»), il rifiuto da parte delle maggiorate anni Cinquanta, la tuta rientra alla grande nel mondo della moda con l'avvio dei voli spaziali, quando gli stilisti interpretano il futuro tecnologico che si spalanca davanti a loro disegnando collezioni di tute da astronauta e sperimentando materiali innovativi. Negli anni Settanta-Ottanta, infine, di questo indumento si impossessa il cinema, che ne fa la divisa di eroine seducenti e combattive come Barbarella, di donne testarde e impegnate come la Meryl Streep di «Silk Wood», di cultrici del corpo e della danza come l'Olivia Newton-John di «Grease».

Eccoci a questo '96 tuttigusti. La tuta si rifà, in parte, alla sua antenata spaziale, bianca e semplicissima, interrotta dalla cintura che segna la vita e da un profondo scollo a triangolo. Le minimaliste che amano il nero potranno scegliere la versione con zip tipo operaio, quella morbida con collo arrotondato (nella foto il modello presentato da Armani) o la vera e propria guaina, incollata al corpo e senza maniche. Chi non ha paura dell'effetto semaforo ha a disposizione la tuta in maglia jacquard, quella in jersey a strisce diagonali o tutta la gamma di versioni leopardate, geometriche, semitrasparenti, con shorts. Indispensabili per l'uso ironia e occhio critico verso se stesse.

ar. bor.

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile; sui monti cielo da variabile a nuvoloso. Su tutte le zone saranno possibili deboli piogge e, dal pomeriggio, qualche rovescio temporalesco, più probabile sulla fascia prealpina.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	8	15
Atene	variabile	8	18
Bangkok	sereno	28	38
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	variabile	12	23
Belgrado	sereno	5	17
Berlino	nuvoloso	5	10
Bermuda	variabile	15	20
Bruxelles	nuvoloso	8	16
Buenos Aires	variabile	11	21
Caracas	variabile	18	30
Chicago	variabile	6	17
Copenaghen	sereno	0	7
Francoforte	variabile	7	15
Gerusalemme	sereno	9	22
Helsinki	sereno	-4	4
Hong Kong	nuvoloso	17	18
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	nuvoloso	6	12
Il Cairo	nuvoloso	13	26
Johannesburg	nuvoloso	11	22
Kiev	sereno	0	8
Londra	nuvoloso	9	14
Los Angeles	variabile	13	22
Madrid	sereno	10	25
Manila	pioggia	25	33
La Mecca	variabile	27	38
Montevideo	sereno	16	25
Montreal	n.p.	1	4
Mosca	sereno	0	12
New York	variabile	4	8
Nicosia	nuvoloso	6	22
Oslo	sereno	2	10
Parigi	variabile	7	16
Perth	pioggia	17	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	24	31
San Francisco	variabile	11	16
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	11	22
San Paolo	variabile	18	27
Seul	sereno	2	13
Singapore	pioggia	26	33
Stoccolma	neve	-2	7
Tokyo	sereno	7	12
Toronto	n.p.		–
Vancouver	pioggia	7	13
Varsavia	variabile	0	13
Vienna	variabile	5	16

VENERDI' 12 APRILE — ZENONE VESCOVO

Il sole sorge alle **6.25** e tramonta alle **19.47** — La luna sorge alle **3.13** e cala alle **13.45**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	12	15,6	MONFALCONE	7,9	17
GORIZIA	9,6	15,7	UDINE	8,3	15,7
Bolzano	7	22	Venezia	9	16
Milano	12	20	Torino	8	19
Cuneo	7	17	Genova	12	16
Bologna	10	19	Firenze	9	20
Perugia	8	17	Pescara	4	19
L'Aquila	2	16	Roma	7	18
Campobasso	7	15	Bari	7	17
Napoli	8	19	Potenza	5	14
Reggio C.	10	19	Palermo	9	18
Catania	6	19	Cagliari	6	21

Tempo previsto per oggi: sull'Italia si prevedono condizioni di spiccata variabilità, con ampie schiarite sulle zone di Ponente ed annuvolamenti più consistenti sulle regioni Nord orientali, associati ad isolate precipitazioni. Durante le ore pomeridiane si prevede un graduale e temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi con la possibilità di brevi rovesci o temporali. Dalla serata, tendenza a peggioramento sul Triveneto. Dense foschie ed occasionali banchi di nebbia ridurranno la visibilità mattutina sulle zone pianeggianti e nelle vallate.

Temperatura: pressochè stazionaria, al più in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: generalmente deboli, provenienti dai quadranti occidentali, con temporanei rinforzi di brezza pomeridiana sulla fascia costiera.

Mari: localmente mossi i Canali delle due isole maggiori, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità in rapido aumento accompagnata da piogge ed isolati temporali. Dal pomeriggio la nuvolosità ed i fenomeni si andranno trasferendo al Sud.

Temperatura: in aumento ad iniziare dalle zone di Ponente.

Venti: da deboli a moderati occidentali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

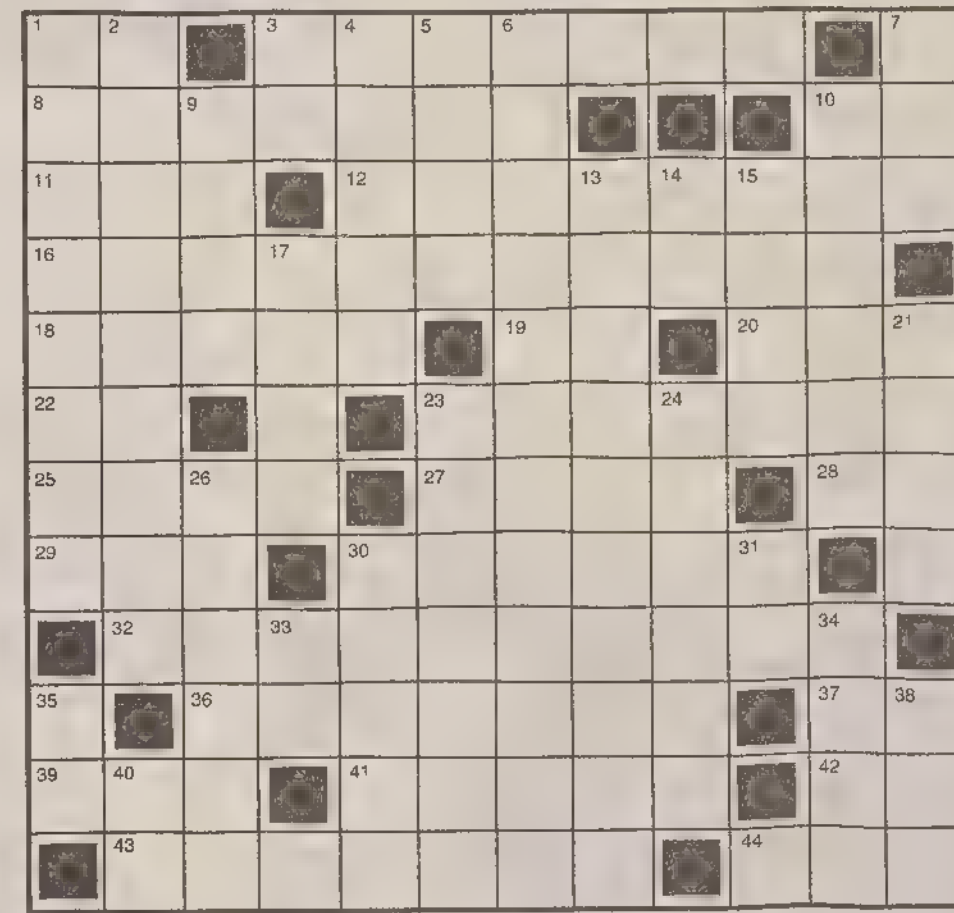
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/4	6.00	Ma MINERVA	Sola	Siot 1
11/4	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII
11/4	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
11/4	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
11/4	12 00	Da STEVNS TRADER	Larnaca	35

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/4	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
11/4	8.00	Rs VOLZHSKIY 8	ordini	Frigomar
11/4	13.00	It IGNAZIO	Venezia	52
11/4	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
11/4	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
11/4	19 00	Da KAREN CLIPPER	Taranto	35
11/4	20.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	49
11/4	21.00	Eg AL BATTANI	ordini	35
11/4	21.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco sveglio - **3** Un aeroporto sardo - **9** Un documento di identità - **10** Mezzo cubo - **11** Fa trascendere - **12** Relative al Settentrione - **16** Un ottimo vino friulano - **18** Marconi fu il suo «mago» - **19** Metà di VIII - **20** Dea dell'abbondanza - **22** La fine di tutti - **23** Si fa per chiarire - **25** Un piccolo ciborio - **27** Una bella Federica - **28** North-West - **29** Né prima né dopo - **30** Intanto che - **32** Tempo passato del verbo - **36** Un film diretto da Ingmar Bergman - **37** In Francia e in Portogallo - **39** Il numero delle Parche - **41** Le residenze dei sovrani - **42** Pone fine al celibato - **43** Estremamente brutte - **44** Navigò nel diluvio.

VERTICALI: 1 Piccolo armadio - **2** Non mendaci - **3** Mezzo asse - **4** Pezzo del microscopio - **5** Bevanda calda - **6** Ha interpretato «Indiana Jones» sullo schermo - **7** lavoratore... con la coda - **9** Prive di malanni - **10** Compose celebri «notturni» - **13** capace di far ridere - **14** In riga - **15** Il compagno di Cip - **17** Ha la forma della scarpa - **21** Stato Usa con Des Moines - **23** Un Fittipaldi dell'automobilismo - **24** Sparano con traiettoria molto curva - **26** Una casa... viaggiante - **30** Viaggia su particolari vagoni - **31** Sono in meta - **33** Prime o ultime di Penelope - **34** Lo è anche il grizzly - **35** Vita senza pari - **38** Cortili rustici - **40** Resa Ordinaria.

INDOVINELLO

L'attuale governo

Intento ad operar intorno al capo
si perde fra gli intrighi e montature.
Or che ci sta conciando per le feste,
su la testa! E poi... che caschi pure!

L'Esule

ANAGRAMMA (7=1,6)

Al tempo del «Muro»

Egli affrontar doveva una carriera
per la quale davvero era ferrato,
ma lei, proprio a quel tempo - poverina! -
era costretta a letto, «oltre cortina».

Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo: gallo, gallone

Incastro: calle, rame = caramelle

Cruciverba

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Sardegna, soggiorno al Club Telis

Dal 29 giugno al 6 luglio

Una natura e un mare di incredibile bellezza saranno lo scenario delle vostre vacanze. Potrete rilassarvi ai bordi delle piscine o lasciarvi coinvolgere dalla effervescente animazione, impegnarvi negli sport o crogiolarvi pigramente al sole. Gustare ottimi cibi e vivere pienamente la giornata dimenticando i ritmi della città. Un puzzle di colori ed emozioni di cui sarete protagonisti assoluti al Club Telis. Il Club si trova sulla costa orientale sarda a 2 km da Arbatax e 6 da Tortolì. L'intero complesso è immerso in un parco di 50 ettari, entro il quale si sviluppano il corpo centrale e le costruzioni in stile mediterraneo, mentre le spiagge sbucano come d'incanto dalle due baie che le racchiudono. Le strutture comprendono: 5 bar, 3 ristoranti, la discoteca, l'anfiteatro, 5 campi da tennis in erba sintetica con illuminazione, campo pratica golf a 9 buche, campo da calcetto, 5 piscine, di cui una per bambini, sauna, beauty centre, boutique e infermeria. Cuore del villaggio è la grande piscina asimmetrica: vicino al mare sorge la seconda piscina «relax» dotata di comodi lettini e con sottofondo di musica classica. Altre due piscine, l'olimpionica e la tropicale, sono ubicate vicino al centro Diving. Sempre in prossimità del mare, si trovano la pista da ballo scoperta e l'area degli sport acquatici. Tre sono i ristoranti del Club Telis. La prima colazione è a buffet al ristorante Alla Piazzetta. Pranzo e cena sono al buffet nel ristorante centrale e nel ristorante al mare Tuttogriglia mentre al ristorante sardo Sa Gana vengono servite al tavolo cene con gustose specialità regionali. Bibite e vino a volontà durante i pasti principali. Il prezzo speciale solo per i lettori del Piccolo è di Lire 1.395.000 a persona in villino e include: volo Air Dolomiti da Trieste, sistemazione in villino, assistenza in loco di personale specializzato, la pensione completa bevante incluse, assicurazione bagaglio-sanitaria, il trattamento ALL INCLUSIVE che comprende cocktail di benvenuto, open bar e open snack tutto il giorno, sport e animazione.

Passate a ritirare il programma presso le nostre agenzie in via Imbriani e in galleria Protti.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4

Nel lavoro cercate di non lasciarvi condizionare da problemi momentanei: datevio da fare con l'abituale impegno. Risveglio nei sentimenti.

Toro 21/4 – 19/5

Avete più fiducia in voi stessi e anche gli affari e il lavoro ne potranno risentire positivamente. Anche l'amore si sta rafforzando. Salute buona.

Gemelli 20/5 – 20/6

Impegnatevi nella professione con decisione e coraggio se volete neutralizzare un concorrente. Notizie ricche di promesse per l'amore.

Cancro 21/6 – 21/7

Riuscirete perfettamente a padroneggiare la situazione: basterà che conserviate il self control. Atmosfera di grandi promesse nel campo dell'amore.

Leone 22/7 – 23/8

Sappiate barcamenarvi tra le insidie della vostra professione. Difendervi dagli avversari non dovrebbe essere difficile. In amore meritate di più.

Vergine 24/8 – 22/9

Con abilità e furbizia riuscirete a dire la vostra senza farvi troppi nemici nel lavoro. I progetti sentimentali vanno momentaneamente accantonati.

Bilancia 23/9 – 22/10

Adattatevi alle esigenze del momento senza polemizzare con tutti i vostri colleghi. Brusca frenata nell'evoluzione di un rapporto sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11

Nella vita quotidiana i motivi di stress sono moltissimi, ma il vostro equilibrio vi consentirà di dominare le cose. Un amico speciale vi sta vicino.

Sagittario 23/11 – 21/12

Fate qualche sforzo in più per conseguire i risultati sperati nel lavoro. In amore, purtroppo, scegliete sempre persone enigmatiche che non fanno per voi.

Capricorno 22/12 – 20/1

Non accettate senza riflettere certe sfide professionali propostevi da chi vi sta vicino. In amore siete ancora fragili, e dovete muovervi con molta cautela.

Aquario 21/1 – 19/2

Organizzatevi con maggiore attenzione se volete mettere a frutto tutte le occasioni che potranno capitarvi. Un incontro serale è ricco di promesse.

Pesci 20/2 – 20/3

Non lasciate che la collera comprometta tutto il lavoro portato avanti a prezzo di enormi sacrifici. In amore sta per scoccare una scintilla...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di Trieste

N. 50/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 10.7.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:
DIOP DAME nato a Thianje (Senegal) il 2.3.1967 imputato del reato p.p. dall'art. 1 L. 406/1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996 — **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale di Trieste

N. 49/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 30.10.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:
DIOP DAME nato a Thianje (Senegal) il 2.3.1967 imputato del reato p.p. dall'art. 1 L. 406/1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 1996 — **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio — richieste

CAPOSALA di ristorante libera cerca lavoro con vitto e alloggio presso famiglia o anziani ottime referenze richiedesi serietà tel. 415726. (A4226)

2 Lavoro pers. servizio — offerte

BAMBINAIA fissa cercasi referenze controllabili anche straniera documenti regolarizzati sistemazione camera propria con bagno. Telefonare 040/311913. (A3953)

4 Impiego e lavoro — offerte

A.A. AZIENDA appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore bancario/assicurativo seleziona per le province di Trieste e Gorizia diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo, volontà. Numero Verde 167/857007. (GUD)

AFFERMATA azienda specializzata nel settore pulizia e igiene offre opportunità lavoro a due collaboratrici/tori in possesso requisiti di legge e disponibilità immediata. Si richiede inoltre: età non inferiore anni 21, cultura media-forte, desiderio di affermazione professionale. Telefonare oggi orario ufficio allo 040/418821. (A4128)

AGENZIA Ras ricerca 2 candidati/e all'attività assicurativa previdenziale per la propria organizzazione di vendita. Offre adeguata preparazione e formazione professionale, garantisce interessante compenso stabile da concordare e alte provvigioni precontate. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A4086)

AZIENDA commercio mobili dell'Isontino ricerca apprendista impiegata con conoscenza lingua inglese, sloveno o croato. Inviare curriculum vitae al fax n. 0481/69673. (A00)

AZIENDA locale ricerca per collaborazione tecnico esperto procedure qualità controlli expediting settore industriale siderurgico. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 29/S Publied 34100 Trieste. (A4035)

AZIENDA nazionale esclusivista marchio "Biosleepy" nel quadro di sviluppo e significativo trend di crescita nell'area Nord-Est, ricerca per prossima apertura sede in Trieste, direttore vendite con pluriennale esperienza nella gestione e formazione di venditori a domicilio tramite appuntamenti fissati su nostro parco clienti. Per colloquio telefonare 041/5905029. (A3919)

CERCASI commessa referenziata automunita conoscenza lingue slave scrivere a cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. (A3988)

CERCASI per gelateria in Germania banconiere/a non coppie max venticinquenni. Per informazioni tel. 0049/9621/32241. (A00)

COMMERCIALISTA cerca persona primo impiego conoscenza contabilità/pc scrivere a cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A3985)

COMMERCIALISTA cerca persona primo impiego conoscenza contabilità/Pc. Scrivere a cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A3985)

COMMESSO provata esperienza dinamico volonteroso cercasi. Telefonare 040/361647. (A4090)

CUOCO/A capo partita con ottime referenze cercasi per Hotel 4 stelle Dolomiti (estate-inverno). Tel. 0471/613113. (Gpd)

DIPLOMATO/A con conoscenza ambiente Windows e programmi Excel e Str cerca per uffici di Trieste impresa di costruzioni. Manoscrivere a: Cassetta n. 26/S Publied 34100 Trieste.

FRIGORISTA per servizio pre e post vendita affermata azienda locale cerca. Si richiedono provata esperienza disponibilità trasferte in regione. Dettagliare curriculum a cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A4037)

GEOMETRA con esperienza cantiere e lavori pubblici cerca per Trieste e provincia impresa di costruzioni. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 27/S Publied 34100 Trieste. (A4050)

GRUPPO Molon spa seleziona urgentemente personale giovane e dinamico per inquadramento aziendale. Tel. 040/630329. (GPD)

IMPIEGATO con formazione di base tecnica pratico import-export conoscenza sloveno croato nota società locale cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 23/S Publied 34100 Trieste. (A4037)

IMPORTANTE azienda operante a livello nazionale in un settore industriale in continua e costante evoluzione. Seleziona 2 dinamici e ambiziosi agenti vendita anche prima esperienza. Offriamo addestramento tecnico commerciale altamente qualificato, provvigioni più premi e incentivi mensili. Reali sviluppi di carriera. Telefonare per appuntamento allo 0432/470366 ore pomeridiane. (G00)

JEAN Louis David cerca modelle modelli per tagli moda gratuiti. Telefonare 309530. (A3896)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

MULATA International Communications agenzia artistica europea seleziona attrici fotomodelle spogliarelliste balletti trasformisti anche aspiranti esclusivamente forte femminilità esotica preferibilmente provenienza latino-americana. Tel. 0335/604659. (Gri)

NOTA società locale ricerca impiegata con comprovata esperienza di import-export, amministrazione, finanza, contabilità computerizzata. Costituirà titolo preferenziale conoscenza sloveno e croato. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste. (A4023)

PERSONALE pratico utilizzo macchinari con libretto sanitario cercasi per eventuale inserimento cooperativa pulizie presentarsi piazza Goldoni 10 ore 10-13 feriali. (A3951)

PROGRAMMATORI anche part-time e prima esperienza, società seleziona per zona residenza. Telefonare 049/8072862. (G00)

SOCIETA' cerca persona esperta perfetta conoscenza inglese tedesco francese parlato e scritto, altra esperta perfetta conoscenza lingue slave. Scrivere a cassetta n. 15/S 34100 Trieste. (A3957)

STUDIO cerca esperta contabilità e geometra o perito per manutenzione stabili. Dettagliare curriculum e programmi di contabilità conosciuti a Cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A4049)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con provata esperienza ortodontica. Scrivere a Cassetta n. 14/S Publied 34100 Trieste. (A3926)

STUDIO immobiliare seleziona acquisitori venditori automuniti diplomati bella presenza, dialettica. Per appuntamento telefonare 638408. (A4071)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A4094)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4094)

9 Vendite d'occasione

SPLENDIDI abiti seminuovi Versace Armani Ferrè ecc. vendonsi causa cambiamento taglia. Telefonare 567050 ore 8-10, 12-15 o serali. (A3957)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili soprammobili. Tel. 306226 305343. (A3868)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria antiquaria Achille Misan, massime valutazioni. Telefono 040/638525 orario negozio. (A4087)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387252. (A4140)

12 Commerciali

AZIENDA isontina metalmeccanica cerca urgentemente carpentieri tubisti qualificati. Ore uffici (0481) 909310.

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4111)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO Escort Sw 1600 1993 ottime condizioni nera condizionatore. Tel. 0360/217292. (A395)

18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

IL Credito Italiano piazza della Borsa 9 ricerca per proprio personale direttivo appartamento vuoto con tre camere da letto zona Rive, centro, San Vito. (A3935)

"PALACE Hotel" cerca una villa in affitto nei dintorni di S. Michele-Carso oppure S. Floriano. Mandare le offerte al Palace Hotel, corso Italia 63, Gorizia.

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto. Non residenti arredato, adatto coppia. Ultimo piano. 1.000.000. 040/371361. (A3811)

ABITARE a Trieste. Oberdan. Ufficio recentissimo, tricamere, biservizi, autometano, 1.150.000 spese comprese. 040/371361. (A3811)

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti. Appartamenti recenti, vuoti/arredati, bicamere/tricamere. 040/371361. (A3811)

PARCHEGGI zona Fiera-fine v. Rossetti affittiamo. Tel. 040/661228 Effe-Erre. (A3950)

PIAZZA Borsa adatto ufficio: cinque stanze, segreteria, sala d'attesa, stanzette, doppi servizi, buone condizioni. Affittasi referenziando. Domus 040/366811. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475.

AFFITTASI ambulatorio medico ammobiliato presso casa di cura privata con servizio segreteria telefonica. Per informazioni telefonare 630100.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G00)

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870. (Gpd)

21 Case-ville-terreni — acquisti

PRIVATO cerca villa o appartamento Opicina zona centrale nel verde. Scrivere a cassetta n. 16/S Publied 34100 Trieste. (A3957)

22 Case-ville-terreni — vendite

ABITARE a Trieste. Bonomo da ripristinare, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, serramenti nuovi, 110.000.000. 040/371361. (A3811)

Continua in 25.a pagina

CALCIO

RIENTRA IL LIBERIANO IN UN MILAN CHE FA SEMPRE PIU' FATICA

Weah in soccorso

«A Cagliari - ammette Savicevic - abbiamo ritrovato fortuna e cattiveria»

MILANO — È un cessato allarme. Weah sta per tornare in campo, e il Milan del dopo-Cagliari riscopre la serenità scossa dal pareggio di domenica contro la Lazio. L'assenza del centravanti liberiano è costata quasi niente: tre vittorie e un pareggio, contro le quattro vittorie della Juve.

Otto punti separavano il Milan dalla Juventus prima dell'infortunio di Weah a Bordeaux; oggi sono sei, ma pesano parecchio, perché la fine della corsa allo scudetto è molto più vicina. E anche perché la Fiorentina non può più considerarsi seconda inseguitrice.

L'ostacolo Cagliari, legato a tradizioni poco positive per il Milan, è stato superato anche grazie all'aiuto della buona sorte, e adesso i rossoneri guardano con molti patemi in meno alle prossime due trasferte (Napoli e Torino). Fabio Capello ha rafforzato le proprie convinzioni sul buono stato della squadra: in attesa che ne parli domani (ieri è stato giorno di silenzio per il tecnico), è toccato ieri al suo «antagonista» dei giorni scorsi, Dejan Savicevic, fare il punto della situazione. Dopo lo 0-0 con la Lazio, il «Genio» aveva dato una strapazzata all'ambiente denunciando sinistri scricchiolii nella squadra e lanciando un allarme sul rischio di essere agganciati. Capello non aveva gradito.

Il montenegrino ha solo in parte rivisto le sue posizioni. Il risultato l'ha ovviamente soddisfatto, non il gioco. «Se non altro - ha commentato - rispetto a domenica abbiamo mostrato più cattiveria. Abbiamo vinto con due autogol, e questo è segno di una fortuna ritrovata. Ma le critiche di Giorgi sul risultato non sono giuste, perché il Milan ha fatto più gioco del Cagliari».

E' fatta, a questo punto? «No, non è ancora fatta. Non »Non dobbiamo distrarci, perché la Juve sta bene e vince - ha detto -. Certo, però, che a Cagliari ci siamo tolti un bel peso«. Savicevic ha visto un Baggio in ripresa, e questo lo conforta assieme all'imminente ritorno di Weah.

Ramaccioni: «Caso Capello da affrontare dopo le elezioni»

Sul »caso Capello«, frattanto, c'è stato ieri un intervento del team manager Silvano ha confermato che l'incontro risolutore fra il tecnico e il presidente Berlusconi avverrà subito dopo le elezioni. Il dirigente rossonero ha comunque premesso che «non è un mistero che Fabio Capello sia allettato dalla sirena Milan», così come «Capello non è messo assolutamente in discussione dai tifosi». Infatti è risaputo che la discussione è tutta all'interno della società e della squadra, come ha confermato lo stesso Ramaccioni dicendo: «Io spero che Fabio resti al Milan. Una delle doti migliori di Capello è quella di saper gestire al meglio una rosa di 25 giocatori. Se poi lo fa con le carezze o con le maniere dure questo conta poco».

Cecchi Gori ricorre dal giudice: «Sequestrate i diritti televisivi»

FIRENZE — La Cecchi Gori communications ha presentato ieri mattina al tribunale di Milano ricorso di urgenza contro la Lega calcio per l' assegnazione dei diritti televisivi. Nel ricorso gli avvocati del gruppo chiedono che sia disposto il sequestro giudiziario dei diritti e che essi siano affidati in custodia o alla Cecchi Gori communications o che sia nominato un custode giudiziario. Al giudice si chiede anche di «emettere un provvedimento d'urgenza con inibizione alla Lega di disporre dei diritti fino all' esito del giudizio di merito».

Il tribunale civile di Milano ha fissato per domani l'udienza nel corso della quale saranno esaminate queste richieste. Per lunedì 15 aprile è fissata l'assemblea dei presidenti delle società di calcio di serie A e B che ha all'ordine del giorno proprio l' assegnazione dei diritti televisivi.

«Visto che c'è una procedura d' urgenza comparirò come parte in causa davanti al tribunale civile di Milano». Questo il commento del presidente della Lega calcio Luciano Nizzola. «A titolo personale, posso dire che ritengo questo ricorso totalmente infondato».

Totocalcio: 72 milioni a chi ha fatto tredici

ROMA — Queste le quote provvisorie relative ai concorsi pronostici di mercoledì, comunicate dal servizio tecnico del Coni: Totocalcio n. 36: (montepremi L. 10.113.190.370), colonna vincente 222 111 212 XX11. Ai 70 vincenti con 13 punti L. 72.237.000; - ai 2.058 vincenti con 12 punti L. 2.454.000.

Totogol n. 35 (montepremi L. 5.281.592.726), - combinazione vincente 1 2 5 7 13 14 24 28. Ai 19 vincenti con 8 punti L. 111.191.000,- ai 3.228 vincenti con 7 punti L. 489.200,- agli 86.563 vincenti con 6 punti L. 18.100.

Serie A: i provvedimenti del giudice sportivo

MILANO — Due giornate di squalifica a Torricelli (Juventus) e Manighetti (Bari) sono state inflitte dal giudice sportivo Maurizio Laudi che, esaminando i referti del recupero di serie A giocato mercoledì sera, ha squalificato altri 15 calciatori, tutti per una giornata. Sono Amoruso (Fiorentina), D'Ignazio e Di Carlo (Vicenza), Longo e Ayala (Napoli), Milanese, Angloma e Sogliano (Torino), Aldair e Moriero (Roma), Di Francesco (Piacenza), Di Matteo (Lazio), Inzaghi (Parma), Karembeu (Sampdoria), Tassotti (Milan).

Dirigerà Borriello di Mantova l'anticipo Juve-Samp

ROMA — Arbitri e guardialinee designati per le partite dei campionati di calcio di serie A in programma il 14 aprile. Atalanta-Cagliari: Serena di Bassano (Corsi/Ruggirello), Bari-Cremonese: Treossi di Forlì (Fiori/Farneti), Inter-Padova: Messina di Bergamo (Ricciardelli/Capovilla), Juventus-Sampdoria (domani h. 16): Borriello di Mantova (Manfredini/Florio),

Lazio-Parma: Pairetto di Nichelino (Nicoletti/Russo R.), Napoli-Milan: Ceccari di Livorno (Preziosi/Zanforlin), Piacenza-Torino: Boggi di Salerno (Marano/Pisacreta), Udinese-Fiorentina: Cesari di Genova (Zucchini/Pala), Vicenza-Roma: Trentalange di Torino.

TRA SINDACATO E FEDERCALCIO

Sciopero più lontano Oggi la resa dei conti

ROMA — C'è forse una schiarita sul fronte dello sciopero. Dopo la riunione di ieri del consiglio federale Figc, le idee sembrano ancora un pò confuse, ma da parte di federcalcio e leghe c'è la buona volontà di venire incontro alle richieste dell'associazione calciatori e di quella degli allenatori. Ci sono però dei necessari tempi tecnici da rispettare per arrivare a una soluzione dei vari problemi, che quindi non può venir fuori dall'importante riunione di domani.

Secondo i presidenti delle leghe professionisti e di serie C, Luciano Nizzola e Giancarlo Abete, il presidente dell' Aic Sergio Campana dovrebbe però capire la situazione e sospendere l'agitazione già proclamata per il 20 aprile. All'incontro odierno (10,30) parteciperanno il presidente federale Antonio Matarrese, quelli delle tre leghe Nizzola, Abete e Giulivi, del sindacato calciatori, Campana, e di quello degli allenatori, l' ex ct azzurro Azeglio Vicini. E' confermata anche la presenza del segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, che aprirà i lavori illustrando la posizione del comitato olimpico sul problema dell'elettorato attivo e passivo reclamato da giocatori e tecnici. Pagnozzi spiegherà che la questione potrebbe essere risolta soltanto con un intervento legislativo adeguato e che il Coni non sarebbe favorevole alle richieste avanzate da Campana.

«Ci sembra scorretto anticipare Ii contenuti dell' incontro con Campana - ha detto Nizzola al termine del C.F. - E poi bisogna aspettare il completamento di questi esercizi spirituali di tre giorni. Sul tappeto ci sono vari problemi e aspettiamo che ci diano delle indicazioni. Quella odierna non è una riunione solo per dire delle cose a Campana, ma anche per discutere con lui: vogliamo trovare soluzioni buone per tutti».

Ma sul problema dell' azzeramento dei parametri, secondo Nizzola, ci si dovrà rivolgere anche altrove. «Ci vuole un incontro con il Governo - spiega - e infatti ci vedremo il 18 con il sottosegretario Cardia. Chiederemo un decreto legge che consenta alle società di spalmare in tre anni le perdite di bilancio che deriveranno dall' azzeramento dei parametri. Perchè un punto ormai è chiaro, e lo diremo a Campana: abbiamo rimosso il nostro atteggiamento di assoluta contrarietà all' abolizione degli indennizzi e ora siamo favorevoli».

UDINESE / DOPO LA SCONFITTA CON LA JUVE

In ritiro, ma paga Pozzo

Per Zaccheroni è solo una questione di concentrazione

UDINE — Almeno, ci ha provato. Anche al cospetto di madama Juve l'Udinese non ha rinunciato a giocare. E i risultati, tutto sommato, si sono anche visti, anche se non hanno premiato Zaccheroni e i suoi ragazzi con i punti: il gol di Stroppa dopo un quarto d'ora di gioco ha infatti fatto venire i sudori freddi a più di qualcuno, al «Delle Alpi», così come la conclusione di Shalimov rinviata solo dalla traversa a un attimo dalla fine (la successiva conclusione di Bierhoff no, è meglio dimenticarla: sul fondo, con lo specchio della porta a disposizione, anche se da posizione assai angolata).

E così ieri pomeriggio la squadra è salita nel ritiro del Green hotel tutto sommato con l'animo sollevato. La classifica certo non ride (nel girone di ritorno è media retrocessione, sono stati raccolti la miseria di 9 punti, dopo 12 giornate dell'andata erano 7 in più) ma il gioco non delude. E poi là dietro continuano a perdere tutti (o quasi). E allora i punti di vantaggio sulla zona serie B sono sempre 9, ma con sole più cinque partite da giocare.

E, allora, Udinese in ritiro al Green hotel: Zaccheroni ha sottolineato che non si tratta di un ritiro punitivo, ma soltanto di un modo per ritrovare la concentrazione perduta (o comunque andata via via scemando). Quest'oggi però i giocatori torneranno a Udine per ben due volte per gli allenamenti al «Friuli», così come domani mattina. E le spese saranno a carico della società: evidentemente non si ritiene - come invece era successo a Padova - che ci sia motivo di andare a toccare il portafoglio dei giocatori.

Del resto, l'Udinese in questa stagione ha, tutto sommato, fatto ciò che doveva fare. Prima, una partenza a razzo per sfruttare al massimo un calendario favorevole, poi la gestione dei risultati conquistati. Il tutto, tra l'altro, condito anche da un gioco piacevole: l'Udinese si è infatti espressa, nel corso della stagione, in maniera più che apprezzabile, affrontando a viso aperto qualsiasi avversario e perdendo numerosi punti solo per immaturità nel finale delle gare.

Dunque, l'Udinese ha scelto la via del ritiro, a cinque giornate dalla fine, per ritrovare quella serenità che le permetta di conquistare, e il più presto possibile, quei punti che ancora le servono per raggiungere la salvezza matematica. Il primo avversario, su questa strada, è domenica la Fiorentina, quella Fiorentina che all'Olimpico, mercoledì sera, ha dovuto dire addio ai sogni di gloria: i quattro gol rimediati contro la Lazio hanno virtualmente chiuso la sua stagione. E allora l'Udinese dovrà saper approfittare di questo calo di tensione per risolevarsi dopo quattro sconfitte consecutive.

Guido Barella

TRIESTINA / I PROPOSITI PER PONSACCO

«Dobbiamo vendicare lo smacco dell'andata»

TRIESTE — La sosta è sempre l'occasione da cogliere al volo per smaltire tossine, dimenticare in fretta dispiaceri passati e ritemprarsi per il prossimo futuro. Quella pasquale è stata l'ideale per la truppa alabardata. Giunta a puntino, come si suol dire. Capace di rinvigorire menti e membra ora maggiormente pronte per il rush finale. Uno «sprint» che dovrà portare l'Alabarda in posizione utile per i play-off. Secondo calcoli più o meno empirici, per tale traguardo abbisognano 6 punti in sei partite. Due vittorie oppure sei pareggi, un po' a piacere.

Ma in casa alabardata appaiono convinti di poter puntare al primo obiettivo, partendo da Ponsacco. Nella partitella di ieri, qualche agonismo un po' eccessivo ha dimostrato che la concentrazione c'è. Anche per Polmonari e Ubaldi, finalmente rientrati e pronti ad allenarsi assieme al gruppo in attesa di tempi (fisicamente) migliori. Così come per Pivetta, candidato a sostituire lo squalificato Zanotto. E soprattutto, per un Marco Marzi, entrato nelle grazie di Roselli e quasi sicuro partente nello starting-eleven in terra toscana.

«Io sono pronto – confida l'attaccante alabardato – visto che l'ultima prestazione con il Fano mi ha soddisfatto». Marzi, dopo tanti mesi di «musone» finalmente è sorridente, pronto a rispondere alle domande più intriganti. È capace di promettere «vendette» nei confronti di quel Ponsacco corsaro al Rocco all'andata. «Siamo concentrati per una partita – dice – che sappiamo difficile. Dobbiamo vendicare quell'1-2 in casa, non sarà facile ma nemmeno impossibile. Peccato solo per quel Pesaro-Ponsacco sospeso a 3' dalla fine: per noi un pareggio in quell'incontro ci sarebbe andato proprio bene. Siamo stati più sfortunati noi che non il Ponsacco».

Toscani che, a parte l'episodio dell'ultima di campionato, vengono da un filotto di cinque sconfitte consecutive. «Curriculum preoccupante per loro, ma anche insidioso per una Triestina che teme la probabile reazione. Anche il Fano – assicura Marzi – veniva da una serie negativa. E lo abbiamo comunque superato». Tranquillo, allora popolo alabardato. Parola di Marco Marzi.

La storia

UN ISTRIANO CHE INSEGNA CALCIO NEGLI USA

Pertot ha trovato l'America

Nella tournée con i suoi allievi non poteva mancare una tappa a Trieste

TRIESTE — Franco Pertot è uno di quegli emigranti che non scordano le proprie radici. Nato a Isola d'Istria («con padre di Makarska e zii di Lussinpiccolo») e un passato calcistico nelle fila dell'Edera Trieste (dove da ragazzo si era trasferito) e nell'Istria di Pola fatti armi e bagagli sul finire degli anni '50 decise di andare a scoprire il Nuovo mondo per proseguire la carriera. Forse il primo calciatore italiano a tentare la fortuna nel Nordamerica. «Prima ero andato a giocare in Canada – ricorda Pertot, bianchi capelli e affabile sorriso – e nel '60 mi sono trasferito negli Stati Uniti, dove già esisteva un torneo semiprofessionistico. Finita la carriera e messa su famiglia, ho deciso di rimanere lì per fare l'allenatore».

Ora, a 56 anni, Pertot ha messo su una bella organizzazione, la «Soccer International» che a Detroit, città dell'automobile, si propone di divulgare e insegnare lo sport più in voga nel Bel Paese. Pertot collabora con le scuole del suo stato, il Michigan, attraverso una scuola calcio capace di organizzare «camp» estivi e lunghe tournée per i suoi pupilli in giro per l'Europa. Trieste è divenuta ormai una tappa per lui oramai abituale. Tanto per rivedere le sue terre e non scordare il dialetto natale.

«Xe un Pertot anche nella Triestina? – sorride – sarà un mio cugin». Dopo il fallimento della vecchia Lega nordamericana la (Nasl) il successo di Usa 94 sta riportando in auge il calcio a stelle e strisce. Da domenica scorsa è ripartito un nuovo campionato, la Major League Soccer, che può contare su 10 squadre e alcuni campioni stranieri.

Nei college il soccer è molto praticato

Ma anche nei periodi bui, Pertot ha tenuto duro, convinto che il calcio potesse esplodere anche nella patria dello sport. «La situazione è decisamente migliorata – assicura –, nei "college" il calcio è progredito e ben organizzato come tutti gli altri sport. Anche i calciatori più bravi ora possono contare su borse di studio come gli altri atleti. E vengono addirittura scelti dai vari college per le loro qualità calcistiche. Figuratevi che solo nel Michigan ci sono più di 250 scuole che hanno inserito il calcio nei loro programmi. Negli Stati Uniti il bacino di utenza è enorme. Ci sono tutte le possibilità per far crescere il calcio». Anche se quello che sembra mancare, almeno al momento attuale, è una vera e propria cultura calcistica.

«I ragazzi vanno a scuola fino alle 3 e mezzo – spiega – poi vengono da me per un paio d'ore d'allenamento. Durante l'autunno hanno un campionato che dura tre mesi, con un paio di partite alla settimana. Finite queste, però, se ne vanno a casa o a giocare altri sport. Manca la figura della società calcistica, dove i giovani si ritrovano per parlare di calcio e manca l'approccio con il calcio professionistico, non ci sono figure da imitare. Gli sport preferiti sono la pallacanestro, il baseball, il football e anche l'hockey che a Detroit sta prendendo piede. Sono quei giocatori i loro idoli. Finito il college per loro il calcio va nel dimenticatoio».

Ma mancano allenatori per svezzare i giovani

«E poi – prosegue l'italo-americano – mancano gli allenatori bravi. I ragazzini iniziano a giocare con i genitori. Solo nelle high school, a 14 anni, cominciano a conoscere realmente il calcio. Ma a quel punto devono appena apprendere i fondamentali. Però la situazione sta cambiando. Anche in America iniziano a capire che bisogna cominciare dalla base per poter poi garantire un futuro professionistico». Intanto, con la partenza del nuovo campionato, il tentativo di fare ripartire il soccer è ricominciato.

«L'importante – assicura Pertot – sarà non ripetere gli errori del passato. Quando i grandi club, con i loro soldi, uccidevano le piccole squadre. Adesso tutto è in mano alla nuova Lega, che controlla sponsor, soldi e contratti, compreso quello con una televisione. Gli stranieri sono solo tre per squadra, mentre prima era l'esatto contrario. Per il momento si è deciso di partire piano, con piccoli stadi e poche spese. Poi, si vedrà. Ma l'importante è far crescere il movimento. La quantità è incredibile e i campi, quelli del football, sono tantissimi. Anche le femmine sono già ad altissimi livelli. Quelle che avevo portato in Europa la scorsa stagione battevano tutte le avversarie». E anche i ragazzi arrivati quest'anno, hanno già dimostrato di saperci fare. La cura Pertot sta funzionando anche con loro.

«In Europa li porto con lo scopo di divertirsi – conclude l'allenatore triestino – e farli crescere come giocatori. Ma è l'aspetto culturale quello più importante. Stavolta li ho portati a Venezia, Verona e sul lago di Garda. In Italia possono scoprire antichità monumenti e certe bellezze naturali che in America non trovano. Lì è tutto differente: un altro mondo». La trentina di calciatori arrivati in Italia («non si tratta di una selezione: chi voleva venire è venuto») tornerà negli «States» alquanto arricchita. Pronta a rinfoltire le stelle professionistiche. Per Franco Pertot, invece, il rientro negli Usa sarà accompagnato da un pizzico di nostalgia. Quella che segue gli emigranti. Arrivederci, allora alla prossima rimpatriata. L'anno prossimo venturo.

Alessandro Ravalico

HA LASCIATO L'ECUADOR

La «fuga» di Socrates

QUITO — Socrates, ex Fiorentina e ex leader carismatico della «democrazia corinthiana», se n'è andato dall'Ecuador dopo poche settimane sbattendo la porta e criticando duramente la situazione calcistica locale. Cinque settimane è durata l'esperienza del 42/enne ex giocatore alla guida della Liga Deportiva Universitaria, la squadra più popolare della capitale ecuadoriana. «Il calcio ecuadoriano è veramente troppo indisciplinato, non hanno la minima idea di cosa sia spirito di gruppo: in più, oltre ai problemi tecnici, ci sono gravi lacune di capacità e preparazione fisica», ha detto Socrates, che tra una parentesi calcistica e l'altra oggi gestisce una clinica sportiva propria nella città natale di Ribeirao Preto, nell'interno dello stato di San Paolo.

CALCIO GIOVANILE / OGGI LA PRESENTAZIONE

Sette giorni di caccia ai talenti con il torneo «Città di Gradisca»

GRADISCA D'ISONZO — I campi dell'Isontino, in questo periodo, sono ormai un appuntamento fisso per gli osservatori a caccia di talenti. Perché grazie all'Itala San Marco, da undici anni a questa parte c'è un torneo di calcio giovanile che è capace di attirare le migliori formazioni allievi non solo italiane, ma anche sudamericane ed europee. Il «Città di Gradisca» verrà presentato oggi, alle 18, nel municipio di Gradisca d'Isonzo. Le partite, dislocate su più campi (Gradisca, Aquileia, Tavagnacco, Ruda, Staranzano, Medea, Porpetto, Savogna e San Pier d'Isonzo) cominceranno giovedì 25 aprile e si concluderanno con la finalissima di mercoledì primo maggio.

Uno sforzo organizzativo notevole da parte dei dirigenti dell'Itala San Marco, che però trova una sua gratificazione proprio dall'importanza che il torneo ha via via assunto. Dopo undici anni infatti, il «Città di Gradisca» ha assunto una valenza di punto di riferimento per le società più blasonate che in questa occasione provano e collaudano i futuri talenti.

La presentazione odierna coincide anche con la consegna di alcuni riconoscimenti, tra cui la «Panchina verde» che è assegnato dalla Figc, in ogni provincia, al tecnico che si è maggiormente distinto nella cura del settore giovanile. Quest'anno la «Panchina verde» isontina premierà Pietro Giorgio Brescia, da 12 anni stimato tecnico delle giovanili dell'Itala.

JUNIORES

La nuova formula del post campionato

TRIESTE — Comincia domani il post-campionato Juniores regionale. La manifestazione è stata articolata in tre turni di qualificazioni, poi ottavi di finale, quarti, semifinali e finale (il 25 maggio). Le 29 squadre iscritte sono state suddivise nove gironi. Al turno successivo si qualificheranno le prime due classificate nei gironi a quattro squadre, la prima nei gironi a tre e la miglior seconda. Questo il calendario del primo turno (domani, ore 17). Girone A: Aquileia-San Canzian, riposa Gemonese. B: San Sergio-Palmanova, riposa Porcia. C: Ponziana-Pozzuolo, Spilimbergo-Tricesimo. D: Tolmezzo-Pordenone, riposa San Luigi. E: Juventina-Tamai, riposa Manzanese. F: Trivignano-Centro Mobile, Manzano-Ronchi. G: Cussignacco-Cordenons. H: Pro Fagagna-Cormonese, Polcenigo-Itala San Marco. I: Juniors-Rivignano, riposa Staranzano.

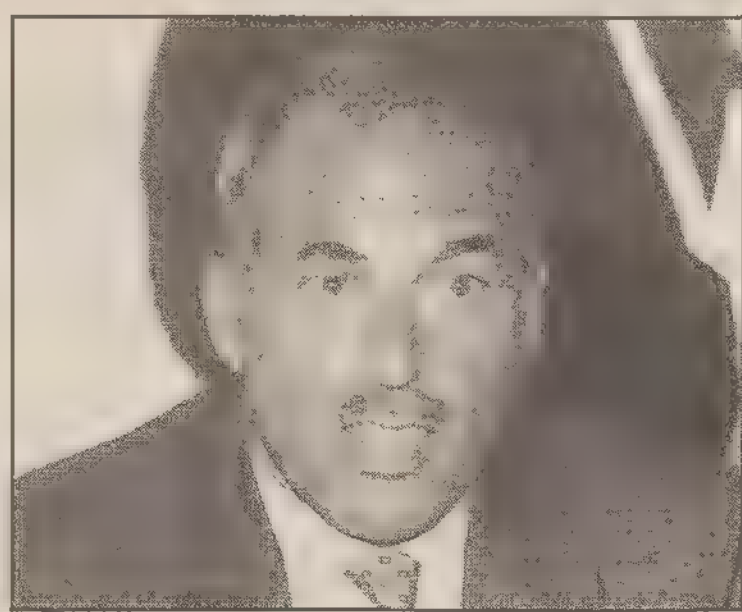
DOPO LA DÉBÂCLE SICILIANA

Non solo sfortuna nell'amara Primavera degli Allievi di Facile

TRIESTE — Dalle stelle alle stalle. Si potrebbe riassumere così il clamoroso fallimento della rappresentativa regionale Allievi di Nevio Facile che nella settimana di Pasqua era impegnata nelle finali nazionali della Coppa Primavera in Sicilia. È arrivata ultima, ma con la consolazione che si tratta pur sempre di un ottavo posto che a livello nazionale è sempre qualcosa. La prima fase delle qualificazioni in Abruzzo aveva lasciato perplessi gli osservatori, ma la seconda fase, nella nostra regione, aveva permesso alla nostra formazione di acciuffare per i capelli la qualificazione. Già si vedeva che la squadra faceva troppa fatica a segnare.

Alla vigilia della partenza, ancora perplessità nelle amichevoli per le condizioni non eccezionali di alcuni giocatori, ma si sa che il gruppo costruito non si tocca e il tecnico era convinto e fiducioso della buona qualità della selezione. Infine la doccia fredda delle finali. È cominciata subito male l'avventura con l'infortunio di Esposito, la punta della Pro Gorizia, e contro la Campania è arrivata la prima sconfitta per 2-1 nonostante un regalo dei campani che si sono fatti un autogol. In queste competizioni è molto importante partire bene e ci vuole anche un po' di fortuna. Nella seconda partita con il Lazio solo uno 0-0 nonostante una buona prestazione. Terza partita altra sconfitta con la Toscana per 1-0 con una rete subita dopo pochi secondi e non rimontata più. Infine, anche la finalina per il settimo posto con la Sicilia è stata persa per 2-1, ma finalmente si è visto un gol (De Paoli del Sevegliano). Per giustificare il risultato negativo si è parlato di episodi spiacevoli e dolorosi come l'infortunio di Esposito, ma si sono incolpati anche i campi siciliani non troppo regolari come fondo, e poi si sono incolpati i ragazzi perché nei momenti difficili è venuta fuori «la sudditanza psicologica» nei confronti degli avversari e la fragilità nervosa della squadra. Se i motivi adottati per giustificare il fallimento sono questi, allora viene da pensare che qualche scelta è stata sbagliata.

Oscar Radovich

Cosulich: «Pagato caro il dopo-Bepi»

TRIESTE — Due anni fa le semifinali scudetto e una finale (persa) in Coppa Korac. Adesso la retrocessione in A2. È passato in fretta il tempo per la Pallacanestro Trieste e lascia segni dolorosi. Una crisi delle quale vanno individuate le radici. L'occasione viene offerta dal presidente della Pall. Trieste Illycaffè, Silvio Cosulich, che in un lungo memoriale fa il punto sui due anni più difficili della società biancorossa.

Credo sia giunto il momento di informare tutti gli appassionati sul recente e difficile passato, sulla situazione attuale e sulle prospettive future della Pallacanestro Trieste. Per far capire veramente gli avvenimenti è necessario partire dal momento della decisione di Bepi Stefanel di trasferirsi nell'estate '94 a Milano. Su questo fatto molto è stato scritto e non mi sento di aggiungere altro se non che il tutto è stato dettato da una scelta imprenditoriale legittima, che razionalmente è molto difficile valutare; noi triestini che ragioniamo con il cuore ne siamo ancora feriti.

Al diffondersi della notizia e alla paventata possibilità che anche il titolo sportivo potesse emigrare, il sindaco Illy e il presidente degli industriali Azzarita nell'agosto '94 si attivano subito e incontrano Stefanel definendo le modalità e i tempi per l'acquisto delle quote della Società Pallacanestro Trieste concordandone un prezzo d'acquisto, onde consentire che l'avventura di Trieste nella massima serie potesse continuare. Nel prezzo della cessione erano compresi i soli giocatori juniores oltre a Cattabiani e Calavita ed era evidente che necessitavano investimenti di un certo rilievo per allestire una squadra competitiva.

Contemporaneamente nell'operazione salvezza viene coinvolto Vladislav Janousek che assume la carica di vicepresidente. In società nel frattempo continua a operare come presidente Renzo Crosato, quale rappresentante della vecchia proprietà nelle more del trasferimento delle quote, al quale viene affidato l'incarico di operare sul mercato con una priorità assoluta, riportare a qualsiasi costo Alberto Tonut a Trieste per farne un simbolo della rinascita. Negli ultimi giorni di mercato viene spedito a Bologna in affiancamento a Crosato anche Angelo Baiguera che di fatto inizia con entusiasmo un altro mestiere.

Il risultato delle operazioni bolognesi è noto ma è importante rilevarne lo sforzo finanziario: Tonut (800 milioni), Zamberlan (750), Pol Bodetto (350), Gori (150), e i prestiti piuttosto onerosi di Dallamora (200), Sabbia (150), Gattoni e Bargna. Questi investimenti, che con l'impegno di acquisto delle quote comportavano esborsi per oltre 4 miliardi, erano stato decisi dai promotori convinti che si sarebbe potuto raccogliere più di 2 miliardi dalle forze imprenditoriali di questa città.

Mentre gli acquisti dei giocatori rateizzati andavano a patrimonio, i prestiti e gli ammortamenti erano a carico della gestione '94-'95, che, in questo modo, parte già appesantita anche da stipendi non proprio bassissimi, in particolare quelli di Tonut e Zamberlan ai quali è sottoscritto un contratto triennale (sic!). Risolto il problema squadra, a Renzo Crosato viene fatto capire che difficilmente avrebbe proseguito la collaborazione.

Silvio Cosulich
(1 - continua)

ILLYCAFFE' / UN CANESTRO DI TONUT NEL FINALE PIEGA LA TEOREMA

Trieste patisce ma fa tredici

Ottenuto il posto che consente di sperare nel ripescaggio al termine di una partita molto povera tecnicamente

78-77

ILLYCAFFÈ: Gironi, Tonut 7, Guerra 24, Williams 25, Piazza 11, Crudup 11. Ne.: Gori, Giacomi, Zamberlan, Pol Bodetto.
TEOREMATOUR: Sorrentino 20, Fazzi 8, Ansaloni 25, Alberti 4, Paci 5, Vargas 13, Agnesi 2. Ne.: Green, Zerbi, Praino.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Pascotto di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi: Illycaffè 11/12, Teorematour 9/13. Tiri da tre punti: Illycaffè 7/11 (Tonut 1/2, Guerra 4/6, Williams 0/1, Piazza 2/2), Teorematour 8/18 (Sorrentino 1/2, Fazzi 2/5, Ansaloni 4/7, Paci 1/3, Vargas 0/1). Nessun uscito per cinque falli. Fallo tecnico a Crudup al 24'26" (48-51). Spettatori: 3.400, per un incasso di 51.700.000 lire.

TRIESTE — Trieste ha fatto tredici ma per scoprire se potrà passare alla cassa dovrà aspettare. Il ripescaggio o le nuove formule del campionato sono telenovele che centellinano sviluppi e emozioni. Nel frattempo, sarà comunque il caso di trarre una morale da questo campionato.

La partita con la Teorema di ieri sera – bruttissima, e nessuno se ne abbia a male – di morali ne ha proposte addirittura due. La prima è che Illycaffè e Milano 2 non sono lì per caso. La classifica non racconta menzogne: alzi la mano chi ieri si è divertito a vedere tentativi da tre concludersi a due metri dal tabellone o contropiede alla moviola o palleggi sui piedi. Se ripescaggio davvero sarà, insomma, i dirigenti biancorossi avranno parecchio da lavorare e la nuova società dovrà stanziare un robusto budget.

La seconda morale è che un pubblico così una società non lo trova neppure a mettere l'inserzione sul giornale. Oltre tremila persone che hanno vissuto la partita come se in palio ci fosse la Coppa Campioni. Trascinando per mano l'Illycaffè quando ha dato l'impressione di decollare, beccandosela con gli arbitri per un paio di decisioni – obiettivamente – miopi, persino regalando la standing ovation e la chiamata a centrocampo alla squadra. Strepitosi.

Avrebbero meritato di meglio di una partita che ha fatto temere addirittura i supplementari e che i triestini non sono riusciti a chiudere nemmeno dopo aver ottenuto un vantaggio di undici lunghezze (38-27 al 15') e aver «scoperto» che nelle file avversarie Green era stato messo k.o. da una contrattura a una coscia.

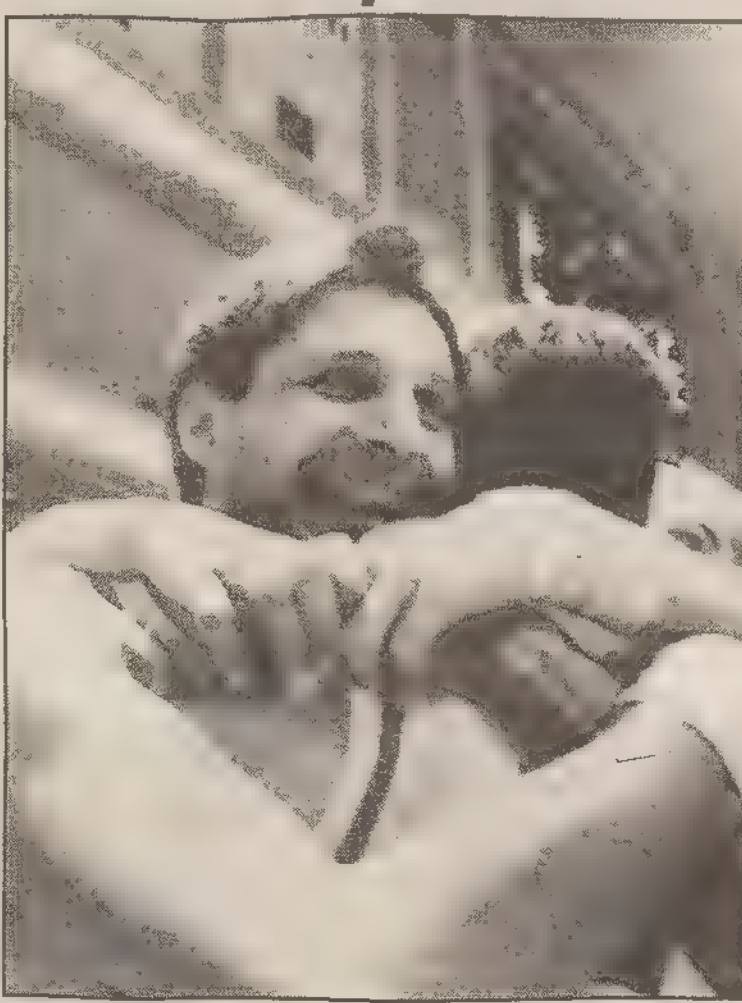
Patendo il veterano Vargas e il giustiziere della stagione regolare, Ansaloni, Trieste ha fatto e disfatto. Poteva avere in pugno le chiavi del match, se l'è fatte scippare da un 2-12 milanese. Ma il peggio è appena in agguato. Accade in apertura della ripresa. Crudup (maluccio) commette il terzo fallo, la Teorema accentuta il predominio sotto i tabelloni e si vede anche gratificata di una stoppata concessa a Vargas su un tiro di Guerra già in parabola discendente. Panico: Milano2 scivola sul 48-54.

L'Illycaffè per l'eternità di 14' segna alla media di un punto al minuto. Quasi sempre con Guerra, l'unico a provarci credendoci. Tonut ha già da fare abbastanza in difesa per tampinare Vargas, Williams per metà del secondo tempo è come se non ci fosse.

Con Guerra, Trieste riottiene il pareggio (54-54) ma la Teorema non si fa spaventare e rimette il divario. Nel finale capita un evento rarissimo nella stagione biancorossa. Indovinato? Ebbene sì, l'Illycaffè vince la volata. Williams si ricorda che in tribuna c'è il suo agente, Lotzsos, e attacca a bombardare. Piazza rovescia il 69-71 inventandosi un sottomano in fase di caduta e beccando il fallo.

A 33" dal termine sul 76 pari la difesa triestina spedisce Sorrentino in lunetta. L'uomo che un anno fa portò Milano2 in A1 adesso la tradisce fallendo uno dei due tiri. L'Illycaffè cucina l'ultima azione, facendo girare la palla per una ventina di secondi. Williams prova l'incursione da destra, si arresta davanti alla chiusura dei milanesi e serve Tonut. Giunge in un boato il canestro della vittoria, scoccato da tre metri. Nel lieto fine, si sa, traboccano i buoni sentimenti. Non è retorica, però, pensare che è bello che la vittoria porti la firma del giocatore che più ha sofferto per un'annata irripetibile.

ILLYCAFFE' / PRIMA VITTORIA DA COACH IN A1

Steffè: «Il pubblico lo meritava»

Esplode la gioia di Alberto Tonut. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Altro che sette chili in sette giorni. Furio Steffè in 40 minuti ha perso una taglia buona...«Adesso basta parlare di sfortuna. Non importa. Sappiamo che siamo più forti di un punto rispetto alla Teorema ed era quello che volevamo sapere» esordisce il giovane tecnico, alla prima vittoria della carriera in A1.

Annuisce alla constatazioni sulla bruttezza dell'incontro, sull'incapacità della squadra di uccidere una partita, anche quando, come ieri, si trova di fronte un organico men che modesto. «Ma i giocatori meritavano almeno questa soddisfazione. Il pubblico, poi, è stato incredibile. Posso garantire agli spettatori che meritano di vedere un gioco migliore». Il tredicesimo posto, adesso, è praticamente al sicuro. «A Forlì, però, non bisognava andarci per la gita di fine stagione. L'affetto di questo pubblico va onorato con una buona prestazione».

sport in breve

Auto: Itc, il campionato «gemello» della Formula 1 al via

TORINO — Il campionato «gemello» della Formula 1 sta per prendere forma. Oggi, sul circuito tedesco di Hockenheim, inizia la prima sessione di prove di qualificazione della gara di apertura del campionato mondiale riservato alle vetture turismo, l' Itc. Sono tre le Case impegnate nell' Itc (Alfa Romeo con la 155 V6 Ti, la Mercedes con la Classe C, e l' Opel con la Calibra), che potranno contare ognuna su 8 piloti. L' Alfa Romeo, attraverso la Fiat Auto Corse, presenta piloti di prestigio in tre team: Larini e Nannini (Martini Racing), Danner e Fisichella (Tv Spielfilm), Bartels, Modena, Tarquini e Watt (Jas Engineering).

Pallavolo: A/1; la Lega non prevede l'allargamento a 14 squadre

BOLOGNA — Non è previsto l' allargamento a 14 squadre del prossimo campionato di A/1 di pallavolo. Lo ha comunicato la Lega, smentendo l' ipotesi avanzata da alcuni organi di stampa. In una breve nota, la Lega precisa che questo argomento non è all' ordine del giorno nè del Consiglio direttivo, nè dell' assemblea delle società di serie A, in programma il 16 aprile.

Basket: Eurolega, Petrucci presenta le Final Four '97

PARIGI — Il Presidente della FIP Giovanni Petrucci ha presentato ieri a Parigi la prossima Final Four dell' Eurolega di Basket che si svolgerà a Roma il 22 e il 24 aprile 1997.

Ferrari: test a Maranello con il cambio vecchio

MARANELLO — Sarà utilizzato il vecchio cambio per le prove della Ferrari a Monza in programma oggi, con il campione del mondo Michael Schumacher. E' la sola notizia filtrata da Maranello, dopo i problemi che hanno fatto rinviare le prove di ieri. I tecnici della Ferrari stanno analizzando il problema, e non si sono ancora pronunciati sulle cause e sui possibili rimedi.

SERIE A1 / BUCKLER IN FUGA

I tricolori si riprendono la testa Bologna 2 cede in casa a Varese

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Teamsystem-Cagiva	79-86	Buckler-Madigan
N.Tirrena-Olitalia	94-83	Benetton-Stefanel
Stefanel-Viola	97-75	Cagiva-N.Tirrena
Madigan-Scavolini	72-77	Scavolini-Mash
Mash-Buckler	108-109	Viola-Cx Siena
Cx Siena-Benetton	66-91	Olitalia-Illycaffe'
Illycaffe'-Teorema	78-77	Teorema-Teamsystem

CLASSIFICA

Buckler	44	31	22	9	2786	2549
Teamsystem	42	31	21	10	2643	2534
Benetton	40	31	20	11	2681	2533
Cagiva	40	31	20	11	2718	2629
Stefanel	38	31	19	12	2710	2513
N.Tirrena	36	31	18	13	2634	2569
Scavolini	34	31	17	14	2704	2665
Madigan	30	31	15	16	2561	2612
Viola	30	31	15	16	2400	2504
Mash	28	31	14	17	2553	2531
Olitalia	28	31	14	17	2529	2531
Cx Siena	24	31	12	19	2374	2528
Teorema	10	31	5	26	2395	2650
Illycaffe'	10	31	5	26	2471	2811

Mash Bologna 108
Buckler Bologna 109
dopo 1 t.s.
MASH: Rombaldoni, Laezza 3, Boni 17, Iuzzolino 32, Neal 14, Galanda 2, Nobile 6, Londero 30, Longobardi 3, Perbellini 1.
BUCKLER: Brunamonti 6, Komazec 10, Coldebella 15, Woolridge 34, Moretti 30, Binelli 2, De Piccoli 2, Morandotti 6, Carera 4, Orsini.
ARBITRI: Grossi di Roma e Tola di Viterbo
NOTE: Tiri liberi: Mash 32/45; Buckler 33/39. Da tre: Mash 9/21, Buckler 8/22. Usciti per falli: Carera, Galanda, Nobile, Komazec, Coldebella, Brunamonti, Woolridge, Morandotti, Londero, Neal.

Madigan Pistoia 72
Scavolini Pesaro 77
MADIGAN: Ancilotto 15, Crippa 8, Barlow 13, Spagnoli 1, Gros, Minto 14, De Raffaele, Thomas 13, Capone 8.
SCAVOLINI: Rossi 6, Labella 9, Magnifico 13, Dell' Agnello 12, Conti 8, Pieri 9, Daniels 2, Riva 7, Costa 2, Thompson 9.

Stefanel Milano 97
Viola Reggio Calabria 75
STEFANEL: Gentile 11, Portaluppi 8, Fucka 17, De Pol 5, Bodiroga 23, Alberti 2, Baldi, Sambugaro 6, Cantarello 4, Blackman 21.
VIOLA: Cattani 7, Santoro 10, Spangaro 4,Tolotti 1, Bullara 8, Li Vecchi 4, Prato 6, Miller 22, Rifatti, Sanders 13.

Teamsystem Bologna 79
Cagiva Varese 86
TEAMSYSTEM: Djordjevic 15, Myers 28, Pilutti 8, Frosini 12, Gay 14, Grossi, Ferroni, Ruggeri 2. Ne: Barbieri, Bonaiuti.
CAGIVA: Biganzoli, Meneghin 17, Vescovi 11, Ewards 22, Anderson 14, Ravaglia 13, Morena 9. Ne: Cazzaniga, Pastori, Panichi.

Cx Orologi Siena [illegible]
Benetton Treviso [illegible]
CX: Bagnoli 4, Mian 4, Anchisi 4, Vidili 6, Iacopini 19, Pistilli 3, Mills 20, Algerini, Sartori 3, Turner 5.
BENETTON: Bonora 12, Gracis 3, Pittis 2, Ambrassa 11, Chiacig 1, Rebraca 14, Vianini 8, Pessina 9, Williams 21, Rusconi 8.

Nuova Tirrena Roma 94
Olitalia Forlì 83
NUOVA TIRRENA: Guerrini 7, Busca 7, Benini 1, Sabbia 4, Tonolli 8, Avenia, Sconochini 14, Henson 28, Cessel 21, Murphy 4.
OLITALIA: Williams 12, Scott 19, Di Santo 22, Berdini, Zatti, Focardi 2, Moltedo 22, Monti 6. Ne.: Mingozzi e Lucchi.

L'Euroclub va ai greci Vince il Panathinaikos

PARIGI — Il Panathinaikos Atene si è laureato campione d'Europa battendo il Barcellona 67-66 (35-25) nella finale di Euroclub. Come si ricorderà, la formazione greca aveva conquistato la qualificazione alle Final Four eliminando la Benetton Treviso in tre gare.

Battendo il Real Madrid per 74- 73 (34-35), il Cska Mosca ha vinto la finale per il terzo posto dell'Euroclub. I madrileni, che difendevano il titolo, hanno avuto un avvio brillante col pivot slavo Savic che ha realizzato dieci punti nei primi 5' (e 22 in totale).

I moscoviti hanno però replicato con un'efficace difesa a zona. Per il basket spagnolo, che aveva due formazioni a giocarsi la corona continentale, si tratta del più amaro dei verdetti.

Il fatto

PUGILATO / I RETROSCENA DELL'AFFAIRE TYSON

Amore mordi e fuggi

Scricchiola la versione dell'estetista avvicinata da «King Kong»

CHICAGO — Ha denunciato di violenza sessuale Mike Tyson perchè il campione le avrebbe dato un morso mentre la baciava e la stringeva: è questo quanto sostiene la giovane donna che ha sporto querela contro il pugile preannunciando per mezzo del suo avvocato che intende chiedere i danni. Ma a fare vacillare la sua versione dei fatti giunge la smentita dell'amica che l'aveva accompagnata al locale dove Tyson avrebbe consumato il fatto.

La polizia di Chicago per ora si limita a dire di avere aperto un'inchiesta per accertare cosa veramente sia avvenuto nel night club alla moda, The Clique, dove Tyson ha passato qualche ora in compagnia di qualche amico domenica sera. Al campione, in libertà vigilata dopo i tre anni trascorsi in carcere per stupro, non è stata contestata nessuna imputazione.

Ma la versione della donna, ancora protetta dall'anonimato, è stata contestata dall'amica e collega di lavoro insieme alla quale è arrivata e si è allontanata dal night.

Tammy Batty è categorica: non ha visto succedere nulla di quanto sostiene l'accusatrice di Tyson. La donna, che fa anche lei l'estetista e lavora nello stesso salone di bellezza dell'amica a Merrillville nell'Indiana, ha parlato davanti ai giornalisti in una conferenza stampa organizzata dai proprietari del night, scesi in difesa di Tyson fin dal primo giorno.

«Non credo che sia successo. Non si scherza con la reputazione di una persona in questo modo», ha detto Tammy Batty. Charles Graddick, legale dell'accusatrice, si rifiuta di descrivere nel dettaglio il comportamento di Tyson ma sostiene che la donna cercò di denunciare quello che aveva subito ai responsabili del night ma che per tutta riposta fu presa in giro, che andò poi all'ospedale e una volta dimessa, telefonò alla polizia per presentare denuncia. «E' distrutta, agitata e indignata», dice.

E' stata la Batty a riferire i dettagli del «fatto», dicendo che l'amica le ha raccontato che Tyson l'aveva morsicata mentre la baciava e che l'aveva toccata in una saletta riservata di The Clique. Ma, ha aggiunto, una volta lasciato il locale, l'amica non è andata direttamente all'ospedale perchè lei stessa, la Batty, le aveva dato un passaggio a casa.

I proprietari del night ribadiscono che Tyson non era solo perchè gli avevano assegnato delle guardie del corpo e che era stata la donna a volere incontrare Tyson. «Tutto quello che so io è che la donna si è fatta avanti e voleva parlare con Tyson e lui, 'OK, vieni', le ha detto», ha dichiarato uno dei proprietari, che ha negato che la donna si sia mai lamentata del comportamento del pugile. «E sì che in giro c'erano anche agenti di polizia».

Tyson, rientrato nella sua villa di Cleveland, non parla. La denuncia non convince neanche Greg Garrison, il procuratore di Indianapolis che 4 anni fa mandò in galera Tyson per la causa di stupro intentata da una reginetta di bellezza, Desiree Washington. Per Garrison, quella del night club è «una storia un bel po' confusa».

CICLISMO / GIRO DEL FRIULI

Caon promette il massimo

TRIESTE — Il 23.o Giro del Friuli di ciclismo per professionisti in programma mercoledì primo maggio on ha più segreti. Il patron Ugo Caon presenterà la sua «creatura» mercoledì prossimo, alle 17.30, nella sala consiliare del Comune di Brugnera. Gran cerimoniere sarà il telecronista Bruno Pizzul. Prevista inoltre la partecipazione di Pantani, Moser e del c.t. Martini.

Caon però non ha voluto anticipare nel dettaglio il percorso, limitandosi a dire che arriverà a Brugnera dopo 215 chilometri molto impegnativi. Caon, molto contento dalla collaborazione avuta dalle istituzioni, in primis la Regione, nell'organizzazione, ha annunciato che al Giro del Friuli saranno presenti i migliori ciclisti sulla piazza, a cominciare dai Bugno, Colombo e Bartoli.

Ma per Caon la presentazione del 23° Giro del Friuli costituisce anche una platea per riaffermare un suo vecchio sogno. «Vorrei tanto organizzare un Giro che arrivasse a Trieste. Sarebbe il coronamento di un obiettivo che ho da anni. Speriamo di trovare in futuro un adeguato sostegno nella città giuliana».

Tornando al Giro del Friuli di quest'anno, Caon promette spettacolo per la folla che si stima seguirà la corsa numerosa. Il Giro costituisce un banco di prova molto importante per i corridori proprio per la vicinanza dell'inizio del Giro d'Italia.

Insomma, appuntamento con i fiocchi per i numerosi appassionati del ciclismo in regione.

CICLISMO / SEMPRE GRAND'ITALIA

Paesi Baschi: vince Frattini Davide Rebellin nuovo leader

LECUMBERRI — Continua a parlare italiano il Giro dei Paesi Baschi. Ai successi di tappa di Francesco Casagrande e Stefano Zanini si è aggiunto l'«acuto» di Francesco Frattini nella quarta tappa, da Vitoria a Lecunberri di 198 km. Francesco Casagrande ha ceduto il primato generale ad un altro italiano, Davide Rebellin, giunto terzo nello sprint odierno dove, oltre a Frattini, l'ha preceduto il francese Laurent Jalabert.

Classifica della tappa: 1) Frattini (Ita) 198 km in 5h10'57"; 2) Jalabert (Fra); 3) D.Rebellin (Ita); 4) Den Bakker (Ola); 5) Hervè (Fra); 7) Zanini (Ita) a 32"; 8) Chiappucci (Ita); 9) Bugno (Ita).

Classifica generale: 1) D. Rebellin (Ita) 18h25'02"; 2) Hervè (Fra); 3) Jalabert (Fra) a 7"; 4) Fr.Casagrande (Ita) a 23"; 5) Olano (Spa) a 25".

L'italiano Federico Colonna ha vinto in volata la 2.A tappa del circuito della Sarthe-Sablè sur Sarthe-Chateau du Loir di 187,900 km. precedendo l'estone Kirsipuu e il belga Eeckhout.

L'italiano Daniele Nardello mantiene il comando della classifica generale.

STAGE ROSSONERO A TRIESTE ORGANIZZATO DA BRUNO ROCCO

Prossima fermata: Milan

Tre triestini selezionati per una serie di tornei con la società che fu del Paron

CALCIO / COPPA TRIESTE

Strada subito in salita per la capolista contro Laurent Rebula

TRIESTE — Riprende, dopo la sosta per le festività pasquali, la Coppa Trieste. In testa la capolista Top Fruit affronta una delle squadre più in forma del campionato, quel Laurent Rebula che, grazie a una serie di vittorie, è riuscito a uscire dalla zona calda della classifica. Impegni non facili anche per l'Agip Università, opposta alla Pizzeria Michele e per la Birreria 11 Rosso che se la vedrà con il Salone Verdi. In coda Clp Casa e Acli San Luigi cercheranno di rosicchiare punti a un Bar Romano impegnato con l'Immobiliare Mediagest.

In serie B il match clou vede il Motoshop cercare di respingere l'assalto di un Montuzza in piena lotta per la promozione. Interessanti anche il confronto tra le Autovie Venete e la Cooperativa Alfa e, in coda, il confronto diretto tra Bar Mario e Metti sport. In serie C il Seven Toning darà l'assalto al quarto posto, ultimo utile per la promozione, nel confronto diretto con gli Impianti Binetti: a 8 giornate dalla conclusione una partita che potrebbe risultare determinante.

l. g.

Serie A: domani, ore 19.15, campo San Luigi, Acli S. Luigi-Borsatti Corona; domani, 18.30, campo Borgo San Sergio, Clp Spaziocasa-Taverna Babà; domani, 19, campo Trifoglio, Top Fruit-Laurent Rebula, domenica, 8.50, San Luigi Tecnoprotezione-Gomme Marcello; domenica, 10, San Luigi Bar Romano-Immobiliare Mediagest; domenica, 11.15, San Luigi, Birreria 11 Rosso-Salone Verdi; domenica, 10, Trifoglio, Videone-Abbigliamento Nistri; domenica, 11.15, Trifoglio, Pizzeria Michele-Bar Università.

Serie B: oggi ore 20, Villa Ara, Trattoria Gambero Rosso-Colorificio Italia; oggi, 20, campo Borgo San Sergio, Bar Mario-Metti Sport; oggi, 21.15, Borgo San Sergio, Supermercato Jez-Pizzeria Ferriera; domani, 18.30, San Dorligo, Riviera Pittarello-Fratelli Schiavone; domenica, 10, Villa Ara, Motoshop-Montuzza; domenica, Giarizzole, Cooperativa Alfa-Autovie Venete; domenica, 11.15, Giarizzole, Miami-Bar San Francisco; domenica, 9, Chiarbola, Pizzeria Cantinon-Abbigliamento San Sebastiano; domenica, 11.30, Chiarbola, Viale Sport-Cooperativa Arianna.

Serie C: oggi ore 21.15, campo Villa Ara, Abbigliamento Il Quadro-Alabarda Mybar; domani, 18, San Luigi, Shell Boschetto-Arti Grafiche Julia; domani, 19.45, campo San Dorligo, Pizzeria Giardinetto-Agip Monfalcone; domani, 20.15, Trifoglio, San Luigi Sarc-Rapid Gsa; domenica, 10, Borgo San Sergio, Seven Toning-Impianti Binetti; domenica 11.15, Borgo San Sergio, Pizzeria Barattolo-Pizzeria da Susy; domenica 11.15, Villa Ara-Capitolino-Spaghetti House; domenica, 9, Costalunga, Supermercato Alle rive-Pizzeria Morisco; domenica 10.15, Costalunga, Fincantieri-Acli Cologna.

Massima attenzione degli osservatori del Milan.

TRIESTE — Il calcio triestino custodisce da tempo un forziere colmo di speranze e sogni legati alla consacrazione di qualche talentuoso prodotto dei vivai nostrani. Tra abbagli e illusioni emergono tuttavia gli sforzi sostanziali per dare fiato a una realtà, come quella calcistica giovanile giuliana, in debito di rinascita e affermazione. Mai come in questa stagione le società triestine hanno incrementato gli sforzi volgendo lo sguardo e gli appoggi in direzione delle sedi nazionali. E' stato il caso del San Giovanni — con buoni riscontri – appoggiatosi all'Udinese e all'Inter, del San Luigi, concordatosi con il Torino, del Montebello con la Cremonese, solo per citare alcuni degli incentivi inventati dalle società triestine.

Tra le proposte più corroboranti giunte al capezzale del calcio triestino spiccano le iniziative condotte dalla passione di Bruno Rocco in qualità di osservatore ufficiale del Milan, società che a Trieste è rappresentata – previo regolare contratto – dal San Sergio. Proprio il San Sergio ha recentemente ospitato un raduno, il secondo della stagione, volto alla selezione di giocatori della provincia della categoria Esordienti, classe 1983. Allo stage hanno partecipato tecnici come Maurizio Costantini e altri osservatori del Milan come Franzot, David, Comisso e Lorenzo Buffon, celebre portiere degli anni '50 e '60.

«Ho pensato a questa selezione per conto del Milan come una cosa giusta per una Trieste calcistica che sta "morendo" – afferma Bruno Rocco – ma vengano tutte le altre iniziative. Non vogliamo con questi stage dare illusioni ai ragazzi o agli stessi genitori. Noi lavoriamo nel tempo – aggiunge Rocco – sono delle fasi di "setaccio", seguiranno altre selezioni nella Bassa friulana, agli ordini di Da-vid, e tutti i giudizi della commissione tecnica giungeranno a Milanello, nella sede del settore giovanile del Milan guidato da Ruben Buriani». Tuttavia sono stati selezionati tre giovani triestini che parteciperanno a qualche torneo con la maglia rossonera delle squadre giovanili. Poi si vedrà. Si tratta del libero dell'Opicina Patrik Bortstner, del mediano dello Zarja Giorgio Lorenzi e del centrocampista della Triestina Alen Carli.

«Vorrei dare un ringraziamento a tutte le società che hanno aderito alle convocazioni e anche a quelle che, per vari impegni, non hanno risposto alla chiamata – aggiunge –. Trieste ora ha bisogno di collaborazione, venendo a mancare proprio il riferimento della "casa madre"». «Perché l'annata '83? – riprende Rocco, sottolineando la caratura dello stage –. In quanto sembra veramente in grado di fornire buoni prodotti. Molte squadre hanno lavorato bene, come il Ponziana di Varglien, l'Esperia o il San Sergio, solo per dire di alcune. A livello di Esordienti si sta lavorando in modo interessante, ma appena dal prossimo anno, nella categoria Giovanissimi, si potrà vedere il giocatore nella sua formazione tecnica e fisica». «C'è bisogno di buoni maestri – conclude Rocco – fortunatamente è arrivata l'iniziativa di Vittorio Russo per il corso insegnanti a Trieste, ma io ricordo il mio maestro, Bufalo, e i suoi insegnamenti di un calcio con tanta, tantissima tecnica di base».

Francesco Cardella

GIOCATORI del FRIULI VENEZIA GIULIA in serie A e B

Anno	Giocatori
1975	42
1980	30
1985	25
1990	23
1996	20

BASKET / SERIE C2 E D MASCHILE

Anche il cecchino Jogan è andato in «virgola»

TRIESTE — In questo fine settimana i campionati di serie C2 e D si rimetteranno in marcia. La presentazione del prossimo turno lo fornisce Vanja Jogan, del Cicibona Helvetius che sta dominando il campionato di serie D. Nell'ultima giornata Jogan è stato protagonista di un curioso episodio: «Nella sfida con il Largo Isonzo – spiega Vanja – ho chiuso il match con zero punti: è stata la seconda volta nella mia carriera che mi capitava di concludere una partita a bocca asciutta. A parte Masala e Forza penso di essere il giocatore più esperto con 24 campionati consecutivi disputati. Negli ultimi quattro campionati non ho mai saltato una partita e dopo 130 gare consecutive è affiorata la stanchezza fisica, ragion per cui l'allenatore ha giustamente ridotto il mio minutaggio a un valore simbolico. E pensare che solo tre anni fa ho vinto la classifica marcatori con oltre 21 punti di media a partita».

Passiamo ora a presentare il prossimo turno partendo dalla C2 la prossima giornata è incentrata sul derby Sgt Motonavale-Bor Radenska. «Per il Bor la chiave di volta della partita sarà di fermare Fortunati. I ragazzi di Krecic devono inoltre evitare di finire sotto di 20 per iniziare a giocare bene, anche se con la Motonavale è impresa piuttosto dura. Il Bor è stato penalizzato per il fatto di esser partito con troppi uomini in quanto nessuno di essi si è sentito responsabilizzato a pieno».

Come vede la Barcolana con il Pagnacco? «Pagnacco è una neopromossa che ha sorpreso tutti, raccogliendo anche prestigiose affermazioni. La Barcolana partita tra le candidate alla retrocessione ha dimostrato a tutti che il collettivo e la voglia di vincere riescono a fronteggiare anche i grandi nomi».

Qual è il tuo pronostico per Panauto-Arte? «Anche se da Muggia si poteva pretendere di più penso che il pronostico sia dalla pace di Trimboli e soci».

Passiamo ora alla serie D. Quali sono le sfide più importanti della giornata? «Noi della Helvetius giocheremo sul campo del Jean Louis David dove cercheremo di evitare ingenuità e distrazioni pericolose. Il Cus attende il Kontovel autentica mina vagante del campionato e il Santos non dovrebbe avere problemi con lo Scoglietto.

r. l.

A TRIESTE

Minibasket in gonnella tra giochi e premi

TRIESTE — Festa nazionale del minibasket domenica in tutta Italia. In regione l'appuntamento è stato programmato a Trieste, dalle 10 alle 13, al palasport di Chiarbola.

La manifestazione è stata organizzata dalla Lega femminile del basket in collaborazione con il settore minibasket della Fip. Parteciperanno alla festa circa 150 bambine provenienti da tutte le società regionali iscritte alla Fip. Ogni bambina è invitata a portare con sè un'amica che non abbia mai giocato a basket. Praticanti e invitate effettueranno dei giochi con il pallone sotto la guida dei validi istruttori.

Alla fine, per tutte le invitate, ci saranno dei simpatici regali offerti dai cinque sponsor che a livello nazionale supporteranno la manifestazione.

La festa del minibasket gode del patrocinio del Comune di Trieste e dell'Unicef. E' previsto inoltre l'intervento dell'assessore comunale allo sport, Degrassi.

Insomma, una simpatica occasione per unire il divertimento alla conoscenza di uno sport affascinante e molto adatto anche alle ragazze.

TENNIS / COMINCIA LA SERIE C FEMMINILE

Sarà un'impresa per tutte contro le tre stelle del Garden

TRIESTE — Comincia domani con inizio alle 15 il campionato regionale a squadre di serie C femminile. Nella prima giornata saranno di scena solo le tenniste del secondo girone che comprende 5 formazioni. L'At Campagnuzza, guidato dalla C1 Michela Papagna ospiterà l'Ss Gaia mentre il Tc Fiumicello, una delle favorite per la conquista del titolo con le C1 Barducci e Comelli aprirà con l'St Montebello con Daniela Bone e Roberta Radin, entrambi C2. La squadra che riposta l'Et Cordenons sarà la principale avversaria del Tc Fiumicello schierando la Petruzzi e la campionessa regionale Sandra Turchetto, e potendo contare anche su Elena Vianello quest'anno C2.

Nel primo girone invece che partirà sabato 20 aprile le campionesse in carica del Tc Garden di Udine sono le più forti almeno sulla carta. Paola Voli e Giulia Blasutto saranno affiancate dalla C2 Paola Bolzon e il primo turno affronteranno l'St Città di Udine di Variola, Cardarilli e Pellizzari. Il Tc Obelisco delle sorelle Poli e di Sara Masè e Jessica Mlac ospiterà il Tc Caneva in un primo turno che non dovrebbe presentare difficoltà per le tenniste triestine.

Domenica 21 scenderanno in campo invece i maschi. Nel primo girone delle sei formazioni presenti troviamo le tre squadre che con molta probabilità si contenderanno il titolo. Il Ct Latisana affronta sui campi di casa il Tc Muggia. Quest'anno con Stefano Dolce e Massimo Cudini ci sarà anche il C1 proveniente dal Veneto Giuseppe Granzotto. Il Tc Garden di Udine potrà contare di nuovo sui C1 Adorinni, Varutti e Zanor e sui C2 Cicuttini, Godeas, Peresson e Tamai. E il Ct Zacarelli di Gorizia senza Lorenzo Dambrosi, tornato al Tc Triestino giocherà con Degrassi, Olivotto, Stratta e Bledig. Completano il primo girone il Tc San Vito e il Tc Morena 2.000. Nel secondo girone il Tc Pordenone (Roberto Gabelli, Santarossa, Piccin) dovrà vedersela soprattutto con il Tc Triestino: Mandruzzato, Leva, Petrini, Ravalico e Poduie i biancoverdi che cercheranno di conquistare la finale che manca ormai da qualche anno al club Triestino.

Il 25 aprile infine ci sarà il primo turno della Coppa Italia, il torneo a squadre per giocatori non classificati che si aprirà con la fase provinciale.

Sebastiano Franco

CICLISMO / IL CALENDARIO DEGLI ASSICURATORI

Cinque anni del Lloyd Bike Club tra sforzi organizzativi e trofei

Foto di gruppo dei componenti della giovane società triestina sulla terrazza del Lloyd Adriatico.

TRIESTE — Cinque anni di vita societaria ma già buoni risultati all'attivo. Il Lloyd Bike Club, nato tra i dipendenti del Lloyd Adriatico e ora annovera una quarantina di iscritti anche esterni alla compagnia assicurativa. Fa parte del Circolo dipendenti e con il patrocinio della compagnia organizza annualmente il «Raduno cicloturistico Città di Trieste», manifestazione inserita nel calendario regionale F.C.I. e che quest'anno, il 22 settembre prossimo, sarà valevole per il campionato italiano a squadre della categoria e come prova del quinto Trofeo regionale «Banche di credito cooperativo», di cui il Lloyd Bike Club è una delle 5 società organizzatrici.

L'uscita ufficiale del gruppo è prevista per il 21 aprile a Maiano in occasione della prima prova di Cmpionato italiano denominata «Tuttinbici» e che si svolge nella medesima giornata in tutte le regioni italiane.

L'attività proseguirà poi con le altre manifestazioni riservate ai ciclosportivi e con le prove di Fondo e Gran Fondo nazionali e internazionali come la «9 Colli», alla quale parteciperanno 15 atleti, la Maratona delle Dolomiti e la Buttrio-Veldenbuttrio. Il gruppo è presente anche nelle discipline dei cicloamatori, mountain bike e ciclocross.

I migliori risultati conseguiti finora sono il sesto posto nel '94 e nel '95 nel Campionato regionale per società di cicloturismo su 42 club partecipanti e il primato tra le triestine; il titolo regionale individuale della categoria vinto da Antonini nel '93; il 15.o e il 23.o posto conquistato rispettivamente da Vallepulicini e Pianta nel campionato italiano individuale di cicloturismo l'anno scorso; il terzo posto nella «Gran Fondo delle Valli Francescane».

Domenica a Doberdò il «Primavera» di Mtb

TRIESTE — Domenica si svolgerà a Doberdò del Lago il secondo Trofeo della Primavera di mountain-bike, una gara amatoriale con partenza alle 15. Il circuito, lungo 2 chilometri, verrà percorso in due manches. Per movimentare la gara saranno posti sul tracciato diversi ostacoli, salti, slalom fra paletti snodati. I partecipanti saranno suddivisi per categorie a partire dalla baby sprint fino ai veterani. Premi anche per società e gruppi. L'iscrizione è possibile anche un'ora prima del via. Organizza la sezione sportiva dell'Acs Hrast di Doberdò.

TRIS

A PONTE DI BRENTA

C'è fiducia in Ruler

Con in sulky Andreghetti può dare fastidio a tutti

PONTE DI BRENTA — In diciassette oggi a Ponte di Brenta per una Tris a tre nastri di non eccelsa levatura tecnica ma ben confezionata e aperta alle più svariate soluzioni. Solo, a 40 metri dallo start, Norfolk Park non avrà vita facile e potrà vedersi sfuggire più di qualche avvantaggiato. Con in sulky un Andreghetti lanciatissimo, Ruler potrebbe risultare il cavallo base della corsa, ma al nastro del nostro prescelto troviamo anche Rich Nobelle Rachel Ciak, detentori di una plausibile chance. Infine, al primo nastro, attenzione a Paribast e a Parietaria, mentre Ruben Pereira è la sorpresa per una quota altisonante.

Premio Progress Pubblicità, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Operato (A. Favaron); 2) Owander (M. Favaron); 3) Pernau (S. Mescalchin); 4) Ruben Pereira (L. Vaccari); 5) Ramir As (C. Nardo); 6) Paribast (P. Esposito sn.); 7) Parietaria (G. Simionato); 8) Propellente (P. Bezzecchi).

A metri 2060: 9) Ormelle Dra (F. Bottazzin); 10) Ribbon Lb (G. Cardin); 11) Rina di Sgrei (P. Leoni); 12) Nyerol (E. Montagna); 13) Ruler (R. Andreghetti); 14) Rich Nobell (P. Gubellini); 15) Rachel Ciak (V. Sciarrillo); 16) Roncisvalle (W. Baroncini).

A metri 2080: 17) Norfolk Park (G. Schettino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) RULER. 14) RICH NOBELL. 15) RACHEL CIAK. Aggiunte sistemistiche: 6) PARIBAST. 7) PARIETARIA. 4) RUBEN PEREIRA.

A San Siro
3-6-14

Arrivo molto combattuto nella Tris di galoppo che si è disputata ieri pomeriggio all'ippodromo di San Siro. Solo negli ultimi metri ha prevalso di misura la grigia The Potato ben sorretta da Luca Sorrentino. La vincitrice è stata scortata sul palo dall'atteso Last Quick, mentre la terza piazza è stata appannaggio della sorprendente Bighellona che ha fatto impennare la quota. Ai 3280 fortunati vincitori che hanno azzeccato la combinazione 3-6-14 spettano lire 2.333.100.

m.g.

IPPICA / CONCORSO TOTIP

Tudor atteso nel «Giovanardi»

PRIMA CORSA
Classico «Tito Giovanardi» a inaugurare la schedina. Sulla pista di Saliceta, Tudor è il puledro da battere, cosa questa che cercheranno di prendere a buon fine Tespi Lb, Tigre Om, Tiffany As e Titan Dra. Sorpresa, Tahan di Casei.

SECONDA CORSA
Ancora Modena di scena, stavolta con un miglio di Categoria F. Qui, più di tutti piace Reo Confesso, che dovrà comunque vedersela con Radim Ami, in buon momento ma con brutto numero di partenza. Sorprese, Oustrip e Rosamund Mn.

TERZA CORSA
Okey di Gloria se va in testa può benissimo dire ciao agli avversari che incontra nel miglio a vantaggi di Montecatini. Da seguire anche Nanao Fm, e da non escludere Perla di Valle e Razzo Max, mentre sembra proprio dura per il penalizzato Nstro Vg.

QUARTA CORSA
Campo affollato ad Albenga dove sulla distanza veloce Rotchild Om potrebbe farsi valere nel confronti di Missile Op e Radelchi. Degli altri, non vanno esclusi del tutto Regents Street e Radensky Vol. In definitiva la tripla ci sta tutta.

QUINTA CORSA
Velocisti anche a Montegiorgio. Ozieri Lod dovrebbe andare al comando e in tal caso non sarà facile poi batterlo. Pausania e Nembo Kid sembrano gli avversari più temibili, gli altri sono tutti outsiders.

SESTA CORSA
Gianani ha deluso mercoledì ma potrebbe rifarsi nel discendente di Capannelle. Altri che possono interferire sono Shawan, Mefisto, King Pharly e Montenegro, mentre Gaetano Donizetti è la sorpresa di quota.

CORSA PIÙ
Purosangue anche nella corsa aggiunta. A Firenze, un ascendente sui 1800 metri propone Hirti e Galletta Rossa nei ruoli principali, però la corsa è piuttosto aperta, e ci stanno anche Juro's Boy, Piazza Siciliana e Blue Nova, quest'ultimo con peso incoraggiante.

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 2 X
	2.o arrivato	X 1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
6 corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 2 1
Corsa +		4-8

Continua dalla 21.a pagina

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, panoramicissimo ultimo piano, saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzi, termoautonomo. 040/371361. (A3811)

ABITARE a Trieste. Duino, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, doppio garage. 040/371361. (A3811)

ABITARE a Trieste. Farneto. Particolare bipiano, 160 mq, vista mare, garage doppio. 040/371361. (A3811)

AFFARE appartamento TRICAMERE salone ampia cucina doppi servizi poggioli cantina perfetto vendesi 185.000.000. TEL. 772981. (A3981)

BIBIONE mare vendiamo appartamento 6 posti 50 metri mare. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (G00)

B.G. 040/272500 centralissimo ultimo piano con terrazza in corso Italia soggiorno due stanze cucina doppi servizi lavanderia poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.

B.G. 040/272500 corso Italia appartamento piano nobile in prestigioso palazzo epoca con ascensore camere cameretta salone grande cucina due bagni ripostiglio e poggiolo. Lire 270.000.000 adatto a eventuale studio professionale/ambulatorio.

B.G. 040/272500 Muggia appartamento in casetta: due stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiolo grande terrazza soffitta giardino e posto macchina privato occasione 185.000.000.

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

B.G. 040/272500 Muggia favoloso attico tre stanze salone con caminetto cucina abitabile bagni ripostiglio cantina grandissimo terrazzo panoramico sui quatro lati cantina.

B.G. 040/272500 Muggia-Monte d'oro (loc. Noghere) bella casa bifamiliare ogni alloggio ha 100 mq circa con due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino più cantina tettoia e giardino 1200 mq posizione tranquilla nel verde lire 550.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-S. Barbara recente casetta singola con vista mare due camere soggiorno cucina abitabile due bagni poggiolo cantina terreno 1000 mq.

B.G. 040/272500 paraggi viale Ippodromo magnifico ultimo piano con stupendo panorama della città: due stanze salone cucina bagni terrazza verandata soffitta cantina L. 220.000.000 possibilità box auto.

B.G. 040/272500 Servola (Pitacco alta) alloggio perfette condizioni in palazzina con giardino e posto macchina condominiale camera soggiorno cucinino bagno due poggioli vista mare (lato porto Nuovo) cantina occasione lire 114.000.000.

B.G. 040/272500 via dei Porta splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore: grande salone cucina abitabile due stanze bagni poggiolo possibilità posto macchina coperto in affitto. Lire 275.000.000.

B.G. 040/272500 strada per Basovizza casa colonica da ristrutturare internamente cinque vani cucina cantine possibilità ampliamento terreno 1600 mq posizione panoramica lire 375.000.000.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggiolo e terrazzino.

B.G. 040/272500 viale Miramare-Barcola appartamento nuovo ingresso. Ultimo piano con mansarda. Soggiorno cucina camera matrimoniale due bagni terrazza solarium. L'alloggio si trova a due passi dal mare ed è dotato di riscaldamento autonomo. Lire 280.000.000.

B.G. 040/272500 zona Rive mansarda in palazzo d'epoca elegantemente ristrutturata 110 mq circa composti da grande monolocale con soppalco cucina stanzino guardaroba bagno con vasca idromassaggio riscaldamento vista mare lire 330.000.000 trattabili.

CASA singola con dependance su terreno mq 1100 da costruire impresa vende Doberdò del Lago. 0481/43045. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico zona Rossetti, in palazzina recente con ascensore, saloncino, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, grande terrazza abitabile, parzialmente arredato. Possibilità posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta Lit. 175.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" casetta via dell'Istria composta da soggiorno camera, cucina, bagno, stanza-ripostiglio, cortile, giardino di 400 mq. Ottime rifiniutre. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi in palazzo prestigioso, appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, tre balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Rossetti adiacenze, appartamento in palazzina recente con ascensore, salone, cucina abitabile, due camere, sala lettura, doppi servizi, balcone e veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta lit. 210.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" S. Giovanni alta appartamento in villa, vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza due posti macchina, riscaldamento autonomo, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta Lit. 330.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Università nuova appartamento in ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Possibilità posto auto in affitto. Prezzo base d'asta lit. 100.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Viale adiacenze, appartamento in casa d'epoca restaurata, salone, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta lit. 220.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio adiacenze, attico in palazzina recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza. Prezzo base d'asta lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA centro recente piccolo appartamento completamente arredato ottime finiture valido investimento 90.000.000. 0481/93700. (B00)

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da Lit. 150.000.000 dilazionati. Constructa gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Ristori bellissimo appartamento bicamere sala cucina bagno tre terrazzi garage 180.000.000. 0481/93700. (B00)

GORIZIA zona duomo appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage villette da Lit. 175.000.000 dilazionati. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA-SAGRADO alloggio pronta consegna 1 camera soggiorno cucina bagno cantina garage giardino privato Lit. 47.000.000 + mutuo regionale concesso Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA nuovi appartamenti, giardino privato 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da Lit. 105.000.000 dilazionati. Mutuo regionale concesso senza limite di reddito. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Sant'Antonio Nuovo, ottime condizioni: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore riscaldamento autonomo. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazzale Ippodromo ultimo piano panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, comforts. 150.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel bosco, ottime condizioni: doppio salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, taverna arredata con caminetto, doppio box, giardino alberato. 670.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano palazzo signorile, mansarda signorilmente rifinita: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, aria condizionata e riscaldamento autonomi. 180.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo quarto piano luminosissimo in palazzo signorile: grande salone, tre stanze, grande cucina, due bagni, riscaldamento autonomo. 265.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in palazzina signorile: doppio salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, due bagni, terrazzo, posto auto coperto. 350.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi via Rossetti ultimo piano vista mare: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzini. 250.000.000 trattabili. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare ultimo piano in zona signorile, con vista unica mare/città, terrazzi di grandi dimensioni: salone, tre stanze, stanza nel superattico, cucina, tripli servizi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo quarto piano luminosissimo in palazzo signorile: grande salone, tre stanze, grande cucina, due bagni, riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rotonda del Boschetto recente: soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno, due poggioli, ripostiglio. 220.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo primingresso vista mare: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, comforts. 197.000.000. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni ultimo primingresso vista mare: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo coperto panoramico. Tutti comforts, possibilità posto auto. (A4059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Basovizza, come primingresso, in villa bifamiliare: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni completi, grande taverna abitabile, lisciaia, posto auto, giardino di proprietà. (A4059)

IN casetta accostata appartamento di 70 mq con scoperto di 60 mq, perfettamente rifinito: ingresso, ampio soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Per amanti della tranquillità un'oasi di campagna a due passi dalla città (Sottolongera). Tel. 311023 Immobiliare Vico.

L'IMMOBILIARE 7606141 adiacenze Pam vista mare soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli termoautonomo. 140.000.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 Baiamonti perfetto luminoso soggiorno cucinino finestrato camera bagno ampio terrazzo. 98.500.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 p.le Perugino adiacenze epoca soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzino termoautonomo. 105.000.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 Stadio adiacenze ottimo recente nel verde soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio. 76.000.000. (A4077)

L'IMMOBILIARE 7606141 Tribunale epoca da ristrutturare soggiorno due camere cucina bagno servizi poggiolo. 103.000.000. (A4077)

LAGO Verzegnis Tolmezzo appartamento recente mq 98, garage, vendesi 120.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (A4024)

MONFALCONE appartamenti, ville bifamiliari, a schiera da 2, 3, 4 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna garage giardino privato. Mutuo regionale concesso pagamento dilazionato. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135-31693.

MONFALCONE centro privato vende appartamento ampio salone cucina abitabile due camere doppi servizi cantina garage. 0481/411020. (B00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende Mandamento villette a schiera finiture personalizzate ampi porticati giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende vicinanze centro casa accostata con giardino. Visione progetti presso nostri uffici. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende vicinanze Fiumicello zona residenziale nuove ville a schiera e appartamenti in palazzina 1-2 letto. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi dei Legionari, casetta indipendente, 2 camre, soggiorno, cucina, servizio, 200 mq giardino. Altra a Pieris 400 mq giardino. 0481/411548.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova costruzione appartamenti varie metrature con giardino privato o mansarda da 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima esclusiva villa da ristrutturare: mq 260 + mansarda cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello casa mq 280 + mansarda mq 90 terreno mq 500 adatta bifamiliare L. 295.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano nuovi alloggi 2-3 letto garage cantina da L. 95.000.000 + mutuo Frie concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento particolare ultimo piano 2 livelli: salone 2 camere doppi servizi. Posto auto, L. 145.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris terreno edificabile mq 1100 possibilità bifamiliare. L. 96.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Sagrado centrale mansarda al grezzo mq 120. L. 92.000.000. (C00)

Continua in ultima pagina

PIAZZA AFFARI

I dati negativi Usa influenzano il listino

MILANO — Si è chiusa con un ribasso dello 0,65% dell'indice Mibtel (quota 9.681) una seduta in forte oscillazione per il mercato azionario italiano. Gli scambi sono rimasti sui livelli convincenti della vigilia (799 miliardi di controvalore), anche grazie alla presenza attiva degli investitori esteri. A determinare la brusca frenata dei prezzi nell'ultima ora di contrattazione ha contribuito l'apertura debole di Wall Street, dopo i dati negativi (per i mercati) sull'occupazione e sui prezzi alla produzione negli Usa. La flessione ha interessato anche i contratti future sui Btp, ma non la lira che ha continuato a veleggiare sui massimi (1.044 contro il marco). Gli operatori hanno escluso quindi una vera e propria inversione di tendenza, anche perchè le prospettive politiche appaiono moderatamente positive. A metà giornata Piazza Affari segnava rialzi vicini all'1% (quota 9.842 dell'indice Mibtel). Tra i titoli guida, le Eni dopo aver raggiunto un massimo a 6.290 lire sono arretrate insieme al resto del mercato per terminare a 6.120 (meno 0,46%). Le Olivetti in forte rialzo in avvio hanno concluso la giornata sui livelli precedenti a 833 (più 0,18). Le Fiat hanno ceduto l'1,02 a 5.265, le Mediobanca l'1,64 a 10.210, le Montedison l'1,41 a 980. Positive le Ferfin a 836 (più 0,60), richieste le Snia Bpd a 1.555 (più 1,90).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3550	3550	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18750	18690	+0.32
Bca Pop Crem	10590	10520	+0.67
Bca Pop Crema	63500	62500	+1.60
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	12500	12400	+0.81
Bca Pop Lodi	11950	11900	+0.42
Bca Pop Lui-Va	10150	10100	+0 50
Bca Pop Nov	6350	6205	+2 34
Bca Pop Sirac	15150	15150	+0 00
Bca Pop Sondrio	26000	26050	-0 19
Bca Prov Na	3070	3070	+0 00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	510	530	-3.77
CBM Plast	36	40	-10 00
Calzatur Varese	319	319.5	-0.16
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1010	999	+1.10
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Gildemeister It	5650	5760	-1.91
Ifis p	465	465	+0.00
It Incendio	15000	14700	+2 04
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,97%	Parigi	-1,02%
Londra	-0,61%	Zurigo	-0,96%
Francoforte	-0,80%	Tokio	-0,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1569.19	1572.51	Franco sv.	1287.38	1294.25
Fiorino ol.	934.99	938.92	Sterlina	2375.28	2388.96
Yen	14.44	14 51	Corona sved.	233.85	234.51
Marco ted	1044.74	1048.83	Scellino	148 57	149 17
Franco fr	307.47	308.52	Corona dan.	270 67	271 78
Franco bel.	50.87	51.06	Corona norv.	241.67	242.69
ECU	1952.86	1959.5	Dracma	6.49	6.5
Dol. canad.	1157.65	1157.53	Escudo port.	10.17	10.2
Dol austral.	1238.4	1240.71	Marco finl.	334.08	336.15
Peseta	12.49	12.55	Lira irl.	2454.68	2464.12

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 950	19 990
Argento (per kg.)	278.900	280 200
Sterlina (v c.)	144.000	162.000
Sterlina (n.c.)	147.000	165.000
Sterlina (post.74)	146.000	164.000
Marengo italiano	123.000	138 000
Marengo svizzero	116.000	127.000
Marengo francese	115.000	125.000
Marengo belga	115.000	125.000
Marengo austriaco	115.000	125.000
Krugerrand	620 000	700 000
20 Marchi	146.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	94.13	+0 00	Cr Valtell. 95-98 7%	127.3	+1.61
B P Com In 95-01 TV	102	+0.00	Gifim 94-00	88.68	+0.02
B P Com In 94-99 6%	110	+0.00	Medio Italmob 93-99	91.22	-0.09
B P Emil. 94-99 5 75%	95	+0.00	Medio Unic r 2000	90.88	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	113.2	+0 18	Medio Unic 2000 4,5%	90	-0 77
B Pop Intra94-99 6,5%	112	-0.53	Medio Alleanza 93-99	107 16	+0,71
B Agr-Mn 2001 7%	97.13	-0.08	Medio-Sai R 95-02 6%	89.08	+0.09
B Agr-Mn 94-99 6,3%	102.5	+0,00	Olivetti 93-99	107.8	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	99 08	+0.33	Pirelli Spa 94-98 5%	96.19	+0.28
Centro Saffa 0 91-96	99.77	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	123.28	+0.99
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 95-00	104.26	+0 28
Cir 94-99 Cv 6%	82.65	+0.17	Pop.Bs 93-99	130,96	+0.09
Cr Fond 94-01 6,5%	87.77	+0,00	Pop Milano 93-99	133.9	-0.02

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Arca B.Yen Lir	10110	10097	0.13
Aureo Gestiob	11628	11604	0 21
Azimut Gar.Val	9850	9862	-0 12
Azimut Tr.Val	9932	9935	-0.03
ING Svil Em.M	12162	12007	1 29
Oasi Fr Sv L	9336	9390	0 58
Oasi Yen Lire	9228	9219	0.10
Vasco De Gama	17745	17720	0.14

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73998	47,36
Fonditalia (Lit)	142374	142374
Interfund (Dlr)	76047	48,36
Intern.sec fund (Ecu)	72266	36.88
Italfort. A (Lit)	76614	76614
Italfort. B (Dlr)	21719	13,79
Italfort. C (Dlr)		

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 96	99.750	-	Btp Gen 98	103.830	-	Btp Dic 99	99 680	-	Btp Ago 04	90.730	-	Cct Mag 97	100.620	-
Btp Giu 96	99.920	-	Btp Mar 98	104.610	-	Btp Apr 2000	102.370	-	Btp Gen 05	95 900	-	Cct Giu 97	100 750	-
Btp Giu 96	99 700	-	Btp 19 Mar 98	103.110	-	Btp 15 Lug 2000	102.380	-	Btp Apr 05	101.450	-	Cct Lug 97	100 700	-
Btp Ago 96	100.070	-	Btp 15 Apr 98	101.760	-	Btp Nov 2000	102.600	-	Btp Set 05	101.440	-	Cct Ago 97	100 760	-
Btp Set 96	100 230	-	Btp Mag 98	103.330	-	Btp Feb 01	99 080	-	Btp Feb 06	95.200	-	Cct Set 97	100 930	-
Btp Ott 96	99 830	-	Btp Giu 98	102 560	-	Btp Mar 01	109.600	-	Btp Nov 23	86 360	-	Cct Gen 98	103.700	-
Btp Nov 96	100.630	-	Btp 20 Giu 98	104.270	-	Btp Giu 01	107 950	-	Cct Mag 96	99 980	-	Cct Mar 98	100.720	-
Btp Gen 97	101 030	-	Btp 15 Lug 98	101.920	-	Btp Set 01	108 050	-	Cct Giu 96	100.110	-	Cct Apr 98	100 780	-
Btp Gen 97	99.470	-	Btp Ago 98	100.950	-	Btp Gen 02	108 150	-	Cct Lug 96	100.290	-	Cct Mag 98	100 790	-
Btp Apr 97	99.380	-	Btp 18 Set 98	104.800	-	Btp Mag 02	108.470	-	Cct Ago 96	100.310	-	Cct Giu 98	100 850	-
Btp Mag 97	102.050	-	Btp Ott 98	99.210	-	Btp Set 02	108.600	-	Cct Set 96	100.450	-	Cct Lug 98	100 910	-
Btp Giu 97	102 190	-	Btp Nov 98	102 250	-	Btp Gen 03	108.900	-	Cct Ott 96	100.530	-	Cct Ago 98	100.850	-
Btp 16 Giu 97	102.830	-	Btp Gen 99	97 840	-	Btp Mar 03	106.600	-	Cct Nov 96	100 530	-	Cct Set 98	100.840	-
Btp Ago 97	98.810	-	Btp 17 Gen 99	105.230	-	Btp Giu 03	104.230	-	Cct Dic 96	100 830	-	Cct Ott 98	100 710	-
Btp Set 97	102.500	-	Btp Feb 99	100 100	-	Btp Ago 03	99.980	-	Cct Gen 97	100.930	-	Cct Nov 98	100.800	-
Btp Nov 97	103.570	-	Btp Apr 99	97.690	-	Btp Ott 03	94 850	-	Cct Feb 97	100.880	-	Cct Dic 98	100 900	-
Btp Dic 97	99.870	-	Btp 18 Mag 99	105.870	-	Btp Gen 04	91 490	-	Cct 18 Feb 97	101,000	-	Cct Gen 99	100 980	-
Btp Gen 98	103.440	-	Btp Ago 99	96.820	-	Btp Apr 04	91.390	-	Cct Mar 97	100.670	-	Cct Gen 99 Cl	98 770	-
									Cct Apr 97	100.620	-	Cct Feb 99	101 050	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 99	100.990	-	Cct Ecu Nov96	101 500	-
Cct Apr 99	100 910	-	Cct Ecu Mar97	102.500	-
Cct Mag 99	100.930	-	Cct Ecu Mag97	102.050	+0.99
Cct Giu 99	101.060	-	Cct Ecu Mag98	102.400	-
Cct Ago 99	101 000	-	Cct Ecu Giu98	103.490	-
Cct Set 99 Cl	98.900	-	Cct Ecu Lug98	103.500	-
Cct Nov 99	100.950	-	Cct Ecu Set98	102.850	-
Cct Gen 2000	101 280	-	Cct Ecu Set98	102 250	-
Cct Feb 2000	101.250	-	Cct Ecu Ott98	103.000	-
Cct Mar 2000	101 150	-	Cct Ecu Nov98	100.750	-
Cct Mag 2000	101.280	-	Cct Ecu Gen99	100.100	-
Cct Giu 2000	101 400	-	Cct Ecu Feb99	99.300	-1.97
Cct Ago 2000	101 390	-	Cct Ecu Feb99	101 000	-
Cct Ott 2000	100.050	-	Cct Ecu Lug99	102.000	-
Cct Gen 01	100 160	-	Cct Ecu Nov99	104.000	-
Cct Apr 01	99 930	-	Cct Ecu Mag00	109 710	-
Cct Ago 01	100.100	-	Cct Ecu Set00	104 000	-
Cct Ott 01	99.830	-	Cct Ecu Feb01	103 150	-
Cct Dic 01	99.600	-	Cto Mag 96	99 860	-
Cct Feb 02	99 460	-	Cto Giu 96	100.070	-
Cct Apr 02	99.620	-	Cto Set 96	100.710	-
Cct Giu 02	99.610	-	Cto Nov 96	101 190	-
Cct Ago 02	99.440	-	Cto Dic 96	100 500	-
Cct Ott 02	99.590	-	Cto Gen 97	101 690	-
Cct Nov 02	99 530	-	Cto Apr 97	102.590	-
Cct Dic 02	99 700	-	Cto Giu 97	102 540	-
Cct Feb 03	99 600	-	Cto Set 97	102.900	-
Cct Apr 03	99 530	-	Cto Gen 98	103.720	-
Cct Ecu Lug96	100.500	-	Cto Mag 98	103.810	-0.96

UE / EUROMINISTRI FINANZIARI OGGI A CONFRONTO

Si comincia da Verona per cercare un nuovo Sme

Antonio Fazio

Obiettivo: evitare spaccature nel gennaio '99

BRUXELLES — Gettare le basi del nuovo Sme per evitare che, dopo il primo gennaio '99, l'Unione europea si spacchi in due: questo il principale obiettivo della riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei Quindici in programma da oggi a Verona.

Lamberto Dini, Antonio Fazio e i loro colleghi comunitari cercheranno di raggiungere almeno un'intesa di massima sui meccanismi che dovranno legare i paesi dentro l'Ume ('ins'), e quindi l'euro, alle valute di quelli che inizialmente ne resteranno fuori ('outs'). Il tutto nell'ottica di garantire la stabilità monetaria, la convergenza economica e mettere al riparo da possibili tensioni il mercato unico.

Il nuovo sistema, secondo le indicazioni raccolte da fonti del Comitato monetario, dovrebbe poggiare su tre 'principipilastrò: la flessibilità, la volontarietà e la continuità con il vecchio Sme. Un contesto nel quale, salvo possibili e probabili complicazioni politiche, potrebbe trovare spazio anche la posizione della Gran Bretagna. Londra, infatti, è contraria a uno Sme 2 e propone in alternativa un sistema imperniato sulla fissazione di obiettivi precisi in materia di inflazione che gli altri partner vedono invece solo come una possibile 'integrazionè al nuovo sistema.

L'asimmetria dovrebbe essere un'altra delle caratteristiche dello Sme 2. Al centro del sistema ci sarà l'euro e parità bilaterali sarebbero previste un domani solo tra le valute degli 'outs' e le monete dei paesi oggi candidati all'adesione all'Ue.

La stabilità dei rapporti di cambio con l'euro, come ha ribadito il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer (che ha anche proposto di affidare al presidente della Bce un ruolo «chiave» per l'avvio delle procedure di riallineamento), dovrebbe essere difesa in primo luogo con rigorose politiche di bilancio. Gli interventi di sostegno della Bce (la futura Banca centrale europea) sarebbero limitati a situazioni eccezionali nelle quali occorra dare prova della 'solidarieta« comunitaria.

L'attuale banda di oscillazione del 15% dovrebbe essere sostituita da almeno due fasce. Una dell'8-10% e un'altra più stretta nella quale si collocherebbero i paesi 'pre-ins', cioè quelli con le carte quasi in regola rispetto ai parametri fissati da Maastricht per l'adesione alla moneta unica.

Allo stadio attuale, il Comitato monetario ritiene che l'obbligo di adesione allo Sme sussisterebbe solo per i paesi che vogliano entrare nell'Ume. La questione, destinata a essere oggetto di controversie, è cruciale per la partecipazione alla moneta unica di Gran Bretagna e Svezia.

Anche la Francia, dopo aver rinsaldato a Laval l'alleanza con Bonn, potrebbe risollevare la questione delle svalutazioni competitive e delle multe. Un tema, quello del sanzioni contro i paesi divergenti, che sarà toccato a Verona anche nell'ambito della discussione sul Patto di stabilità proposto dalla Germania. I giuristi comunitari hanno escluso l'ipotesi di punizioni 'automatichè.

Oltre che di Sme 2 e di Patto di stabilità, i Quindici a Verona parleranno dell'esigenza di armonizzare la tassazione delle rendite finanziarie.

UE / TRASPORTI

Dalla strada alla rotaia: i governi devono decidere

TRIESTE — Pensare e progettare un sistema di trasporto europeo meno dipendente dalla strada e più orientato verso l'utilizzo della rotaia. Quindi, decidere a favore di uno sviluppo delle ferrovie e destinare di conseguenza le risorse disponibili, tentando di trainare l'interesse dei grandi soggetti imprenditoriali.

Non è certo la prima volta che nelle sedi comunitarie e alivello governativo si affronta la questione - che ha risvolti non soltanto economici - di un maggiore bilanciamento tra le modalità di comunicazione. Non più tardi di ieri, parlando a un convegno sul trasporto pubblico patrocinato a Parigi dal ministro Bernard Pous, Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Fs, ha affermato che si deve «... ritornare all'iniziale vocazione strategica e propulsiva delle ferrovie, strumento essenziale per una vera politica di sviluppo».

Dunque, è giunto il tempo di passare dalle parole ai fatti: sarà questo il «leit motiv» della riunione «informale» dei ministri dei trasporti Ue, che - sotto la presidenza di Giovanni Caravale - si apre oggi a Roma, ospitata dalla Farnesina; i lavori proseguiranno nella giornata di domani.

Non si prevede - chiariscono fonti ministeriale - che dal confronto scaturiscano decisioni operative, ma piuttosto un esplicito indirizzo di politica dei trasporti, un messaggio all'attenzione della Commissione. Inevitabilmente la discussione coinvolgerà anche la realizzazione delle «reti transeuropee», un tema che interessa da vicino Trieste sul duplice versante dell'«alta velocità» e del «corridoio adriatico»: ma - precisano sempre le fonti romane - non ci dovrebbe essere alcuna presa di posizione a favore o contro specifiche proposte progettuali, dal momento che il 24 aprile si riunirà il comitato di conciliazione che cercherà un punto di accordo tra le divergenti opinioni di Commissione, Parlamento, governi.

L'incontro tra i ministri verterà essenzialmente sulle modalità di trasporto terrestre, anche se l'Italia - spiegano ancora a Roma - ha sempre insistito affinchè i porti non rimanessero tagliati fuori dalle «macrolinee» progettuali delle reti transeuropee.

A proposito di «alta velocità», si è riunito ieri a Roma il gruppo tecnico misto Fs-Regione, incaricato di mettere a punto il testo di una convenzione che definisca gli impegni delle Ferrovie nel Friuli-Venezia Giulia. Sarebbe stata approntata una bozza del documento, all'interno del quale troverebbero sistemazione il progetto di fattibilità relativo alla Tav, il completamento della Pontebbana e la realizzazione dell'Interporto di Cervignano.

magr

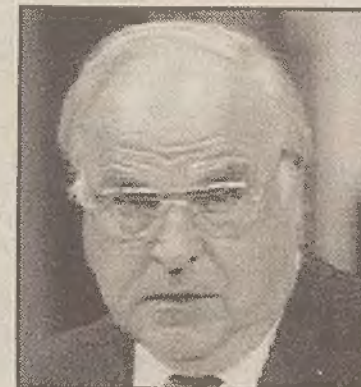
RIFORMA DELLO STATO SOCIALE IN GERMANIA: TEMPO DI RISPARMI

Kohl: tirare la cinghia

Tagli drastici alla spesa pubblica, l'Iva non sarà aumentata, tranquilli i pensionati

Domenica si terrà a Bonn un vertice tra gli esperti della coalizione governativa. Waigel: agire subito. Sindacati e Spd sul piede di guerra

BONN — Rimasto finora in silenzio, Helmut Kohl è intervenuto ieri nella rovente polemica di questi giorni attorno alla riforma dello stato sociale per tranquillizzare i pensionati e per assicurare che non vi sarà un temuto aumento dell'Iva. Ma il cancelliere ha anche annunciato che la Germania dovrà tirare la cinghia con risparmi drastici nella spesa publica, a livello nazionale e locale. Kohl ha fatto queste dichiarazioni al primo canale televisivo pubblico 'Ard'.

Domenica il cancelliere sarà a Bonn per esaminare, assieme agli altri vertici della coalizione cristiano/liberale (Cdu/csu e Fdp), un progetto di riforma delle finanze pubbliche e delle spese sociali che, sulla base di anticipazioni e indiscrezioni, ha già suscitato dure reazioni da parte dei sindacati e dell'opposizione socialdemocratica (Spd). Sono in pericolo, hanno detto, diritti acquisiti da 40 anni.

In preparazione del vertice di domenica, esperti e dirigenti dei partiti di governo hanno avviato ieri a Bonn a porte chiuse la discussione su una serie di interventi controversi. Prima di ritirarsi in clausura il ministro delle finanze Theo Waigel ha detto che in materia di risparmio nulla è tabù e che per il bene dell'azienda Germania occorre agire subito. I contributi sociali, ha ancora detto Waigel, non devono assolutamente aumentare ulteriormente e la pressione fiscale deve essere ridotta.

Fra i temi più delicati, quello del pagamento del pieno stipendio per i lavoratori in malattia, che Fdp e l'ala cosidetta 'industrialè della Cdu/Csu vorrebbero limitare. Il progetto è contestato oltre che dall'Spd e dai sindacati, che si sono detti pronti allo sciopero, anche da settori della Cdu. Lo stato sociale, si afferma da questo fronte, può essere rimodellato ma le sue strutture vanno conservate. E la disponibilità dei cittadini ai sacrifici necessari si riduce a zero se i lavoratori vengono sospettati in blocco di assenteismo e se i pensionati e gli ammalati debbono vivere nell'angoscia.

Proprio ai pensionati Kohl ha rivolto parole rassicuranti: per quelli della generazione attuale, ha detto, «non vi è motivo di preoccuparsi». Ma che occorra risparmiare il cancelliere lo ha affermato con energia, secondo un'anticipazione del suo intervento diffusa in giornata.

Dobbiamo essere in grado, ha detto il cancelliere, di stabilire subito le priorità e l'indebitamento pubblico va contenuto, a livello federale, regionale e comunale. Kohl ha anche affermato che, contrariamente a quanto alcuni temevano, l'imposta sul valore aggiunto non verràaumentata per tutta la legislatura (fino al 1998): «Un aumento di imposte è veleno». Nell'intervista il cancelliere ha anche difeso l«'alleanza per il lavoro», l'iniziativa condotta da tempo da governo e parti sociali per dimezzare la disoccupazione, tuttora oltre la barra dei quattro milioni, entro il 2000. «L'alleanza non è morta», ha detto il cancelliere riferendosi a valutazioni diametralmente opposte venute nei giorni scorsi da alcuni imprenditori: si tratta ora di sedersi attorno ad un tavolo e di individuare le vie per giungere ad una riduzione delle tasse e dei contributi sociali«.

SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE : VIA LIBERA DAL «CDA»

Inps, rimborsi entro l'estate

Si tratta di 2040 miliardi per un milione di pensionati - E il bilancio non ne risentirà

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Inps ha dato via libera alla variazione di bilancio preventivo di competenza e di cassa '96 per pagare gli aumenti correnti legati alle sentenze della Corte costituzionale - la 495/93 e la 240/94 - sulle pensioni integrate al minimo e sulla reversibilità. I 2.040 miliardi previsti per far lievitare la busta Inps di un milione di pensionati ci sono. E, per la gioia degli aventi diritto rimasti fino a ieri sul filo di lama, verranno pagati prima dell'estate.

Si chiude così la questione delle sentenze sui minimi. Una conclusione indolore anche per l'Istituto di previdenza, dalle cui «tasche» spunta addirittura un risparmio di 1.660 miliardi. E infatti: la modifica di bilancio approvata dal Cda e ratificata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto è stata resa possibile grazie al semplice recupero di 2.040 miliardi dei 3.950 stanziati a fine del '95 per pagare le sentenze di condanna già passate in giudicato. Il decreto legge 166 (quello che ha disposto tra l'altro il pagamento delle somme arretrate ai destinatari delle due sentenze) ha azzerato infatti il contenzioso giudiziale innescato dai pensionati. Risultano cioè estinti d'ufficio i giudizi pendenti (con compensazione della spesa tra le parti, però) e diventano inefficaci i provvedimenti non ancora

Gianni Billia

passati in giudicato. Perciò: dall'originaria previsione di spesa di 3.950 miliardi - di cui 3.500 relativi agli oneri pregressi e 450 riferiti alle rate correnti - sono stati attinti i soli oneri derivanti dalle sentenze passate in giudicato nei primi tre mesi del '96, cioè fino alla data di entrata in vigore del decreto legge (30 marzo '96). Circa 250 miliardi. Se si aggiungono a questi i 2.040 miliardi necessari per far fronte al pagamento del corrente - di cui 450 già stanziati e 1.590 di oneri aggiuntivi - si arriva a una spesa complessiva di 2.290 miliardi.

2.290 miliardi contro i 3.950 previsti. L'Inps si ritrova così un bel risparmio di 1.660 miliardi. Il disavanzo dell'Istituto guidato da Billia passa da 21.899 miliardi a 20.239 miliardi, mentre il differenziale di cassa si attesta a 75.418 miliardi, contro i 77.078 prima previsti. Un buon risultato. I conti andranno comunque rifatti a fine mese, con la verifica quadrimestrale.

Ma la vicenda delle sentenze della Corte Costituzionale sulle pensioni è destinata a ritornare nelle mani della stessa Corte, che dovrà esaminare il decreto legge con cui il governo ha individuato la soluzione del contenzioso. Il pretore del Lavoro di Bari, Angela Arbore, ha infatti emesso ieri, a seguito di un ricorso, una ordinanza sull'eccezione di illegittimità costituzionale dell'articolo 1 del decreto, eccezione che sarà ora trasmessa alla Consulta per l'esame di merito. Nel mirino del pretore in particolare l'esclusione dal rimborso degli interessi e della rivalutazione,. l'estinzione dei giudizi pendenti, la neutralizzazione delle sentenze passate in giudicato e l'incertezza sulla definizione degli aventi diritto.

DAL 25 APRILE AL 5 MAGGIO AL LINGOTTO IL TRADIZIONALE SALONE

Auto, pessimismo torinese

Tornano i francesi, Ford, Jaguar, mancano i giapponesi - Ma il mercato è piuttosto fiacco

TORINO — Chiuso il sipario sul vertice europeo, Torino torna a mettersi in mostra trasformandosi nella più grande passerella mondiale della prima industria sul pianata, quella dell'auto, che fattura un milione di miliardi di lire. Tante primizie, grandi ritorni, assenti illustri e robuste concessioni allo spettacolo sono gli ingredienti del 66esimo salone internazionale dell'Automobile che dal 25 aprile al 5 maggio rispedirà il Lingotto sotto i riflettori dopo i trionfi del summit.

Chi c'è e chi manca: dopo una latitanza clamorosa tornano i francesi (Peugeot, Renault, Citroen) tornano pure la Ford e la Jaguar. Nessuna traccia dei colossi giapponesi, invece ma la vetrina può dirsi comunque quasi completa. Le cifre: oltre 200 case che per essere presenti a Torino hanno investito una cosa come 120 miliardi, 103 nuovi modelli, uno spazio espositivo di 50 mila metri quadri.

Filo rosso del Salone, ancora una volta, sarà lo stile. E numerose in questo senso sono le proposte di case, carrozzieri e car designer. C'è attesa, fra gli altri, per la prima mondiale della Mercedes Skl, per il debutto della Lancia «K» nelle versioni Station wagon by Pininfarina e coupè, per il restyling della Clio Renault e soprattutto per il Fiat Palio, la world car presentata a Torino pochi giorni dopo l'esordio brasiliano. Tante anche le manifestazioni collaterali: dalle incursioni nel passato con «Le Auto dei Re» e la «Carrozzieri Story» agli spot più belli che hanno come protagonista l'automobile, dall'incontro con i grandi campioni alla possibilità di provare di persona i gioielli di cinque grandi case sulla pista sopraelevata del Lingotto.

In realtà l 'edizione '96 non sembra cadere in un buon momento per il mercato dell'auto italiano. Controllato pessimismo, ecco l'umore degli addetti ai lavori che se vogliono devono consolarsi con i più rosei risultati all'estero e le buone prospettive in Asia e Africa. Colpa di una maledetta primavera che a marzo, secondo le proiezioni della motorizzazione, ha visto le vendite diminuire dell'1,65 per cento rispetto all'anno scorso, con scarse possibilità di ripresa in tempi rapidi.

I PROGRAMMI DEL GRUPPO ASSICURATIVO D'OLTRALPE

Axa vuole essere più forte in Italia E conta sull'aiuto delle Generali

MILANO — Il gruppo assicurativo francese Axa considera la sua presenza in Italia «non completamente soddisfacente» e quindi «se si presenterà l'occasione rafforzerà la propria presenza», ha detto il direttore generale della compagnia transalpina Gerard De La Martiniere.

Anche gli accordi appena rinnovati con le Assicurazioni Generali («destinati a durare fino al 2000») potrebbero dare una spinta in questo senso. L'intesa, ha precisato De La Martiniere a Milano nella tappa italiana nel giro di presentazione del bilancio 1995, contiene una clausola che prevede che ciascuno dei partner fornisca assistenza all'altro per sviluppare la sua attività nel proprio mercato domestico. I due gruppi hanno inoltre «un programma di cooperazione» per l'area asiatica.

Antoine Bernheim

Sullo sviluppo in Italia è intervenuto anche Mario Pascucci, amministratore delegato di Axa Italia, confermando che «proseguono le trattative» per l'acquisto del ramo danni di Mediolanum (Fininvest). Smentito invece l'interesse per la Sai.

La recente intesa potrebbe fornire un'utile spinta al potenziamento

La Martiniere ha precisato che «la ristrutturazione delle partecipazioni incrociate fra Generali e Axa non cambia lo spirito e gli obiettivi degli accordi firmati nel 1990». L'accordo trasforma la partecipazione indiretta di Generali in Axa in un controllo diretto sull'11% del capitale del gruppo francese. Generali - secondo De La Martiniere - non ha tuttavia l'intenzione di modificare il livello di partecipazione in Axa.

La compagnia di Trieste si infatti è impegnata a non superare il 15% del capitale di Axa. L'accordo prevede inoltre che se Generali scende sotto l'8%, verrà ridotta la sua partecipazione nel consiglio di amministrazione del gruppo francese.

Nel 1995 i ricavi di Axa sono ammontati a 130,6 miliardi di franchi (più 55% rispetto al 1994), l' utile netto consolidato di competenza del gruppo a 2,73 miliardi di franchi (più 20,4 %). In Italia la raccolta premi è cresciuta del 66,4% (da 476 a 744 milioni di franchi) per il ramo vita, del 9,5 per cento (da 1,21 a 1,24 miliardi) per il ramo danni.

SI APRE OGGI A VERONA LA 30.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA VINICOLA

Da Vinitaly un calice di speranza

ROMA — Oggi la Fiera di Verona apre i battenti della 30 edizione di Vinitaly, la prestigiosa rassegna specializzata nel settore vinicolo. Premi, concorsi, convegni e spettacoli per una manifestazione che si presenta particolarmente ricca. Duecentotrentaquattro aziende da 19 paesi (il doppio degli anni passati) interverranno alla rassegna, 2.435 le case vinicole che sino al 16 aprile esporanno i propri prodotti negli stand della fiera. Tante le novità. A cominciare dalla presentazione dei dati di una ricerca commissionata dalla Fiera di Roma alla Nielsen dal titolo «Il vino: tradizione ed evoluzione», tesa a valutare tanto la parte quantitativa tanto quella qualitativa del consumo del «nettare degli dei» in nove paesi (Stati Uniti, Francia, Giappone, Ungheria, Germania, Spagna, Austria, Gran Bretagna e Italia) considerati fra i più rappresentativi.

Bottiglie da 0,75 cl. Ovvero una tipologia di prodotto che punta sulla qualità. Su questi vini si concentra l'attenzione della ricerca che analizza sia le caratteristiche merceologiche dei prodotti consumati, sia le tendenze in atto al mutare degli stili di vita.

Insomma una foto sull'attuale situazione e uno spaccato di cosa attende nei prossimi cinque anni la viticoltura internazionale. All'inaugurazione sarà presente il ministro per le Risorse Agricole Walter Luchetti.

Se l'abito non fa il monaco, il «vestito» della bottiglia però conta. Almeno quest'anno. E' stato infatti istituito un nuovo concorso internazionale di packaging, patrocinato dal Ministero della Risorse Agricole, in cui verrà valutato il miglior abbigliamento (etichetta, capsula, bottiglia, collarino, pendaglio) delle nove categorie di vino in gara. Il premio «Cangrande» sarà invece consegnato a Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Associazione dei vivaisti viticoli del Friuli Venezia Giulia. La giornata di domenica verrà dedicata a un nobile vino piemontese: il Barbera.

L'ISTITUTO REGIONALE CHIUDE IL '95 CON UN UTILE NETTO DI 11 MILIARDI

Mediocredito, Pasquantonio lascia dopo 12 anni

UDINE — È stato di 11 miliardi di lire (18 miliardi prima delle imposte) l' utile netto del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia nel 1995. Lo ha anticipato il presidente, Alessio Pasquantonio, che all' assemblea del 15 maggio si presenterà dimissionario. «Dopo 12 anni - ha detto - penso che sia giusto lasciare ad altri questa responsabilità». I quattro mandati di Pasquantonio sono stati contrassegnati da un crescendo di risultati operativi. Le erogazioni totali dell' istituto sono infatti passate dai 40 miliardi del 1983 agli oltre 300 miliardi del 1995, mentre le consistenze totali sono salite a più di 1.500 miliardi, contro i 220 circa del 1983. Parallelamente anche il patrimonio del Mediocredito ne ha risentito positivamente, passando dai 20 miliardi del 1983 ai 140 del 1995. Se si aggiungono anche i fondi rischi, il patrimonio globale del Mediocredito sale a 205 miliardi circa. Pasquantonio ha pure anticipato il rapporto percentuale tra sofferenze e impieghi sui fondi propri dell' istituto, che nel 1995 si è assestato al 4% dopo aver sfiorato il 7% nel 1994. Il rapporto tra sofferenze totali e patrimonio più fondi rischi si è invece stabilizzato lo scorso anno al 20%. Nel 1994 era salito al 40%, mentre nel 1983 era del 33%.

Ma è stata la gestione economica il punto forte del Mediocredito nello scorso anno. L' imponibile fiscale ai fini dell' Ilor ha quasi raggiunto i 35 miliardi di lire contro i 19 miliardi del '94; «e l' utile netto - ha ricordato Pasquantonio - non ha eguali in strutture del nostro livello e delle nostre dimensioni».

Pasquantonio ha contestato la proposta dell' assessore alle finanze, Oscarre Lepre, di «pubblicizzazione» del Mediocredito attraverso l' acquisto di una quota azionaria da parte di Friulia. «Mi sembra un' ipotesi fantasiosa - ha detto - fatta, ritengo, in perfetta buona fede». Secondo Pasquantonio, la Regione dovrebbe scendere fino al 33% del capitale di Mediocredito. Un altro 33% potrebbe essere dato al sistema bancario locale e il restante offerto ai privati. Il presidente ha anche rilanciato l'idea di una fusione tra Mediocredito e Friulia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL LUNGO VIAGGIO VERSO CASA. Fil.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996
14.10 IL TRONO NERO. Film (drammatico '53). Di Byron Haskin. Con Burt Lancaster, Joan Rice.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.30 TG1
22.35 TSP ELEZIONI 1996 - FACCIA A FACCIA
23.25 CAROL E COMPANY. Telefilm. "Vecchietti in allegria"
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL MATTATORE. Con Vittorio Gassman.
2.25 UN'ORA CON...
3.40 TG1 NOTTE
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 27
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 27

RAIDUE

8.10 TARZAN. Telefilm.
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.00 LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 STORIE
0.50 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 DESTINI. Telenovela.
1.50 INCONTRI DI MONTANELLI: T. DE LAURENTIS. Documenti.
2.10 SEPARE' CON D. MODUGNO, I. ZANICCHI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 23. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
10.20 ARTI E MESTIERI. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.15 MARATONA DES ABLES
16.25 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Per l'onore di Willy"
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falcetti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: ATP TOUR
2.10 ARTISTI ALLO SPECCHIO: RENATO GUTTUSO. Documenti.
3.25 VIA BELGARBO (1957)**5.00** LA GRANDE EPOQUE - LA FEBBRE VIVA. Documenti.
6.00 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 IL SIGNORE RESTA A PRANZO. Film (commedia '42). Di William Keighley. Con Bette Davis, Monte Wooley.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 NESSUNO CI PUO' FERMARE. Film (commedia '90). Di Sidney Poitier. Con Richard Pryor, Gene Wilder.
22.45 TMC SERA
23.00 L'AMORE E IL SANGUE. Film (avventura '85). Di Paul Verhoeven. Con Rutger Hauer, Jennifer Jason Lee.
1.25 TMC DOMANI
1.35 NBACTION
2.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.10 TMC DOMANI
3.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 CARO MAESTRO. Telefilm. Sesto episodio
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Castelli di sabbia"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 ACCERCHIATO. Film (azione '93). Di Robert Harmon. Con J.C. Van Damme, R. Arquette.
22.30 DELITTI PERFETTI. Film tv (thriller '88). Di Rowdy Herrington. Con James Spader, Cynthia Gibb.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 BRONX ZOO. Telefilm.
3.10 MCGYVER (R). Telefilm.
4.10 BAYWATCH (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Tn.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Tn.
10.30 RENZO E LUCIA. Tn.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Tn.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.30 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film (commedia '52). Di Mario Mattioli. Con Eduardo De Filippo, Aldo Fabrizi.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 VITTIMA SILENZIOSA. Film tv (drammatico '94). Di Menahem Golan. Con Michele Greene, Ely Pouget.
23.00 UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO. Film (drammatico '77). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Shelley Winters.
23.30 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE BELLA (R)
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
16.20 NICE FRIENDS
16.45 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 UN AMERICANO A ROMA. Film (commedia '54). Di Steno. Con Alberto Sordi, Maria Pia Casillo.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 BUIO IN SALA
23.35 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 PALLACANESTRO - EUROCLUB FINAL FOUR
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AMBIENTE ITALIA
20.00 EURONEWS
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA: WESERBERLAND. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA - PALLACANESTRO USA
23.15 MARTIN EDEN. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 FORUM SU... PRIVATIZZAZIONI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 MATCH MUSIC
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 SLAVONIK DANCE N. 8 OP. 46, DI DVORAK (10.00)
7.10 SINFONIA N. 8 OP. 88, DI DVORAK (10.05)
7.45 FANFARE FOR THE COMMON MAN, DI A. COPLAN (10.40)
7.50 EL SALOON DEL MEXICO, DI A. COPLAN (10.45)
8.05 CLARINET CONCERT, DI A. COPLAN (10.55)
8.20 HOE DOWN THE RODEO, DI A. COPLAN (11.15)
8.25 SUITE FROM THE TENDER LAND, DI A. COPLAN (11.20)
8.45 SINFONIA N. 3, DI L. VAN BEETHOVEN (11.40)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 SCENA E RETROSCENA: DON GIOVANNI. Documenti.
20.00 CONVERSAZIONE CON LUCIANO CHAILLY. Documenti.
21.00 VIAGGIO A REIMS, DI G. ROSSINI
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 CD NETWORK
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.35 UNA RAGIONE PER MORIRE. Film (thriller '59). Di Tim Spring. Con Wings Hauser, Anneline Kriel.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 WEEK-END DA FAVOLA
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 ETERNITY. Film (fantastico). Di Paul Stuart. Con John Voight, Armand Assante.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Culto Evangelico; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Uno snob; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali. Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con D.J. Cue, John Mc Power e Lillo Costa;15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti**, oggi, venerdì 12 aprile ore **20.30** (turno H), sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Wonjun Lee. Sala Tripcovich, lunedì 15 aprile ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich. (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1995/96. «Evegenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile, ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Ore **20.30** «Giovanna d'Arco al rogo» testo di Paul Claudel, musiche di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev con Daniela Giovanetti e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 2. Turno venerdì. Durata 1 h e 20 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **16**, video, ore **16.50**, Internet; ore **17.30**, aperitivo in dialetto. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Edipus» di G. Testori (16 e 17/4), «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4), «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4) e tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle **20.30** Il Teatro La Contrada presenta «Galina Vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. Oggi ore **18**: il Circolo di Studi Politico-Sociali «Che Guevara» presenta la conferenza «La prevenzione primaria dei tumori».

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta la Compagnia «Ex Allievi del Toti» in «Marko Pilic, navigatore» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. FESTA DELL'ULIVO. Ingresso libero. Ore **16.30:** «I ponti di Madison County». Ore **18.30:** Valerio Fiandra discute con Fulvio Camerini, Paolo Rumiz e Orazio Bobbio. Ore **20:** concerto jazz & Cocki Ponzoni. Ore **22.30:** «The Commitments» (il più bel film rock degli anni '90). Ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Ultimi giorni. Solo giovedì 18 aprile «Via da Las Vegas».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** Ultimo giorno: «Von Masoch e le sue torture». **Domani:** «Il grande taboo».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. In Panavisione Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall». Un'interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. «Babe maialino coraggioso». A grande richiesta ancora per 3 giorni. Domani e lunedì spettacolo unico alle **16.30**. Domenica due spettacoli alle **15.30** e **17**.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Postino». Il capolavoro di Troisi candidato a 5 Oscar. Con Maria Grazia Cucinotta. Ingresso L. 7000. Ultimissimo giorno a grande richiesta. **Domani:** «Uomini senza donne».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Two much» di F. Trueba. Con Melanie Griffith, Antonio Banderas, Daryl Hannah e Danny Aiello.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dracula morto e contento» con Leslie Nielsen e Mel Brooks.

LUMIERE FICE-AIACE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dai registi di «Fragola e cioccolato»: «Guantanamera» con Mirtha Ibarra, Carlos Cruz.

TEATRO MIELA. Domani e domenica: «Il drago e il corvo: vita e mito di Bruce e Brandon Lee». Sabato ore **18**: «Il corvo» di Alex Proyas, con Brandon Lee. Ore **20**: «Dragon: la storia di Bruce Lee» di Rob Cohen, 1993, con Jason Scott Lee. Ore **22**: «Drago d'acciaio» di Dwight H. Little, 1992, con Brandon Lee. Sala Video dalle ore **20.30**: «Legacy of rage» (vers. ingl.), «Il calabrone verde» e «Le petit dragon» (vers. franc.). **Domenica** ore **17**: incontro con Lorenzo De Luca che presenterà delle interviste inedite a Bruce e Brandon Lee, e con Edoardo Triscoli e Carlo Chinaglia. Ore **20** «Il corvo», ore **22** «Enter the dragon» di Robert Close, 1974, con Bruce Lee. Sala video dalle ore **20.30**: documentari, spezzoni, ecc. Ingresso L. 7.000, soci e studenti L. 5.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica. Ore **18, 20, 22:** «Dead man walking» di Tim Robbins con Susan Sarandon, Sean Penn, Robert Prosky. Oscar '96 a Susan Sarandon quale migliore attrice. Prossimo film (19-20-21/4/1996): «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci.

TEATRO COMUNALE. Festival *«Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica»* giovedì 18 aprile ore **21** spettacolo inaugurale «Odissea blu. L'Histoire de Shéhérazade» con l'Ensemble di danza di Micha van Hoecke. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 16 (spettacolo unico): «Toy Story». Un film di Walt Disney. **17.30, 19.45, 22:** «Dead man walking (Condannato a morte)» Con Susan Sarandon, premio Oscar migliore attrice.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

«Galina», per finire

Ultimo spettacolo della stagione, da domani, in scena al «Cristallo»

TRIESTE — Va in scena domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo «Galina vecia», il nuovo spettacolo della compagnia dello Stabile «La Contrada» per la regia di Mario Licalsi, che concluderà la stagione di prosa 1995-'96.

Mario Licalsi, oltre alla regia, ha curato da riduzione e l'adattamento in dialetto triestino di quella che è considerata una delle più fortunate commedie di Augusto Novelli (1867-1927), fra i migliori esponenti della commedia vernacolare fiorentina.

Scrittore di penna facile, Novelli fu giornalista spesso polemico, autore di liriche, novelle e bozzetti che ritraevano con arguzia l'ambiente della sua Toscana, ma fu soprattutto un prolifico autore teatrale. Al teatro si avvicinò, come commediografo, sin dalla giovinezza, quando alcune compagnie filodrammatiche misero in scena i suoi primi lavori drammatici. Ma la grande occasione giunse nel 1885, quando la compagnia diretta da Corsini rappresentò «Una sfida ai bagni», divenuta in seguito «Un campagnolo ai bagni», la più apprezzata delle commedie di Novelli. Da quel momento ebbe inizio, per l'autore fiorentino, una carriera ricca di successi.

L'opera alla quale è legata la fama di Augusto Novelli è senza dubbio «L'acqua cheta», la quale, composta nel 1908 in dialetto fiorentino, conobbe anche una fortunatissima riduzione operettistica con la musica di Giuseppe Pietri. «Gallina vecchia» debuttò nel 1911.

Interpreti dello spettacolo sono: Ariella Reggio (nei panni di Amalia), Orazio Bobbio (Blasi), Paola Bonesi (gina), Adriano Giraldi (Ugo), Maria Grazia Plos (Carolina), Riccardo Canali (Angelin) e Mari Delconte (Maria).

Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica 28 aprile con i consueti orari del Cristallo, dove giovedì 18 aprile, alle ore 18, si terrà un incontro, curato da Paolo Quazzolo, sul tema: «Imprenditoria, amori e gelosie: le donne triestine di fine Ottocento».

TEATRO / INTERVISTA

Vecchia, ma pur sempre affascinante

L'attrice Ariella Reggio e il regista Mario Licalsi durante le prove di «Galina vecia». (Foto Zip)

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Indipendente. Attiva. Determinata. Di questi tempi, passerebbe forse per un'invidiata «single in carriera». Un po' in età, ma sempre appetibile, agli occhi di un ambizioso giovanottello. Amalia, invece, è l'emancipata vedova di inizio secolo, uscita dalla penna di Augusto Novelli: un piccolo affresco, «Gallina vecchia», che l'autore scrisse nel 1911 per l'attrice Garibalda Niccoli, e che fu, successivamente, cavallo di battaglia di molte primedonne.

Non a caso, allora, Mario Licalsi ha curato la traduzione, l'adattamento e l'allestimento di «Galina vecia», seconda produzione stagionale della Contrada, di scena al Teatro Cristallo da domani fino al 28 aprile.

«Ho cercato un testo che potesse valorizzare al meglio le doti di Ariella Reggio – spiega il regista –. Negli anni, "Gallina vecchia" ha prodotto un'infinità di versioni dialettali: ma ovviamente, non basta scegliere un copione qualsiasi, e tradurlo in triestino. Ci dev'essere una motivazione reale. E questo prototipo di donna, quasi "manageriale", si attaglia particolarmente bene al carattere della donna triestina, per tradizione autonoma e libera da legami. Amalia, infatti, è una donna "medio-borghese" che, morto il marito, rifiuta per vent'anni di convolare a nuove nozze: salvo poi invaghirsi del promesso sposo di Gina, una giovane fanciulla del popolo».

Si conoscono dagli anni del ginnasio, Ariella Reggio e Mario Licalsi, che, insieme, hanno già lavorato, sempre per il Teatro La Contrada, nella «Presidentessa», e in «La vedova nera» e «Grisaglia blu». Quest'anno, invece, ancora un ruolo di «seduttrice» per la Reggio, che la scorsa stagione ha vestito i panni di una «Locandiera» tutta triestina: «Allora, però, ero già predestinata al corteggiatore più anziano – sorride l'attrice –. Adesso, invece, è un giovane che cerco di sedurre. E il mio personaggio è decisamente "moderno": anche se, anagraficamente, Amalia appartiene agli anni di fine Ottocento. Di solito, capita agli uomini di perdere la testa per una ragazzina: certo, la situazione può far sorridere, ma il testo non è, né diventa mai una "farsa"; alcuni momenti, piuttosto, sono persino commoventi».

«È questa, infatti, una delle "invenzioni" dello spettacolo – interviene Licalsi –. Di una commedia buffa abbiamo fatto quasi un dramma borghese: perché non è vero che a teatro, in dialetto, si debba ridere per forza. Anche se oggi mancano i nuovi autori, e manca, soprattutto, il desiderio di cimentarsi. C'è poi una seconda "invenzione", rispetto al testo originale: in scena appare uno specchio, del quale è rimasta soltanto la cornice. È lo specchio dove Amalia si guarda, e si ravvede. A Trieste, ci si guarda molto l'anima: la psicanalisi, notoriamente, ha avuto grande credito, sin dagli inizi».

A poche ore dal debutto, intanto, le prove di «Galina vecia» proseguono in un'atmosfera di puntigliosa ricerca della verità. «Dei costumi e delle scene si occupa una giovane artista, Tatiana Giorgi – spiega ancora Licalsi –. Abbiamo voluto ricostruire, meticolosamente, una sala da pranzo triestina di fine secolo: tanti orpelli, tutti di grande gusto. Amalia è una donna molto ricca, può permettersi qualsiasi cosa». Un «naturalismo» che si riverbera anche nelle scelte lessicali: «Ho tentato di ricostruire il dialetto del ceto medio-borghese di fine Ottocento, di recuperare alcuni vocaboli che sono andati perduti. È chiaro che il dialetto di Amalia non è la stessa lingua parlata da Gina, una "sopressadora"».

«Non è facile – osserva ancora Ariella Reggio – imbattersi in un personaggio scritto su misura per un'attrice non più giovane. È grazie alla Contrada che posso permettermi questi "lussi". Ma non intendo, in futuro, essere sempre, necessariamente protagonista delle nostre produzioni: in teatro mi piace divertirmi, anche con piccoli ruoli. Pensi che, in questi giorni, sto addirittura pensando di tornare al Teatro ragazzi... ».

CINEMA / UDINE

Rivolta all'italiana

Inizia il 24 aprile il ciclo «Contestazione generale»

I temi della ribellione, della lotta, ricercati nei film che vennero prodotti tra il 1965 e il 1980. E, in più, una sezione dedicata ai primi lavori di Tinto Brass (nella foto).

UDINE — Una nuova edizione di «UdineIncontri» prenderà il via il 24 aprile. Arrivata al decimo appuntamento, la rassegna, organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale di Roma, esplora quest'anno un momento particolare della cinematografia italiana: quello che va dal 1965 al 1980. Puntando l'attenzione su opere che riflettono, nelle storie raccontate e negli stili adottati, le tensioni politiche dell'epoca.

Mutuando il titolo dal film di Luigi Zampa, la rassegna udinese si intitola «Contestazione generale. C'era una (ri)volta nel cinema italiano» e presenterà una trentina di lungometraggi d'autore e di genere in cui emergono gli argomenti della contestazione, della lotta, della ribellione. Western, commedie, film erotici, satirici o drammatici, in cui fanno irruzione, in maniera evidente, temi legati alla lotta politica (come «Caro Michele» di Mario Monicelli, o «Mordi e fuggi» di Dino Risi), alla realtà delle fabbriche e dell'emigrazione («Apollon» di Ugo Gregoretti), alla corruzione politico-partitica («Colpo di stato» di Luciano Salce).

Non mancheranno film «minori», ma estremamente significativi del periodo considerato, come «Cuore di mamma» di Salvatore Samperi, oppure «Flavia la monaca musulmana» di Gianfranco Mingozzi. E, ancora, «Il dio serpente» di Piero Vivarelli, uno dei capostipite del genere esotico-erotico contestatario; «Il gatto selvaggio» di Andrea Frezza, con un insospettabile Carlo Cecchi «bombarolo»; «Django» di Sergio Corbucci, violento western all'italiana; «Io sono mia» di Sofia Scandurra, esempio di cinema rigorosamente al femminile; «Quien sabe?» di Damiano Damiani, rilettura politica di alcuni temi tipici del western; «Escalation» di Roberto Faenza, con gli hippy come protagonisti. Non mancheranno i classici; da «Dillinger è morto» di Marco Ferreri a «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio.

Ma il clou della rassegna sarà rappresentato da una sezione dedicata a Tinto Brass, incentrata sul primo periodo della sua produzione cinematografica. Dall'esordio, nel 1963, con «Chi lavora è perduto», film animato da un profondo spirito anarchico, a «Action» del 1979, «noir» con chiari riferimenti «cattivi» al mondo del cinema. Un Brass, quindi, tutto da scoprire: eversivo, anarchico e ribelle. In occasione della rassegna verrà allestita, alla Liberia «Friuli», una mostra con lo «storyboard» del film di Brass «Col cuore in gola», disegnato da Guido Crepax. Sarà, inoltre, presentato il libro «Nero su Brass», curato da Lorenzo Codelli, con scritti di Carlo Montanaro, Sabrina Baracetti, Thomas Bertacche, Giulia Cane e Alberto Cettul.

CINEMA / GORIZIA

Slovenia per immagini nell'undicesimo «Film Video Monitor»

GORIZIA — L'undicesima edizione della rassegna «Film Video Monitor», promossa dal Kinoatelje di Gorizia, si apre domani. Il festival, quest'anno, è dedicato alla produzione di cinema, televisione, video e documentari girati in Slovenia tra il 1995 e il '96. E proporrà proiezioni fino a martedì 16.

Nell'ambito della manifestazione, domani sera sarà inaugurata anche la mostra «Lubiana-Trieste-Gorizia: il cinematografo 1896-1918» per un approccio storico sull'origine del cinema in città. Nella serata d'apertura, verranno pure proiettati il video, di circa undici minuti, «Flashes from the filming» di Amir Muratovic e il film «Carmen» di Metod Pevec, uno dei tre lungometraggi in cartellone.

Domenica è in programma anche una tavola rotonda su «Filmvideoweb Slovenia 96': la comunicazione fra sentieri e autostrade».

Il «Film Video Mobitor», nonostante il budget non elevatissimo di cui dispone, si segnala da anni, ormai, come un importante punto d'osservazione sulle novità e le idee che circolano nella cinematografia slovena. L'anno scorso, tra l'altro, la rassegna ha dedicato un'importante retrospettiva-omaggio al regista triestino Franco Giraldi, che proprio in questi mesi sta girando il suo nuovo film «La frontiera», tratto dal romanzo di Franco Vegliani.

CINEMA / ROMA

«Riccardo III»: ovvero diffidate dei politici Parola di Ian McKellen

ROMA — «Le tragedie di Shakespeare, e in particolare il "Riccardo III", sono moderne come l'aria che respiriamo»: parola di Ian McKellen, protagonista e sceneggiatore di una nuova versione cinematografica del «Riccardo III», diretta da Richard Loncraine e ambientata nell'Inghilterra degli anni Trenta, che uscirà nei prossimi giorni in Italia.

«Shakespeare» spiega McKellen «offre due chiavi di lettura: si può semplicemente seguire il racconto oppure si può riflettere su ciò che si vede e imparare quindi la Storia. "Riccardo III" rispecchia le situazioni politiche attuali: racconta di un piccolo gruppo di persone che detiene il potere di una nazione e non lo vuole lasciare. Il film è anche un thriller politico, con un monito: state attenti ai politici, guardate oltre la facciata e ricordate che possono essere persone molto pericolose quando vogliono il potere assoluto. In fondo il messaggio è semplice e potrebbe essere rilevante anche nell'Italia di oggi».

La proposta di portare sullo schermo il «Riccardo III» fu fatta a McKellen durante una tournée teatrale negli Usa. L'attore fu talmente affascinato dall'idea che si mise anche a scrivere una sceneggiatura: pensava che l'opera di Shakespeare, i suoi personaggi, e le relative storie potessero essere applicate alla vita d'oggi come a quella di 400 anni fa.

DANZA: MILANO

Sfarfalleggiante vedova

Versione coreografica dell'operetta di Lehar al «Lirico»

Servizio di
Carlamaria Casanova

MILANO — Un gran sfarfalleggiare di costumi ricchissimi, dai colori brillanti, dai tessuti preziosi (tulli, veli, sete ricamate con strass e perline, broccati d'oro e d'argento...). È l'apparato scenico – a firma Roberta Guidi di Bagno – de «La vedova allegra» in versione coreografica, andata in scena al Teatro Lirico per la stagione della Scala e programmata per ben 11 repliche (fino al 21 aprile).

Imponente il cast: addirittura tre interpreti in alternanza per i ruoli principali per un totale di 31 tra étoiles e primi ballerini oltre al corpo di ballo e agli allievi della scuola di ballo.

L'operazione è stata promossa e fermamente voluta dalla direttrice del ballo Elisabetta Terabust che, invitando alla Scala Ronald Hynd (prestigioso coreografo inglese dal passato di danzatore) richiese il titolo della Vedova, preferendolo a uno più classico, come la nuova produzione de «La bella addormentata» creata da Hynd nel 1993 e che da lui era stato proposto. La Vedova allegra è una realizzazione di vecchia data: 1975, per l'Australian Ballet, protagonista Margot Fonteyn. Un successo che fece il giro del mondo.

A noi pare, detto senza cattiveria, un «ballettaccio». Un divertissement, ma nel senso di divertimento popolare: una festa da carnevale, un po' tirata là.

La storia è quella nota dell'operetta di Lehar, rimaneggiata per esigenze di coreografia così come la musica qui dilatata per coprire tutto lo spettacolo. Un balletto dunque molto raccontato, con scenette e gag, personaggi caratteristici e burloni, ritmo incalzante e festaiolo. Curiosamente, o forse obliterati dalla versione tradizionale, usciamo da teatro con la sensazione di aver sentito parlare e cantare più che visto ballare, eppure è tutto un gran agitarsi, uno zompare sfrenato che trova uno dei suoi momenti più scatenati nel cancan «chez Maxim's». Non mancano però i pas-de-deux dell'amore (importante quello del secondo atto) che restituiscono allo spettacolo la sua chiave romantica.

Sui numerosissimi interpreti spicca la sovrana classe di Anita Magyari e Gheorghe Jancu (coppia protagonista) insieme con Elisabetta Armiato, Michele Villanova, Camillo di Pompo, Domenico di Bisceglie... E si aspettano per le repliche le esibizioni (che già hanno entusiasmato nelle prove) di Susan Jaffe e Massimo Murru.

L'orchestra è la Sinfonica di Milano «G. Verdi», che con questo spettacolo inizia la sua collaborazione con l'Ente Scala. È diretta da Paul Connelly e suona con grande impegno, non sempre confortata dall'acustica del Teatro.

Al pubblico ballare con la Vedova, per giunta allegra, è piaciuto moltissimo.

MUSICA

Primavera a Latisana tra balletti e sette note

UDINE — Sei eventi, distribuiti tra il 23 aprile e il 30 maggio. Dai concerti alla danza, dall'operina agli appuntamenti lirico-sinfonici. È questo il cartellone della «Primavera musicale», in programma al Teatro Comunale «Odeon» di Latisana, promossa dal Comune in collaborazione con il Centro iniziative teatrali del Friuli-Venezia Giulia.

La rassegna verrà inaugurata, martedì 23 aprile, dal giovane duo Bearzatti-Scodellaro, che si esibirà in un programma per pianoforte a quattro mani su musiche di Faurè, Dvorak e Rachmaninoff. Seguirà, il 2 maggio, il concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Il 9 maggio sarà, invece, di scena la danza con una pièce descrittiva su musiche di Mozart, «Incontri (in uno studio di danza)», e con una suite di stile neoclassico, «Carmina Burana». Seguirà. il 14 maggio, il concerto lirico-sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Alfredo Barchi, su musiche di Mascagni, Verdi, Puccini, Donizetti e Gomez.

Il 24 maggio sarà la volta dei «Giovani in opera», la formazione composta da alcuni artisti del coro del «Verdi» di Trieste, inpegnati in un vivace atto unico di Offenbach. Chiuderà il programma, il 30 maggio, il concerto lirico-vocale proposto dall'Associazione culturale «Antica Zelkova» di Latisana.

MUSICA: RASSEGNA

Federico Consoli, pianista tutto da scoprire

TRIESTE — La sporadica frequentazione di circoli che si situano al di fuori dell'ambiente musicale, diciamo così, ufficiale consente di tanto in tanto l'immersione nella più viva attualità esecutiva, laddove cominciano a dare i primi segni di vita le possibili generazioni future di interpreti, che poi il tempo contribuirà a formare compiutamente o a lasciare allo stadio di promessa. Federico Consoli, che si è esibito lunedì nella sala del Circolo Generali, è in questa fase delicata di crescita, dove tutto è ancora in gioco e le possibilità di sviluppo sembrano apparentemente infinite.

Purtroppo i limiti sostanziali delle partiture previste nel breve concerto non consentono una piena valutazione di questo giovane pianista; limiti sostanziali che – prescindendo dalle oggettive difficoltà tecniche cui si andava incontro in sede esecutiva – riguardavano l'attivazione dei processi emotivi che rendono più profonda un'interpretazione e che, mancando nei brani presentati lunedì sera, hanno forzatamente ridotto il margine di giudizio esprimibile.

Perciò, a una indubbia padronanza tecnica dello strumento (che si è espressa compiutamente nel controllo serrato della digitazione e nell'equilibrio dei vari piani sonori sui quali s'articolavano le sataniche proiezioni percussivo-armoniche del «Mephisto Valzer» e del «Carnevale di Petsch» di Franz Liszt e nell'edulcorata discorsività sospesa dell'«Isle Joyeuse» di Claude Debussy) non si è affiancato l'altro lato dell'interpretazione, quello che demanda alla profondità emotiva dell'esecutore la totale e necessaria definizione dello spazio creativo.

Nemmeno la delicata poesia del secondo dei «Tre preludi» di Gershwin è riuscito a chiarire compiutamente le potenzialità del giovane Consoli, che ci auguriamo presto di risentire in un concerto di maggior densità e profondità interpretative.

Pierpaolo Zurlo

TELEVISIONE

I FILM

Sordi, il «Borghese»

Su Retequattro c'è la pellicola di Monicelli

Continua in tv una sorta di piccolo «festival Monicelli», omaggio dovuto a uno dei nostri cineasti più penetranti e originali nell'approccio alla realtà, in tutti i suoi diversi aspetti. Retequattro propone alle 23 il suo **«Un borghese piccolo piccolo»** del 1977, dal romanzo di Vincenzo Cerami. Ed è singolare vedere come i quasi vent'anni trascorsi da quel film ci restituiscono un'Italia pressochè uguale, se non ancora più disperata e rabbiosa. Nel cast: Alberto Sordi, Shelley Winters, Vincenzo Crocitti e un formidabile, indimenticato Romolo Valli.

Gli altri film: **«Accerchiato»** (1993) di Roy Harmon (Italia 1, ore 20.30) in prima tv. Jean Claude Van Damme fugge di galera ma perde subito il suo compagno, ucciso dalla polizia. Scappa nei boschi e qui incontra una vedova con due figli in guerra con uno speculatore locale. La passione scatta tra l'evaso e la vedova (Rosanna Arquette) e sono guai per i nemici della donna.

«Vittima silenziosa» (1993) di Menahem Golan (Retequattro, ore 20.40) in prima tv. Marito e moglie litigano per un figlio che non arriva: lei tenta il suicidio, ma era incinta e dève abortire. Il marito la denuncia per omicidio.

«Delitti perfetti» (1988) di Richard Herrington (Italia 1, ore 22.30). Jack lo squartatore torna a colpire a Los Angeles. Con James Spader, giovane medico sospettato.

Canale 5, ore 23.15

Ospiti al «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: Stefano Zecchi; Alessandro Golinelli, scrittore; Francesca Mazzuccato, autrice del libro «Hot line, Storia di un'ossessione»; Massimo Pretassi, vittima di un errore giudiziario; Emanuele Giglio e Toni De Bonis, attori; Raz Degan, modello; Cristiana Lauro, valletta televisiva; Elena Ghiaurov, attrice.

Raidue, ore 0.10

Gino Bartali racconta le sue «Storie»

Gino Bartali sarà il protagonista della puntata di «Storie», il talk show condotto da Gianni Minà in onda su Raidue. Bartali ripercorrerà la storia del ciclismo italiano, ricorderà il suo rapporto con Fausto Coppi.

Raiuno, ore 0.30

«Cultura news» parla di Pinocchio

Un servizio sulla versione teatrale di «Pinocchio», realizzata da Lele Luzzati e Tonino Conte con la Compagnia del Teatro della Tosse, aprirà la puntata di «Cultura news», in onda su Raiuno.

CONCERTI

Die Knödel dal Tirolo

UDINE — Seconda serata per la rassegna «Musiche cence cunfins», organizzata da Radio Onde Furlane e More Music. Questa sera alle 21, all'Auditorium Comunale di Feletto Umberto, arrivano dal Tirolo i Die Knödel, otto musicisti sospesi tra sperimentazione e sonorità classiche, che il pubblico triestino ha visto in azione al Teatro Miela per «Zattere alla deriva».

CONCERTI: TRIESTE

Kim & The Cadillacs: è rock

TRIESTE — Appuntamento, questa sera all'«Hip Hop» di Trieste, con uno dei gruppi storici del rock'n'roll più classico. A esibirsi, infatti, a partire dalle 22, saranno Kim & Yhe Cadillacs (nella foto, il leader della band), che riproporranno vecchissimi successi come «Gerry and the pipkins» e «Rock and roll medley». Per chi ascolta ancora Elvis Presley, Chuck Berry e i dinosauri del rock, insomma, una serata da non perdere.

. Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

Continua dalla 25.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale nuovo bicamere garage. L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nel verde: bicamere ultimo piano terrazze mq 28 2 posti auto cantina L. 140.000.000! (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende appartamento perfette condizioni due letto cantina posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Gradisca d'Isonzo, villa perfetta in buona posizione, possibilità bifamiliare, mq 900 di giardino. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano, ville ampie e prestigiose con finiture eccellenti, prossima costruzione. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: vicinanze in zona residenziale, esclusiva villa di 300 mq abitabili, lussuosamente rifinita, porticato con travi e mattoni faccia-vista, giardino curatissimo di mq 500. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Vicinanze, villa di rappresentanza, 5 livelli sfalsati abitabili, finiture ottime 1300 mq di giardino alberato. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamento ottime condizioni bicamere. zona centrale.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150: Centro appartamento 2 letto soggiorno cucina ottime condizioni 110.000.00. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150: ottimo appartamento 3 letto doppi servizi garage 200.000.000. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150: Ronchi dei Legionari appartamento in bifamiliare ampia metratura grande giardino privato garage. Buone condizioni. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150: Staranzano alloggio in bifamiliare entrata indipendente giardino 120 mq ottime condizioni 200.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centralissimo alloggio seminuovo triletto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina elevate rifiniture. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centralissimo appartamento piano basso biletto ampissimo terrazzo riscaldamento autonomo. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Grado centralissimo alloggio fronte mare recente costruzione triletto. Altro Pineta vicinanze mare biletto garage. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Ronchi centrale palazzina appartamento primo ingresso biletto cantina posto macchina giardino proprio.

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili da 1.000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina 2 camere letto garage cantina termoautonomo recente ristrutturazione giardino condominiale 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio garage riscaldamento autonomo giardino condominiale 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento primo piano oltre 110 mq ampio salone ampia cucina poggioli veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento viale S. Marco bicamere soggiorno/pranzo terrazzo verandato box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò zona residenziale lotti edificabili prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris ampio appartamento bicamere recentemente ristrutturato cucina abitabile matrimoniale con guardaroba ottime finiture riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamento primo e unico piano una camera recente ristrutturazione riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris ottimo appartamento in palazzina bicamere doppio box macchina giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona Contado 2 bifamiliari in costruzione consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona tranquilla ampia villa indipendente 1 alloggio tricamere un minialloggio più box giardino 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco ampie ville in costruzione tricamere biservizi giardino ottime finiture ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville in costruzione zona residenziale giardino privato finiture eccellenti ampi spazi abitativi. 0481/411430. (C00)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento recente zona Commerciale bassa 70 mq ascensore. 040/415885. (A40)

PROGETTOCASA strada di Fiume appartamento composto da ampio soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/368283.

PROGETTOCASA via Conti appartamento restaurato, luminoso, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via dei Falchi piano alto super panoramico, buone condizioni, casa recente signorile, appartamento composto da ampio ingresso, salone (c.ca 40 mq), due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripopstiglio, terrazza abitabile, balcone, cantina, 290.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Frescobaldi appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, balcone verandato, ripostiglio, posto macchina in garage, 200.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 libera adiacenze ospedale mansarda perfetta composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno 57.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera v. Damiano Chiesa casetta su 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato totali 160 mq divisi in taverna soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali mansarda box per 2 auto giardino di 50 mq 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze giardino pubblico appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Baiardi appartamento in splendido palazzo recente piano alto con ascensore vista totale mare con enorme terrazzo di 90 mq composto da salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio posto macchina giardino condominiale 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero S. Michele alta appartamento composto da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Servola vista mare perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Crispi appartamento adatto ufficio composto da ingresso salone camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Denza (ad. via S. Vito) in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare al grezzo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo alta appatamento composto da soggiorno 2 matrimoniali cameretta cucinotto servizio poggiolo soffitta 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Felluga appartamento in stabile recente piano alto con ascensore e stupenda vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina box auto di 18 mq 263.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona Perugino 5 piano con ascensore in stabile ventennale perfetto camera cucina abitabile bagno poggiolo 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi soggiorno cucina abitabile camera cameretta servizio 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona rive appartamento con vista mare in palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 147.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Giulia V piano con ascensore appartamento perfetto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000.

RABINO 040/368566: libero adiacenze via Cologna recente in buone condizioni ampia metratura saloncino cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo di 70 mq giardino di 250 mq cantina riscaldamento autonomo 315.000.000.

RABINO 040/368566: libera via Sottomonte (Roiano) casetta stile rustico su 3 livelli con cortile composta da soggiorno con terrazzo cucina bagno 2 camere riscaldamento 220.000.000.

RABINO 040/368566: libero adiacenze Commerciale stabile signorile recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggioli cantina 190.000.000.

RABINO 040/368566: libero adiacenze ospedale recente ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo 150.000.000.

RABINO 040/368566: libero adiacenze piazza Carlo Alberto in stabile signorile mini appartamento in perfette condizioni composto da cucinotto camera matrimoniale bagno possibilità acquisto mobilio su misura 89.000.000.

RABINO 040/368566: libero Altopiano (Santa Croce) appartamento perfetto con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio giardino di proprietà di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000.

RABINO 040/368566: libero ospedale Maggiore bellissimo appartamento all'ultimo piano luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile salone con caminetto 2 camere grande bagno ripostiglio con finestra 160.000.000.

RABINO 040/368566: libero Roiano luminosissimo piano alto saloncino camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 109.000.000.

RABINO 040/368566: libero Roiano via Moreri perfetto recente piano alto con ascensore saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 3 poggioli cantina box 210.000.000.

RABINO 040/368566: libero San Giacomo nuovissimo soggiorno cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000.

RABINO 040/368566: libero Sistiana appartamento in perfette condizioni in palazzina decennale 90 mq composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazzo soffitta 215.000.000.

RABINO 040/368566: libero via Castiglioni (Rozzol) appartamento perfetto con vista aperta in palazzina recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette doppi servizi cantina posto macchina 249.000.000.

RABINO 040/368566: libero via Commerciale perfetto appartamento su 2 livelli ultimo più mansarda con ascensore composto da soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzi 2 posti macchina coperti 345.000.000.

RABINO 040/368566: libero via dell'Eremo appartamento perfetto all'ultimo piano con vista stupenda mare e città composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere da letto doppi servizi completi terrazzo abitabile + 2 poggioli cantina box ascensore 265.000.000.

RABINO 040/368566: libero viale D'Annunzio piano alto con ascensore finemente ristrutturato salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale riscladamento autonomo 310.000.000.

RABINO 040/368566: libero vicolo Scaglioni in stabile trentennale appartamento con stupenda vista mare con giardino di proprietà di 100 mq composto da salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo box auto riscaldamento autonomo 390.000.000.

RABINO 040/368566: libero zona Rive recente perfetto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo 300.000.000.

RAVASCLETTO vendesi appartamento elegantemente arredato due camere bagno cucina sala con camino mansarda due terrazze posto auto garage coperto cantina ripostiglio ottimo stato telefono 0432/928870 pasti. (A3958)

ROZZOL primo piano giardino proprietà soggiorno due camere cucina bagno posto auto privato. Tel. 912979.

SIT affarissimo causa trasferimento Timeus palazzo epoca ristrutturato cucinona soggiorno due stanze bagno wc ripostiglio 040/636828. (A4178)

SIT Commerciale soleggiatissimo perfetto ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina 040/636828. (A4178)

SIT Conconello splendida vista mre alloggio in casetta ingresso cucinotto soggiorno due stanze bagno terrazzo 040/636618. (A4178)

SIT Ferdinandeo bellissimo nel verde grande salone cucina tre stanze doppi servizi posto macchina soffitta 040/633618. (A4178)

SIT inizio Strada Friuli grande alloggio splendida vista mare salone con due terrazzi cucina tre stanze tripli servizi taverna giardino cantina box 040/633133. (A4178)

SIT Madonnina affarissimo cucina abitabile soggiorno due stanze bagno servizio separato cortiletto 040/633133. (A4178)

SIT S. Giacomo affarissimo stabile finemente ristrutturato alloggio da rimodernare cucina abitabile due stanze stanzetta servizio terrazzino ampia cantina 040/636828. (A4178)

STRASSOLDO prestigioso antico mulino ristrutturato magnificamente con oltre 200 mq coperti, progetto per ampliamento di altri 100 mq, scoperto di un ettaro e mezzo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Domus 040/366811. (A00)

TERRENO edificabile mq 900 con progetto approvato impresa vende Carso isontino. 0481/412033. (C00)

TERZO d'Aquileia appartamento primoingresso composto da soggiorno con zona cottura camera matrimoniale, bagno, terrazzo di 35 mq. Termoautonomo. Progettocasa 0431/35986.

TERZO D'AQUILEIA recentissima villa indipendente mq 220 scantinato mq 120 doppio garage terreno mq 1100 L. 409.000.000. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

TOP 040/314777 Belpoggio libero soggiorno due camere ampia cucina bagno poggiolo soffitta 105.000.000. (A4040)

TOP 040/314777 Boschetto recente saloncino camera cucina abitabile bagno terrazzo vista verde 145.000.000. (A4040)

TOP 040/314777 D'Annunzio adiacenze soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 105.000.000.

TOP 040/314777 Duino mare casa accostata con mansarda cortile proprio 215.000.000. (A4040)

TOP 040/314777 Montebello recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazza vista mare/città 150.000.000. (A4040)

TOP 040/314777 periferica recentissima villa di testa ampia metratura giardino proprio vista aperta ottime condizioni.

TOP 040/314777 Rossetti paraggi recente signorile soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo ottime condizioni 170.000.000.

VENDESI anche frazionata splendida villa bifamiliare vista mare rifiniture di lusso zona periferica trattative riservate La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A4225)

VILLA indipendente in costruzione Prosecco zona verde 309 mq interni 33 mq terrazze 800 mq terreno recintato vendesi in grezzo o finita. Trattativa direttamente con impresa. Possibilità mutuo agevolato. Tel. 040/227084 ore ufficio. (A4045)

VILLA signorile grande zona Prosecco 1000 mq giardino, possibilità modifiche, vende impresa. 040/351442. (A4066)

AMATORE del pastore tedesco vende cuccioli. Selezionato carattere utilità difesa 0481/777956. (C0317)

CASA di riposo Stella in via Valdirivo 21 I piano con ascensore. Si accettano prenotazioni. Tel. 7606118. (A4076)

MALIKA aiuta a non essere uno fra tanti, diventa un vincente in tutti i sensi. Per saperne di più tel. 0336/64754. (A4189)

SOLITUDINE? Finalmente Anag associazione nazionale anima gemella. Cerchiamoci dal 1977. Trieste 040/383070, Monfalcone 0481/482166. (G00)